• Anno 113 - Numero 47 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

• Martedì 27 Febbraio 1979 •

A PAGINA 9

Lockheed

Mistero sul rinvio della sentenza per gli "Hercules d'oro". L'uscita dei giudici verrà comunicata con 12 ore d'anticipo

di Fabrizio Carbone

A PAGINA 12

Aeroporti

Gli scali bloccati fino alle ore 16 di oggi, ma le agitazioni sindacali continueranno tutta la settimana

La vita è sacra ma non tanto

Paura nella città

L'uccisione a Roma, in piena notte, del dottor Di Sacro è una tragedia che scuote oltre la pietà del caso, perchè siamo fuori dell'ambito della delinquenza; siamo agli effetti del clima di reciproca paura, di terrore, in cui viviamo.

Si ripete che la vita è sacra, ma in realtà ci sentiamo ogni giorno, ad ogni ora, esposti come i nostri remoti progenitori che vivevano nella giungla, in un clima di tensione che non conobbero i nostri padri nè i nostri avi e proavi.

Le versioni dei carabinieri e della persona che accompagnava il medico ucciso sono contrastanti; ma è certo che il medico ebbe l'impressione di aver a che fare con rapinatori o peggio sequestratori da cui doveva difendersi fuggendo, non sostando nè rallentando; ed i carabinieri credettero di trovarsi di fronte a un delinquente, forse proprio a uno che avesse operato un sequestro di persona, che occorreva non lasciarsi sfuggire.

Non so se realmente la macchina del medico viaggiasse a fari spenti nella città, in piena notte; ma da molti anni, da quando il traffico era assai meno caotico, penso che la polizia stradale dovrebbe essere più severa con chi viaggia a fari spenti nelle ore serali o notturne: è la sicurezza per i «pirati della strada», che hanno la certezza di non poter venire identificati nel caso d'investimenti dopo cui accelerino la corsa.

Non so se fosse realmente alla sua volta con i fari spenti e senza contrassegni la macchina della polizia, parte del congegno di controllo o di blocco, che sostava nella grande arteria romana, in prossimità del suo sbocco sul Lungotevere.

Ma pare certo che i carabinieri erano in borghese. Male questo largo uso dell'abito borghese non sarà un riflesso dell'avversione per ogni divisa che sembra oggi dominare?) L'abito borghese in servizio dovrebbe essere ammesso solo per l'attività d'investigazione, per i pedinamenti che non preludano a un arresto: diversamente divisa, sempre; e sempre, del pari, le macchine della polizia riconoscibili, anche se ferme, per la luce azzurra sul tetto.

Facile obiettare che la delinquenza oggi ricorre talora alle uniformi militari rubate o fabbricate all'uopo, che le è facile dare alle sue vetture l'apparenza di auto della polizia; che anche una paletta (come quelle in uso della polizia stradale, ma con i contrassegni della polizia) può agevolmente essere contraffatta. Vero; non ci sono oggi congegni tali da dare la certezza che in ogni caso la vittoria spetterà ai tutori della legge anzichè ai delinquenti (anzi fin qui la partita è a vantaggio di questi: quanti sono i sequestratori rimasti impuniti?). Ma il non poter contare sulla sicurezza assoluta non deve scoraggiare. Se la razza umana è sopravvissuta, è perchè i nostri lontani progenitori che vivevano nella giungla affinarono sempre più le loro menti, opposero cautele nuove a pericoli antichi e nuovi.

In uno sbarramento stradale o controllo efficace, mai agenti in borghese; il controllo più sicuro nelle ore di notte e di scarso traffico è lo sbarramento materiale con camion ben visibili, che lascino solo uno stretto varco, o non ne lascino alcuno, spostandosi il camion dopo operato il controllo. Un sistema del genere non può agevolmente essere posto in opera da chi mira a sequestri, e anche senza di esso quando c'è un'operazione che impegna molte forze di polizia, non aiuta che queste vestano in borghese: ancora arduo immaginare quaranta rapinatori, o banditi intenti a preparare un sequestro, tutti in una falsata divisa militare.

Ripeto, tragedie come questa di Roma potranno sempre verificarsi; ma occorre porre in opera ogni cautela perchè le probabilità si riducano al minimo. E nel caso non sembra che questo sia stato adempiuto.

A. C. Jemolo

A PAGINA 12

Il medico di Roma fu colpito da 3 o 4 metri di distanza?

Gli Stati Uniti accelerano la conclusione del dibattito all'Onu

"Telefono rosso" Carter-Breznev per la guerra tra Cina e Vietnam

Disposizioni del Pentagono per sorvegliare i movimenti aerei e navali sovietici - Washington teme che Mosca utilizzi il conflitto per creare nell'ex Vietnam del Sud «una seconda base come Vladivostock»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una conferenza internazionale di pace sull'Indocina e la sospensione immediata delle ostilità in Cambogia e in Vietnam sono state proposte al Consiglio di sicurezza dell'Onu dall'Asean. L'Asean è l'associazione dei cinque Paesi filo-occidentali più direttamente minacciati dalle guerre comuniste: la Tailandia, la Malaysia, Singapore, l'Indonesia e le Filippine. Il Kuwait, che presiede ai lavori del Consiglio, ha stabilito ieri un intervallo di 24 ore per consentire ai quindici Stati membri di consultarsi in privato. La mozione dell'Asean, non ancora definitiva, evita di condannare l'invasione vietnamita della Cambogia e quella cinese del Vietnam, chiedendo semplicemente «*il ritiro nei confini nazionali di tutte le truppe in suolo straniero*». Essa contempla una conferenza simile a quella di Ginevra del '54, sotto l'egida del segretario dell'Onu Waldheim.

La mozione ha incontrato il favore degli Stati Uniti, che la settimana scorsa avevano proposto al Consiglio di sicurezza un piano di pace in quattro punti, delle altre nazioni occidentali e dei *non allineati*. Ma mentre la Cina si è detta disposta ad accettarla, il Vietnam e l'Urss, appoggiati dagli altri Paesi comunisti, vi si sono opposti aspramente. Il Vietnam ha insistito per un'esplicita condanna «*dell'aggressione cinese*», e l'Urss ha minacciato di servirsi del veto. A porte chiuse, le varie delegazioni hanno tenuto ieri una serie di discussioni bilaterali per superare l'*impasse*. Uno degli obiettivi dell'intervallo decretato dal Kuwait era anche di dissipare la tensione formatasi in seguito ai violenti attacchi sferrati dalla Cina all'Urss e viceversa. Per quattro giorni, i delegati cinesi e sovietici si sono criticati e insultati, impedendo un andamento costruttivo dei lavori.

Gli Stati Uniti stanno cercando di accelerare la conclusione del dibattito al Consiglio di sicurezza, anche se dubitano che esso sarà coronato da un successo pieno, per impedire che il conflitto in Vietnam e Cambogia si aggravi e che l'Urss vi intervenga direttamente. Il Pentagono ha dato segretamente disposizione a unità aereo-navali della settima flotta di seguire gli invii degli aiuti militari sovietici al Vietnam, e quindi sorvegliare i movimenti dei giganteschi apparecchi da trasporto Antonov e delle navi da guerra che incrociano presso il porto di Haiphong.

La principale paura del Pentagono è che l'Urss strumentalizzi il conflitto per costruire a Cam Ranh Bay, nell'ex Vietnam del Sud, «*una seconda Vladivostock*», cioè una base militare parallela a quella siberiana, in cui stazionerebbero migliaia di uomini.

Nella conferenza stampa che terrà questa sera alla Casa Bianca, le guerre indocinesi saranno, insieme col trattato di pace tra Egitto e Israele, i temi di fondo del presidente Carter. Il settimanale *Newsweek* ha rivelato che Carter, per mettersi in contatto con il leader sovietico Breznev all'inizio della scorsa settimana, usò il cosiddetto *filo rosso*, cioè la telescrivente che collega la Casa Bianca al Cremlino. Breznev gli avrebbe detto che «*l'Urss non contemplava iniziative precipitose e irrazionali*», e gli avrebbe rimproverato di aver tributato un'accoglienza troppo calorosa al vicepremier cinese Teng Hsiao-ping a Washington, «*al punto da convincerlo che gli Stati Uniti non si sarebbero opposti all'invasione del Vietnam*». Carter considera tuttavia molto più pericolosa la situazione odierna e teme che il protrarsi del conflitto spinga il Cremlino ad abbandonare la linea moderata.

Su istruzione del presidente, il ministro del Tesoro americano Blumenthal, in visita a Pechino, ha invitato domenica i cinesi a cessare i combattimenti in Vietnam e ritirarsi oltre le frontiere. Leggendo un discorso preparato personalmente da Carter, li ha ammoniti che dall'attacco a Hanoi «*si rischia di passare a guerre più ampie*», e che «*l'opinione pubblica potrebbe ribellarsi contro gli aggressori*». In privato, Blumenthal ha anche fatto presente agli ospiti che il loro comportamento mette il Presidente in difficoltà a Washington. Giovedì, Washington e Pechino devono scambiarsi formalmente gli ambasciatori, ma il Congresso potrebbe ritardare la conferma di Woodcock e creare un'impasse sui rapporti con Formosa.

Ennio Caretto

Lang Son. Due soldati dell'esercito regionale vietnamita in perlustrazione nella boscaglia

Comunismo di pace e di guerra

La teoria rimane ferma sulla formula leninista: il conflitto determinante del mondo moderno è quello fra il capitalismo e il socialismo, mentre le guerre continueranno a scoppiare a causa dei contrasti insanabili dell'imperialismo, tappa estrema del capitalismo. Nella realtà dell'imprevedibile mondo moderno, invece, le uniche guerre trovano confrontati soltanto i Paesi socialisti. Anche gli unici scontri armati dichiarati contro il capitalismo e l'imperialismo si collocano paradossalmente in quello stesso campo, dato che, scontrandosi fra loro, i Paesi socialisti si attribuiscono a vicenda, l'uno all'altro, le qualifiche d'«imperialista» o di «capitalista».

Per un movimento impregnato di schemi ideologici questa contraddizione fra teoria e realtà non può essere che traumatizzante. Un trauma lungi dall'essere sanato nel quadro delle scelte fra la posizione sovietica e quella cinese. Il trauma vero consiste nel fatto che le opzioni comuniste riguardano, invece che il socialismo e il capitalismo, i due più grandi Paesi comunisti. Contrapponendoli, per giunta, in modo talmente fazioso che l'opzione prosovietica colloca automaticamente la Cina nel campo reazionario, mentre l'opzione procinese trasforma l'Urss in una potenza imperialistica.

Nel groviglio delle sue contraddizioni attuali il movimento comunista sta pagando in un certo senso il suo peccato originale. Al di là delle sue radici ideologiche il «socialismo reale» è nato infatti sotto i segni del comunismo di guerra. Dall'esasperazione del Paese della prima rivoluzione e del primo Stato socialista, circondato all'esterno dall'imperialismo e minacciato all'interno dal nemico di classe, sono nati un concetto autoritario ed una mentalità marziale, prima nell'Urss, poi in tutto il movimento comunista. Lenin, ideologo e visionario della rivoluzione, percepì il pericolo di una possibile perpetuazione del comunismo di guerra, anche se nell'istituirlo ebbe un ruolo decisivo proprio lui, Lenin politico e stratega della rivoluzione. La NEP di Lenin, infatti, non fu altro che un tentativo estremo di uscire dalla corazza, per lasciare muovere il comunismo con più agilità su un terreno più vasto e dialettico.

La conversione del comunismo di guerra in un comunismo di pace ha avuto però il destino di urtare con le forzature di Stalin. La successiva opposizione di Bukharin fu un altro, per molti versi ultimo, tentativo per far passare il comunismo dal binario dell'emergenza bellica a quello di una trasformazione sociale ed economica più articolata. Finì davanti al plotone d'esecuzione. Con Stalin vince definitivamente l'alternativa del comunismo di guerra, ricreando e montando, spesso anche artificiosamente, le condizioni di emergenza e di tensione interne ed esterne.

La rottura dell'accerchiamento capitalista, sul finire dell'ultima guerra, con la creazione di altri Stati socialisti, non ha cambiato sostanzialmente le cose, in quanto, nella maggior parte dei Paesi acquisiti al socialismo dall'Armata Rossa e non dalle rivoluzioni nazionali, il nuovo ordinamento veniva instaurato con procedimenti autoritari e difeso con strumenti marziali. Il comunismo di guerra proseguiva così la sua espansione anche in un contesto internazionale allargato, nell'atmosfera di un continuo stato di tensione e di emergenza.

Nel periodo successivo alla guerra, in cui si registra una serie di autentiche rivoluzioni nazionali sfociate nell'instaurazione del sistema socialista, l'estrema arretratezza economica e sociale di quei Paesi ha fatto sì che anche i modelli autonomi s'ispirassero allo stesso comunismo di guerra. Infatti quasi da nessuna parte un socialismo di pace è riuscito a sostituirsi al comunismo di guerra. Anche quando il capitalismo non sta più «ante portas», viene fomentato lo stato di emergenza in quanto condizione indispensabile per giustificare il mantenimento del meccanismo autoritario e marziale che ormai incomincia ad identificarsi in assoluto con il socialismo. Strumento della sua diffusione rimangono più le armi che la politica. Questa logica è finita con l'estendersi anche ai rapporti in-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Domani il presidente incaricato esporrà il programma e la formula

Da pci e dc segnali d'una apertura a La Malfa: ma per quale governo?

Napolitano: la richiesta comunista di entrare nell'esecutivo è accompagnata dalla «disponibilità a discutere proposte diverse» - I democristiani, in un comunicato, parlano di «appoggio eguale a quello dato a Andreotti»

ROMA — Il primo tentativo, in trent'anni, d'un laico per formare il governo procede rapido. Ugo La Malfa ha concluso ieri sera il primo giro di colloqui con i partiti, oggi prepara uno schema di soluzione sulla possibile struttura del governo e domani lo presenterà ai partiti dell'ex maggioranza. In mattinata, il presidente del Consiglio incaricato vedrà le delegazioni della dc e del pci, nel pomeriggio socialisti e socialdemocratici. Giovedì mattina si incontrerà con la delegazione del suo partito e poi si recherà al Quirinale per dire a Pertini se è riuscito o no nel suo tentativo di formare il governo.

«Dagli elementi emersi in questa prima fase pensa di avere possibilità superiori al 50 per cento di formare un governo di unità nazionale?», è stato domandato ieri sera a La Malfa. «*Non faccio queste misure*» è stata la sua laconica risposta. In realtà, in queste ultime ore sembra aumentino le probabilità che riesca. L'impressione è rafforzata dalla disponibilità dimostrata ieri dalla direzione comunista.

Il presidente del Consiglio incaricato si sta muovendo con grande abilità, dividendo in tre settori i problemi che gli si pongono davanti. Domani ai partiti dirà qual è la sua proposta di struttura per il governo, «cioè della rappresentatività dentro il governo delle forze politiche».

In pratica, La Malfa potrebbe riproporre ai cinque partiti un governo a «mezzadria» del tipo che prese in esame Andreotti. Se riceverà l'assenso dei cinque partiti, il presidente del Consiglio passerebbe alla discussione «in sede collegiale» del programma. Una volta trovato l'accordo su struttura e programma, passerebbe alla terza fase e cioè alla designazione dei ministri, partendo dalla premessa che in base alla Costituzione spetta solamente al presidente del Consiglio la scelta dei suoi collaboratori.

Mercoledì sarà dunque il giorno della verità per La Malfa. Il presidente del Consiglio va all'appuntamento con i partiti con prospettive migliori rispetto al giorno in cui aprì le consultazioni. Il maggior aiuto gli è venuto ieri dalla direzione del partito comunista. Non c'è stato comunicato ufficiale, ma dalle dichiarazioni dell'on. Napolitano è parso di capire che il pci sembra assumere un atteggiamento molto elastico nei confronti di La Malfa, non insistendo in modo rigido sulla sua richiesta di ingresso nel governo. I comunisti sarebbero disponibili, a quanto pare, a un governo composto in buona parte di tecnici, alcuni dei quali «apprezzati» dal pci, ma non necessariamente iscritti al partito. Dalle Botteghe Oscure è però giunta una smentita a ogni ipotesi.

Due orientamenti si sarebbero confrontati in direzione: i favorevoli a La Malfa, e i tiepidi che accettavano di appoggiarlo senza convinzione ripetendo, come ha fatto Occhetto, che «*la partecipazione dei comunisti in questa fase alla direzione politica del Paese è indispensabile*». Alla fine, la positiva reazione registrata a favore del primo candidato non democristiano alla guida di un governo avrebbe convinto la direzione che sarebbe un errore lasciarsi sfuggire questa occasione per rompere il trentennale monopolio democristiano.

L'on. Napolitano, sceso tra i giornalisti mentre continuavano i lavori della direzione, ha precisato questo nuovo orientamento. La richiesta del pci di entrare al governo è stata definita «*la nostra proposta principale*», che è però accompagnata dalla «*disponibilità a discutere proposte diverse*». «*La dc ha posto tali preclusioni alla ricerca di ministri non democristiani, da rendere impossibile persino l'ipotesi di un governo paritario*», ha detto Napolitano, sottolineando così che il pci potrebbe appoggiare un governo La Malfa con ministri tecnici graditi al pci.

Per quanto riguarda la dc, la segreteria politica ha diffuso un comunicato molto chiaro in cui afferma che «*la dc rimane convinta che occorre fare ogni tentativo per assicurare la continuità della legislatura. Le elezioni anticipate, ha detto in modo inequivocabile la direzione, indebolirebbero la prospettiva di ripresa economica, creerebbero condizioni più difficili nella dura lotta al terrorismo*». Inoltre viene precisato che la delegazione dc (Zaccagnini, Galloni, Bartolomei, Donat-Cattin, Gaspari) «*garantisce all'on. La Malfa lo stesso impegno che ha dato all'on. Andreotti*».

Alberto Rapisarda

Treni: dal 6 marzo autonomi in sciopero

ROMA — La Federazione autonoma dei ferrovieri della Fisafs-Cisal ha deciso l'attuazione del preannunciato sciopero del personale di macchina delle Ferrovie dello Stato ad essa aderente. L'astensione dal lavoro sarà fatta a partire dalle 10 di martedì 6 marzo fino alla stessa ora del giorno successivo.

La decisione di attuare lo sciopero è stata presa perchè la Fisafs-Cisal «*ha dovuto constatare che fino ad oggi nessuna iniziativa è stata presa dai responsabili aziendali per la concretizzazione degli impegni presi nella riunione del 3 febbraio scorso sui contenuti rivendicativi che vanno dall'abolizione dell'arresto preventivo alla tutela dei ferrovieri in materia di responsabilità patrimoniale verso l'azienda delle Ferrovie dello Stato ed i terzi danneggiati, alle competenze accessorie*».

La Fisafs-Cisal precisa che lo sciopero del personale di macchina «*è soltanto una prima fase di protesta sindacale, che prelude ad una più ampia azione nazionale*».

Teng: "Ancora dieci giorni"

Ha ripetuto: "Il nostro obiettivo rimane limitato" - Il ritiro dal Vietnam è "indipendente" da quello di Hanoi dalla Cambogia

PECHINO — Il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-ping ha dichiarato ieri che la guerra cino-vietnamita potrebbe concludersi entro una decina di giorni. In un colloquio col direttore dell'agenzia giapponese *Kyodo* in visita a Pechino, Takeji Watanabe, Teng ha paragonato la guerra cino-indiana del 1962, durata 33 giorni, al conflitto attuale, ed ha affermato che i combattimenti potrebbero terminare fra dieci giorni o «*qualche giorno in più perchè il Vietnam è più forte dell'India*».

Egli ha aggiunto che il suo governo ha accolto con favore la proposta del Consiglio di Sicurezza dell'Onu che chiede il ritiro delle forze cinesi dal Vietnam e di quelle vietnamite dalla Cambogia, ma ha precisato che Pechino non ne fa motivo di trattativa, lasciando capire che i cinesi si ritireranno anche senza che i vietnamiti facciano altrettanto dalla Cambogia.

Quando gli è stato domandato perchè la Cina ritenga di dover punire il Vietnam, Teng ha risposto: «*Il nostro obiettivo è limitato. E' di insegnargli che non può sempre fare tutto quello che vuole. Ha il controllo del Laos, ha invaso la Cambogia, ha firmato un trattato di pace con l'Unione Sovietica che è in realtà una alleanza militare e ha violato a piacimento il territorio cinese. Non vedo perchè allora non potremmo invadere il suo territorio*».

Teng ha anche detto che nel decidere l'operazione contro il Vietnam «*sono stati presi in considerazione certi rischi e sono stati fatti sufficienti preparativi*». Il vice primo ministro, secondo la *Kyodo*, si riferiva evidentemente

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

"Informazioni distorte sui lavori della direzione"

La dc deplora Donat-Cattin per le accuse all'on. Bodrato

Il vicesegretario in un'intervista ha detto che il deputato dc voleva le elezioni anticipate - Intervista a Bodrato, che smentisce ogni addebito

ROMA — La segreteria della democrazia cristiana è intervenuta nella polemica insorta dopo l'intervista di Donat-Cattin alla *Nazione* e al *Carlino*, e con un comunicato «*deplora vivamente che l'on. Donat-Cattin abbia fornito informazioni distorte sui lavori dell'ultima direzione del partito e in particolare sulle posizioni sostenute da alcuni amici*».

In quella intervista il vice-segretario democristiano aveva affermato che «*dopo la dichiarazione comunista, che ha aperto la crisi, il gruppo intorno all'on. Zaccagnini ha agito per arrivare alle elezioni anticipate: Misasi e Bodrato soprattutto*». «*La cosa poteva essere smentita sino a pochi giorni fa, ma nell'ultima riunione di direzione lo si è detto molto chiaramente*».

Donat-Cattin, parlando con i giornalisti, ha così commentato la deplorazione della segreteria: «*Come Renzo dei Promessi sposi "posso aver fallato", ma Renzo aveva ragione*». Il vice-segretario della dc ha precisato di aver «*fallato*» perchè come membro della delegazione era tenuto al riserbo, ma — ha aggiunto — «*d'altro canto la sostanza degli interventi da me citati era già sui giornali di giovedì*». Ha poi precisato di concordare pienamente sulla linea politica della segreteria.

Prima del comunicato della segreteria, abbiamo raggiunto a Torino l'on. Bodrato. «*Non ho mai detto di voler le elezioni anticipate. Anzi nella direzione di giovedì ho cercato di delineare strade per evitarle*». Amareggiato e sorpreso per le «accuse» dell'ex ministro ha aggiunto: «*Non ritengo utile alimentare la polemica; per me è stato un fulmine a ciel sereno. Non vedevo che cosa mi si potesse rimproverare. A mio giudizio, non è valutazione di oggi, lo spostamento a destra dell'asse del partito non darebbe alcun risultato pratico; sarebbe addirittura più negativo di elezioni anticipate. Con questo però rimane fermo l'impegno a evitarle, percorrendo tutte le vie possibili per formare un governo rappresentativo, nei limiti posti dalle decisioni assunte dal partito*».

L'on. Donat-Cattin non ha voluto parlare con i giornalisti. Ha rilasciato solo dichiarazioni all'*Ansa*, ribadendo le proprie «accuse». Ha detto che Bodrato, nel proprio intervento in direzione, «*motivando la politica del confronto*», poneva il tema della «*maturazione democratica*» e dell'«*intenso rapporto con il pci, a fronte di un'eventuale espressione socialista che consenta ad un governo di avere la fiducia del Parlamento senza l'appoggio comunista; e concludeva in termini assai problematici*». Un «*problematicismo*» (il termine è di Donat-Cattin) che, a parere del vice-segretario, porterebbe ad elezioni anticipate.

On. Bodrato, quali sono questi «problemi»? Risponde: «*Ho semplicemente analizzato la situazione politica. Ne ho anche discusso, proprio con Donat-Cattin, dopo l'incontro in direzione. E devo dire che su molte cose ci siamo trovati perfettamente d'accordo. Se, come soluzione estrema, sarà possibile un governo con l'astensione dei socialisti, senza il pci, facciamolo pure. Ma, a me pare, sarà un esecutivo molto debole, minoritario, di breve durata. Oggi, d'altra parte, il tentativo di La Malfa ha maggiori possibilità di riuscire di quanto si pensasse nei giorni scorsi, al momento dell'incarico*».

Giuseppe Sangiorgio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Le conseguenze della crisi iraniana sul mercato del petrolio

Yamani: risparmiare non basterà occorrono nuove fonti di energia

Il ministro saudita non ha escluso altri rincari - Il Venezuela ha aumentato i prezzi del 14%

LONDRA — In un ampio discorso pronunciato ieri a Londra, il ministro saudita del petrolio Yamani ha promesso che l'Opec farà del suo meglio per non acuire le tensioni che già turbano i mercati internazionali, ma ha confermato che le difficoltà «*si inaspriranno se l'Iran non riprenderà presto le sue normali esportazioni di 5 milioni e mezzo di barili al giorno*». Purtroppo, non è stato questo l'unico campanello d'allarme suonato dal ministro, il quale ha ricordato pure le inquietanti prospettive a lungo termine, dopo il 1985. A suo giudizio, i paesi consumatori si fanno ancora troppe illusioni sulle disponibilità mondiali di idrocarburi, si rifiutano di pensare al giorno in cui il petrolio finirà.

Mentre Yamani offriva i suoi consigli e avvertimenti a un pubblico di esperti e di industriali, nuove notizie da Teheran davano per imminente una ripresa delle «attività» nelle aree petrolifere. Sono notizie che vanno accolte con letizia, ma con estrema prudenza. Bisogna distinguere infatti tra produzione ed esportazione: e bisognerebbe sapere se il greggio che Teheran si accingerebbe a vendere è già nei serbatoi, bloccato da mesi di sciopero, o è ancora nel sottosuolo. Contrariamente a quanto si pensa, non basta infatti girare un rubinetto per far scorrere il petrolio. La tanto sperata «ripresa» comporta la soluzione di vasti e complessi problemi.

Di questi problemi si occupavano i tecnici occidentali. Vari pozzi esigono «*iniezioni di gas*» per agevolare l'uscita del greggio: e tutte le installazioni esigono lavori di manutenzione, nuovi pezzi e delicati interventi. Torneranno i tecnici stranieri? Quando? E, se non torneranno, in che misura il loro know-how potrà essere rimpiazzato da quello degli iraniani? E infine quanto della futura produzione sarà assegnato alle esportazioni? Come ha sottolineato Yamani, l'Iran deve esportare, non soltanto produrre, sui 5 milioni e mezzo di barili. In caso contrario, l'attuale squilibrio tra domanda e offerta non sarà eliminato.

Tale squilibrio è determinato dall'assenza di due milioni di barili al giorno, il quattro per cento di quanto occorre al mondo non comunista. La carenza sarebbe dell'otto e mezzo per cento se l'Arabia Saudita e altri paesi Opec non continuassero a colmare parte del vuoto con 2 milioni 300.000 barili extra. Sono queste realtà economiche che continuano a far lievitare i prezzi, non quei misteriosi «*venti dell'Islam*» che hanno sedotto l'immaginazione di alcuni giornali. Non c'è nulla di islamico nella decisione attribuita al Venezuela di voler modificare i prezzi del 14 per cento, c'è soltanto il timore d'esaurire troppo presto le sue decrescenti riserve petrolifere.

Dopo la conferenza, Yamani non escludeva rincari individuali di un dollaro «*o poco più*», quelli cioè che già sono cominciati. Egli ha però sostenuto che l'Opec, come organizzazione, continuerà a svolgere un ruolo «*costruttivo, moderato e positivo*», a differenza delle Oil Companies che, a suo parere, stanno raccogliendo in queste settimane «*insperati profitti*». Nel discorso il ministro ha ricordato le sue previsioni di nove mesi fa: «*Un periodo di eccesso dell'offerta sulla domanda fino all'80, un periodo di equilibrio fin verso l'85, indi un periodo di crescente scarsità*». «*Gli eventi in Iran hanno smentito le mie ottimistiche previsioni e a breve e a medio termine, ma hanno confermato la validità delle preoccupazioni a lungo termine*».

Cosa può fare l'Occidente? Yamani è convinto che «*le politiche per conservare petrolio o per regolare la domanda*» non bastino più. Sono lodevoli, ma insufficienti. Occorre «*diversificare*» le risorse energetiche, sfruttare al massimo le nuove tecnologie e riesaminare in questa luce tutti i programmi economici. A suo giudizio, i «*nuovi petroli*» in altre regioni del mondo non saranno neppure un palliativo, occorre andare oltre il petrolio.

Mario Ciriello

Usa pronti a mandare soldati in MO

WASHINGTON — Gli Stati Uniti si preparano a difendere militarmente i propri interessi petroliferi e strategici nel Medio Oriente e nel Golfo Persico: lo hanno dichiarato il ministro della Difesa, Brown, e il ministro dell'Energia, Schlesinger, in due interviste televisive.

Brown ha precisato che «la protezione delle importazioni di greggio dal Medio Oriente è irrinunciabile». (A pag. 12)

Voci non confermate di una colonna cinese penetrata per 80 chilometri

Le forze di Pechino cercano lo scontro aperto ma i vietnamiti rispondono con la guerriglia

La natura del terreno favorisce la tattica dilatoria di Hanoi - Ingenti perdite, soprattutto fra gli invasori, nella battaglia per Lang Son - Il conflitto si ingigantisce: ormai mobilitate dieci delle undici regioni militari cinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Se sono vere le notizie che si raccolgono qui a Bangkok, mettendo insieme le informazioni delle agenzie internazionali e l'intercettazione della radio vietnamita, questa guerra sta diventando uno straordinario gioco tattico tra i due comandi militari: quello cinese, che vuol dare battaglia, e quello viet, che se ne sottrae. Dire che c'è un inseguimento, forse è eccessivo; ma certamente la resistenza elastica di Hanoi tira giù verso la pianura l'esercito invasore, senza dargli la possibilità di ingaggiare un vero scontro decisivo. Ieri la radio segnalava i cinesi già ottanta chilometri al di qua della frontiera, dalle parti di Nang Son. Altre notizie dicono di ulteriori spostamenti in avanti del fronte, fino a 80 chilometri al di qua del confine.

Questa tattica era stata usata dai vietnamiti fin dai primi giorni dell'attacco cinese: ma sembrava una scelta limitata al confronto iniziale, legata soprattutto alle tecniche della guerriglia con cui i miliziani viet difendevano il loro territorio. Lo scontro s'immaginava limitato, allora, a una profondità di pochi chilometri dalla frontiera, e dunque le truppe regolari vietnamite non sarebbero intervenute contro il nemico. Poi sappiamo com'è andata avanti la guerra, con la spinta cinese che non s'arresta e l'esercito vietnamita che richiama alcune divisioni dal Laos e dalla Cambogia e le manda in prima linea.

La grande battaglia era lanciata senza Lang Son, nella regione orientale, verso il Golfo del Tonchino. Centomila uomini su un fronte di quasi 100 chilometri. Era cominciata con un cannoneggiamento furioso, un colpo ogni venti secondi, «più tremendo di quando bombardavano i B-52» secondo un veterano della guerra contro gli americani. Ma il cannoneggiamento non ha ancora lasciato il posto alla battaglia campale, quella con i carri armati e gli eserciti che si misurano per la vittoria definitiva.

I cinesi vengono avanti, lanciando ondate di uomini contro il nemico. I vietnamiti resistono fin che possono nelle posizioni che stanno difendendo. Poi, quando il fuoco d'artiglieria non basta più a tenere lontane le truppe che avanzano, si sganciano lentamente e si attestano su nuove posizioni di difesa. E la battaglia continua senza essere una vera battaglia. I cinesi sono costretti a sacrificare un numero probabilmente molto alto di uomini, i viet tentano di limitare al massimo l'intervento diretto dei loro soldati.

Secondo gli osservatori di Bangkok sarebbero quattro le città finora cadute in mano ai cinesi: si tratta di Mong Cai, Cao Bang, Lao Cai e Lai Chau. Quest'ultima, capitale della omonima provincia all'estremità nord-occidentale del Vietnam, si trova a 32 chilometri dalla frontiera cinese. Gli osservatori affermano che per far fronte alla pressione cinese in questa provincia, il Vietnam ha fatto confluire in questa zona truppe di stanza nel vicino Laos.

Radio Hanoi comunicava ieri sera che i primi dieci giorni di guerra sono costati alla Cina diciottomila tra morti e feriti e 160 carri armati e veicoli militari. Notizie diplomatiche da Canton dicono invece che, fino a domenica, il numero totale dei morti nei due campi è stato di circa 4 mila.

Forse la distanza tra i due campi non è poi molta, perché sempre il numero dei feriti è superiore a quello dei morti: ma in ogni caso pare assai probabile, agli esperti militari americani che lavorano qui a Bangkok, che il bilancio delle perdite cinesi sia assai più grave di quello vietnamita.

La tattica di Hanoi pare contare su due elementi di fatto: la natura del terreno e l'uso finora assai limitato degli attacchi aerei da parte dei cinesi. La regione settentrionale del Vietnam, per tutti gli ottocento chilometri di confine con la Cina, è tutta di montagne che salgono fino a 2000 metri, tagliate da valli strette e ripide. E' una terra che i vietnamiti conoscono assai bene, dove Ho Chi Minh aveva conquistato — e tenuto — il controllo militare incontrastato quando i francesi erano ancora i signori dell'Indocina: foreste fitte di bambù intricano la regione, e le poche strade sono uno zigzagare continuo di curve e di tornanti. Una difesa «morbida» su un terreno tanto ostico non è impossibile, tanto più quando l'intervento della caccia aerea è molto contenuto. E i cinesi ne stanno facendo le spese.

La strategia di Giap e Pham Van Dong pare voler sottrarre agli invasori ogni chance di dare quella «lezione» di cui Teng Hsiao-ping ha parlato in America e Giappone. E la Cina si trova così di fronte all'alternativa: avanzare ancora (ma fino a quando?) per tentare di agganciare seriamente il nemico, o fermarsi e riconsiderare la «punizione» da infliggere al Vietnam. Naturalmente c'è un limite, che gli stessi cinesi sembrano indicare quando ripetono che hanno intenzione di spingersi «fino alle pianure», e dunque fino ad Hanoi: ma il risultato ottenuto nel '62 nell'Himalaya — con il rapido annientamento dell'esercito indiano di frontiera, e la cattura di un numero molto elevato di prigionieri — qui pare assai lontano. Teng dichiarava ieri solo di «sperare» che il «contrattacco» in Vietnam duri meno dei 33 giorni della spedizione in India.

La colonna scesa per 80 chilometri (se la notizia sarà confermata oggi) segue la statale numero 3, che scende lungo la regione centrale della frontiera e, attraverso Cao Bang, Nang Son e Bac Can, porta poi ad Hanoi. Nang Son, dove starebbero ora i soldati cinesi, è a 170 chilometri dalla capitale, ma ancora ben dentro la regione montagnosa: inoltre presenta tutte le difficoltà di rifornimento che è possibile immaginare.

Probabilmente è la punta avanzata di quella «nuova grande offensiva» che notizie provenienti da Pechino attribuiscono ai piani dei generali cinesi. Ma la più forte concentrazione di truppe è ancora nella regione di Lang Son, dove la difesa vietnamita pare meno «morbida», e dove perciò gli scontri sono più violenti, non limitati al cannoneggiamento dei 130 mm. Non si hanno notizie sulla sorte della città, abbandonata già da tempo dai suoi abitanti, ma qui l'avanzamento del fronte cinese è stato molto contenuto anche ieri. Si hanno notizie minute di combattimenti assai aspri.

La guerra pare ormai arrivata a una svolta decisiva, mentre lo scontro diplomatico di New York viene seguito da qui con una tensione crescente. Notizie filtrate da Hong Kong dicono che la mobilitazione delle truppe cinesi coinvolge ormai dieci delle undici grandi regioni militari (resta esclusa soltanto Pechino): e alle bocche del Mar del Giappone, al di qua dello stretto di Tsushima, vengono segnalati in arrivo un lanciamissili, due cacciatorpediniere e una nave appoggio della flotta sovietica, che dovrebbero raggiungere il Mare della Cina meridionale entro domani, per unirsi a un incrociatore, un altro caccia e una nave appoggio che già incrociano nella zona.

Mimmo Càndito

Ricognitori Urss sopra la Cina

TOKYO — L'ente per la difesa giapponese ha annunciato che due aerei da ricognizione sovietici «TU-950» sono stati osservati ieri sopra lo stretto di Tsushima. Facevano rotta verso il Mar della Cina Meridionale.

Dall'inizio dei combattimenti cino-vietnamiti, una formazione di «TU-950» era già stata osservata, diretta a Sud, il 13 e il 21 febbraio scorsi. Questi aerei sarebbero impegnati in voli di ricognizione sopra la Cina.

Portaerei Usa dalle Filippine al Mar della Cina

La portaerei americana «Constellation» ha lasciato oggi la base navale di Subic Bay, nelle Filippine, diretta verso il Mar della Cina Meridionale. Un portavoce americano ha tuttavia detto a Manila che la partenza della «Constellation», che stazza 80 mila tonnellate, non è collegata con il conflitto cino-vietnamita. Attualmente sono segnalati nel Mar della Cina Meridionale almeno un sommergibile nucleare Usa e alcune altre unità della settima flotta.

Sofia: «Non ci sono truppe sovietiche in Bulgaria»

SOFIA — La Bulgaria ha smentito le notizie di stampa che parlavano di trasferimento di forze terrestri e aeree sovietiche, con 15 mila uomini e 600 carri armati, sul suo territorio.

Citando «una fonte estremamente responsabile», l'agenzia ufficiale del governo di Sofia dice che «calunnie simili sono state già inventate in passato contro la Bulgaria e sono state sempre smentite dai fatti».

La Bulgaria, dice l'agenzia, si adopera «per relazioni di buon vicinato con tutti i Paesi della regione balcanica, sulla base del completo rispetto della sovranità, della indipendenza, della integrità territoriale e della inviolabilità delle frontiere».

La Cina vorrebbe mille "Mirage"

NEW YORK — La Cina desidera acquistare un migliaio di aerei «Mirage 2000», afferma il settimanale Newsweek, che non rivela le sue fonti.

Secondo il settimanale il vice capo di Stato maggiore cinese Yang Cheng-wu aveva espresso interesse per i «Mirage» durante una visita in Francia alla fine del 1977. Soltanto recentemente, però, i cinesi avrebbero precisato il volume del contratto.

Il «Mirage 2000» è un caccia supersonico in preparazione presso le industrie Dassault.

Teng: "Ancora 10 giorni"

(Segue dalla 1ª pagina)

alla possibilità di un intervento sovietico. Teng ha comunque detto di ritenere che i «rischi» possano essere evitati anche se non possono essere esclusi completamente. Egli ha inoltre dichiarato che in guerra «un certo numero di perdite è inevitabile dall'una e dall'altra parte».

Teng ha quindi riferito che quando fu raggiunto l'accordo sulla normalizzazione dei rapporti cino-americani, Washington avrebbe voluto da Pechino l'impegno a astenersi dal ricorso alla forza. «Ma rifiutammo — ha aggiunto — perché non potevamo legarci le mani».

Dall'odierno intervento di Teng gli ambienti diplomatici di Pechino credono di poter dedurre i veri obiettivi della «lezione» della Cina al Vietnam.

1) La Cina mirerebbe a mantenere l'esistenza della «Kampuchea democratica» dei khmer rossi sotto un governo indipendente non diretto da Hanoi, pur non pretendendo di reinsediare Pol Pot a Phnom Penh. Si fa rilevare che Hanoi non ha chiuso la porta ad un eventuale ritorno di Sihanouk, come ha confermato una dichiarazione del vice ministro degli Esteri vietnamita Phan Hien rilasciata a due parlamentari americani nei giorni scorsi.

2) I cinesi non mirano ad una vittoria militare sul campo, ma semplicemente a obbligare il Vietnam a ritirare parte delle sue truppe impegnate in Cambogia concedendo in tal modo respiro alla guerriglia dei khmer rossi per impedire il consolidamento del nuovo regime filovietnamita e un suo riconoscimento legale da parte della comunità internazionale.

3) La Cina intenderebbe mostrare la sua fermezza di fronte all'«egemonismo sovietico» e impedire alla sua «Cuba in Asia», il Vietnam, di comportarsi arbitrariamente nel Sud-Est asiatico.

(Ap-Ansa)

Confermando la condanna all'«aggressione di Pechino»

Gromyko lancia la carta cinese e minaccia di far fallire i Salt

Il ministro si è rivolto "a quelle forze Usa che vorrebbero utilizzare i nuovi rapporti cino-americani per un ritorno alla guerra fredda"

MOSCA — Una velata minaccia agli Stati Uniti di far saltare l'accordo sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) se la politica di Washington si traducesse in un aiuto concreto alla Cina è stata fatta ieri dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko in un discorso pronunciato a Minsk.

Gromyko, dopo aver notato che i progressi finora ottenuti nel negoziato Salt permettono di sperare in una rapida e positiva conclusione dei patti strategico-nucleari «se l'altra parte non pone ostacoli ad un accordo generale e se viene concretamente osservato il principio dell'eguaglianza e della reciproca sicurezza», ha dichiarato testualmente: «Al vertice del partito e del governo abbiamo più volte richiamato l'attenzione sul fatto che certi atti da parte degli Stati Uniti, come la continua espansione dei bilanci militari, il lancio di nuovi programmi d'armamento, il gioco della "carta cinese" così apprezzato da coloro che a Washington pensano poco al futuro, non servono in alcun modo gli scopi degli accordi (Salt) né i fini della pace in generale».

Gromyko ha infilato la «carta cinese» fra altri «ostacoli» già in precedenza menzionati nei discorsi dei capi del Cremlino sulla via della distensione con gli Usa, ma alla luce della risoluta condanna dell'aggressione di Pechino che egli ha fatto nella prima parte del suo discorso — nel quale ha ripetuto la richiesta ai cinesi di «fermarsi prima che sia tardi» — appare chiaro che la condotta americana nei confronti della Cina è considerata ora come determinante dal vertice sovietico, per l'andata in porto degli accordi Salt.

Il responsabile della diplomazia di Mosca ha infatti aggiunto che se le azioni americane da lui denunciate «vengono compiute allo scopo di esercitare pressioni sull'Unione Sovietica, questi tentativi sono futili e raggiungeranno soltanto l'effetto contrario».

«Se gli Stati Uniti desiderano in questo modo placare coloro che si oppongono al miglioramento delle nostre relazioni — ha proseguito Gromyko — l'esperienza mostra che ciò serve solo ad aumentare l'avidità di Pechino nell'impossessarsi di terre altrui».

Dopo aver reiterato la richiesta sovietica di ritiro immediato delle forze di Pechino dai territori occupati e aver denunciato «il corso militaristico e progressivamente aggressivo dei dirigenti cinesi negli affari mondiali», nonché la loro «ossessione con le idee dell'egemonismo e dell'espansionismo», Gromyko ha accennato a quelle forze in America «che vorrebbero usare i nuovi rapporti cino-americani per un ritorno alla guerra fredda».

Nel suo discorso Gromyko ha anche passato in rassegna i principali avvenimenti internazionali, osservando tra l'altro che i colloqui di Camp David porteranno solo ad un ulteriore aumento della tensione in Medio Oriente.

Parlando dei «buoni rapporti» che legano l'Urss a diversi paesi dell'Occidente, tra cui la Francia, la Germania federale e l'Italia, a proposito di quest'ultima il dirigente del Cremlino ha sottolineato che «le nostre relazioni reciprocamente vantaggiose con l'Italia si sviluppano con successo».

(Ansa)

La dc deplora

(Segue dalla 1ª pagina)

co. *Per i comunisti, infatti, dovrebbe essere già un buon risultato; mentre per noi è indubbiamente un sacrificio che accettiamo, pur di allontanare eventuali elezioni. Ora tocca al pci decidere: se non vuole il ricorso anticipato alle urne, può dimostrarlo. La dc, è una mia opinione personale, dovrebbe incoraggiare la soluzione della crisi politica con La Malfa».*

Bodrato conclude: *«Credo che la democrazia cristiana, se per il governo si terrà conto di un giusto equilibrio e se non verrà sostanzialmente contraddetta la sua linea politica, debba farsi carico lealmente di questo sforzo, accettando un presidente del Consiglio laico».*

Che cosa ne pensa Donat-Cattin? *«Aperta la crisi* — spiega — *sono emerse nella dc talune impostazioni preoccupate di non perdere il contatto con il pci: o allargare il quadro politico ai comunisti, o andare alle elezioni. Questa linea è stata esposta da Misasi nell'ultima riunione della direzione dc. Essa è apparsa, per altro, nettamente minoritaria».*

Aggiunge: *«L'orientamento prevalente è quello diretto verso formule che, senza compromettere gli obiettivi propri di ciascuna forza politica, consentano alla legislatura di continuare: di qui la nostra attenzione all'atteggiamento dei partiti laici e del psi. E' quindi artificio polemico quello del giornale comunista, secondo il quale, al contrario, le elezioni anticipate le vorrebbe la dc. Alle elezioni anticipate, ripetiamo, ha puntato decisamente il pci. Ora non sappiamo se il degrado della situazione internazionale gli abbia provocato qualche ripensamento».*

Donat-Cattin conclude con un accenno alla linea del confronto che deve essere «serio», «senza esiti scontati». Dice: *«All'on. La Malfa la delegazione dc ha dimostrato un'apertura identica a quella offerta ad Andreotti: ivi compresa l'ipotesi del governo paritario, che il pci aveva prima d'ora esorcizzato — anche qui sbagliando — come espressione di centro-sinistra».*

Giuseppe Sangiorgio

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Discuto una sentenza

A scanso di ogni possibile equivoco, premetto che nei confronti della magistratura io nutro deferenza e anzi reverenza. Non parlo dei magistrati uti singuli che come tali possono avere le stesse pecche di ciascun altro essere umano, ma della magistratura in quanto organo dispensatore della giustizia che essa gestisce in nome del popolo. E quando si pronuncia ex cathedra vorrei poterle attribuire la stessa infallibilità che il dogma di Pio IX riserva al papa della Chiesa di Roma.

Questa premessa non è solo precauzione per evitare una possibile imputazione di vilipendio nei confronti dell'ordine giudiziario, bensì e assai più sostanzialmente la spiegazione del senso di sconforto che mi ha procurato la lettura del cosiddetto dispositivo della sentenza pronunciata venerdì sera dal presidente della corte d'assise di Catanzaro a conclusione del lunghissimo processo per la strage di piazza Fontana. Non dubito che essa sia benissimo fondata in punto di diritto, né d'altra parte è mio mestiere discettare su questioni giuridiche.

Però: l'idea che Giannettini sia stato condannato all'ergastolo, che Valpreda sia stato assolto con formula dubitativa dall'imputazione di strage e invece condannato per appartenenza ad associazione a delinquere; e che Maletti sia stato assolto dall'imputazione di favoreggiamento e invece condannato per falso ideologico, è un'idea — lo dichiaro francamente — che non mi torna giusta. La sto rimuginando da quattro giorni, ho letto molti commentari di svariati giuristi, e continuo a restarne sinceramente turbato.

Incominciamo con Giannettini. Poveraccio, nessuno mi leva dalla mente che se egli non avesse avuto la disgrazia di trovarsi alla fine tutto solo in aula a Catanzaro dopo la fuga di Freda e di Ventura, l'ergastolo se lo sarebbe risparmiato. Sarebbero stati condannati gli altri due alla massima pena, ma a lui sarebbe stato probabilmente riservato un trattamento meno severo. Nel terzetto dei maggiori colpevoli è apparso essere il minore responsabile, e si ha l'impressione che abbia pagato per gli altri due. Come pesce piccolo rimasto il solo nella rete, la giustizia italiana lo ha gonfiato alle proporzioni di squalo. Poveraccio, ripeto, e non mi resta che aspettare di leggere l'articolata motivazione della sentenza, quando verrà.

Pietro Valpreda: assolto dall'imputazione di strage con formula dubitativa, e condannato per associazione a delinquere. Non so davvero quali indizi siano emersi su pretesi collegamenti tra Valpreda e Ventura o tra Freda e Valpreda in ordine alla strage imputata ai due fascisti. Ho seguito con attenzione le cronache del dibattimento processuale e per mio conto di tali indizi non ho trovato alcuna traccia, nemmeno alcun sentore. Se è vero, come sembra dato che la corte di Catanzaro li ha condannati, sarà pur stato necessario che Valpreda in qualche momento fosse entrato in contatto con loro; ma questo non risulta, e quindi l'insufficienza di prove non mi pare una formula inoccabile. E' inesistenza, non insufficienza di prove.

Rimane, per Valpreda, l'associazione a delinquere, che fa un po' ridere. Si sa che il ballerino era — e con tutta probabilità continua a essere — un anarchico. E con questo? Ho l'impressione che nel nostro Paese ci siano uomini politici e magistrati rimasti ancorati alla mentalità ottocentesca secondo la quale gli anarchici erano i diavoli del mondo, i dinamitardi e i «petrolieri» con l'esclusiva del terrorismo in tutte le sue forme. Ai giorni nostri il terrorismo ha connotati e operatori ben diversi, come sappiamo dalle cronache, ma quando nel 1969 i politici e la polizia gettarono in pasto all'esecrazione del pubblico anarchici del tipo di Pinelli e Valpreda, l'espediente diversivo fu ritenuto plausibile. Chi potevano essere i diavoli e i mostri? Per la scarsa cultura e per la poca fantasia di chi aveva bisogno di additare capri espiatori, gli anarchici furono indicati come naturaliter associati a delinquere. Evidentemente i magistrati di Catanzaro non se la sono sentita di fare marcia indietro rinunciando a preconcetti ereditati.

E poi c'è il caso di Maletti e La Bruna, che è il più comico. Posso anche ammettere, non avendone prove in contrario, che i due ufficiali non abbiano compiuto azioni di favoreggiamento: ma che siano stati condannati per «falso ideologico» non mi torna. Hanno fornito all'imputato Pozzan — il quale è stato assolto — un passaporto falso. Questo è un falso ideologico? Ma è nel mestiere di chi è addetto ai servizi segreti, è un'operazione che è ben prevista dal codice speciale, universalmente riconosciuto, dei sovrintendenti degli 007 di tutto il mondo. I magistrati di Catanzaro non lo sapevano? Si aggiornino, leggendo qualunque libro o andando a vedere qualunque film in tema di spionaggio e controspionaggio.

Concludo quindi — amaramente — che la sentenza di Catanzaro non mi piace. E' volato in aria uno straccio — Giannettini — si è fatto tanto di cappello al vecchio pregiudizio dell'anarchia-violenza, e si è finto di credere che i servizi segreti non debbono coprire i propri agenti con false identità.

OGGI SU

Stampa Sera

- **La pagina della salute.** Conoscere il corpo umano: **la prima puntata, l'occhio**
- **L'Olivetti a Ivrea:** prima del Mezzogiorno, **c'è il Canavese**
- **L'anniversario di un genio:** Einstein o della relatività
- **Arriva il zoo grande rock a Torino:** un concerto per i giovani che farà epoca
- **Tutti gli spettacoli,** con i programmi delle tv nazionali, estere e private: **le trame dei film che vedremo stasera**

Comunismo di pace e guerra

(Segue dalla 1ª pagina)

tercomunisti. Nei contrasti inevitabili fra Paesi tanto diversi, che comprovano anche la crescita diversificata del socialismo, si lascia alle armi il compito di provare l'ortodossia dell'uno ed il deviazionismo dell'altro.

Il movimento comunista si trova così dilaniato dai conflitti armati fra le sue varie componenti. Si ricorre agli interventi armati come strumento per impedire la diversificazione dei modelli socialisti e la loro pluralizzazione. La casistica è ormai tanto ricca, dall'Ungheria all'Indocina, che non è più possibile eludere il problema ripetendo continuamente le stesse ambigue disapprovazioni per l'uso di metodi impropri ai rapporti fra i Paesi socialisti. Il problema del movimento comunista diventa infatti un altro e più profondo: il distacco, appunto, del comunismo di pace dal comunismo di guerra. Il distacco fra il concetto pacifico e quello marziale, fra quello civile e quello militare, fra l'autoritario e il democratico, fra il socialismo di convinzione ed il socialismo di costrizione. Finché convivranno, sarà sempre la mentalità e la logica del comunismo di guerra a prevalere.

E' possibile questo distacco, è possibile sostituire le armi con la politica, l'interventismo unificatore con l'autonomia diversificatrice: trasformare il socialismo in un processo storico e non in una continua forzatura della storia? Ecco il dilemma, la prova di fondo del movimento comunista moderno. I partiti eurocomunisti erano avviati a dare una risposta. Anzi, il loro concetto, se completato e compiuto, dovrebbe segnare la scissione fra il comunismo di guerra ed il comunismo di pace. Oggi, però, si allontanano da questo storico punto di distinzione schierandosi senza riserve da una delle parti belligeranti, benché tutte siano espressioni dello stesso concetto marziale del socialismo.

Fra i Paesi socialisti, d'altro canto, ogni tendenza ad abbandonare la logica ed il meccanismo del comunismo di guerra è stata regolarmente contrastata dall'Urss. L'inizio si è avuto con il conflitto fra Stalin e Tito: il capo jugoslavo, forte di una guerra di liberazione nazionale e sociale vinta in proprio, voleva sfuggire appunto alla ferrea logica del comunismo autoritario e marziale. Il titoismo non è altro che l'elaborazione e l'applicazione di un'alternativa del socialismo di pace. Di conseguenza, a tutt'oggi combattuta dal Cremlino. Il tentativo ungherese e poi quello cecoslovacco erano ispirati allo stesso passaggio da un comunismo all'altro: e furono stroncati dal comunismo di guerra con i mezzi che gli sono propri. A Ceausescu è bastato prendere una posizione equidistante nell'ultimo conflitto intercomunista per essere annoverato fra i «reazionari».

L'instaurazione dei modelli alternativi di comunismo di pace, basati su società avviate ad una evoluzione socialista «normale», dialettica e spontanea, viene osteggiata nel nome del blocco, del «lager socialista», uniforme e monolitico, il quale non è altro che l'emanazione suprema su scala internazionale del comunismo di guerra. Basta il solo nome, «lager», per esprimere il concetto. Si pensava ad un certo momento, date le condizioni sempre più variate in cui si muovevano i vari partiti, che i due concetti potessero coesistere su binari paralleli, per poi convergere in un unico comunismo di pace. Invece, i binari si scontrano: fino alle ultime guerre.

Il comunismo cinese, fra Mao e Ciu, fra la rivoluzione culturale e i cento fiori, stava continuamente in bilico fra i due comunismi. I grandi balzi si sostituivano all'evoluzione, i momenti di esasperazione ai momenti di tranquillità civile. Teng Hsiao-ping, ogni qual volta riemergeva, si presentava come fautore del comunismo di pace, contrapposto a quello di guerra. Ora, riemerso più che mai sotto i segni del primo, è ricaduto nel secondo, benché la giustificazione la trovi nel primo. Dice infatti: «Facciamo la guerra per assicurarci la pace». Una frase che sintetizza nella sua contraddittorietà la crisi traumatica del movimento comunista.

Franc Barbieri

AVREBBE ADERITO AL FASCISMO?

Dubbi su Lawrence

Lawrence scriveva di getto e, se riprendeva una cosa già scritta o già cominciata, la mutava completamente. Questo suo metodo di lavoro non era casuale: corrispondeva alla sua intenzione artistica. Osserva in proposito Aldington che la qualità maggiormente apprezzata da Lawrence era la «spontaneità».

Lawrence sembra costituzionalmente incapace di correggere i propri romanzi, ordinando meglio la materia ed eliminando le ripetizioni: la sua visione della vita muta continuamente, essendo affidata solo all'intuizione. Aldington ha ragione a trovare prolissi i romanzi di Lawrence, ma non vediamo come egli potesse evitare questo difetto. Come non poteva evitare di essere spesso oscuro: la sua visione della vita era vivida ma momentanea, poteva cioè suggerirgli solo immagini cangianti.

Non essendo guidato da una luce ferma e continua, solo da bagliori intermittenti, Lawrence non sarebbe mai potuto approdare a una misura classica: doveva per forza darci qualcosa d'informe, di ribollente, di magmatico. Egli non poteva dare ordine a una materia ancora incandescente, e forse non si poneva neppure il problema: l'ordine, la misura, la forma erano qualcosa al di là della sua comprensione.

Il che non toglie che fosse un artista. Non poteva darci che disordine e oscurità, perché la sua non era una visione chiara ma lampeggiante (Huxley ci dà un'indicazione preziosa chiamandola «nocturnal»).

La parola «artista» gli sarebbe forse dispiaciuta: nella sua mente ad «artistic» si associavano preoccupazioni formali che egli era lungi dal condividere. Diciamo allora che Lawrence si pose un compito puramente espressivo, ma che cosa avrebbe voluto esprimere?

L'opera di Lawrence, come pure la sua vita adulta, può essere divisa in due periodi di durata quasi uguale: il primo va dagli anni giovanili e dai primi tentativi letterari al 1919, il secondo dal 1919 alla morte, avvenuta nel 1930. Al primo periodo appartengono i romanzi *Il pavone bianco*, *Il trasgressore*, *Figli e amanti*, *L'arcobaleno*, *Donne innamorate*, *La fanciulla perduta*.

Questi sei romanzi sono ambientati in tutto o in parte in Inghilterra. Lawrence allora era stato poco all'estero. Conosceva solo la Germania, la Svizzera e l'Italia settentrionale. Con Frieda erano appena tornati in Inghilterra per sposarsi quando scoppiò la prima guerra mondiale. Lawrence non poté più muoversi dall'isola e finì col sentirsi un animale in gabbia. Non vedeva l'ora che quella maledetta guerra finisse per poter filare nuovamente all'estero. Poté partire solo nel novembre 1919: e fu un congedo definitivo. Da allora fino alla morte Lawrence tornò tre volte sole in Inghilterra, e sempre per soggiorni molto brevi.

Egli aveva voltato le spalle alla patria ma non riuscì a trovarne un'altra: lo vediamo vagabondare senza posa dal Vecchio al Nuovo Continente, lo troveremo perfino nel Nuovissimo. Nessun luogo diventò la residenza definitiva; dopo un po', Lawrence pensava a trasferirsi.

Lawrence insomma andò in cerca di un Paese che facesse per lui e nel quale potesse stabilirsi ma non lo trovò: questo luogo avrebbe dovuto riunire in sé caratteristiche troppo contrastanti. Avrebbe dovuto essere incontaminato dalla civiltà e nello stesso tempo offrire condizioni di vita confortevoli; primitivo ma non selvaggio; abitato da gente incolta e insieme bene educata.

Soprattutto è a dire che in ogni Paese Lawrence si sarebbe sentito uno straniero. Non avrebbe potuto fare come il compatriota Lafcadio Hearn, che qualche decennio prima s'era fatto giapponese. Ignoriamo quanto lo Hearn avesse assimilato della sua patria d'adozione; certo è che Lawrence ebbe solo contatti superficiali coi Paesi che via via l'ospitarono. Le esperienze che avevano contato per lui come uomo e come scrittore le aveva già compiute in Inghilterra, cominciando dalle esperienze amorose: dalla relazione platonica con Jessie Chambers a quella completa con Frieda Weekley.

In Messico, nel Nuovo Messico, in Italia, a Ceylon, in Australia, in Svizzera, Lawrence si circondò dello stesso ambiente: gli fecero compagnia inglesi e americani che s'erano sradicati come lui. Qualche indigeno affiliato a quella piccola società cosmopolita non valse a modificarne l'aspetto, al più fu l'aggiunta di una nota di colore.

Nei primi tempi passati in una nuova residenza, Lawrence scriveva agli amici di raggiungerlo. Gli amici non si muovevano, sapendo che ben presto gli umori di Lawrence sarebbero cambiati: che nelle sue lettere all'entusiasmo iniziale avrebbe fatto seguito la sacramentale frase: «This place is no good». E' significativo, comunque, che ogni volta Lawrence scrivesse agli amici di raggiungerlo: quasi volesse compensare con la loro presenza familiare la fatale estraneità del luogo.

A Lawrence non bastava essere un visitatore, un ospite, un turista, un residente temporaneo, voleva calarsi nella realtà sociale della nuova comunità in cui aveva scelto di vivere: bisognava quindi che ne conoscesse la storia e l'arte. Apparentemente questa non era una difficoltà, con la presunzione propria di molti autodidatti, Lawrence credeva che bastasse leggere qualche libro e compiere qualche ricognizione per conoscere una civiltà. Anche una civiltà complessa come quella degli Etruschi: si veda in proposito la superficialità, diciamo meglio, la gratuità dei giudizi emessi da Lawrence in *Etruscan Places*.

Diamo ancora un'occhiata alla piccola società che gravitò sempre intorno a Lawrence: ci troviamo signore dell'alta società, ricche ereditiere, tipi bizzarri, individui che vivono di espedienti. Tra i frequentatori e i corrispondenti di Lawrence continueremo a trovare scrittori e letterati inglesi. Troveremo soprattutto donne: la compagnia femminile sembra affascinare Lawrence.

Stando alla testimonianza di Edith Sitwell, Lawrence era un uomo insopportabile. C'era in lui una sorta di snobismo alla rovescia: in continuazione ti sbatteva in faccia i suoi umili natali. Il che non gl'impediva di farsela con la gente bene.

Huxley, che pure ne aveva una grande stima, lo giudicava eccessivamente caparbio e ostinato. Inutile discuterci, era impossibile smuoverlo dalle sue convinzioni. Sembra indubbio, comunque, che Lawrence avesse inventato un tipo di vita molto personale, per i continui spostamenti e la curiosa fauna sociale di cui si circondava.

E veniamo alla domanda più importante: quale sarebbe stato l'atteggiamento di Lawrence nei confronti del fascismo, una volta che Mussolini e Hitler avessero scatenato le loro aggressioni? E' probabile che l'avversione per la civiltà industriale, per i suoi connazionali e per la società cosmopolita, in cui primeggiavano gli anglosassoni, avrebbero spinto Lawrence a dichiararsi filofascista e filonazista. La sua simpatia per l'Italia poteva facilmente trasformarsi in simpatia per il fascismo, del nazismo poteva attirarlo l'esaltazione della natura, del sangue, della lotta, della vitalità.

Lawrence era un decadente: quei frutti collettivi e tardivi del decadentismo che furono il fascismo e il nazismo avrebbero probabilmente suscitato i suoi consensi. Già nei suoi libri Lawrence aveva fatto largo posto a quei miti, dimenticandone l'origine intellettualistica. Chissà, se fosse vissuto, Goebbels avrebbe potuto annoverarlo tra i rappresentanti della cultura dell'Europa nazista, insieme con Hamsun e Pound.

Anche Thomas Mann era un decadente, ma dalla fine della prima guerra mondiale, per lo meno in politica, intendeva affidarsi solo alla ragione. Il che ne fece un democratico e un pacifista. Ma Thomas Mann sarà costretto all'esilio mentre Lawrence c'era andato di propria volontà.

Il curioso è che Lawrence non avrebbe sopportato nemmeno per un giorno le coercizioni e le restrizioni imposte dal fascismo, qualora le avesse dovute sperimentare sulla propria pelle. L'Inghilterra poteva benissimo essere industrialismo, affarismo, puritanesimo, era anche tolleranza, quella tolleranza di cui Lawrence aveva un bisogno estremo. Egli non si rese mai conto che solo la tolleranza anglosassone gli permetteva di esporre le proprie idee e di far circolare i propri libri. Per qualcuno, è vero, era incorso nel sequestro, ma le autorità fasciste sarebbero state di sicuro molto più intolleranti. Diversamente che in Inghilterra, nell'Italia fascista l'intolleranza non era solo sociale ma politica: non aveva un carattere episodico era transitorio, era messa a sistema.

Il vagabondaggio senza requie dell'ultimo periodo della sua vita si riflesse anche nell'opera di Lawrence: *Kangaroo* è ambientato in Australia, *Il serpente piumato* in Messico. Con l'ultimo romanzo, *L'amante di Lady Chatterley*, Lawrence torna in Inghilterra, torna anzi nel suo distretto minerario: ma le differenze con la produzione giovanile sono vistose. Ormai l'ideologo, il profeta, il banditore di una nuova morale e di una nuova religione fondata sul culto della vita e sullo scatenamento degli istinti, ha preso il sopravvento sull'artista. L'ambientazione è sommaria, è poco curata anche la psicologia: a Lawrence preme solo lanciare il suo messaggio di salvazione.

La parabola di Lawrence ricorda un po' quella di Tolstoj. In Tolstoj i due periodi si distinguono più nettamente: il secondo è contrassegnato addirittura dal ripudio di tutto ciò che egli aveva scritto da giovane e che basta a farne un grande scrittore. Lawrence non ebbe bisogno di ripudiare niente: tra la prima e la seconda parte della sua produzione letteraria c'è una notevole continuità. L'ideologo è già presente nel primo periodo, la sua parte è solo meno invadente.

Carlo Cassola

VIAGGIO NELLA PICCOLA E NELLA GRANDE INDUSTRIA DEL SUD

Il presidente non scende ad Avellino

E' una risposta che sovente i sindacati della zona ricevono quando vorrebbero trattare direttamente con le case-madri del Nord - Si deve invece al dialogo con gli imprenditori locali il forte sviluppo economico della provincia: cresce il numero degli occupati nelle aziende manifatturiere, nel commercio, nei servizi - Ma 23 mila persone ancora cercano lavoro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — *Da Pomigliano d'Arco, cioè dall'Alfasud, ad Avellino, sono meno di trenta minuti in automobile. Ma il salto di stagione è notevole. Non tanto dal punto di vista meteorologico, perché ad Avellino si è in mezzo alle montagne, sui quattrocento metri di altitudine, e l'Irpinia, dai tempi antichi, quelli delle forche Caudine, è considerata, giustamente, zona aspra e difficile, quanto perché il clima sociale è assai diverso.*

Ecco un dialogo colto al volo tra il segretario provinciale della Cisl, Vincenzo Luciano, e il direttore dell'Unione industriali, Mario Mauriello. Sindacalista: «Io sono un macigno». *Industriale:* «Se tu sei un macigno, io sono un masso». *A parte, come si scriveva una volta, per le commedie di Carlo Goldoni, il sindacalista confida a mezzavoce:* «Spesse volte io gli dico i miei limiti, lui fa altrettanto, e si arriva all'accordo».

Non voglio dire, con questo, che ad Avellino si sia raggiunto, di fatto, il patto sociale, come in Gran Bretagna. Ma c'è un dialogo, sia pure su posizioni distinte, e spesso contrastanti. E, come riconosce il presidente della Federazione regionale degli industriali campani, l'avellinese Michele Giannattasio, «c'è una certa convergenza d'intenti». *Insomma, tra industriali e sindacati ci si parla, al di là delle vertenze di lavoro, per individuare e trovare una soluzione ai problemi più urgenti.*

A questo punto bisogna comprendere il povero cronista, che dalle incredibili contestazioni, dal pullulare dei microscioperi dell'Alfasud, si trova proiettato in un ambiente in cui si afferma con la massima naturalezza, da industriali e da sindacalisti, che «ad Avellino c'è una produttività notevole, perché la gente è temprata al duro lavoro dei campi». *Ma l'adattamento?* «Certo, sul piano psicologico, c'è l'adattamento, ma il lavoro in fabbrica è meno duro del lavoro dei campi».

Si capisce, dopo queste risposte, il forte sviluppo dell'economia di Avellino, in questi ultimi dieci anni. La provincia, «che non vuole più essere l'ultima d'Italia come reddito per abitante», *ha visto diminuire la sua popolazione, ma aumentare il numero degli occupati nelle industrie manifatturiere, nel commercio e nei servizi. Nei quattro poli di sviluppo creati ai margini del capoluogo di provincia e nelle valli interne si sono installate decine di aziende, in gran parte artigiane, che hanno abbandonato le vecchie autorimesse e gli scantinati cittadini per costruire stabilimenti modernissimi, a Pianodardine, in Valle Caudina, a Solofra, in Valle Ufita, dove l'occupazione, anche in questi ultimi anni di crisi, è in continua crescita.*

Questo non vuol dire, sia chiaro, che Avellino è un'oasi di serenità, nell'area di depressione che grava da tempo, si può dire da sempre, sul Mezzogiorno. Tutt'altro. Il sindacalista Vincenzo Luciano m'informa che gl'iscritti nelle liste di collocamento ordinario sono 16.000, e i giovani che si sono prenotati per trovare un posto con la «legge Anselmi» *sono 10.000. In totale, depurata la somma dai giovani che hanno pensato bene di iscriversi in ambedue le liste, i disoccupati in cerca di lavoro sono almeno 23.000. Rispetto a una popolazione* «attiva», *cioè occupata o in cerca di lavoro, di 148-150.000 unità, questa cifra significa un tasso di disoccupazione del 15-16 per cento, contro un tasso nazionale del 7,5 per cento circa, e un tasso* «europeo» *del 5,6 per cento.*

Una situazione drammatica, quindi, quella di Avellino, tanto più che incombe, come uno spettro, che si aggira ai confini d'Italia, e del Sud, l'emigrazione di ritorno. Si calcola che siano quasi 50.000 gli avellinesi che attualmente si trovano «temporaneamente» *in altre parti d'Italia e all'estero — oltre quelli sistemati definitivamente — e che ritornerebbero in Irpinia, se ci fossero occasioni di lavoro.*

Un esempio per tutti: al primo annuncio dell'insediamento Fiat in Valle Ufita d'una fabbrica di autobus che ha già assunto 700 persone (diventeranno 1020 entro marzo), tutti — il sindacalista Luciano dice «tutti» *— gli emigrati provenienti dalla Valle Ufita hanno fatto domanda per essere assunti alla Fiat.* «Lavorano, molti in Alta Italia, *dice Luciano,* ma il paese, la famiglia, le abitudini, sono un'altra cosa».

Se tutte le domande saranno accolte, non posso saperlo. E' un fatto, però, che Avellino e provincia si stanno sviluppando. Anche in questi anni di crisi, l'Irpinia ha continuato a muoversi. E si sarebbe mossa di più, se qualcuno sapesse meglio gestire le sue «relazioni esterne». *Industriali e sindacalisti concordano nell'affermare che di Avellino si parla troppo poco, che s'ignora la sua collocazione* «eccellente», *a 54 chilometri da Napoli, a 38 da Salerno (quindi, dai loro porti e aeroporti), a 110 chilometri da Foggia.*

«Quello che è determinante, *dice il sindacalista Luciano,* è la mancanza di centri decisionali sul posto, per gran parte delle aziende, soprattutto medio-grandi, le cui case-madri sono altrove, a Torino, a Milano, a Firenze». *Quando si deve discutere una vertenza, o si tratta di prendere una decisione, viene un* «procuratore» *dal Nord, oppure è a Nord che si scrive, o si telefona. La risposta, di solito, è questa:* «Il presidente non ha tempo di venire ad Avellino», *e questo, aggiunge Luciano, è un fatto negativo, per il sindacato, ma anche per l'azienda. Il procuratore, infatti, ha un mandato rigido, e le decisioni, prese da lontano, non sempre, per non dire quasi mai, corrispondono agl'interessi delle due parti in causa.*

Quello che non manca, invece, ad Avellino, è la fiducia nel futuro. Il suo portabandiera, in questo momento, non può non essere Vincenzo Matarazzo, il presidente della società di calcio «Avellino», *che ha portato la squadra in Serie A, nell'Olimpo riservato a 16 squadre, su 93 province italiane. E' un impresario edile, ma di una* «edilizia qualificata, di lusso», *ci tiene a sottolineare, che non vuole sottostare a quella di quantità, all'edilizia del prefabbricato, e ha rinunciato anche a proposte* «favolose» *provenienti dall'estero, anche dal Sud Africa, per rimanere fedele alla sua terra e alla sua* «firma».

Matarazzo premette di condividere il giudizio sulla scarsa conoscenza delle possibilità e delle qualità degli avellinesi, dovuta al fatto che «noi siamo modesti, senza troppi grilli per la testa», *e subito dopo aggiunge di appartenere a una generazione di giovani,* «che hanno fatto in 10 anni, un po' per coraggio, un po' per capacità, quello che i nostri predecessori non avevano fatto in cento anni».

La dichiarazione è squillante, la sicurezza assoluta, ma ce ne vorrebbero molte, di queste affermazioni, per dare la carica a un Mezzogiorno che, tra tanti problemi, dovrebbe risolvere, forse, prima di ogni altro, quello del suo complesso d'inferiorità.

Mario Salvatorelli

Per il giornalismo

«Saint-Vincent» a Enzo Biagi

SAINT-VINCENT — A Enzo Biagi è stato attribuito il primo premio «Saint-Vincent», un riconoscimento conferito ogni anno al giornalista che ha maggiormente onorato la professione. Lo ha deciso la giuria, della quale fanno parte tutti i direttori dei quotidiani e quelli dei maggiori settimanali italiani. Il premio ammonta a dieci milioni di lire.

Lo sberleffo d'uno scienziato esemplare

Zurigo. Gli ultimi ritocchi a una famosa fotografia di Albert Einstein. Appare alla mostra «La vita esemplare di uno scienziato del Ventesimo Secolo», una delle iniziative prese dalla Svizzera per celebrare il centenario del grande matematico. (Telefoto Upi)

DOPO I NUOVI FILOSOFI, UN ALTRO FENOMENO A PARIGI

Sono romantici ma tirano ai quattrini

Il corifeo del movimento è un uomo ancora giovane, dai lunghi capelli alla Oscar Wilde, effeminato e grottesco. Ogni sera da Radio Europe 1 consola camionisti, baby-sitter, nottambuli - Attorno a lui si muove una banda composta da un «coiffeur», un sarto, un paio di scrittorucoli che fomentano polemiche e un forsennato «business»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *Tutto ciò che è nouveau si trasforma felicemente in fric. La novità fa grana, possiamo tradurre. C'è un torrente — prima sotterraneo poi all'aperto, esplosivo — che a Parigi rivoltola e produce* «novità» *ad ogni stagione. Gli onesti, gli scettici, i bennati temono che, proseguendo di questo passo, il ritmo delle* «novità» *culturali acquisti una cadenza semestrale, come le campagne dei grandi magazzini, oggi le lenzuola e domani le sedie di legno bianco per una fantomatica terrazza estiva.*

L'etichetta

Così sono nati a Parigi i «nuovi romantici», *dopo i* «nuovi filosofi», *ormai dispersi, e i* «nuovi economisti», *rientrati nei ranghi del travettismo scolastico di provincia. L'etichetta di* «nuovo romanticismo» *ha già fomentato le polemiche. Sono piovute accuse di business spudorato, di monetizzazione inferocita e plateale, di drugstore d'inchiostri e parole. Ma intanto gli pseudo-romantici si valgono anche di questa pubblicità negativa.*

Ogni sera, o quasi, il nuovo corifeo del movimento parla dalle stazioni radiofoniche di Europe 1 in una cosiddetta «emissione culturale». *E' un uomo ancora giovane, dai lunghi capelli alla Oscar Wilde, effeminato e grottesco. Tira i suoi colloqui fino a tardi, rispondendo a telefonate di camionisti, baby-sitter, nottambuli, giovinastri sfottenti. Il suo checchismo della legge di comportamento, fa sganghierare dalle risa gli ascoltatori che possiedono ancora testa tra gli orecchi.*

Si chiama, costui, Gonzague Saint-Bris, ha naturalmente pubblicato un suo libro — naturalmente intitolato Le romantisme absolu — e fornisce linimento psicologico, dettati consolatori, interpretazioni morbide ad ogni possibile richiesta. Piccolo e malaggraziato incantatore di serpenti, ripete che Gesù fu il primo dei romantici, offre ricette per curare la calvizie, dà una mano all'eterno camionista che tornando a casa nottetempo trova l'eterna moglie con il solito eterno amante. Roba da feuilleton di quart'ordine — con un tocco in più di pederastia — ed il gioco, il business, il fric che è grana, si consolida. Per almeno sei mesi durerà. Scadendo, durerà.

Intorno a questo Gonzague si muove una discreta banda: composta da un coiffeur (come dubitarne?), da un sarto (Jan Giudicelli, che non è certo di massima serie), da un paio di scrittorucoli che stendono testi radiofonici a metri quadrati, da un paio di attori famelici. Roba da trivio, cupo e banale, ma che funziona. Anche la famosa presse de coeur ha le sue varianti, modernizzate allo spasimo. E si tratta di mestatori ai quali va benissimo che il severo Le Monde affibbi marchi d'infamità: persino la condanna li aiuta presso i poveracci e i pellonisti d'un telefono notturno.

Proprio un titolo apparso sul quotidiano parigino — «Spacciamo i romantici!» *— che riecheggiava la protesta urlata nel 1830 dai fautori della tradizione contro la* «banda» *capeggiata da Victor Hugo, li riempie di gioia. Pensate: un coiffeur che, a modo suo, ed in maniera equivoca, si sente alla pari con l'autore dei Miserabili! Gonzague Saint-Bris continua a versare miele nei microfoni, la baby-sitter abbocca, gli affari prosperano, un'altra* «novità» *dimostra che il mercato tiene: è sufficiente avere un'idea, non importa se sordida e mistificante.*

D'altra parte bisogna convenire che, anche qui, Parigi denuncia vitalismo, offre scelte continue. Sarà pure ridotta ad una capitale per giapponesi, ma vive e fa vivere. Questi giapponesi si alzano alle sei del mattino, e trovano negozi con scritte e commessi appositi. Da Louis Vuitton, in avenue Marceau, le giapponesine fanno la coda un'ora prima dell'apertura, e potranno acquistare solo una borsa (di plastica, lire duecentomila) a testa. Una commessa che ti dica «no» *per una seconda borsa è già frutto d'un colpo di genio commerciale. Di questo passo, si arriverà a rifiutare una seconda fetta di camembert. Le leggi del mercato o vivono di puro estro o sono destinate a morire fra i* «saldi». *Parigi docet.*

Per tutto il giorno i giapponesi non demordono. Con i loro yen hanno obbligato anche i ristoranti più severi a servirli in ore inconsuete, che avrebbero inorridito i parigini di ieri l'altro. Li vedi mangiare dietro i vetri delle terrazze alle cinque del pomeriggio, oppure alle otto del mattino. E li scopri in divisa: tutti con l'impermeabile acquistato nella precedente sosta a Londra, tutti con il foulard di grido assunto durante la prima peregrinazione nel Faubourg Saint-Honoré. Ripartiranno domattina, sempre all'alba, per un ritocco del guardaroba a Roma.

Restiamo ancora un attimo a Parigi, in quella Parigi che conta. Si parla molto dell'arrivo di Strehler all'Odéon. E' un'idea tanto giscardiana, che piace, ma solleva dubbi nello sterminato esercito degli «addetti ai lavori» *teatrali.*

Un teatrino

Ha scritto di recente Eugène Ionesco: «Se io guardo una messa in scena di Strehler, sono sopraffatto dalla sua perfezione. Tuttavia mi ritraggo davanti a questa abilità, a questa arte eccessiva. Il perfezionismo, l'eccesso di teatralità sono la morte del teatro. In nome della vita, in nome delle passioni viventi, in nome dell'ispirazione, in nome del diritto alla goffaggine, io credo di dover combattere il perfezionismo».

E' un avvertimento esplicito e crudo: e del resto anche il grande Peter Brooke, da un anno a Parigi e con un teatro a disposizione (sempre secondo progetti giscardiani di «grandeur» *culturale) ha finito per deludere. Dopo sovvenzioni enormi, naturalmente. La metropoli sa creare i miti, sa ingrassarli per poi inghiottirli meglio. Persino questa sua implacabilità fa storia.*

«Io ho sbagliato, ad esempio, quando ho messo in scena Gramsci e Sciascia, proprio mentre Parigi parla e studia Gramsci e Sciascia», *confida Attilio Maggiulli, direttore de* «Il Teatrino», *un minuscolo locale di Montparnasse che offre in cartellone solo autori italiani:* «Ho creduto di poter giocare seriamente, su nomi e fatti d'attualità, ed invece ho perso. Mentre ho indovinato con Aretino, con Goldoni e altri autori nostrani. Ma chi poteva mai sospettare che un testo di Sciascia sarebbe stato accolto con il vuoto totale?».

Il caso del «Teatrino», *di cui ebbi occasione di parlare già un anno fa, è sintomatico. E Attilio Maggiulli mi mostra le lettere che Jean-Louis Barrault, Ionesco, Roger Blin, Italo Calvino hanno scritto al nostro ministero degli Esteri perché questa singolare iniziativa venisse in qualche modo aiutata. Centinaia di milioni vengono versati, in mille modi, per* «stabili» *di ogni genere e tendenza, per teatri velleitari. Al* «Teatrino» *italiano di Parigi, carissimo a tutti coloro che si occupano di cultura, a tutti gli* «italianisti» *universitari, dall'Italia, dal ministero degli Esteri, è arrivato, oggi come oggi, un milione di lire. Come dire: l'elemosina lasciata cadere sui gradini d'una chiesa.*

Lo stesso Ente Teatrale Italiano (curioso: in una lettera non firmata) ha scritto nel settembre scorso a Maggiulli della «assoluta indisponibilità finanziaria in cui versa l'Ente», *pur se l'iniziativa del* «Teatrino» *ha* «raccolto vivi consensi e si inquadra nell'ambito delle proposte portate avanti dal nostro servizio di scambi teatrali con l'estero». *E' un piccolo ma emblematico pateracchio giocato sui* «no» *ufficiali, anche se poi gli autori italiani corteggiano sfacciatamente Maggiulli, e i personaggi del giro artistico lo considerano l'unico ed autonomo* «ambasciatore» *di cultura nostrana a Parigi.*

Ma certo tradurre sulle assi scricchiolanti d'un piccolo palcoscenico di Montparnasse Machiavelli e Pavese non è sufficiente per coloro che dirottano quattrini a palate verso una biennale qualsivoglia o uno stand arlecchinesco purchessia. Maggiulli continua ad allineare pile di critiche che si felicitano con lui, da ogni quotidiano di Francia, ma in Italia, oggi, non sa neppur più a chi indirizzare una lettera.

Buoni affari

Fa fresco, in questo finir di febbraio, corrono nuvole e ogni tanto ballano fiocchi di neve incapaci di posarsi a terra. I «nuovi romantici» *belano, i teatranti litigano, i giapponesi assaggiano con molta prudenza zampe di porco ben impanate, al* «Beaubourg» *si susseguono manifestazioni che oscillano tra il folklore medioevale e la più arcigna accademia. Parigi digrigna per le preoccupazioni: gli scioperi siderurgici fanno discutere anche chi non sa nulla di acciaio, nei negozi privilegiati le piccole tribù che attorniano gli sceicchi del petrolio gareggiano in spese colossali, schiodano al riso anche i più truci proprietari e le più corazzate cassiere.*

Ma tutti già dicono: verranno i cinesi a spendere, chissà cosa potremo inventare per loro. Un francese astutissimo, Pierre Cardin, è stato tra i primi ad andare in Cina, a investigare, appiccicare marchi e sussurrar proposte. Quale ombelico del mondo, Parigi ha i suoi sensibilissimi termometri per tirar diagnosi, programmare il futuro, studiare svolte e scodellare inevitabili «novità».

Con tutte le pezze che abbiamo, dietro e davanti, come criticarla? La tigre va rispettata proprio perché, al momento buono, mostra denti ed unghioni. Magari a solo scopo dimostrativo. E Parigi sempre tigre è. All'occorrenza, fa il salto mortale, l'inchino, infila alla perfezione il cerchio di fuoco, e accetta il domatore, se costui sta alle regole. Non morirà mai di antichi o nuovi romanticismi.

Giovanni Arpino

LA STAMPA Anno 113 - Numero 47 - Martedì 27 Febbraio 1979

Prosegue il dibattito: atto quarto

Genitori ed insegnanti sul sesso in prima media

Dopo gli interventi della psicologa e del pediatra, è la volta del Coordinamento dei consigli di classe dei genitori della scuola Annetta Donini (ex E 11) a Mirafiori

Scuola media Annetta Donini, ex E 11, a Mirafiori, atto quarto. Dopo la cronaca dei fatti denunciati da una madre, da sua figlia di prima media, e dal loro pediatra; dopo l'intervento della psicologa Tilde Giani Gallino; dopo quello del pediatra-psicologo Giovanni Pagella, intervengono adesso genitori ed insegnanti della Donini con due documenti.

Il primo del Coordinamento dei Consigli di classe dei genitori, parte dall'esame delle carenze «comuni a tutte le scuole italiane che cercano di sperimentare il tempo pieno: mancanza di una specifica legislazione; rotazione annuale del personale insegnante spesso non sufficientemente motivato a proseguire l'esperienza; carenza di personale non docente; insufficienza di fondi gratuiti per le attività fondamentali».

«Nella nostra scuola — prosegue il documento — queste carenze sono accentuate dal fatto che, essendo l'unica nel distretto che attua il tempo pieno, sono stati qui inseriti un numero elevato di ragazzi [illegible] caratteriali e di handicappati. Ben 12 ragazzi handicappati gravi sono stati inseriti nelle otto prime classi. Non risulta che in Europa vi sia in corso alcun altro esperimento, a livello di scuola media, di simile portata. Carenze e limiti sono anche da addebitare al mancato intervento, coordinato del Comune e del Provveditorato».

Continua il documento: «Nelle nostre strutture, le attività organizzate dal Comune interagiscono con quelle scolastiche gestite da personale che dipende dai due enti e senza un intervento coordinato, permangono problemi di convivenza molto difficili. Quello delle équipes, poi, è di una gravità enorme. Mentre un'équipe pedagogica agisce all'interno della scuola, per quella psico-medico-sociale, decentrata nel quartiere, l'Ente locale deve ancora chiarire qual è il tipo di intervento sul quale si può fare affidamento per chi resta praticamente inutile per i nostri ragazzi».

Dopo aver ricordato che questo intervento coordinato del Comune e del provveditorato è stato invano richiesto al sindaco e al provveditore, il documento critica gli articoli della Stampa che «hanno provocato lo sdegno della totalità dei genitori per l'ignoranza dei problemi reali della nostra scuola e l'incomprensione per il ruolo sociale che si cerca di svolgere nel quartiere, tra mille difficoltà spesso artificiosamente costruite. Le grossolane calunnie nei confronti della ragazza e della madre da parte de La Stampa sono contestate duramente e si invita chi fosse di parere contrario a tutte le verifiche possibili».

L'altro documento, del consiglio di classe della ragazza di cui si è occupato il nostro giornale, è firmato da genitori ed insegnanti ed esprime il loro «disagio» per le «tendenziose e sottili insinuazioni» del cronista. Genitori ed insegnanti osservano che non hanno ritenuto in un primo tempo di intervenire per alcuni motivi, tra cui: «il problema della curiosità circa la sessualità che venne segnalato nel primo articolo, con chiaro intento scandalistico, non pare specifico della classe, ma comune a tutti i preadolescenti. Inoltre, l'argomento era già stato affrontato in consiglio di classe alla presenza della madre dell'allieva e si era convenuto di coordinare gli interventi educativi sui ragazzi, in stretta collaborazione tra genitori ed insegnanti».

Il secondo documento prosegue con la proposta di lavoro presentata ai genitori il 30 gennaio scorso e che riguarda: i mezzi dell'informazione e la sessualità; i ruoli all'interno della famiglia; cenni di evoluzione psicologica legata alla sessualità; chiarificazione di anatomia e fisiologia e igiene della sessualità; linee educative comuni a scuola e famiglia.

«Al momento — si precisa nella relazione — questi incontri procedono regolarmente e con larghissima partecipazione di genitori ed insegnanti e a nostro giudizio in un clima di collaborazione e serenità. L'intervento del cronista de La Stampa, purtroppo, con tutti i risvolti scandalistici che sottende, [illegible] un lato può colpire gli adulti (sia stimolandone la fantasia, sia offendendoli nelle funzioni di genitori e nelle responsabilità di insegnanti) è ben più dannoso e diseducativo, nei confronti dei ragazzi, di tutti i ragazzi, non solo di quelli della classe dell'allieva interessata».

«Infine — conclude il documento di genitori ed insegnanti — vogliamo ricordare come, celebrando quest'anno l'anno del fanciullo, siamo tutti disponibili (e i mezzi di stampa per primi) a ricordarlo nelle occasioni ufficiali, salvo poi calpestare il sacrosanto diritto dei giovani, ad avere da parte degli adulti quella discrezione sensibile e attenta ai loro problemi più intimi, non certo congeniale alle tecniche di comunicazione della stampa corrente».

Danno un po' fastidio certe tribune aperte?

L'intervento dei genitori e degli insegnanti della scuola media Annetta Donini (al centro di una nostra inchiesta su presunti rapporti sessuali tra allievi e sul caso particolare di una scolara undicenne, la quale, «traumatizzata» da questi fatti, aveva chiesto e ottenuto dopo un'estenuante lungaggine burocratica, il trasferimento ad altro istituto) merita una breve risposta del cronista, per la semplice ragione che è chiamato in causa nei due documenti che pubblichiamo qui accanto.

Per chiarezza del lettore, riassumiamo nel modo più sintetico la storia. 28 gennaio: servizio intitolato «Amore in prima media», in cui si espongono i fatti, riportando la versione della madre da una parte, della [illegible] e degli insegnanti dall'altra. L'articolo conclude: l'argomento ci pare di trepidante attualità: vogliamo discuterne insieme?

E il dibattito è nato. E' intervenuta per prima la psicologa Tilde Giani Gallino, poi il pediatra Giovanni Pagella. Il cronista, in entrambi i casi, si è limitato a tenere al corrente il lettore di come procedeva e si sviluppava la parte — diciamo così — burocratica della vicenda, cioè la concessione [illegible] nulla-osta al trasferimento. Quando questo è stato concesso e la bambina ha ripreso a frequentare le lezioni in un altro istituto, il cronista ne ha dato notizia. Tutto qui.

Adesso l'intervento dei genitori e degli insegnanti, accanto alla parte che riguarda il dibattito vero e proprio (che cosa si è fatto e si fa in quella scuola, i difficili rapporti tra attività organizzate dal Comune e le varie équipes medico-psicologiche, l'istituzione di corsi sulla sessualità, e così via) parla di «grossolane calunnie», di «tendenziose e sottili insinuazioni», di [illegible] scandalistici», di «fantasie stimolate» e di «ignoranza e incomprensione dei problemi reali».

A proposito di queste ultime affermazioni, del tutto gratuite, il cronista ha solo un dubbio: che a certe scuole cosiddette «aperte» i dibattiti e le tribune aperte non piacciono troppo. O diano fastidio. s. ro.

Serata in Diaporama

Giovedì 1 marzo, alle 21 il Centro Culturale Fiat organizza presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26/a, una serata di proiezioni in Diaporama, documentari in diapositive a colori sonorizzate, realizzati dal Gruppo Joker, sui seguenti temi: 1 Mari del Sud; Il Palio d'Asti; La pubblicità; Le religioni nel mondo.

I biglietti d'invito sono in distribuzione presso la biglietteria di via Carlo Alberto 59.

In 217 pagine la storia del delitto di via Servais avvenuto nella notte del 20 giugno '72

Con queste motivazioni l'assise d'appello ha assolto dall'ergastolo Franca Ballerini

Secondo i giudici, la vedova di Magliacani è vittima di circostanze e accuse non provate, di indizi mai sondati - La giovane non diede le chiavi all'amante Paolo Pan per introdursi nell'alloggio e commettere il delitto - Quest'ultimo ha ucciso «per amore» della donna

Paolo Pan ha ucciso, da solo, a coltellate, Fulvio Magliacani «per amore» di Franca Ballerini; e per «vendetta» ha ucciso il socio-rivale in affari Giovanni La Chioma. Tarcisio Pan ha aiutato il fratello a sotterrare i cadaveri. Franca Ballerini non ha partecipato in nessun modo al progetto di eliminare il marito: nella storia di corna e coltello passa, tra pagina e pagina, come vittima e non da protagonista. Entrata con l'ergastolo sulle spalle il 4 dicembre '78 nell'aula della corte d'assise d'appello, ne è uscita assolta il 6 gennaio '79. Giudice istruttore, carabinieri, giudici d'assise hanno preso delle gran cantonate proprio sulle più scontate prove d'accusa.

Franca Ballerini e Paolo Pan: una sola tragedia, due destini diversi

Tutto ciò risulta dalle 217 pagine che motivavano la sentenza d'appello consegnate ieri alla cancelleria dal giudice relatore dott. Giovanni Padovani.

Brevemente, i fatti — La notte tra il 20 e 21 giugno '72 Fulvio Magliacani scompare dal proprio alloggio di via Servais 112. Nell'ultima decade del marzo '73 è ucciso tra Nizza e [illegible] Giovanni La Chioma. I delitti sarebbero ancora irrisolti se nell'ottobre '73 Tarcisio Pan non confidasse all'amico, Paolo Rossini, come i due sono stati [illegible] e dove sono sepolti. Trovate le vittime, il «giallo» sul momento quadra: Franca Ballerini moglie di Fulvio, amante di Paolo ha aiutato l'amico ad eliminare il marito. Motivo? Non importa. Paolo Pan inoltre uccide La Chioma per vendicarsi di una «soffiata». Il 2 maggio '77 la corte d'assise condanna Paolo Pan e Franca Ballerini all'ergastolo, Tarcisio Pan a 28 anni ed assolve dal delitto La Chioma il cugino della vittima, Germano, per insufficienza di prove.

In appello, clamoroso rovesciamento delle parti come in un copione pirandelliano. Assolta la Ballerini, assolto Tarcisio, assolto (ossia confermata la sentenza di primo grado) Germano La Chioma. Soltanto Paolo Pan è colpevole, e condannato. A questo punto contano i dettagli. Vediamoli.

Paolo Pan - delitto Magliacani — La versione di Paolo Pan è questa: «*Franca, ucciso il marito, è venuta all'hotel "K 11" di Piacenza dove avevamo un appuntamento e mi ha chiesto di aiutarla a sbarazzarsi del cadavere. L'ho fatto con l'aiuto di mio fratello*».

I giudici dicono: l'alibi è falso. Il gestore dell'hotel smentisce che Paolo Pan fosse lì la notte tra il 20 e il 21 giugno. E' certo invece che Franca Ballerini era al Sestriere con la figlia Stefania e la madre.

Afferma Paolo: «*Franca doveva venire da me quella notte*». *Come mai sarebbe passata da casa?* «*Probabilmente ha incontrato il marito per strada mentre scendeva dal Sestriere*». E' scritto in sentenza: «*Se ciò fosse vero, la teste Valetto, la quale verso le 23,10 [illegible] visto nel parcheggio di via Servais la "Bmw" del Magliacani e poco dopo la luce nel suo alloggio, non avrebbe potuto non notare anche la "Mini Minor" della Ballerini*».

Il movente. Paolo Pan avrebbe ucciso Fulvio Magliacani perché gli aveva «*sottratto col matrimonio la sua donna*». Ma nella sentenza si fa cenno anche a moventi «autonomi», ventilando qualcosa di misterioso nei rapporti tra vittima e assassino.

Citiamo testualmente: «*Se il Magliacani sia entrato in contatto con la malavita, cioè con il "giro" del Paolo Pan, per avere notizie sulle mosse e sulle abitudini di quest'ultimo e se di ciò ne abbia avuto sentore il Pan e ne abbia, a torto o a ragione, temuto una trappola, non più affermarsi sulla base degli atti istruttori, ma rimane comunque un'ipotesi che si inquadrerebbe nei fatti di causa dato l'ambiente sociale dell'imputato e un analogo proposito di vendetta che il Pan maturò e condusse a termine nei confronti di Giovanni La Chioma*».

Il delitto. — Paolo Pan è salito nell'alloggio di via Servais passando dal portone che dà sul giardino a Nord della villetta. Una scalata acrobatica, facile per lui, giovane e già condannato per furto commesso proprio «*introducendosi da un balcone e infrangendo il vetro di una finestra*». Dove tuttavia la vittima sia stata accoltellata, non è detto. In cucina? Nel corridoio? Nell'atrio? Non è importante, asseriscono i giudici: ciò che conta è che nell'alloggio è entrato soltanto Paolo Pan.

Delitto La Chioma. — Paolo Pan ha due motivi per eliminare il socio: vendicarsi della soffiata che lo aveva fatto arrestare alla frontiera per traffico di valuta e sbarazzarsi di un testimone scomodo del delitto Magliacani. Paolo Pan aveva infatti rubato dal garage di via Servais, con Giovanni La Chioma, la «Bmw» e la «Kawasaki» di Fulvio Magliacani.

Tarcisio Pan. — Era il teste-chiave, il superteste, il perno dell'accusa: la sua confessione aveva portato i carabinieri sulle tombe di Fulvio Magliacani e di Giovanni La Chioma. Ebbene, dopo cinque anni, ci si accorge che le sue dichiarazioni sono al novanta per cento assurde, inventate. Egli riferisce briciole di verità condite da ricostruzioni fantasiose. Lo fa «per auto-rivalutarsi», per mettersi in mostra.

Beve spesso e più beve, più le racconta grosse. Non è credibile se non per le cose che gli ha confidato il fratello, ma Paolo è parco di parole. Dice di aver partecipato ai due delitti, ma l'autoaccusa fa a pugni col buon senso. Da qui la sua estraneità ai fatti. E' soltanto il becchino a cui fa ricorso il fratello, la «spalla» incapace di nuocere. Per questo è assolto. Ma se frana il suo castello accusatorio, cadono anche le chiamate in correità di Franca Ballerini e di Germano La Chioma.

Franca Ballerini. — E' vittima di circostanze e accuse non provate, di indizi mai sondati fino in fondo. La si è dipinta come [illegible]: lei ha voluto la morte del marito, preparato il proprio alibi, dato a Paolo Pan le chiavi dell'alloggio, avvalorato la tesi della «fuga d'amore» di Fulvio per ingannare il suocero diffidente e sviare indagini; inventa la storia del ricatto e delle minacce subite da parte di Paolo.

L'alibi. — Franca Ballerini va al Sestriere la vigilia del delitto. Ebbene? Dicono i giudici: era [illegible] col marito. Anzi, era Fulvio a volere che partisse subito.

Le chiavi — Non ha dato le chiavi a Paolo il quale è entrato nell'alloggio passando dal balcone. Le chiavi, inoltre, non sarebbero servite perché la vittima aveva l'abitudine di chiudersi in casa assicurando la porta con catenella e nottolino. Da qui l'assurda versione di Tarcisio: «*Per entrare abbiamo dato una spallata alla porta*», assurda in quanto il giorno dopo il padre di Magliacani non rileva alcun segno di effrazione.

La «fuga» di Fulvio. — Non è un'invenzione della moglie: tutti in casa, a cominciare dal suocero, pensando che Fulvio abbia approfittato della vacanza di Franca per una scappatella extraconiugale.

I cuscini. — Sono stati il cardine dell'accusa. Nella fossa, col cadavere di Fulvio, venne trovato un cuscino. Franca disse che in casa non mancava nessun guanciale. Risposta: Franca ha mentito. I giudici affermano: in casa Magliacani c'erano cuscini a molle, se uno di questi fosse finito nella fossa le molle sarebbero saltate fuori. Invece col cadavere non c'erano che gli avanzi di un piccolo cuscino: probabilmente era nel bagagliaio dell'auto di Paolo Pan [illegible] per trasportare il cadavere nel bosco di Piano. Può darsi che il cuscino sia rimasto macchiato e che Paolo se ne sia disfatto buttandolo nella fossa.

Il ricatto. — Per i giudici d'appello la versione di Franca è credibile, ossia è credibile quando ha detto clamorosamente all'inizio del processo d'Assise. E cioè che Stefania è figlia di Paolo, che Paolo voleva la bimba, che l'amante le aveva confessato di aver ucciso Fulvio.

Vera quindi la storia dell'hotel Alexandra. Franca [illegible]: «*Mi ero fidanzata con un dentista e volevo abbandonare Paolo. Quando Paolo uscì dal carcere glielo [illegible] all'Alexandra. Lui si arrabbiò, mi percosse*». Perché? Quella notte Paolo avrebbe minacciato: «*Non mi lasci perché ho ucciso tuo marito e se parli faccio fuori anche te*». E perché Franca non ha detto nulla alla polizia? Si legge in sentenza che la donna «*aveva saputo il fatto ma non poteva fornire elementi utili per le indagini*», cioè temeva di non essere creduta.

Movente. — Franca Ballerini non aveva motivo per desiderare la morte del marito. Aveva l'amante, d'accordo, ma i giudici [illegible] che: «*pur prediligendo l'amante, assai difficilmente la moglie infedele rinuncia allo stabile appoggio che le proviene dal marito e dalla copertura sociale che le procura il matrimonio*». Adultera sì, assassina no.

Sulla base delle motivazioni il procuratore generale e i difensori di parte civile potranno a loro volta commentare il ricorso alla suprema corte per chiedere che la sentenza venga annullata. Per ora il giallo di via Servais è chiuso.

Pier Paolo Benedetto

Un sanguinoso litigio fra coniugi in via Oropa

La moglie non vuole tornare lui la ferisce con il raschietto

Un tappezziere genovese giunto disperato a Porta Nuova, da Genova, in compagnia di uno dei figli (ne ha altri 6) - Arrestato

«*Sono arrivato da Genova apposta, per riportare a casa moglie e figlia. Non volevano seguirmi, ho perso la testa. Avevo in tasca questo raschietto, l'ho colpita due o tre volte, poi sono fuggito. Eccomi qui, arrestatemi*». Vincenzo Cremona, 38 anni, si è presentato al commissariato Vanchiglia dicendo queste parole. E gli agenti hanno constatato che l'arma con la quale aveva ferito alcuni minuti prima la moglie: un raschietto a punta tondo da tappezziere.

Ha raccontato la sua storia: «*Un mese fa mia figlia, Giuseppina, 17 anni, è scappata di casa. Noi abitiamo a Genova, in via Tofane 92. Ho altri sei figli. Giuseppina è una ragazza moderna, ama la sua libertà. Ci ha lasciati venendo a Torino, dalla nonna, che abita in via Oropa 42. Pochi giorni dopo anche mia moglie, Rosa, 36 anni, se n'è andata. Anche lei a Torino, da sua figlia. Io solo a casa, con tutti quei figli*».

Il Cremona lavora come tappezziere: «*Sono sempre fuori, come fare in casa senza una donna?*». Ieri mattina ha preso uno dei ragazzi, Renato, 12 anni, ed è partito in treno verso la nostra città. «*Siamo arrivati alla stazione di Porta Nuova verso le 11.20. Con un taxi abbiamo raggiunto via Oropa* — ha raccontato il piccolo Renato — *papà voleva salutare la mamma e Giuseppina. Io sono rimasto sul taxi, dopo un po' ho visto papà e mamma che litigavano per strada. Poi lui l'ha colpita ed è scappato, lasciandomi solo*». Per fortuna le condizioni della donna non sono gravi, guarirà in un mese: la lama ha sfiorato il polmone. Ha solo detto: «*Mio marito è un uomo difficile. Litighiamo sempre. Non posso più vivere con lui*». Vincenzo Cremona è stato arrestato.

Vincenzo Cremona è finito in carcere - La moglie Rosa

★ La bidella Teresa Allasia in Pilotti, 39 anni, abitante in via Nicola Fabrizi 49, è morta ieri, al Centro di rianimazione del Martini, di via Tofane. Mercoledì della settimana scorsa si era avvelenata con una forte dose di barbiturici.

★ Contenzio Di Cristoforo, 96 anni, residente a Beinasco, in via [illegible] 1, che il 23 gennaio era caduto accidentalmente in casa, è morto domenica nel reparto di ortopedia delle Molinette.

★ I carabinieri hanno arrestato ieri mattina Francesco Giuffre, 40 anni, via Mazzini 34. Era colpito da un mandato di cattura emesso dalla magistratura di Firenze, poiché secondo le accuse avrebbe detenuto e spacciato dollari falsi. E' [illegible] rinchiuso alle Nuove.

★ Un pensionato, [illegible] Sabino, 68 anni, piazza Cesare Augusto 7, è stato aggredito da 2 rapinatori. Verso le 9 di ieri hanno bussato alla sua porta e quando l'uomo ha aperto hanno cercato di spingerlo nell'alloggio. Ma il Sabino ha reagito prontamente, ingaggiando una lotta contro i due, mettendosi a gridare per chiedere aiuto. Uno dei malviventi lo ha colpito al naso con un violento pugno, lasciandolo dolorante sul pianerottolo di casa. Il pensionato ha riportato la frattura del naso: guarirà in 20 giorni.

Processo in Assise ai quindici di Prima Linea

Un imputato: "Per noi il vero nemico di classe era il pci,,

L'affermazione nel documento, letto in apertura d'udienza da uno degli accusati di banda armata, sui rapporti con i "Comitati comunisti,,

Punti fondamentali del processo che si celebra in corte d'assise al gruppo dei 15 giovani, imputati di appartenere a Prima Linea e presunti responsabili di attentati compiuti a Torino tra il '76 e il giugno '77, sono i rapporti tra l'organizzazione eversiva, i Comitati Comunisti per il Potere Operaio, ai quali alcuni degli imputati stessi ammettono di aderire e il giornale «Senza Tregua», organo di propaganda dei Comitati.

Ieri pomeriggio, in apertura d'udienza, Marco Scavino, uno dei sei detenuti per costituzione di banda armata, ha chiesto al presidente Barbaro di leggere un comunicato per spiegare questi rapporti.

«*I Comitati Comunisti*» *non erano né un gruppo né un partito* — ha affermato Scavino anche a nome degli altri — *non una formazione politica esterna alla classe operaia, ma un organismo che lavorava per una crescita organizzata della massa operaia. Il giornale "Senza Tregua" sosteneva nel movimento della sinistra queste posizioni*».

«*I protagonisti di queste lotte sono ed erano gli studenti medi proletari, i lavoratori precari all'Università, i giovani costretti al lavoro nero, insieme con gli operai delle grandi fabbriche, tutti uniti contro il vero nemico di classe, il pci. Nell'area dell'autonomia confluirono tutte queste componenti sociali*», ha concluso Scavino, accusando poi Novelli, Viglione e Sanlorenzo di aver pilotato l'inchiesta contro il loro gruppo attraverso i giornali di partito.

Il comunicato di Scavino non ha però chiarito quali rapporti esistessero tra i «Comitati Comunisti» e il gruppo «Prima Linea» che proprio in quel periodo firmava i primi atti terroristici.

L'udienza è proseguita con la deposizione di una quarantina di testimoni (altrettanti devono ancora essere sentiti). A distanza di quasi due anni dai fatti di cui furono protagonisti, gli impiegati della «Maros», del «Centro Studi Donati», dell'«Api» (associazione piccole e medie industrie), dove i terroristi di «Prima Linea» fecero irruzione, ricordano male e poco.

L'impiegata Lentini, che rimase ustionata dalle «molotov» con cui gli assalitori diedero fuoco alla «Maros», provocando un danno di centinaia di milioni, ha detto: «*Ricordo soltanto tre persone armate, il volto coperto dal passamontagna*». E' guarita in 40 giorni, ha avuto mezzo milione di lire a titolo di risarcimento da due degli imputati, Cesare Rambaudi e Giorgio Carrarati.

L'impiegato Dellantoni dell'«Api»: «*Non so chi di noi abbia ritrovato il volantino, ma sono sicuro che fu prima dell'arrivo della polizia*». Due degli imputati detenuti, Enrico Galmozzi e Riccardo Borgogno, [illegible] la verbalizzazione e Barbaro fa rileggere quello che ha scritto il cancelliere Ferlito.

Galmozzi e Scavino attendono la deposizione del capo dell'ufficio politico della questura dott. Fiorello che per primo collegò le varie sigle eversive (Comitati Comunisti, Squadre armate comuniste o proletarie, etc.) al braccio armato dell'organizzazione eversiva, il gruppo «Prima Linea». Rivolti a Fiorello, Galmozzi e Scavino chiedono: «*Perché quando ci ha portato in questura ci accusava di essere delle Brigate Rosse?*». Proprio per chiarire i rapporti tra le varie organizzazioni eversive è probabile che la Corte ordini una perizia sui vari volantini ritrovati nei luoghi degli attentati. Come si ricorderà, quello lasciato alla sede dell'«Api» era rivendicato da «Prima Linea».

Il processo riprende oggi pomeriggio con l'interrogatorio di altri testimoni.

cl. cer.

Libero il rappresentante di roulotte Era sospettato di appartenere alle Br

Costantino Li Volsi, 38 anni, ex direttore del deposito «Roller» di Lungodora Siena, sospettato di appartenere alle Brigate Rosse, è stato scarcerato ieri.

I magistrati della procura della Repubblica che indagano sulla documentazione rinvenuta di recente in due covi torinesi e sull'attività di altre persone arrestate, hanno dichiarato che per Li Volsi sono «*venuti meno gli indizi sulla sua presunta partecipazione a banda armata*».

Costantino Li Volsi era stato arrestato a Firenze ai primi di febbraio e processato per direttissima per detenzione di armi: il tribunale lo aveva assolto con formula ampia.

In che modo l'uomo è stato coinvolto nella vasta operazione dei carabinieri compiuta a Torino un mese fa? Un covo, e precisamente quello di [illegible] Regina Margherita [illegible], era abitato da Giuseppe Matteoli (latitante) che per un certo periodo lavorò alle dipendenze del Li Volsi, proprio nel deposito di roulotte di Lungodora Siena.

Si pensava che i rapporti tra i due fossero anche politici, per questo Li Volsi venne arrestato ed indiziato di appartenenza a banda armata, accusa che è caduta dopo un attento esame del materiale requisito e delle testimonianze dei vari giovani arrestati, per i quali gli indizi di attività eversiva sembrano assai più concreti.

Muore mentre beve un caffè al bar

[illegible] Rizzato, 64 anni, da Adria (Rovigo), abitante in via Balme 31, domenica, verso le 9, era seduto al bar di via Buronzo 3. Mentre sorseggiava un caffè, è stato visto accasciarsi sul tavolino. Un altro avventore ha subito telefonato alla moglie del Rizzato che, con un'ambulanza, lo ha portato al Maria Vittoria. Il medico di guardia al pronto soccorso, non ha potuto far altro che constatarne la morte provocata, probabilmente, da un infarto.

Ambulanti abusivi bloccano il traffico

Una ventina di ambulanti abusivi che vendono frutta e verdura davanti alla Fiat Mirafiori, hanno inscenato un'altra manifestazione, ieri pomeriggio, davanti al Comune. Con i camion hanno bloccato il traffico per mezz'ora, poi sono intervenuti i vigili a deviare la circolazione e a ripristinarla.

Gli ambulanti protestavano perché venerdì scorso le guardie li hanno multati (sempre per il solito motivo, sono privi di licenza) e posto sotto sequestro quintali di merce.

Una delegazione dei manifestanti è stata ricevuta in Comune da una [illegible].

Tre ore di discussione alla Sagat ma nulla di fatto per l'aeroporto

Ancora indecisione sul nome della ditta alla quale assegnare i lavori di ristrutturazione - Contrasto con la delibera del Comune

Ancora una fumata nera alla Sagat per la complessa vicenda della consegna dei lavori di ristrutturazione dell'aeroporto di Caselle. Tre ore di seduta del consiglio di amministrazione non sono bastati a raggiungere un accordo: prima ancora di arrivare ad un voto, il presidente della società, Filippa, ha chiesto di rinviare ogni decisione. Il «*caso Sagat*» è ancora lontano da una soluzione a oltre sette mesi dall'apertura delle [illegible] per l'appalto.

Alla riunione di ieri era presente anche l'assessore [illegible] che ha illustrato i termini della vicenda, anche in relazione alla delibera del Comune favorevole alla consegna dei lavori alla Gambogi, la ditta che fece il ribasso più consistente. La proposta è [illegible] ripetuta dal presidente Filippa e della stessa opinione sono risultati i due consiglieri comunisti.

Di diverso avviso il vice presidente Bono (psi) che ha invece confermato la scelta, già espressa a luglio '78, per l'impresa Alosa, allora giudicata vincitrice della gara perché in possesso di tutta la documentazione. Ha sostenuto che, per cambiar parere, sarebbe stato necessario un «ordine» del Comune. Per l'Alosa si sono detti anche il dc Baltone ed i tre rappresentanti dell'azionariato privato. Il rappresentante del psdi non si è pronunciato, mentre il vicepresidente Iraci (psi) era assente. A questo punto ogni decisione è stata rinviata ad una prossima seduta.

Nella vicenda si era inserito ieri, poche ore prima della seduta del consiglio, un fatto nuovo: il legale dell'Alosa, avv. Sbisschi, in una lettera ai consiglieri e ai sindaci della Sagat, ha sottolineato ancora una volta che tra la Sagat e la Alosa esiste un «*contratto d'appalto*», mai negato, per il quale è già stato perfino versata la cauzione definitiva.

Non solo, ma, secondo il legale, la società da lui rappresentata è «*convinta del suo buon diritto e dell'infondatezza di qualunque pretesa da parte della Gambogi, che non esita ad offrirsi di assumere a suo carico ogni onere derivante alla Sagat*» da qualunque vertenza per danni. La partita per l'aeroporto è ancora aperta. Vedremo quale sarà la prossima mossa. La ristrutturazione dello scalo intanto resta sulla carta.

temperatura di ieri	
massima	+ 4,8
minima	+ 1
media	+ 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 72%. Cielo nuvoloso. **Temperatura** massima + 6,2; minima + 0,4; media + 3,6. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso; visibilità buona, con riduzioni nella mattinata per banchi di nebbia; venti [illegible]; temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 7,10; tramonta 18,13. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 9,8; min. + 3,1.

Pensioni ai superstiti — Saranno pagate da venerdì in tutta la provincia.

Folla al Salone di Expovacanze

Prosegue ininterrotto l'afflusso del pubblico al salone di Expovacanze aperto fino al 5 marzo; durante il weekend una folla di visitatori ha invaso i 50 mila metri quadri della mostra dedicata alle vacanze, al turismo ed allo sport per prepararsi alle prossime ferie.

Particolare interesse ha suscitato lo stand della Regione Calabria organizzato dall'Associazione sindacale dei campeggi e villaggi turistici «*teso a promuovere la commercializzazione del prodotto turistico calabrese nei paesi del Nord ed al riassetto delle strutture ricettive della Regione*».

Nel padiglione dedicato alla Calabria, i visitatori hanno potuto ritirare tessere speciali che danno diritto ad una riduzione del 50 per cento sulle tariffe [illegible] campeggi e [illegible] altre agevolazioni.

Sempre molto affollati gli stands delle roulottes e delle moto.

Specchio dei tempi

I padri della lampadina - Grazie da un ospedale della lontanissima Tanzania - Come tante piccole Seveso - «Noi troppi straordinari e i giovani senza un lavoro» - Quando i semafori fanno tilt

Un lettore ci scrive da Udine.

«Qualche piccola considerazione (forse un po' campanilistica) su un articolo di pochi giorni fa, "*La lampadina compie cent'anni*". Vi si parla di Thomas Alva Edison e delle sue esperienze sulle lampade elettriche a incandescenza. Risulta, indirettamente, che si debba soltanto a questo pur grande e geniale inventore la scoperta d'un oggetto oggi così comune.

«In realtà, i padri della lampadina sono molti, in Italia (uno è piemontese, della provincia di Torino) e all'estero. Ricercatori che hanno dedicato [illegible] e tempo per risolvere principalmente due problemi: quello del vuoto dentro il bulbo di vetro e quello della durata.

«A me interessa qui (ed ecco che interviene il campanile) ricordare soprattutto il contributo di Arturo Malignani, figlio di un fotografo di Torreano di Cividale nato con il pallino dell'inventore. Dopo aver [illegible] a Milano e a Firenze, tornò a Udine. [illegible], grazie a lui, nel 1888 fu la terza città d'Europa a eliminare i fanali a gas e nel 1895 venne giudicata, da una [illegible] internazionale d'esperti, la "*città più illuminata del mondo*".

«Era accaduto semplicemente che Malignani aveva accelerato al massimo i tempi per la creazione del vuoto (un minuto, invece delle tre ore che impiegavano altri ricercatori), ma soprattutto aveva scoperto il sistema per rendere le lampade più luminose, allungandone la durata fino a 800 ore. [illegible] un record che impressionò gli inviati di Edison, il quale invitò in America Arturo Malignani.

«Malignani vi si recò, vendette il suo brevetto e creò la fortuna sua e dei suoi eredi, come scrive Giuseppe Marchetti studioso di cose friulane in un libro dedicato ai personaggi che fanno un po' la [illegible] d'una regione spesso dimenticata. Tra gli altri spicca proprio la figura del Malignani con la sua lungimirante intelligenza. Questo volevo dire. Naturalmente [illegible] nulla togliere ai meriti di Edison».

Andrea Feruglio

Un lettore ci scrive dalla Tanzania.

«Carissimo *Specchio dei tempi*, i padri e le suore della *Consolata*, insieme ai medici che attualmente lavorano nell'ospedale di Ikonda, in Tanzania, desiderano attraverso te, ringraziare gentilmente il Centro iniziative sociali Fiat, il prof. Francesco Pollono, primario ortopedico dell'ospedale di Rivoli e il suo allievo Enzo Canna, studente in medicina, per l'opera svolta nel nostro ospedale, a beneficio di 37 pazienti, nel campo ortopedico.

«Siamo molto ammirati. Il prof. Pollono ed il suo [illegible] hanno sacrificato le loro vacanze, per portare la loro specializzazione a questa nostra cara gente, che con grande fiducia si è rivolta alle loro cure. Nonostante la loro troppo breve visita (45 giorni), si sono resi conto di quanto c'è da fare in questo campo e perciò di continuare questa opera appena iniziata.

«Nella speranza di ottenere ancora la loro collaborazione e quella di altri volontari, ringraziamo con tutto il cuore [illegible] coloro che hanno reso possibile questa opera [illegible] fatti concreti. Porgendo distinti saluti».

p. Luigi Negro amministratore Ikonda hospital

Un gruppo di lettori ci scrive.

«Ci sfoghiamo con te, caro *Specchio dei tempi* per i rischi che corriamo nella nostra facoltà noi studenti di chimica e tecnologie farmaceutiche obbligati a esercitazioni con sostanze come il benzene di cui è addirittura vietato, oltreché l'uso, anche il commercio.

«Che dire dei vapori di bromo e di altri che escono indisturbati da cappe vetuste e logore? Dove mettiamo i vari benzolo, toluolo, xilolo, aldeidi aromatiche?

«Operiamo in una specie di Seveso in miniatura, ma i nostri docenti non se ne preoccupano molto, e le nostre voci sono purtroppo molto basse (il nostro corso di laurea, 5 anni, 27 esami, tesi sperimentale, circa 16 laboratori, è ancora misconosciuto). Ci resti solo tu a consentirci questo sfogo».

Seguono venti firme

Un lettore ci scrive:

«Sono un autista di pullman. Il mio orario (e quello dei miei colleghi) comincia alle 5 e finisce alle 23. Il sabato e la domenica siamo impegnati per le gite turistiche e per gli sciatori. Così passano mesi e mesi senza un giorno di riposo.

«E' giusto questo mentre ci sono tanti giovani disoccupati? Vorrei proporre ai sindacati e alla Regione di battersi per fissare un tetto alle ore di straordinario in modo da consentire l'assunzione di altro personale. Grazie».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Esprimiamo il nostro rammarico per l'inefficienza dei semafori posti in corso Francia presso l'Ammalia (ex Dazio). Considerando il notevole traffico che sfreccia sul corso si può intuire a quale rischio sono sottoposti i pedoni e i veicoli che debbono attraversare con le segnalazioni prevalentemente disattivate.

«Il maggior pericolo è dato anche dal fatto che i semafori posti alle confluenze di via Rieti, via Vipacco, via S. [illegible] Canavese, via Quarto dei Mille e via Thures, collegati tutti a un unico automatismo, a ogni guasto rimangono simultaneamente bloccati, per cui gli automezzi che percorrono corso Francia, avvalendosi del diritto di precedenza, non concedono tregua a coloro che purtroppo debbono attraversare le due carreggiate.

«Constatando che questa situazione di disagio perdura da anni e che gli interventi quasi quotidiani degli addetti alla manutenzione non risolvono il [illegible] ci sembra opportuno invitare le autorità ad affrontare seriamente il problema. Gli incidenti sono frequenti. Prima che ci scappi il morto sarebbe auspicabile l'intervento dei vigili urbani, per disciplinare il traffico, almeno nelle ore di punta».

Seguono 14 firme

Il Museo egizio

Le origini e la formazione del Museo egizio di Torino saranno il tema di una conversazione che il prof. Silvio Curto terrà domani, ore 21.15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) per iniziativa dell'Associazione piemontese antiquari.

Quaresima a colori

La tv locale Grp trasmetterà, da domani (mercoledì delle Ceneri) a Pasqua, ogni giorno, ore 11.15, un programma a colori a cura di fra Reginaldo Francisco «*Quaresimale per laici*», presentato dalle Edizioni Paoline. Dopo la lettura di un testo della Sacra Scrittura e l'illustrazione con pannelli fotografici si svolgerà una preghiera comunitaria.

Iniziato il dibattito sul bilancio di previsione

La Regione s'impegna a spendere 2450 miliardi entro quest'anno

Un grande nodo: i residui passivi e la facilità con la quale si formano - Paganelli (dc) chiede chiarezza su 700 miliardi - Oggi la replica della giunta e il voto

Sul bilancio regionale per il 1979 che si attesta su una previsione di incassi-spesa di 1558 miliardi e 981 milioni si è iniziato ieri il dibattito che dovrà portare, oggi, al voto. Sono emersi due momenti: la presentazione del documento fatta dal presidente della I Commissione, Rossotto, e appoggiata dagli interventi positivi dei comunisti Rossi e Ferrero e del socialista Calsolaro; le critiche dell'opposizione incentrate nel lungo esame — una vera e propria controrelazione — fatto dal dc Paganelli e appoggiato dai suoi colleghi Petrini e Franzi e da esponenti degli altri partiti di minoranza: Vaccarino (pri), Marchini (pli), Benzi (psdi), Carazzoni (msi), Curci (dem. naz.).

1558 miliardi di entrate, bilanciate dalle spese, ma la Regione ritiene di poter spendere molto di più, infatti nella «Cassa» ha inserito 2450 miliardi e 967 milioni che Rossotto dice così formati: «Stanziamenti di competenza, residui passivi, adeguamento di tali somme alle reali capacità di pagamento».

Residui passivi. Dice Rossotto: «Sono stati ridotti e rivitalizzati reimpostandoli in opportuni capitoli». Ma quanti sono? Qui nasce il grande scontro. Secondo il bilancio sono 390 miliardi e 829 milioni. Ma, afferma Paganelli, «sappiamo tutti che solo con manovre legislative e contabili, peraltro corrette, si è evitato che finissero nel totale dei residui 112 miliardi derivati dalla gestione finanziaria degli anni passati». Poi ci sono altri 10 miliardi di ricorrenti vari, quindi la somma dei residui passivi non è lontana dai 500 miliardi.

E, fatto più grave, «il 70% di questi residui coinvolgono due settori primari: l'agricoltura e il territorio». La domanda allora è questa: se la Regione ha dimostrato di non essere in grado di spendere i miliardi iscritti in bilancio, come può essere certa di erogare, quest'anno, tutti i 2450 iscritti? Rossotto non si nasconde le difficoltà, ma ritiene che alcuni residui «non siano ignominiosi»: quelli derivanti «per esempio dalla legge 412 che prevede stanziamenti erogati dallo Stato in 3 anni e che hanno consentito l'appalto delle opere già nel 1978 con iscrizione in quel bilancio di tutto l'impiego di spesa».

Cioè: si sapeva già che non si sarebbe potuto spendere tutto quanto iscritto, anche perché i fondi non c'erano ancora. Non [illegible] «la carenza di disponibilità finanziaria dei beneficiari di interventi regionali» (in conto interessi), per cui questi rimangono fermi, ma ricorda anche certi aiuti dati all'agricoltura «e reinvestiti subito in Bot».

Comunque la domanda — come può la Regione pensare di spendere tanto in un anno quando non è riuscita a farlo nei precedenti? — rimane e l'hanno rivolta in particolare la signora Vaccarino, Marchini, Benzi il quale ha definito questo bilancio «tutt'altro che un capolavoro» e il Piemonte «una regione che cammina zoppa».

A proposito di agricoltura, Franzi ha subito segnalato ritardi burocratici molto pesanti: una domanda di finanziamento presentata il 15 gennaio '77 ha ricevuto risposta negativa il [illegible] gennaio 1979.

Ma c'è di peggio in tema di finanziamenti e di previsioni di spesa. Lo ha segnalato ancora una volta Paganelli: 722 miliardi che compaiono, scompaiono e ricompaiono nelle varie voci del bilancio, cioè «somme di cui si prevede il versamento da parte dello Stato alla Regione, ma già considerate e utilizzate nella specifica compilazione del bilancio per la spesa».

Una cosa si chiede in particolare: chiarezza. Su questo punto ha insistito la signora Vaccarino: chiarezza sui mutui, sui depositi bancari. Petrini chiede chiarezza «sul destino che si intende riservare ai comprensori». Marchini denuncia invece «il fallimento della maggioranza che risulta chiaro e incontrastabile nel mancato decollo della politica di programmazione».

Il ritardo di questa politica era già stato segnalato dallo stesso Rossotto, attribuendolo però alle riduzioni finanziarie verso le Regioni stabilite dalla legge nota come «Pandolfi seconda»; Rossi lamenta a sua volta che «l'attuale legislazione statale sulle Regioni e sulle altre autonomie locali non contribuisce certo ad uno sviluppo della politica di piano a livello locale» e vede in essa un tentativo di «affossare in qualche maniera le funzioni di programmazione delle Regioni sancite in tutti gli statuti».

Oggi replica la giunta, poi si passerà al voto della legge sul bilancio che si compone di 63 articoli. Il prossimo appuntamento, per il primo rendiconto, sarà il 30 giugno. E sarà l'occasione per la revisione del piano di sviluppo. Di qui ad allora il socialista Calsolaro ha chiesto che si provveda a definire la località per la centrale nucleare.

S'è aperta la discussione sul bilancio della città

La dc: "È un'opera da ragioniere,, - Pci e psi: "Risponde ai bisogni di Torino,,

Dopo i «quattro giorni» sui bilanci delle aziende municipalizzate, il Consiglio comunale ha affrontato ieri il dibattito sul preventivi, ordinario e straordinario, della «macchina municipale». La parte ordinaria pareggia, con il contributo dello Stato, sulla cifra di 442 miliardi 351 milioni. Gli investimenti raggiungono (con la recente variazione, dopo aver consultato i quartieri) i 215 miliardi.

La discussione è stata aperta ieri sera dall'assessore Passoni. Salvo sorprese si concluderà questa sera. Passoni ha illustrato le cifre: la maggiore sarà assorbita dal personale (156 miliardi circa, quasi 41 in più rispetto al '78), poi altre spese correnti per 111 miliardi, il deficit Atm per 95 miliardi, ed infine interessi passivi per anticipazioni di tesoreria, per oltre 55 miliardi.

In queste cifre ci sono gli stanziamenti ordinari per la scuola (15,8 miliardi, con un incremento rispetto al '78 del 40,4 per cento), per la cultura (600 milioni), per i servizi socio-sanitari (11 miliardi, 10 per l'assistenza sociale, uno per quella sanitaria), per i giovani (1,5 miliardi), per i parchi ed i giardini (3,6 miliardi).

«Sono scelte — ha detto Passoni — coerenti con quelle compiute negli anni scorsi, privilegiando settori per noi determinanti, come l'educazione dei giovani, la cultura, l'assistenza socio-sanitaria ed il verde». Un bilancio «pulito» da «arretratezze» che «rappresentavano un impedimento sostanziale a qualsiasi discorso serio di razionalizzazione e di riforma della finanza locale».

In realtà con le leggi Stammati e Pandolfi oggi i Comuni hanno maggiori disponibilità a spendere soprattutto in sede di investimenti che per il '79, come detto, raggiungeranno la cifra di 215 miliardi: 32 per edilizia scolastica; 4,5 per il verde; altri 4,5 per l'illuminazione pubblica; 8 miliardi per il piano dei trasporti (cui se ne devono aggiungere 20,5 previsti nel bilancio Atm); 9 per impianti sportivi; 12 per la casa (risanamento, alloggi, parcheggi); 4 per nuovi centri civici; 22 per manutenzioni straordinarie da concordare con i quartieri; 10 miliardi infine per espropri. Nel dibattito sono intervenuti: il dc Bracco, l'indipendente Lodi, il pci Gianotti ed il socialista Segre.

Bracco si è detto deluso da questo documento finanziario: «Il primo libero dopo le limitazioni degli anni scorsi. Per questo ho cercato attentamente la molla della novità. Mi spiace dirlo non l'ho trovata. Ho trovato, al contrario, un grande appiattimento».

Bracco ha concluso polemizzando ancora sul bilancio dell'Acquedotto. Ha ribadito la posizione assunta la scorsa settimana. In sintesi ha detto: «Il bilancio del Comune recepisce per legge i mutui delle municipalizzate. E quindi anche in questo documento finanziario si verifica che l'Acquedotto ha grossi utili (più di un miliardo) per cui l'acqua non si sarebbe dovuta aumentare».

Anche l'indipendente Lodi ha osservato che «questo bilancio è più opera di un ragioniere che di un politico». Ad entrambi hanno risposto Gianotti (pci) e Segre (psi). Il primo ha ricordato a Bracco che se vuole «un bilancio più corposo, deve anche dire con quali contenuti lo desidera». Ed ha aggiunto: «Invece critica senza proporre nulla». Affrontando poi il discorso delle previsioni per il '79 e delle leggi che «hanno consentito maggior chiarezza alla finanza locale», ha precisato: «I provvedimenti adottati dal governo, sono stati possibili soprattutto per la presenza del pci nella maggioranza che sosteneva Andreotti. Ma per parte sua il Comune ha compiuto atti che ne hanno favorito l'efficacia».

Parere positivo quindi sulla relazione Passoni. Giudizio analogo dal psi Segre che ha infine sottolineato gli aspetti più rilevanti degli investimenti. «Questo nostro programma dà una reale risposta ai bisogni della città, alle esigenze verificate durante la consultazione nei quartieri». Ancora un intervento del dc Alberton poi il dibattito è stato rinviato a questa sera.

Alle «Nuove» occorrono sei medici

Cercansi medici per le Nuove. Il nuovo direttore temporaneo, dottor Lombardi, ha rivolto nei giorni scorsi un appello all'Ordine dei medici chiedendo che l'ente l'aiuti a coprire i posti vacanti nell'équipe sanitaria della prigione. Si dovrebbero reperire sei medici per garantire un servizio assistenziale soddisfacente per i detenuti.

«Noi faremo del nostro meglio per accontentare la richiesta del direttore delle Nuove — dicono all'Ordine dei medici —, ma non possiamo obbligare nessuno ad accettare questo incarico. Crediamo comunque che almeno un paio di dottori andranno a lavorare nel carcere. Domani sera saranno iscritti nel nostro album professionale ben 400 nuovi medici; per la maggior parte di essi le prospettive di lavoro sono tutt'altro che rosee, ci auguriamo che qualcuno si metta in contatto con il dottor Lombardi. Non dimentichiamo che il primo dovere di un medico è di curare gli ammalati».

Quanto guadagna un medico di prima nomina in un carcere? «Ci sono convenzioni particolari — dicono all'Ordine —. Lo stipendio, per ora, si aggira sulle 550 mila lire lorde. Ma sono in vista miglioramenti».

Centro evangelico — Nella sala valdese di via Pio V numero 15, primo piano, domani, ore 21, dibattito sulla tolleranza nell'Europa della Riforma con Giorgio Bouchard e Massimo Firpo.

Due leggi in contrasto tra loro

Illegali i «palloni» gonfiati del tennis?

Per il tennis invernale, a Torino, la partita decisiva si gioca in pretura. I «palloni» che da ottobre a marzo coprono oltre un centinaio di campi saranno sgonfiati? Migliaia di sportivi torinesi seguono con comprensibile timore la polemica, nata nel novembre scorso, tra il Comune e le società sportive e che ieri è finita davanti al magistrato.

Sul banco degli accusati, quattro società sportive: Riv-Ski, (rappresentata dal presidente Giovanni Giraudi), Enel (Luciano De Mattei), Riverside (Alberto Vigliano) Sisport Fiat (Giampiero Boniperti). Con loro c'è anche il titolare di una ditta che ha eseguito i lavori in varie società, Mario Prando.

Il Comune di Torino, in particolare l'assessorato all'Urbanistica, ha presentato l'esposto al pretore. L'accusa: aver installato le coperture pressostatiche «senza la necessaria concessione o licenza edilizia».

Sostiene la difesa: non occorre la licenza, al massimo si dovrebbe richiedere una semplice autorizzazione. Dunque la questione è tutta qui: per l'installazione dei palloni occorre la concessione, come prevede la legge Bucalossi del gennaio '77, o basta l'autorizzazione, come sembra invece stabilire la legge regionale del dicembre '77.

La normativa sui suoli (Bucalossi) parla di «modifiche urbanistiche» e i palloni potrebbero rientrare in questa denominazione. Sarebbero in pratica considerati sullo stesso piano delle costruzioni vere e proprie (case).

La Regione, con legge del 5 dicembre '77, ha fatto un elenco di «opere» per le quali basta la semplice autorizzazione. Si parla di tettoie, baracche, attrezzature mobili. E i palloni sarebbero, per la difesa, proprio attrezzature mobili.

Ieri gli imputati hanno sostenuto di non essere stati informati dal Comune. Giraudi, presidente dal '74 della società sportiva Riv-Ski (difeso dagli avvocati Chiusano e Feata): «Autorizzazione? Mai chiesta. Avevo contatti frequenti con l'assessorato allo Sport del Comune. Nessuno mi ha mai mosso obiezioni».

Vigliano, del circolo sportivo Riverside (difeso dall'avv. Zancan): «L'architetto Balma, che fa parte della commissione edilizia del Comune, veniva spesso a giocare sui nostri campi. E' stato lui a consigliarmi di chiedere l'autorizzazione, perché gli era stato riferito che era necessaria». Stessa versione per gli altri imputati. Prando (difeso da Gianaria): «Ho solo eseguito lavori di montaggio e smontaggio dei palloni».

Principale teste d'accusa l'ingegnere Federico Massa, della ripartizione edilizia del Comune: «La legge regionale prevede come obbligatoria la licenza per i "palloni". Per chiarire i dubbi ci siamo rivolti al pretore».

Negli stessi impianti sportivi delle società oggi messe sotto accusa (Riv-Ski, Fiat,) finora il Comune ha organizzato corsi di tennis per i giovani utilizzando i palloni nel periodo invernale. Il pretore Palmisano ha rinviato il processo al 7 marzo per il termine a difesa chiesto dal difensore di uno degli imputati dopo che lo stesso magistrato aveva contestato a tutti gli accusati la continuazione del reato.

La decisione del dott. Palmisano non è delle più semplici. Finora ci sono state sull'argomento tre sentenze. Due (del tribunale di Bologna e della pretura di Grumello del Monte in provincia di Bergamo) non hanno ritenuto necessaria la licenza. La terza, del pretore di Ancona, è stata di avviso contrario.

Nino Pietropinto

Alla polizia milanese: "Voglio chiarire la mia posizione,,

Si costituisce il presunto omicida di Anna, la ragazza di Altessano

E' Pasquale Ricci, indicato come partecipante alla tragica "spedizione punitiva,, contro la famiglia Masotina, che costò la vita alla sedicenne il 5 febbraio - Sarà trasferito alle Nuove

Pasquale Ricci, 34 anni, operaio, presunto uccisore della giovane Anna Masotina, 16 anni, fulminata da un colpo di pistola la sera del 5 febbraio nel suo alloggio in via Di Vittorio 27/3 di Venaria, si è costituito sabato mattina a Milano. Accompagnato dall'avv. Luigi Torchio, si è presentato al terzo distretto di polizia di via Schiaparelli 8. Al vicequestore dott. Viczi ha detto: «Mi chiamo Pasquale Ricci, io che mi ricercate per una ragazza uccisa. Eccomi qua, voglio chiarire la mia posizione».

Non ha aggiunto altro, tranquillo si è lasciato condurre in camera di sicurezza. Poche ore dopo è stato rinchiuso a S. Vittore. Pasquale Ricci era ricercato, finora la magistratura non aveva però spiccato un ordine di cattura nei suoi confronti. Il suo fermo è stato subito trasformato in arresto dal sostituto procuratore di Torino, dott. Marabotto, al quale è affidata l'inchiesta. Nei prossimi giorni il Ricci sarà trasferito alle «Nuove» per essere interrogato.

Le ricerche di Pasquale Ricci erano scattate poche ore dopo l'omicidio. Quella tragica sera di lunedì del 5 febbraio, numerosi testimoni avevano raccontato di una «A-112» rossa — risultata poi di proprietà del Ricci — giunta con tre o forse quattro individui che, scesi di corsa dall'auto, si erano precipitati al primo piano della palazzina ove abita la famiglia Masotina. Gli stessi individui erano stati visti fuggire pochi attimi dopo il colpo di pistola.

Tra mezze frasi, confidenze, in un clima di omertà, i carabinieri ricostruirono i fatti che avevano portato alla tragica morte di Anna.

Pasquale Ricci - Anna Masotina la sedicenne assassinata

Da mesi le famiglie Sorbo e Masotina, entrambe originarie di Cerignola, in provincia di Foggia, ed abitanti nella stessa palazzina, si facevano una «guerra privata» costellata di dispetti e liti per i più futili motivi. la rottura del fidanzamento tra Anna ed un appartenente al clan Sorbo, Giovanni, 20 anni, finito in carcere nel dicembre scorso per tentata estorsione, aveva ultimamente reso ancora più tesi i rapporti tra le due famiglie.

La sera del delitto, Vincenzo Valente, 17 anni, nuovo fidanzato di Anna, ha una lite con Salvatore e Nicoletta Sorbo, i genitori di Giovanni, per una rissa avvenuta la sera prima dinanzi ad una discoteca di corso Toscana e nella quale Enzo, Anna Masotina e la sorella Franca erano stati picchiati da Nicola Sorbo, 18 anni, e da alcuni suoi amici. Il vecchio Sorbo, spintonato da Enzo, cade e batte la testa sul selciato. L'uomo, aiutato dalla moglie, sale in casa, mentre i Masotina, che hanno assistito alla scena, si chiudono nella loro abitazione.

Non passa nemmeno mezz'ora e la porta di casa Masotina è investita da una tempesta di pugni e calci. Anna, assieme alla madre Mattea, le sorelle Franca e Marina e il fratello Tommaso cercano di sostenere l'uscio appoggiandovisi; all'improvviso, un colpo di pistola. Anna si affloscia sul pavimento. Morirà poco dopo, prima di giungere all'ospedale. Dello sparatore e gli altri che s'erano accaniti contro la porta nessuna traccia.

Nel rapporto dei carabinieri consegnato pochi giorni fa al magistrato inquirente, ci sarebbero anche i nomi dei «compari» del Ricci, pare che siano minorenni. Anch'essi, seguendo l'esempio dell'amico, potrebbero costituirsi a giorni alle autorità.

★ Il pasticciere Pier Paolo Mundula, 18 anni, Chieri, via della Resistenza 3, ieri pomeriggio, a Porta Palazzo, è stato aggredito da due giovani che, dopo averlo colpito al capo con una chiave inglese, lo hanno rapinato del giubbotto di pelle e della Vespa. Una Volante, sopraggiunta pochi minuti dopo, su indicazione dello stesso rapinato, ha rintracciato i due malviventi, che si erano rifugiati in un bar di piazza della Repubblica. Sono: Antonio Masotina, 19 anni, via Palazzo di Città 21, e Giuseppe Podero, 18 anni, originario dell'Asmara, abitante in lungo Dora Voghera 110. Entrambi sono stati arrestati, la refurtiva recuperata. Poco più tardi, Pier Paolo Mundula si è fatto medicare al pronto soccorso del Maria Vittoria: guarirà in una settimana.

★ Il pronto intervento di una pattuglia della Mobile ha sventato ieri mattina una rapina alla Banca Popolare di Novara, in via San Francesco d'Assisi, all'angolo con via Santa Teresa. Verso le 8,30 un passante ha visto arrivare una «Giulia», con un giovane che è sceso con fare sospetto. Il testimone ha poi detto: «Ho notato che guardava verso la banca. La cosa mi ha insospettito, ho dato l'allarme». La zona è stata circondata, ma all'arrivo degli agenti lo sconosciuto, entrato in un bar, è riuscito a fuggire prima di essere identificato. Sull'auto rubata, gli agenti hanno trovato una borsa con tre pistole, due «38 Special», calzamaglia e un coltello. I funzionari della Mobile ritengono che il giovane fuggito stesse attendendo i complici per compiere una rapina al vicino istituto di credito.

Lions Torino Superga per gli handicappati

Il Lions club Torino Superga ha celebrato l'altra sera a Villa Sassi, i suoi dieci anni di vita, presente il prof. Luigi Lacroix, governatore del distretto 108-I A. Nell'occasione è stata annunciata un'iniziativa a favore dei ragazzi handicappati: il club acquisterà le attrezzature medico-sanitarie per il laboratorio di psicomotricità del Comune di Chieri.

Banditi delusi dallo scarso bottino aprono il gas e rischiano di fare morire la vittima

Inspiegabile impresa criminale in corso Maroncelli - Si tratta di una vendetta? - Altro fatto: genitori di studenti rapinati catturano i tre presunti responsabili dell'aggressione

Due rapinatori armati di rivoltella hanno aggredito ieri pomeriggio in casa un operaio mentre andava al lavoro; l'uomo, stordito da una botta in testa, ha rischiato di morire asfissiato, perché prima di abbandonare l'alloggio, i criminali hanno aperto i rubinetti del gas, forse per vendicarsi di non aver trovato nulla di prezioso. Non è escluso neppure l'ipotesi di una vendetta personale. L'uomo è stato salvato appena in tempo dalla moglie, rientrata qualche ora dopo.

Giovanni Raguseo, 35 anni, operaio Fiat, stava scendendo verso le 13,30 dal quarto piano di corso Maroncelli 36, dove abita, quando sulle scale gli sono venuti incontro due giovani: uno coi baffi, l'altro con la barba, armati di pistola: «Rientra» gli hanno intimato.

Sulla soglia di casa, l'uomo si è sentito svenire: un malvivente l'aveva colpito al capo con il calcio della rivoltella. I due hanno messo a soqquadro l'alloggio, razziando i quadri di stoffa che la moglie, Ida, di 23 anni, realizza per hobby, e stavano per portarli via, quando qualcosa li ha disturbati.

Prima di abbandonare l'alloggio, hanno aperto i rubinetti del gas: l'alloggio lentamente si è saturato di esalazioni. Il Raguseo è rimasto intontito fin verso le 20 allorché è rientrata la moglie con il bambino di tre anni che era andata a ritirare dalla nonna.

Sentendo l'odore di gas, la donna non ha schiacciato l'interruttore della luce, ma ha chiamato la vicina e ha dato l'allarme. Il marito, in stato di choc, è stato portato alle Molinette dalla polizia: è ricoverato al reparto Rianimazione «per intossicazione di gas e contusione cranica». Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Giampiero Alessio, Carlo Petazzo e Rosario Stampo sono finiti in carcere

★ L'altra sera avevano aggredito e rapinato due studenti, in attesa del tram in corso Matteotti. Poche ore dopo sono stati identificati e fermati dai parenti dei due giovani che stavano dando loro la caccia. E sono finiti in carcere. Si tratta di Carlo Petazzo, 19 anni, via Ventimiglia 140; Rosario Stampo, 18 anni, via Garibaldi 20 e Giampiero Alessio, 19 anni, corso Toscana.

I fatti. Domenica sera, verso le 19, Gian Carlo Bozzarelli e Dario Pasquale, 17 anni, entrambi abitanti in via Tripoli, erano fermi in corso Matteotti, aspettando il «58»: «Siamo stati circondati da una decina di ragazzi, ci hanno picchiati a calci e pugni. Ci siamo messi a gridare, alcuni passanti hanno visto, ma hanno preferito tirare avanti. Forse credevano scherzassimo». Invece i due studenti sono stati spinti in un portone, rapinati: «Abbiamo dovuto consegnare loro i giubbotti, l'orologio, una catenina, il portamonete».

Sconvolti per l'accaduto il Bozzarelli e Dario Pasquale sono tornati a casa, raccontando tutto ai genitori. Questi, insieme ad alcuni amici, hanno deciso di cercare subito i rapinatori: «Certamente sono ancora nella zona, li troveremo». E sono usciti, con due o tre automobili, battendo la zona tra Porta Nuova e corso Matteotti. Il Petazzo, l'Alessio e lo Stampo sono stati trovati in via Parini.

ECHI DI CRONACA

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 3 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 42, Torino - Telefono 569.838.

Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano tv b. n. colori anche festivi ore 8-22

Montoneros Via Torricelli 36, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna L. 40.000, giacche pelle uomo-donna da L. 70.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 130.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.930.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.66.18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giro vita con apparecchio Polestardo, Cellulite e cure speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari dr. Vigna. Direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.184.

Tv riparazioni Tv ditta Telecor 760.111
774.900 - 746.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Galliari 8.

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento stoffa murale di facilissima applicazione in rotoli da m 10,05x0,53, prima qualità, colori assortiti a L./mq 1600. Paglie giapponesi a L. 13.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda 3.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Carnelo 40, tel. 541.070, via Acc. Albertina 10, tel. 519.084.

Politica industriale incontro in Regione

La federazione regionale Cgil Cisl Uil avrà in settimana due incontri con l'assessore regionale al Lavoro. Domani sarà affrontato il problema del «mercato del lavoro» e giovedì quelli di «politica industriale, politica dei grandi gruppi, aree attrezzate, credito».

BANCA D'ITALIA — Le organizzazioni sindacali della Banca d'Italia hanno proclamato uno sciopero nazionale per [illegible]. «L'iniziativa di lotta — dice un comunicato — è la risposta all'arroganza dell'amministrazione centrale che rifiuta, con manovre dilatorie, di prendere decisioni in merito al ricalcolo della contingenza. Non chiediamo altro che il medesimo trattamento ottenuto dai lavoratori di settori similari».

SCUOLA — Si è tenuta ieri pomeriggio l'assemblea del «coordinamento precari e lavoratori della scuola» che contestano l'accordo per il contratto '76-'78. Le conclusioni saranno portate al convegno dell'opposizione all'accordo che avrà luogo a Firenze il 3 marzo.

EDILI — Venticinquemila edili torinesi (68 mila in Piemonte) incroceranno le braccia venerdì prossimo: [illegible] ore, in occasione del primo sciopero nazionale per il contratto. La federazione unitaria sta valutando la possibilità di una manifestazione regionale a Torino.

INDUSTRIA E TERRITORIO — Seminario sindacale, stamattina alle 9 nel salone Flm di via Porpora, sulla rilocalizzazione industriale.

MONTEFIBRE — Per rilanciare l'iniziativa per il passaggio di una parte dei lavoratori di Ivrea alla Lancia di Chivasso si sono incontrati ieri Flm e Fulc regionali. Nei prossimi giorni verranno fornite valutazioni sui risultati della riunione.

POSTELEGRAFONICI — I lavoratori dei settori «Arrivi-Distribuzione» hanno interrotto ieri lo sciopero articolato in programma. La decisione è venuta prima dell'incontro che si è svolto ieri pomeriggio in via Alfieri tra direzione provinciale delle poste e federazione Cgil Cisl Uil.

In discussione è stata posta la piattaforma unitaria preparata venerdì scorso. Tra i punti più importanti di essa: revisione delle zone di recapito; modifica dell'organizzazione del lavoro; orario settimanale; indennità di trasporto.

Studentessa s'impicca a Pinerolo

Altro giovane si toglie la vita a San Mauro

Una ragazza di 24 anni, in preda ad una crisi di depressione psichica, si è tolta la vita, ieri pomeriggio, impiccandosi. E' Alessandra Bramato, abitava a Torino in via Domodossola 4. Studentessa di psicologia all'Università di Padova, in questi giorni era ospite di parenti a Pinerolo, in via De Rubeis 13, dove era solita andare ogni qualvolta doveva prepararsi per un esame.

E' stata trovata, verso le 16, dai vigili del fuoco che, passando da un balcone vicino, al terzo piano dello stabile, si sono introdotti nell'alloggio: la giovane era appesa, con un nastro da avvolgibili, ad un gancio della porta d'ingresso.

★ Altro suicidio a San Mauro. Un giovane di Vercelli, Antonio Pregnolato, 27 anni, via Agostini 8, si è tolto la vita impiccandosi in una cava di ghiaia dopo essersi allontanato da casa a bordo dell'auto del padre.

Premiati al palazzo di giustizia

Nozze d'oro con la toga per 11 avvocati torinesi

Il busto dell'avv. Fulvio Croce scoperto dal sindaco

Un pubblico attento e commosso ha seguito, ieri mattina, a Palazzo di Giustizia, la cerimonia di premiazione di 11 avvocati con cinquant'anni di attività professionale. Le medaglie d'oro sono state consegnate (in assenza del ministro Bonifacio) dal presidente dell'Ordine degli avvocati Gabri e dal sindaco Novelli nella sala dedicata a Fulvio Croce. Un busto del presidente dell'Ordine, assassinato dai terroristi, è stato scoperto nella biblioteca del Consiglio dell'Ordine. Riconoscimenti anche all'avv. Lina Furlan, la prima donna avvocato in Italia.

Prima della consegna delle medaglie sono intervenuti Gabri e Novelli. Entrambi hanno ricordato il sacrificio di Croce e la necessità di non dimenticare la tradizione, nonostante i mutamenti della società. Tra il pubblico Severina Croce.

I premiati per le nozze d'oro con la toga: Giuseppe Benedetti, Orio Boggio Marzet, Paolo Biggio, Salvatore Carpano, Ernesto Daviso di Charvensod, Pasquale Demitry, Dante Gatti, Alfredo Moro, Giovanni Mussa, Carlo [illegible], Giuseppe Parella.

Frodi valutarie, denunce, sequestri

Guardia di Finanza un anno di lavoro

Tra le merci confiscate soprattutto burro, tabacco e zucchero - Evasa l'Iva per 28 miliardi

L'attività della Guardia di Finanza in Piemonte e Valle d'Aosta nell'arco del '78 ha dato risultati positivi in tutti i settori d'operazione, dal sequestro di merce irregolare alle frodi valutarie. Questi, in sintesi, i dati.

Dogane e norme comunitarie: oltre al sequestro di 25 mila kg di burro di contrabbando, sono stati accertati consumi in frode per circa 840 mila kg dello stesso prodotto; l'evasione tributaria accertata per merci varie è di oltre 2 miliardi (126 persone denunciate e sequestrati 12 automezzi usati per traffici illeciti).

Monopoli-tabacchi: gli interventi si sono conclusi con la denuncia di 854 persone, l'accertamento di tributi evasi per oltre 2 miliardi, il sequestro di oltre 13 mila kg di tabacchi lavorati esteri di contrabbando e un consumo in frode per più di 50 mila chilogrammi.

Imposta di fabbricazione: l'azione è stata in particolare diretta alla repressione delle frodi riguardanti l'evasione dei tributi relativi ad oli minerali. Sotto sequestro oltre 62 mila kg di prodotti petroliferi, consumo in frode per quasi 145 milioni di chili, evasione d'imposta per circa 16 miliardi, 463 persone denunciate.

Tasse ed imposte dirette sugli affari: è uno dei campi d'intervento più rilevanti, nel solo settore Iva sono state constatate evasioni per 28 miliardi.

Imposte dirette: nell'individuazione degli evasori il risultato di un anno è la segnalazione agli uffici competenti di imponibili recuperabili a tassazione per un ammontare complessivo di 135 miliardi.

Valuta: le infrazioni valutarie accertate ammontano a 68 miliardi. Sono stati inoltre sequestrati titoli di credito e valuta per 34 milioni.

Importante è la lotta contro lo spaccio e il traffico degli stupefacenti che ha portato alla denuncia di 30 persone. Il nucleo regionale di polizia tributaria segnala, tra l'altro: sequestro di armi e munizioni; 25 mila musicassette abusive; oltre 100 mila chili di zucchero e altri prodotti [illegible]; altri sequestri di prodotti agrari e alimentari e vinosi.

Rivoli approva il bilancio

Dopo una discussione, durata dieci ore il consiglio di Rivoli ha approvato con 22 voti a favore e 10 contari il bilancio preventivo per il 1979. All'importante documento amministrativo, che chiude in pareggio sulla cifra di 16 miliardi 802 milioni, hanno detto sì 17 comunisti e 5 socialisti; no 7 democristiani, 2 socialdemocratici e un repubblicano. I 3 liberali, che da quando per ragioni di salute hanno costretto il loro leader, avv. Antonio Borghesio, a dimettersi dal consiglio, sembrano spariti dalla vita politica rivolese, erano assenti.

I lavori sono stati aperti dal sindaco, Silvano Siviero, e dall'assessore alle Finanze Carlo Maestri che, nell'illustrare il documento, hanno tra l'altro detto: «Nella stretta osservanza della legge e del piano triennale di attuazione presentiamo un preventivo di bilancio che recepisce le necessità della popolazione, salvaguarda e potenzia i servizi passati, e ne crea dei nuovi. Dopo aver fatto fronte a tutte le spese correnti, ci restano 7 miliardi e mezzo da spendere in conto capitale. Sono le spese di investimento che useremo per realizzare opere di carattere sociale ed economico, per costruire scuole, strade, giardini, fognature, potenziare l'acquedotto, l'illuminazione pubblica e i servizi sportivi. Intendiamo inoltre meccanizzare alcuni servizi comunali con l'uso di un centro elettronico, istituire un servizio pubblico di trasporto interno e acquistare due antichi palazzi nel centro storico, quello dei Conteverde e dei Rosignano, per creare nel primo un museo civico e trasferire nel secondo gli uffici comunali di piazza Matteotti».

Spiegando perché la dc avrebbe votato contro il documento, il capogruppo Saitta e il consigliere Gianotti hanno ricordato: «Gli investimenti programmati dalla giunta non tengono conto del recupero dei [illegible] vani del centro storico, indicati come prioritari dal piano di attuazione pluriennale. Si spendono 2119 milioni per viabilità ed illuminazione, trascurando fognature e acquedotto, entrambi necessari per risanare la parte vecchia della città. Chiediamo meno lampadine e asfalto, più interventi nella rete fognante».

In regione Nasi a Moncalieri con urla e cartelli

Una manifestazione di genitori «A scuola ci sono i pidocchi»

«Non manderemo più a lezione i bambini sino a che non migliorerà la situazione» - Promesse dal Comune nuove attrezzature igieniche

Un momento della protesta di allievi e genitori

Ieri mattina all'apertura delle scuole i genitori degli alunni della elementare in regione Nasi di Moncalieri hanno inscenato una manifestazione di protesta rifiutando di fare entrare i bambini nell'istituto. Il motivo del gesto era scritto su alcuni cartelli: «Basta con i pidocchi nella scuola», «Vogliamo più igiene e più pulizia».

«Non manderemo più i nostri figli a lezione — ha detto una delle manifestanti, la signora Lo Bosco — sino a quando non ci assicureranno che lo stato igienico-sanitario dei locali è idoneo». «Sono mesi che chiediamo alle autorità comunali di fare qualcosa — ha aggiunto la signora Ferrarese —. Le aule, i corridoi, i gabinetti sono in uno stato deplorevole». Altre mamme hanno detto: «Siamo indignate, c'è chi afferma che i pidocchi nella scuola li hanno portati i nostri figli».

E' stato anche fatto notare che i servizi della palestra sono stati bloccati e, all'esterno, è stato affisso un cartello che dice: «I gabinetti sono stati chiusi per mancanza di igiene degli alunni onde evitare pericoli di facili infezioni».

La direttrice incaricata Albina Accorianzo, per tranquillizzare i genitori, ha chiesto l'intervento dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Scancarello, il quale, accompagnato da alcuni funzionari dell'ufficio igiene, ha ispezionato tutti i locali della scuola. Al termine ha dichiarato: «La situazione igienico-sanitaria non desta preoccupazioni anche se ci sono alcune carenze di pulizia. Per quanto riguarda la comparsa di pidocchi, su 218 bambini visitati giovedì e venerdì solo 14 avevano parassiti. Questi scolari resteranno a casa per alcuni giorni, poi saranno rivisitati ed, eventualmente, riammessi alle lezioni».

Le proteste dei genitori parlano anche di «scarso impegno degli addetti alle pulizie». L'assessore al personale del Comune, Pucci, ha ribattuto: «Il personale è insufficiente; con 2 bidelli in più potremmo risolvere il problema, ma la legge Stammati vieta le assunzioni. Tuttavia l'amministrazione ha in programma l'acquisto di attrezzature per la pulizia per supplire in parte al lavoro manuale».

Nella scuola sono attualmente in servizio 5 bidelli ed una custode, le classi sono 18 di cui 9 a tempo pieno, gli alunni, 370. I genitori, però, non sono rimasti soddisfatti delle spiegazioni del sanitario e dell'assessore ed hanno annunciato al più presto un'assemblea per dibattere il problema.

A Ivrea murano il liceo per non andare a scuola

Goliardi-muratori in azione ad Ivrea la scorsa notte. Lavorando con impegno e dimostrando non comuni capacità manuali («forse superiori a quelle intellettuali» hanno commentato i maligni) un gruppo di aderenti all'Auc (una delle due associazioni universitarie eporediesi) ha murato l'ingresso principale del palazzo degli Studi che ospita il liceo classico Botta.

Studenti e professori non sono così potuti entrare in classe per le lezioni ieri mattina poiché il «commando» aveva anche predisposto altri sbarramenti artificiali con veri catenacci all'ingresso di servizio. Per abbattere il muro sono dovuti intervenire gli operai del Comune.

L'episodio si inquadra negli scherzi carnevaleschi ma è stato mal digerito da molti genitori in quanto da giovedì le scuole ad Ivrea sono praticamente bloccate: tutti i giorni infatti gli universitari provvedono alla «liberazione» degli studenti di ogni ordine e grado. Nei giorni scorsi c'erano stati altri episodi di gusto discutibile ed una serie di violenze che avranno sicuramente una coda giudiziaria in quanto alcuni di questi studenti identificati sono stati denunciati.

Il Carnevale ha causato, soprattutto per la gran folla che ha assistito alla battaglia delle arance, non pochi problemi alla polizia. Domenica non meno di duecento persone sono state borseggiate. Anche questo è un record.

A San Gillio: teppisti fucilano un cane lupo

Due colpi di fucile di grosso calibro, un'arma da guerra, contro un cane lupo legato alla catena, nel cortile di una casa. Un gesto crudele senza [illegible]. L'animale, un pastore tedesco nero di due anni è morto dissanguato, dopo ore di agonia.

E' accaduto domenica pomeriggio, verso le 18 in casa di Marcello Mambrini, in via San Pancrazio 4, a San Gillio Torinese. Il cav. Mario Masselli, che nove anni fa, proprio a San Gillio, ha aperto il «Rifugio San Francesco», dove ospita circa 200 cani, usciti dagli istituti scientifici, spesso sottoposti alla vivisezione, ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

«A sparare è stato qualcuno che passava per strada, forse in auto. E' rimasta ferita anche una femmina nera, di 3 anni, colpita da altri proiettili alle gambe. L'animale ha rotto la catena, è fuggito, tornando a casa molte ore dopo».

Moncalieri, nuova sede per l'anagrafe

Cambiamenti nel municipio di Moncalieri: oggi si apre il secondo ufficio anagrafico decentrato in borgo San Pietro, via Roma 45/5. La sede avrà un solo impiegato e funzionerà con i terminali. Dovrebbe servire oltre 24 mila abitanti che potranno richiedere i documenti anche telefonicamente.

Secondo l'assessore al personale, Pucci (pci), «l'ufficio favorirà una parte della popolazione che non sarà più costretta a recarsi in municipio per un documento di riconoscimento». La seconda novità è la mensa comunale che si apre il 1° marzo. Il servizio, allestito presso i locali di via Alfieri 24 bis, potrà essere utilizzato da 150 persone contemporaneamente. Prezzo del pranzo: 500 lire per il pasto ridotto, 700 per chi vorrà aggiungervi formaggio o frutta (vino, acqua e bibite sono a parte). La mensa è stata richiesta dai dipendenti che volevano ridurre l'intervallo delle 12 per anticipare l'uscita serale.

L'interruzione da due ore passa a quarantacinque minuti (dalle 12,30 alle 13,15) in questo modo l'attività non sarà più interrotta alle 17,30 ma alle 16,30. Modificato anche l'orario per il pubblico: 15,15-16,15 anziché 16,15-17,15. Il personale che vorrà usufruire del servizio potrà prenotarsi entro le 9 del mattino «come nella maggioranza delle mense» conclude l'assessore Pucci.

Una misteriosa sparatoria

Misteriosa sparatoria, poco dopo le 22, in via Ventimiglia 220, proprio davanti al Palazzo del Lavoro di Italia 61. Gli inquilini hanno udito 4 o 5 colpi di pistola. Affacciatisi alle finestre, hanno visto un uomo che si allontanava, comprimendosi una coscia. L'hanno visto salire su una «A 112» che è scomparsa. La polizia ha trovato sul posto 4 bossoli di pistola cal. 7,65. Le ricerche negli ospedali più vicini hanno dato esito negativo.

Poco prima di mezzanotte però, al Mauriziano, è stato ricoverato un uomo con 4 ferite da arma da fuoco alle gambe. Si chiama Sergio Masotto, ha 37 anni, abitante in corso Racconigi 25/15. Ha raccontato di essere stato aggredito ai giardini vicino all'ospedale. Un giovane gli avrebbe sparato e una macchina di passaggio lo avrebbe accompagnato fino al pronto soccorso, abbandonandolo sul marciapiedi.

La polizia sta controllando il racconto del ferito: alcuni particolari lasciano perplessi. C'è il sospetto che il Masotto sia la vittima della sparatoria di via Ventimiglia.

Rotary Torino Est — Domani, a Villa Sassi, conversazione del prof. Marco Massobrio, aiuto della prima cattedra di clinica ostetrica dell'università, sul tema: «Che bimbo nascerà?».

Santa Rita — Nella sede di corso Orbassano 192/A, stasera, ore 21, dibattito sull'installazione delle centrali nucleari. Relatori gli ingegneri Gonella del Politecnico e Ravera dell'Enel.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon; 10,30 film; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,50 film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 Orientamenti di ortopedia e traumatologia; 19 Un libro un amico; 19,30 e 24 Tv giornale; 19,40 Padre parliamone; 20 **«Bada alla tua pelle Spirito Santo»**; 21,45 spettacolo; 23 La città domanda; 0,30 **«Passo Comanches»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 **«Carmela è una bambola»**; 12,04 L'aperitivo; 16 **«Barriti nella giungla»**; 17,34 Chi è in studio?; 17,38 Cartoni animati; 18 Appuntamento con il pediatra; 19,06 Chi è in studio?; 19,14 Musica con noi; 20,22 Rileggendo in poesia; 21,10 Telegiornale; 21,34 Rassegna del liscio; 22,35 **«La sfida implacabile»**.

Giornale Radio Piemonte (42-40 Uhf) — 7 **«Killer memorandum»**; 8,30 **«Fiesta de Toros»**; 10 **«Le calde notti di Parigi»**; 12,30 Si viaggiare; 12 Programma musicale; 12,55 **«I sette del gruppo selvaggio»**; 13,53 Borsa Valori; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Hot dog; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 Grp sport; 19,40 Rubrica filatelica; 20,10 Quiz; 20,30 **«Battaglia del Mediterraneo»**; 21,30 Logogrifo; 21,35 Incontri di boxe: Bosyck-Tate e Ferrano-Valdes; 0,30 Mezzanotte con Mariannini; 0,55 Dai giornali di domani; 2,30 **«Gli avvoltoi»**; 4 **«Killer memorandum»**; 5,30 **«Fiesta de Toros»**.

Televisione commerciale (48 Uhf) — 16,30 **«La ballata selvaggia»**; 18,30 L'astrolabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio aperto; 21 L'amico veterinario; 22 Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 24 **«Passaporto falso»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30 **«La segretaria»**; 11 Per chi sta a casa; 12 ETS special; 13 **«Urlo di guerra degli apaches»**; 16 Tv ragazzi: Carnevale dei bimbi; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 **«La riva delle tre giunche»**; 21,15 Per conoscere l'omeopatia; 22 Torino magica; 23 **«La ragazza dalla calda pelle»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Minar»**; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 **«Scacco alla mafia»**; 13 Telefilm; 14 **«Zanna bianca»**; 16 Video Gruppo è anche un fiore; 17 **«I disperati di Cuba»**; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Oh Amanda; 20,30 **«Assalto al 6° battaglione»**; 22 Obiettivo Torino; Teatro in città: la poesia e le donne; 22,40 Telefilm serie Bonanza; 24 Telefilm; 1 Comiche che passione; 1,30 **«I disperati di Cuba»**; 3 e 0 relax; 3,30 **«I segreti di Filadelfia»**; 5,30 **«Dracula il vampiro»**.

Tele Europa 3 (56 Uhf) — 10 **«La donna di sabbia»**; 11,30 **«Cream last concert»**; 12,15 Documentario; Un'ora di Poggio; 13,30 Telefilm; 13 **«Maschio e femmina»**; 14,30 Serie d'ortica, undicesima puntata; 15,30 **«La fuga di Marek»**; 17 Volare; 17,30 **«La belva del Colorado»**; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 **«Una storia americana»**; 21,30 Corso di yoga; 22 **«Otto facce di bronzo»**; 23,30 La coppia comica; 24 **«La città che scotta»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30 **«Safari nei tropici»** col; 12 telefilm: Il figlio di famiglia; 12,50 documentario; Corina; 13,05 **«Spionaggio internazionale»** col; 17 Il disc-jokey; 18 Le avventure di Huck Finn; 18,30 Daniela Davoli Show; 19,30 cartoons; 19,45 Notizie; 20,30 Luci in platea: Vittorio Gassmann, Affabulazione; 21,05 **«Addio Kira»**; 22 Disco magic; 23,05 telefilm della serie Ai confini dell'Arizona; 0,15 **«Passo Oregon»** col.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

«Una buona notizia: non si smette praticamente mai di ridere assistendo alla "SVIGNATA"» — Le Monde

Ed allora SVIGNATEVI da casa e venite tutti

da OGGI al CINEMA OLIMPIA

dove vi attendono:

- Gerard Oury, il regista dell'indimenticabile «3 uomini in fuga»
- Pierre Richard, lo scatenato interprete di «Alto, biondo e... con una scarpa nera»
- Victor Lanoux, il simpaticissimo Bouly di «Cetti piccolissimi peccati» e «Andremo tutti in paradiso»

Orario film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Sono sospese tessere e ingressi di favore

Acapulco

IN ESCLUSIVA

3 campioni della risata nel superfilmcomico della stagione

ALBERTO SORDI · UGO TOGNAZZI · PAOLO VILLAGGIO
Dove vai in Vacanza?
STEFANIA SANDRELLI

3° MESE al Lilliput

Il divertente film «al femminile»

E' UN FILM PER TUTTI

Ideal

STREPITOSO !!!

RIZZOLI FILM
RENATO ZERO

Ascolterete le canzoni di RENATO ZERO con la perfezione dell'ALTA FEDELTA', come in uno spettacolo «DAL VIVO».

INIZIO FILM: 14,50-16,45-18,40-20,35-22,30

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,10, 22,30
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Beds, B. Johnson. Col. Non viet. Or. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,20
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Alfieri - tel. 831.374): Sexomania, con A. Haven. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40
AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14,40, 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30
CAPITOL: Erotico profondo. Viet. 18. Klaus Kinski, Josephine Chaplin.
CENTRALE d'Essai: ore 10 Libro di storia di J. Haestrup e L. Vilstrup. Ragione di Stato di A. Capelle con M. Vitti, J. Janne. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or. 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30
CRISTALLO: L'anello matrimoniale. Carmen Villani, Ray Lovelock, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30
DORIA: Il paradiso può attendere. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
GIOIELLO: Addio ultimo uomo. Col. Viet. 18. Or. 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
IDEAL: Ciao Ni! con Renato Zero. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Viet. 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: I 39 scalini, Powell-Miles. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
OLIMPIA: La svignata, di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
REPOSI: Superman. Avv. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Ore 14,30, 17,10, 19,50, 22,30
STUDIO RITZ: Una donna semplice di C. Sautet, Schneider. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Gli amori impuri di Melody, Melody O'Bryan. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
VITTORIA: Animal House. Viet. 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Penetration, Jeanine Le Rouge, Alka Landell. V. 18. Or. 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30
ASTRA: Assassinio sul Nilo. Ustinov. Non viet. Or. 20-22,30
COLOSSEO: Battaglie negli spazi stellari, J. Richardson, J. Bremer.
ELISEO: L'isola degli uomini pesce. Cassinelli. Non viet.
FORTINO: Vengo a prendere il caffè da voi, U. Tognazzi. V. 14
LA PERLA: Come perdere una moglie e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. V. 14
MAFFEI: Desiderio di essere donna. Viet. 14. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: Grease (Brillantina), John Travolta. Non viet. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
MASSIMO: Visite a domicilio.
ORFEO: oggi chiuso
PUNTOQUI d'Essai: Nel più alto dei cieli, di Silvano Agosti, techn. 1ª visione. Or. 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Dove vai in vacanza?, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. viet. 14. Ore 19,30-22,30
APOLLO: Emanuelle e Lolita. V. 18. Ore 20,30, 22,30
ARIZONA (C. Belgio 53 tel. 874 171): A 007 si vive solo due volte, S. Connery, ore 20,30-22,30
CONTINENTAL: Cinderella nel regno del sesso, C. Smith, K. Scott, v. 18
ERBA - PER RAGAZZI: oggi C'è una festa in maschera per te: ore 15 Paperino e C. in vacanza, cart. anim. col. di W. Disney, ore 16,30 Giochi, magie, musica e premi.
FARO: Fatto di Sangue fra due uomini per causa di una vedova, S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini, non viet. Or. 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20

FIAMMA: La stangata, P. Newman, R. Redford, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Le avventure di Barbapapà, cart. anim. col. e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: Vamos a matar compañeros, Franco Nero. Non viet.
PRINCIPE: Nos Nod. Regia U. Liberatore. Viet. 18. Ap. 20,30. Ult. 22,30
STATUTO: Il mio nome è Nessuno. Hill. Non viet. Ap. 15
ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del cinema: 21,30 spettacolo teatrale L'uomo di sabbia di Riccardo Reim, regia di Tinto Brass. 22,30 il cinema e la critica nella storia - Indiani d'America. Massacro alle colline nere di George Waggner. Ingresso soci.
CINE CLUB (v. Calandra 15, tel. 44 72 866): La bestia di W. Borowczyk. Dramma erotico. Segnalato dalla critica. Tessera omaggio, ingresso L. 1500. Ingresso ai soci.
PO: Cheyenne, W. Strode. Non viet.
REGINA: Amore quotidiano, colori, vietato 18
VITT. VENETO: Panico nello Stadio.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'altra faccia di mezzanotte.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Amarcord di Federico Fellini, ore 20 - 22,15
SMERALDO: Sodoma e Gomorra. Granger. Non viet.
VINZAGLIO: Melodrammore, di Maurizio Costanzo con Enrico Montesano e Jenny Tamburi. 3ª vis. 20,25, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Odio per odio. A. Sabato. Colori
ORATORIO S. PAOLO*: Io due figlie tre valigie
SAN PAOLO: L'australiano. Bates. V. 14

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vogliamo i colonnelli.
STAR: Il grande attacco. H. Fonda, G. Gemma. Col. Non viet.
ZETA d'Essai: Il campo del diavolo di F. Murnau, ingr. gratuito ai Soci Auce ore 20,45 - 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 operazione Thunderball.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMORA: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, W. Allen, ap. ore 20.
EDERA AZZURRA: E l'alba si macchiò di rosso. T. Bonano, Tecti. Non viet. Ap. 15,30
JOLLY: La poccomodella, v. 18

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Stazione di servizio. Viet. 18
REBAUDENGO: Il genio, ore 16,30
SOCIALE: Alta tensione. Brooks. Non viet.
ARCI-ZENIT: Ore 21 spettacolo musicale: La grande madre impazzita di Giovanna Marini

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pantera rosa show, cartoni animati, ore 20,30 - 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABRIA d'Essai (P. Bengasi): 5 pezzi facili di B. Rophelson con J. Nicholson, K. Black. 20,30 - 22,30
CUORE*: Il grande dittatore, il capolavoro di Charlie Chaplin, ap. 15
S. LUIGI*: I due assi del guantone, Franco e Ciccio, ore 17 - 21.
SPEZIA: Squadra volante squadrati senza ragione, non viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Alexandra, Arco, Bernini, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntoqui, Roma, San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta.

* Cinema a carattere parrocchiale

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Il più grande amatore.
BORGARO
ROYAL: Paperino Story.
CARIGNANO
PETER: Paperino Story (pomeriggio ore 14,30 - 16,30). Lo chiamavano Trinità (solo sera).
CARMAGNOLA
LUX: Rosa Bon Bon fiore del sesso, v. 18.
MARGHERITA: Lo squalo n. 2.
CIRIE'
CATALANO: Pon Pon n. 2, v. 18
ITALIA: Amico un cavaliere libero e selvaggio, non viet.
NUOVO: Tornando a casa. Fonda. V. 14
LANZO
CATALANO: Lo squalo n. 2.
MONCALIERI
ITALIA: La cugina. Massimo Ranieri, viet. 18
ORBASSANO
MODERNO: Heidi in città.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La donna della calda terra. V. 18
ITALIA: Tre simpatiche carogne.
NUOVO: Paperino story.
SETTIMO
GARIBALDI: Emanuelle bianca e nera.
SUSA
CENISIO: Il dottor Stranamore.
TORRE PELLICE
TRENTO: Grease.
VENARIA
DANTE: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.

TEATRI

ALCIONE: Erotic Plus, con Lisa Luce Rossa. Viet. 18. Orario 16,15, 19-21,30

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544 562 - 556 246 - 535 440
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518 046) ore 21,30 L'uomo di sabbia di Riccardo Reim. Regia di Tinto Brass. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera riposo. Da giovedì 1° marzo ore 21 La bottega del caffè di C. Goldoni con Tino Buazzelli. Telef. 544 562 556 246.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE, a cura di Farassino, Scaglione, Braim. Inf. tel. 600 467.
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 600 467. Ultimi sei giorni
ERBA PER RAGAZZI: oggi C'è una festa in maschera per te ore 15 Paperino e C. in vacanza cart. anim. col. di W. Disney, ore 16,30 giochi, magie, musica e premi.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi, ore 15 e 17 «Le avventure di Barbapapà» cart. anim. a colori
GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'l'as mai fait parej». Ho alle conoscenze. Telef. 544 562 - 556 246. Ultima recita
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556 922. Ultime repliche.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658 372
NUOVO: questa sera ore 21,15 Aurora Banfi, Mario Zappata e Raf Cristiano in Operette... Varietà. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 656 552
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552. Ultimi 6 giorni
NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in Sodoverel d'assenza di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552. Ultimi 6 giorni
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Presentazione del volume di C. Casini «Giacomo Puccini» a cura di M. Mohni. Ingresso libero
TEATRO REGIO: ore 20,30. Turno B «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484 644 - 555 884): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Belluzzi 4/8 - 513 776): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mare 2».

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 Roby
BELLE ARTI: 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino
CASTELLINO: ore 15-21 I Falchi
CLUB 84: ore 21 Armandino
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71
FARO: ore 21 Addio Carnevale
LA PERLA: ore 15,30-21 I Mammiloni
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: 21 Dalulo e I Draghi
ODEON (ex Gay): 10-21 Acus-Monga
TROCADERO: ore 21 Fred California

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 537 340): Addio al Carnevale. Al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 Folk con Dino Ledanno, Colillona

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE BOODA (Cavour 28, piano terreno 512 707): opere del '600 al '700
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): fino al 4/3 Mostra personale Ignazio Gerardo. Or. 16,30-19,30 festivi inclusi
CITTADELLA (Gariota 31): R. Martinelli
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.476): Claudia Sacerdote.
GISSI (Solferino 7 - 534.475): Grdaudo, opere recenti 10-13, 16-20; lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Miniature indiane e gioielli tribali.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 21): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte»
MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Parigi (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Cahours
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André) Romano Gazzera
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877 344): 3ª rassegna La figura nell'Arte
QUAGLINO: O. Pasquero. Le Stagioni
RICERCHE (Casalis 12): E. Chaplin
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53): pers. Achille Zanuoli
TUTTAGRAFICA: Inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: Mostra David Johnston
DAVICO: S. Giloedi (Abstruc).
DORIA (Doria 21): Giuliano Galeazzi
FOGLIATO (Mazzini 9): O. Mazzonis
LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri
LA GIOSTRA - Arti: R. P. Cusatelli
LA PARISINA: Jean Lambourdus
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1974
STUFIDRE (Palazzo 1): L. Grillo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 30): Baldola.
VIOTTI: Gianni Frassanti

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 19 e 21,15 Film da rivedere: «L'isola nel sole», di R. Rossen con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte (St. Uniti 1957, col., min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530 238. Or. 10-12; 15-18

Al GIOIELLO

TUTTE LE IMMAGINI DI QUESTO FILM ANCHE SE SCONVOLGENTI SONO ASSOLUTAMENTE VERE!!!

- Lotta per la sopravvivenza
- Oroscopo dei granchi
- Guerre tribali
- Passaggio della malattia dall'uomo all'animale
- Lotta coi coltelli
- Rito di sangue per fertilizzare la terra
- Scarificazioni e tatuaggi tribali
- Danze erotiche
- Conventi dedicati al culto del fallo
- Spellatura del defunto
- Pitture corporali dei Nuba
- L'afflato dell'amore
- Deflorazione rituale
- Uomo e natura

A motivo della crudezza di alcune scene, il film è severamente vietato ai minori di 18 anni

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

TEATRI - RITROVI

TEATRO ERBA: ore 21,15
GIPO
«NA SONADA 'D MONSÙ BRICHET»
ULTIMI 6 GIORNI
P. C. Moncalieri 241 - Tel. 660 467

ERBA per RAGAZZI
C'è una festa in maschera per te oggi
ore 15 «PAPERINO & C. IN VACANZA» cart. anim. a col. di W. Disney
ore 16,30 GIOCHI - MAGIE - MUSICA E PREMI

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V. XX Settembre
tutte le sere ore 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con **MARISA DEL FRATE**
Strepitoso successo
Prenotazioni tel. 556 922

TEATRO GOBETTI
Stasera e domani si ride con
CAMPANINI BARBERO
in **T'LAS MAI FAIT PAREJ**
Tre atti comicissimi
Tel. 544.562 - 556.246
ULTIMA RECITA

TEATRO STABILE TORINO
All'Alfieri, ore 20,30
TERRORE E MISERIA DEL III REICH
di B. Brecht - Regia L. Squarzina
Teatro di Roma

NUOVO - SALA VALENTINO
Questa sera ore 21,15
«LA TELA DEL RAGNO»
di AGATHA CHRISTIE
ULTIMI 6 GIORNI
P. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655 552

TEATRO NUOVO
RADIO GEMINI ONE presenta
Questa sera ore 21,15
AURORA BANFI in *OPERETTE - VARIE... TA'*
con **MARIO ZAPPATA**
Mauro Ravagli - Beppe Di Rienzo
RAF CRISTIANO e i suoi solisti
Pren. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655 552

TEATRO CARIGNANO
Da oggi si prenota per
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
di Carlo Goldoni
con
TINO BUAZZELLI
Tel. 544.562-556.246

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Oggi e domani ore 15 e 17
«LE AVVENTURE DI BARBAPAPÀ»
Cartoni animati a colori
Tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
Museo della Marionetta Piemontese
Infor. via S. Teresa 5 - Tel. 530.238

TEATRO STABILE TORINO
Al Gobetti, giovedì 1°, ore 20,30
IVANOV, IVANOV, IVANOV di Anton Cechov
Venerdì 2 marzo, ore 20,30
LA PALLA AL PIEDE
di Georges Feydeau
Regia di
Franco Parenti e Andrée R. Shammah
Spettacoli in abbonamento

RADIOFLASH 97,700
DOMANI SERA ore 21,15 al PALASPORT
THE CHIEFTAINS
in Concerto
Ingresso L. 2000
Prevendite: Palasport - Saletta Rossa - Campus - Ricordi - Arci

CABARET VOLTAIRE
ore 21,30 all'insegna «PRIMA»
«L'UOMO DI SABBIA»
di RICCARDO REIM
una eccezionale regia teatrale di
TINTO BRASS

ARCI - ZENIT TORINO
via Coretti 1 ang. via Goldardo
questa sera ore 21
«la grande madre impazzita»
opera con Giovanna Marini e il Trio Sinfolino - Iannacone - Colombo

RADIO CITTA' FUTURA 96.600
CINEMA TEATRO ITALIA
(via Nizza 138) Stasera ore 21
ELTON DEAN Quartet con KEITH TIPPETT

danze **castellino**
ore 15,30
BALLO BAMBINI MASCHERATI
ore 21
ADDIO AL CARNEVALE A TEMPO DI SAMBA

danze **la perla**
ore 15,30 e 21
ADDIO AL CARNEVALE

club 84
ore 21
ARRIVEDERCI AL CARNEVALE

al DUBBIO club
Via Nizza 36 bis - t. 65 05 756
Stasera
D. DEE JAKSON
Per inf. e pren. in sede ai soci

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
SERATA PROLUNGATA CIAO CARNEVALE...
con battaglie di coriandoli e stelle filanti
BUGIE PER TUTTI
BOCCACCIO 71
con CARMEN RIZZI
Corso Regina Margherita 104 - Tel. 851.123

Trocadero
ADDIO CARNEVALE
in pedana **FRED CALIFORNIA**

FARO
Via S. Massimo 1 - ang. Via Po
Ore 21 ADDIO AL CARNEVALE
con i REVIVAL 78

MASSAUA danze
ore 21
ADDIO AL CARNEVALE
Bugie per tutti

CARNAVAL DISCOTECA
C. Vinzaglio 3
ore 21,15
«BALLO IN MASCHERA»
Regia Musicale GIGILARICO
Spumante per tutti

CONCERTO JAZZ
collaborazione G.R.P.
EXIRIA CLUB
V. Calandra 18 Torino
Questa sera suoneranno dal vivo in anteprima
Mario RUSCA
Furio DI CASTRI
Franco LATTANZIO
Invito per tutti

Charleston
Via Cavalcanti 5 TORINO tel. 885 790
Giovedì 1° marzo
KIM and the CADILLACS
Rock acrobatico
PREMIAZIONE

danze **arlecchino**
ORE 21
ADDIO AL CARNEVALE
Premi e cotillons per tutti
Bugie per tutti

Odeon EX SALA GAY
ore 10 mattino, ore 21
CARNEVALE STOP
Bugie a tutti

GARDEN
St. Valentino 2 - Tel. 886.808 - Cap. 82 ch
ore 21 ADDIO CARNEVALE

TYPHA
Gran serata di Carnevale
C. Vittorio 64 - Tel. 545.042

EZE PUF
DISCOTECA - V. Giolitti 1 - 518.000
ADDIO AL CARNEVALE

A COLLEGNO ore 21
CALIMBA SNOOPY
DISCOTECA
ADDIO MASCHERATA '79
Pizza, dolcetti e frutti
Via Roma 56 - Telefono 781.200

La Contea
Stasera ADDIO CARNEVALE
Cotillons - dolci - Bugie a tutti

RISTORANTE BRASSERIE
CABARET «LA NUIT»
Stasera VEGLIA DI CARNEVALE
Musica, ballo con MISTER BRUCE e EMILY in «SHOW SEXY»

SUPERSONIC
Ballo in maschera - ore 21

2 ritmi
Ore 21 BERGO da con voi in
ADDIO AL CARNEVALE

le roi
DISCOTECA E BAL MUSETTE
Stasera ADDIO CARNEVALE

ASTRA

Uno spettacolo immenso

DI AGATHA CHRISTIE

Imminente

OGGI al MAFFEI

morbosa, invitante, tremendamente erotica, era una vera «femmina»

EUREKA DISTRIBUZIONE presenta

il desiderio di essere donna

EDWARD JUDD · BOB SHERMAN
KATE O'MARA · PAU FREEMAN
DAVID MARKHAM · BETH ANN PORTER
Diretto da GERRY O'HARA · Prodotto da JESSE VOGEL

Rigorosamente vietato anni 18

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino | **ASTOR** | **Al Reposi**

ASHANTI
Questa storia è realmente accaduta.

OGGI al CAPITOL

★ *agghiacciante anteprima*

... KLAUS KINSKI come in «Nosferatu» dà ancora un saggio della sua macabra bravura ... nella livida atmosfera di una Londra ottocentesca, la suspence e le terrificante spettacolarità dei delitti conferiscono un taglio spregiudicatamente moderno

Orario: 14,40 - 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40 - Severamente viet. 18 anni

Da Giovedì al CRISTALLO! *La vera festa del ballo*

il film che vi farà saltare per due ore di seguito

ragazze ragazzi sta per scoppiare il vostro film

Incontro con il presentatore-ragioniere di "Domenica in,,

Corrado: "Ormai da 34 anni sono il soprammobile della rai-tv,,

ROMA — Corrado sta piantato da tre anni nella trasmissione televisiva più lunga che si ricordi. Sette ore, ad intervalli, la domenica, in ore e stagione in cui stanno tutti in casa. Schiacci il tasto, finito il pranzo o dopo un pisolino, tornando da una passeggiata o prima di cena, e te lo ritrovi sempre davanti, con quella faccia paciocccona, la sua bisciata, i guizzi d'ironia, impegnato dello stesso impegno di fronte al divo o alla coppia scelta a caso fra il pubblico, «spalla» provvisoria di qualche comico o cantante maldestro d'una sigla che pare abbia fatto fortuna.

Che sia popolare, è quasi un assioma. Ma perché? Lui si definisce «un soprammobile» ed è anche difficile dargli torto, così assolutamente normale ed eterno come si presenta, soltanto lievemente ingrassato.

«Non dimentichiamo — tenta di spiegare Corrado — *che io è la bellezza di 34 anni che imperverso, la gente era abituata a sentirmi alla radio, quando facevo l'annunciatore e poi "Rosso e nero". E' stata una grossa scuola, mi ha insegnato a non darmi arie. Ho incominciato a vent'anni e sono cresciuto in mezzo ai tecnici e ai segretari della radio, ed ero sempre uno di loro. Mi è servito per considerare il mio lavoro normalissimo, non da polvere di palcoscenico».* In Tv, fa notare, ha lavorato poco. Ma nessuno sembra accorgersene: *«Come massimo di presenze, ho fatto tredici puntate di Canzonissima, ed ho iniziato Domenica in... dopo cinque anni di assenza. Stranamente, nessuno l'ha notato. Forse la mia fortuna è questa: ma ci sono, ci sono, non ci fanno più caso, è il soprammobile».*

Trentaquattro anni di professione, 54 di età. Si sente in discesa? *«Vivo in un ambiente che mi mantiene giovane, anche se non posso negarmi gli anni che ho. Mi sento giovane perché con i giovani vado d'accordo e so che mi seguono in tv».* Ma la trasmissione «giovane» della domenica non è la sua, con quell'impianto tradizionale di pubblico, vallette, numeri di attrazione. Non pensa che i giovani seguano soprattutto l'*Altra domenica*? *«Non incominciamo con la storia della concorrenza. Io L'Altra domenica non l'ho mai vista, perché andiamo in onda contemporaneamente. Tutti dicono che io e Arbore siamo rivali, e noi dobbiamo affannarci a smentire. Ognuno ha il suo pubblico: non è che si debba stabilire se è più intelligente questo o quello, è una questione di gusti. E poi, noi abbiamo Disco Ring, per i giovani: e in questo campo, la concorrenza riguarda Arbore e Buoncompagni».*

L'orgoglio professionale dunque c'è, e fa il suo ingresso in cifre: *«Secondo i miei calcoli personali, tutti particolari, Domenica in... viene seguita da 30-35 milioni di telespettatori, nell'arco delle sette ore complessive. E non abbiamo un pubblico definibile, si va dai bambini agli anziani. Tutti mi fermano per strada, mi raccontano quello che è successo in trasmissione, vogliono saperne di più».*

Il mestiere di presentatore ha grande fortuna nella platea televisiva: la possibilità di affrontare la concorrenza delle «private» pare indiscutibilmente legata al successo di trasmissioni in cui lavorano il distaccato Tortora, lo specialista in quiz Bongiorno, l'off Arbore e il casalingo Corrado. C'è una gara fra «primedonne»? *«Io sostengo che non può esserci rivalità fra gente che fa sì lo stesso mestiere, ma in campi diversi. Non saprei mai presentare un quiz come Bongiorno, perché lui lo fa in un modo che non è nelle mie corde».* Corde, le sue, fatte di una varietà di comportamenti professionali che Corrado analizza da vecchia volpe del mestiere: *«Sono ormai diventato il padrone di casa, che chiacchiera, che si sottopone al rischio di esser preso in giro, maltrattato. Posso anche fare l'attore, ma il pubblico mi accetta in quella veste soltanto per pochi minuti, uno sketch».*

Quale dei suoi colleghi stima di più? *«Credo che la bilancia penda per Tortora, il più preparato di noi. Al momento opportuno sa imbastire una polemica, un discorso, con una disinvoltura che a tutti noi manca. Se dovessi avere un incontro televisivo con lui, dovrei ottenere la sua simpatia, perché in una polemica ci rimetterei».*

Quali sono le sue virtù? *«Nonostante sia romano, l'amore per il lavoro, la serietà professionale e la puntualità. Se non fossi così, con Domenica in... sarebbe un disastro; la nostra scaletta sembra un orario delle ferrovie, se un filmato è troppo lungo, dobbiamo accorciare noi».* Forse, più che un presentatore-casalingo, Corrado è un presentatore-ragioniere. Della banca sotto casa.

Marinella Venegoni

Corrado e la Moroni: ancora un momento difficile

Non si sa se la valletta riprenderà a parlare

Dora Moroni chiede a Corrado 600 milioni per l'incidente

ROMA — *Anche se all'apparenza i diretti interessati continuano ad esprimere reciproche attestazioni di stima (Corrado durante la centesima trasmissione di Domenica in ha salutato Dora Moroni tornata nella sua casa di Ravenna), l'incidente automobilistico verificatosi nel luglio scorso sull'autostrada Civitavecchia-Roma, e nel quale la giovane valletta-cantante è rimasta gravemente ferita, sarà certamente motivo di una complessa vertenza giudiziaria. Tramite la madre, Dora Moroni si è costituita parte civile e il suo legale, l'avv. Guido Calvi, depositerà nei prossimi giorni le perizie relative alle condizioni di salute e alla meccanica dell'incidente. L'istruttoria è condotta dal magistrato Puntillo della procura di Civitavecchia.*

Si parla di una richiesta di danni ammontante a 600 milioni: il massimale dell'assicurazione stipulata da Corrado per la sua auto era di 50 milioni. Corrado, dal canto suo, sostiene che l'incidente è avvenuto per un guasto meccanico e per verificarlo il pretore Puntillo ha nominato come perito d'ufficio il generale Sacco della Polizia stradale. I rottami dell'auto saranno controllati anche dai periti di parte che sono il generale Iasi, sempre della «Stradale», per Corrado, il collaudatore della Fiat, Biponzi, e il medico legale Faustino Durante, per Dora Moroni.

I due periti della valletta-cantante, hanno all'attivo un altro famoso accertamento, quello sulla Fiat di Alekis Panagulis, l'eroe della Resistenza greca vittima alcuni anni fa di un sospetto incidente nei pressi di Atene. Nel calcolo dei danni richiesti da Dora Moroni si tiene conto della denuncia dei redditi (oltre venti milioni) che la valletta-cantante aveva compilato poche settimane prima del drammatico incidente. Dimessa l'altra settimana dall'ospedale romano, Dora Moroni è rientrata a Ravenna da dove si trasferirà nei prossimi giorni a Firenze per sottoporsi ad esami fonetici che consentiranno di stabilire le possibilità di ripresa per quanto riguarda la capacità di parlare.

c. b.

Jazz d'avanguardia. Stasera alle 21 al Teatro Italia (via Nizza) concerto jazz con il quartetto di Elton Dean. La manifestazione è organizzata da Radio Città Futura.

Concerto Fiat — Per la stagione di concerti del Centro culturale Fiat, al Conservatorio stasera alle 21 concerto dell'Orchestra italiana di flauti diretta da Marianne Kessick. In programma G. Verdi, Anonimo, C. F. Semini, M. Kessick, R. Hazon.

Cinema e scuola — Incomincia oggi il ciclo «Cinema e scuola» di dieci film per le scuole, proposti dall'Aiace e dal cinema Centrale. Inaugurazione stamane alle 10 con «Il libro di storia» di J. Hastrup e L. Vilstrup (Danimarca, 1974). Proiezioni fino a maggio.

Stasera all'Arci-Zenit

«La grande madre» con Giovanna Marini

TORINO — All'Arci-Zenit, in via Carelli 1 angolo via Gottardo, stasera alle 21: *La grande madre impazzita*, sonata e cantata di Giovanna Marini, che ne è anche interprete insieme a una decina di esecutori e musicisti. Già rappresentata al Salone Pier Lombardo di Milano e a Roma, è stata definita «opera lirica e non semplice recital». Regia di Nuccio Ambrosino. Repliche fino a domenica.

Al Goethe e al Movie

Il nuovo cinema dalla Germania

TORINO — Da oggi a domenica 4 marzo il Goethe Institut e il Movie Club presentano una rassegna di film tedeschi che verranno proiettati in base al seguente calendario: stasera al Movie Club, via Giusti 8, ore 20,15 e 22,30: *Das Brot des Bäckers* («Il pane del fornaio», 1976) di Erwin Keusch. Domani: al Movie Club ore 20,15 e 22,30: *Die Vertreibung aus dem Paradies* («La cacciata dal paradiso», 1976-'77) di Niklaus Schilling.

Giovedì 1 marzo, Movie Club, ore 20,30 e 22,30: *Stunde Null* («Ora zero», 1976) di Edgar Reitz. Venerdì 2, ore 18,30 e 20,15, al Goethe Institut, piazza S. Carlo 206, 1° piano: *Zum Essen braucht man ein Besteck* («Per mangiare occorrono le posate», 1977) di Masud A. Rajai. Sabato 3, Movie Club, ore 20,30 e 22,30: *Nachtschatten* («Ombre notturne», 1971) di Niklaus Schilling. Domenica 4, Movie Club, ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30: *Alice in den Städten* («Alice nelle città», 1973) di Wim Wenders.

I film sono tutti inediti in Italia e vengono presentati per la prima volta a Torino ad eccezione di *Alice nelle città*, che viene inserito nella rassegna in occasione dell'edizione italiana di *Nel corso del tempo* di Wenders. Le proiezioni sono in versione originale con sottotitoli inglesi e italiani.

Scegliendo tra i programmi tv

Coppie divise di Goethe

Seconda puntata di Le affinità elettive, tratto dal romanzo di Goethe dal regista Gianni Amico, stasera alle 20,40 sulla rete tv 1.

Edoardo propone una gita in barca con la moglie Carlotta e l'amico Capitano, mentre Ottilia al castello ricopia il contratto che egli ha preparato per un nuovo padiglione nel parco. Poi Edoardo rinuncia alla gita, lasciando andare gli altri due, e torna a casa. Qui scopre che Ottilia ha copiato il documento imitando la sua calligrafia: il che viene interpretato come una prova d'amore.

La coppia viene sorpresa dal rientro del Capitano e di Carlotta. Questa si immerge nel ricordo di un lungo bacio avuto nel pomeriggio dal Capitano in riva al lago, poi si pente e giura fedeltà al marito. Ma Edoardo è invece deciso a legarsi a Ottilia.

Trascorre qualche mese. Il Capitano ha deciso di andarsene, Carlotta è preoccupata dinanzi alla passione del marito per l'amica. Per la festa della ragazza si organizza uno spettacolo pirotecnico, il Capitano arriva con un giovane architetto che lo sostituirà nei lavori della costruzione in corso. La sera Carlotta invita Edoardo a trovare altrove una sistemazione per Ottilia. Ma egli preferisce allontanarsi e lasciare la giovane in compagnia, e sotto la protezione, di sua moglie. Intanto Ottilia conosce Nanny, figlia di contadini, e ne diviene inseparabile amica.

«Tg2 - Gulliver» sulla rete 2

In Basilicata con Carlo Levi

Per la rubrica Tg2 - Gulliver in onda stasera alle 20,40 sulla rete tv 2, sono previsti quattro servizi.

Il primo ci riporta a quando Carlo Levi nel '60 tornò in Basilicata con l'amico fotografo Mario Carbone. Progettava il grande dipinto per l'Esposizione Italia 61, e voleva fissare con l'obiettivo i materiali che avrebbe poi trasposto poeticamente sulla tela. Quelle immagini costituiscono lo scenario per il quale Carlo Bernari ha scritto un testo centrato tra l'autore di «Cristo si è fermato a Eboli» e le genti di Basilicata.

A Marghera un operaio, Ferruccio Brugnaro, scrive poesie. Nei suoi versi «fosgene» fa rima con «cloruro»; il servizio è di Gianni Ruccanelli. Dalla realtà operaia a quella urbana; Antonello Trombadori ricorda con Carlo Mazzarella la Roma di Cardarelli, Flaiano, Pannunzio. Ultimo un servizio di Edoardo Mulargia e Giovanni Porzio sulle origini e la sostanza ideologica della confessione sciita, che oggi in Iran si fa Stato.

Film drammatico a tv 2

Jean e allieve crisi in aula

Sulla rete tv 2 stasera alle 21,30 vedremo *La strana voglia di Jean*, film drammatico del 1969, regia di Ronald Neame.

Il regista inglese, che si distinse negli Anni Cinquanta per alcuni film tipicamente britannici, si è impegnato in lavori non solo umoristici, ma anche psicologici. Questo è tratto dal libro e dalla commedia di Jay Presson Allen. Siamo in un istituto femminile, rigido e austero, nel 1932. In un ambiente così statico e tradizionale, c'è una donna spregiudicata e possessiva: la professoressa Jean Brodie.

Questa strana creatura mescola disinvoltamente i severi principi ai quali dovrebbe ispirarsi per l'insegnamento, con i suoi affari personali e di cuore. Risultato: allieve in crisi, una grande confusione e perfino un suicidio. La professoressa dovrà andarsene. E' evidente la polemica contro i conformismi scolastici e la repressione sessuale.

Interpreti: Maggie Smith, Robert Stephens, Pamela Franklin, Gordon Jackson.

Gregoretti e Delman tra i fischi

TORINO — Stasera va in scena al Regio la terza rappresentazione dello spettacolo più «chiacchierato» della stagione torinese: «L'Italiana in Algeri» di Rossini «secondo Gregoretti e Delman» rispettivamente regista e direttore d'orchestra dell'opera.

Venerdì alla prima, in una serata generalmente impostata sulla cortese indifferenza del pubblico chic, ci sono stati fischi prolungati e applausi. Domenica, l'happening è stato anche più vivace: venti minuti di botta e risposta tra Delman e un agguerrito gruppetto di «rossiniani» ad oltranza, all'inizio dell'opera quando il direttore, prima di salire sul podio intona con voce stentorea «Le femmine d'Italia». Intervento delle maschere e della polizia di servizio in teatro.

Se Delman è nell'occhio del ciclone, non meno contestato Gregoretti che viene accusato di aver trasformato in una eccessiva serie di gags, un'opera gioiello.

PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Universitari rosa negli Usa del '50

Animal house di John Landis con John Vernon, Verna Bloom, Donald Sutherland. Stati Uniti, colore. Cinema Vittoria.

Donald Sutherland

Insistono gli americani nel recupero degli Anni Cinquanta e inizio Anni Sessanta. Cos'è? Un ritorno nostalgico a tempi considerati felici, che poi felici non erano tra Corea, guerra fredda, maccartismo e, più avanti, il Vietnam? E' sotto sotto una dichiarazione di disimpegno, di stanchezza, di restaurazione? E' un fingere di ignorare che non ci siano mai stati i Kennedy assassinati, la contestazione, la rivolta dei negri, il Watergate, Nixon e tutto il resto?

Ecco *Animal house* che negli Stati Uniti pare stia piacendo alla follia. Avete presente la serie televisiva «Happy days»? Bene, unite assieme alcuni episodi, affidateli non ai modesti realizzatori tv ma ad un ironico regista che ci sappia fare, infilate nel dialogo espressioni robuste (ma non troppo: il linguaggio del 1962 era più castigato di quello di oggi) e soprattutto metteteci dentro abbondante sesso (ma attenzione: il *petting*, ovvero le carezze amorose, in macchina o sul divano supera, secondo l'uso dell'epoca, gli amplessi): mischiate il tutto e avrete *Animal house*.

Spassoso? Certo, abracatabramente spassoso. E' l'avventura di un gruppo di universitari sfaticati e burloni ospiti di un *college* di cui è rettore un carognesco imbecille con una moglie che sfoga la noia concedendosi agli allievi del marito. Ci sono amori, semi-nudità, mangiate porcellesche, scherzi idioti, orge, danze sfrenate, automobili a sfascio e, dopo la solenne bocciatura e l'espulsione dal *college*, la clamorosa vendetta degli esclusi.

C'è ritmo, ci sono gags, la recitazione è sciolta. Siamo nel '62, lo stesso anno di «American graffiti», del quale si ripetono nelle ultime inquadrature le informazioni sulla sorte dei protagonisti. L'unica drammatica è quella riguardante un bieco tipo di nazista: «Ucciso nel 1966 in Vietnam dai suoi stessi soldati». Ma è un attimo. Il tono generale del film è di farsa clamorosa, una farsa attraverso cui gli autori, il soggettista e il regista, cercano di aggrapparsi a tutti i costi al falso mito della giovinezza spensierata e sembrano chiudere infantilmente gli occhi per non guardare in faccia alla realtà.

u. bz.

La prima mondiale a Parigi

A Berg piacerebbe la sua Lulu «finita»

PARIGI — Una lunga attesa e alfine la ricompensa con una rappresentazione per la quale i critici non hanno lesinato gli aggettivi elogiativi. La «prima» mondiale dell'edizione completa di *Lulu* (anche dell'incompiuto terzo atto) ha risposto pienamente alle attese di chi la indicava come l'avvenimento centrale della stagione dell'Opéra parigina.

«Un immenso successo, anzi non bisogna aver paura delle parole: un trionfo», scrive entusiasta il critico musicale del "Figaro", accomunando negli elogi *«l'eccellente, scrupoloso lavoro di Cerha, che resta felicemente nello stile esatto dei due primi atti»*, il direttore dell'orchestra Boulez, la realizzazione scenica di Chereau e Peduzzi, infine la bravura degli interpreti, e principalmente di *«Lulu, l'affascinante "angelo del male"»*, al quale Teresa Stratas dà una voce e una rappresentazione eccezionali.

Quarantaquattro anni sono trascorsi dalla stesura originaria e incompiuta di Berg, morto alla vigilia di Natale del '35, prima che l'inestricabile imbroglio giuridico-musicale che aveva impedito il completamento dell'opera fosse rimosso. Alfine, dopo la scomparsa della vedova del musicista, la «fondazione Berg» ha accondisceso a permettere «a *titolo sperimentale*» la rappresentazione dell'opera completata nel terzo atto da Friedrich Cerha, che vi ha lavorato sopra per 15 anni. Per questi motivi l'aspettativa creata attorno a questa *Lulu* era addirittura elettrica, e l'altra sera l'«Opéra» ha registrato un «tutto esaurito» con un pubblico eccezionale comprendente personalità del mondo politico e musicale, dal cancelliere Schmidt al primo ministro Barre, dall'ex premier britannico Edward Hearth (appassionato di musica e perfino direttore d'orchestra da quando ha lasciato la politica) a Siegfried Palm, direttore dell'Opera di Berlino, Mauricio Kagel.

Naturalmente tutta l'attesa era concentrata sul risultato del completamento dell'opera compiuto da Cerha. E' il verdetto dei critici francesi sul lavoro di Cerha (le incertezze sul testo musicale vertono su 98 delle 1326 misure del terzo atto e, per la strumentazione, su otto minuti dei 64 lunghi dell'atto «restaurato») è alla fine nettamente positivo.

Stasera al Cabaret Voltaire

"L'uomo di sabbia" con Riccardo Reim

TORINO — Al Cabaret Voltaire, in via Cavour 7, stasera alle 21,30 prima rappresentazione di *L'uomo di sabbia*, novità di Riccardo Reim. Regia di Tinto Brass, compagnia La San Carlo di Roma. Interpreti: Riccardo Reim, Roberto Santi, Liliana Paganini, Andrea Mugnaio. Musiche di Fiorenzo Carpi, scene e costumi di Federico Wirne. Repliche fino a domenica.

Al Teatro Nuovo, stasera alle 21,15 Aurora Banfi presenta *Operette e varie...tà*.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Quinta di Mahler sul podio Levine

Mahler: Sinfonia n. 5 - Sinfonia n. 10: Adagio - The Philadelphia Orchestra diretta da James Levine. RCA 2 LP ARL2-2905 Stereo.

Di prossima pubblicazione in Italia questo disco, uscito in America, presenta per la prima volta James Levine sul podio della Philadelphia Orchestra, un complesso che s'è praticamente identificato prima nel nome di Stokowski poi in quello di Eugène Ormandy, suo direttore stabile a partire dal 1938. Levine è un giovane salito molto presto ai vertici dirigenziali del Metropolitan di New York; ha inciso molti dischi in un repertorio sinfonico e operistico assai vasto e, da alcuni anni, è ospite fisso del Festival di Salisburgo dove Karajan gli ha affidato l'anno scorso nientemeno che il nuovo allestimento del *Flauto Magico*, in collaborazione con il regista Jean-Pierre Ponnelle.

Come direttore è indubbiamente preparatissimo e questo disco ne è la prova migliore. Pezzo di formidabile virtuosismo orchestrale, la *Quinta* di Mahler segna da una parte l'abbandono del *lied* nella cui costellazione il musicista aveva iscritto le quattro sinfonie precedenti, piene di canti e di citazioni liederistiche; dall'altra rappresenta il ritorno alla grande forma sinfonica nell'estensione in cinque lunghi movimenti e nella vastità dell'organico strumentale, dominato dal colorito splendente degli ottoni che il musicista tratta qui con predilezione tutta particolare.

Questa magia dell'orchestra mahleriana vien fuori assai bene dall'esecuzione di Levine che s'avvale d'un complesso splendidamente mobile e preciso, sfruttato in tutta la sua profondità prospettica da una concertazione tecnicamente ineccepibile. Basta ascoltare come suonano gli archi e l'arpa nell'*Adagietto* o l'intarsio dei fiati all'inizio del *Rondò-Finale* o, ancora, gli squarci apocalittici della fanfara di ottoni all'inizio del primo movimento.

Ma, oltre questa ricerca strenua del suono, oltre la cesellatura del particolare strumentale quasi fine a se stesso che è tipico della scuola americana e fa la delizia dei palati dell'alta fedeltà, l'interpretazione di Levine non sembra imporsi per particolare profondità: nel suo Mahler lo splendore di superficie offusca un poco la commozione e il dramma si risolve talvolta nel trascolorare estetizzante ed eclettico.

Resta la magia del suono, che è poi anche questa un'idea interpretativa perché fa capire quanto Mahler sia, in questo campo, anticipatore: la splendida incisione stereofonica ne fa, dal canto suo, piena giustizia, nella *Quinta* come nello straordinario *Adagio* della *Decima Sinfonia* che, molto opportunamente, occupa l'ultima facciata dell'album.

Paolo Gallarati

Soul erotico della Turner e musicaccia sessuomane

Signora indiscussa, e desiderata, di suggestioni musicali erotiche, Tina Turner mostra, in *Rough*, quale stile vocale e quanta bravura d'interprete stiano dietro al successo del suo *sex-appeal*: il disco è una fantastica carrellata di musica soul, retta da una tensione incalzante. Alla stessa scuola delle vocaliste di colore, con una grinta formidabile e una personalità di spicco, appartiene Thelma Houston: il suo *Ready to Roll* è una raccolta convincente di ritmi da discoteca, ora lenti, ora funky, ora ammiccanti e allegri.

* *

Una roba che va moltissimo tra i ragazzi è la «musicaccia» fatta in allegria, tra provocazione, spirito goliardico e cascami punk. Ci avevano provato all'inizio gli Squallor: e anche il loro ultimo Lp, *Cappelle*, vende la solita mistura di comicità grassa e sessuomane, con una pervicacia degna forse di miglior causa.

Ci provano ora anche gli Skiantos, un gruppetto bolognese venuto fuori con uno stile violentissimo, intrattabile, che mescola rock duro e disprezzo elettrico: il loro Lp *Monotono* vuol rompere le pareti dell'ovvietà con una scarica feroce di citazioni ironiche, *nonsense*, grugniti ribelli e pura demenza. La sgangherata operazione di Sassi sembra attecchire.

m. p.

Un libro su Puccini al Piccolo Regio

TORINO — Al Piccolo Regio, oggi alle 17,30, presentazione del volume *Giacomo Puccini* di Claudio Casini, musicologo e storico della musica ottocentesca, pubblicato dalla casa editrice Utet nella collezione «La vita sociale della nuova Italia». Interverranno Mario Marini e l'autore. Ingresso libero.

Concerto per le scuole — Al Piccolo Regio, stamane alle 10, concerto corale con il Coro politonico di Torino, direttore Dante Ghersi. Riservato alle scuole.

Maggie Smith nel film «La strana voglia di Jean» a tv due

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Gli anniversari: Genova. I 25 anni dell'Ansaldo
13 — **Primissima** (c). Attualità culturale del TG1
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dai, racconta** (c) Giulietta Masina: **«Cenerentola»**
17,10 **Il trenino** (c) Favole filastrocche e giochi
17,35 **Quattro dinamici fratelli.** Telefilm (c): **«Offerta generosa»**
18 — **Argomenti** - Al servizio dell'immagine
18,30 **Filo diretto** (c) Dalla parte del cittadino e del consumatore
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
19,20 **Gli invincibili** (c) telefilm: **«I pilferi di montagna»** — *Caroline compra all'asta una preziosa icona e si reca in Cecoslovacchia a renderla ad una sua vecchia amica, Irene, alla quale l'ha rubata un ladro-playboy dopo averla conquistata. Caroline ha deciso di vendicare l'amica e riprendersi i soldi con una truffa ai danni del playboy.*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Le affinità elettive** (c). Regia di Gianni Amico. Con Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar. Seconda puntata
21,50 **Scatola aperta** (c) La letteratura «rosa»
Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud.** Fatti e persone nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Europa: ieri, oggi, domani** (c). Diventiamo europei
16,45 **Giro ciclistico del Trentino:** arrivo prima tappa a Riva del Garda
17 — **Vicky il vichingo** - Cartoni animati (c)
17,25 **Trentaminuti giovani** (c) Settimanale di attualità
18 — **Infanzia oggi** (c). Bambole e pistole
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Supergulp** (c) con Nick Carter, Patsy e Ten - Uomo Ragno: «Il ritorno dell'Olandese volante» - Tex Willer: «El Muerto» - Asterix: «Asterix e Cleopatra»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 - Gulliver** (c). Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo
21,30 **La strana voglia di Jean** (c). Film, regia di Ronald Neame con Maggie Smith, Pamela Franklin, Gordon Jackson, Jane Carr - **Prima visione - TG2 Stanotte** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Fra donne in attesa e il vecchio «Mulino»

De *Le affinità elettive* parlerò nell'edizione di domani, dopo la seconda parte che va in onda stasera.

Del programma di domenica c'è da annotare la conclusione di *Profumo di classe* che permette una volta tanto di tirare un bilancio non negativo su una trasmissione di varietà. Non era niente di straordinario. Però c'era una trovata valida, il rovesciamento della storia di *Pigmalione*. Poi ha funzionato l'accoppiata Ombretta Colli e Aldo Maccione, una conferma per la Colli e un debutto felice per Maccione, volto noto in cinema, nuovo per la tv. Infine ha funzionato anche la regia di un «cinematografico», Giorgio Capitani, che ha sfruttato dinamicamente il copione. Niente di memorabile, ripeto, ma uno spettacolo piacevole di intrattenimento, una trasmissione di consumo dove il termine consumo non sta per piattezza o mancanza di idee, al contrario significa una produzione confezionata professionalmente che mira all'obbiettivo dichiarato di offrire un divertimento al pubblico. Sono produzioni di cui una tv, accanto all'impegno indispensabile, ha continuo bisogno, per ovvie ragioni di equilibrio.

All'impegno ha pensato *Dossier* con un servizio dedicato alla maternità, oggi: travagli fisici ma soprattutto morali che sono acuiti dall'incontro-scontro con le strutture mediche e sociali che possono veramente costituire in molti casi l'industria a catena del bambino: tanti parti, sempre più agevolati e pilotati per fare in fretta, in un clima che tende a essere alienante e di eccessiva tensione per la partoriente. Un tema non facile che il servizio ha avuto il coraggio di affrontare toccando anche altre questioni connesse, come quella degli aborti clandestini che proseguono in misura rilevante per la difficoltà di abortire legalmente. Un servizio di punta, tuttavia con una certa confusione di condotta che rendeva faticoso e tortuoso un discorso che invece doveva essere chiaro per tutti, e con una dose di drammatizzazione che mi è sembrata in contrasto proprio con gli scopi dell'inchiesta.

* *

Ieri sera il lungo film di Zinnemann *Il giorno dello sciacallo* (1973) — su cui si potrà tornare per qualche impressione — ha scacciato «Acquario» e ha permesso a Costanzo di tirare il fiato e di cercarsi con più calma ospiti acconci.

In alternativa al film, la curiosità di rivedere un romanzo sceneggiato che diciassette anni or sono ebbe popolarità, *Il mulino del Po*, e rivedere attori come Raf Vallone, Elsa Merlini, Ave Ninchi, Camillo Pilotto, e i più giovani Corrado Pani, Gastone Moschin, Renzo Montagnani e Giulia Lazzarini. Ma il film del lunedì è inesorabile, concede ai concorrenti solo fettine esigue di platea. E' la stessa osservazione che si può fare per il debutto de *La gioventù precaria*, un'indagine sui movimenti giovanili in Europa dal 1968, cioè dal maggio francese e dalle contestazioni universitarie in Italia sino ai nostri giorni: un'indagine approfondita che dev'essere costata non poco lavoro; ma il richiamo del film dall'altra parte era troppo imperioso.

* *

Ho registrato proteste di pubblico — proteste giustificate, a mio avviso — per la faccenda di «Prova d'orchestra» di Fellini che, nato come telefilm di poco più di un'ora, finanziato dalla Rai e girato per la Rai, è finito prima nelle sale e solo a fine anno sarà proiettato sui teleschermi.

Adesso la protesta si rinnova per «Cristo si è fermato a Eboli» di Francesco Rosi dal romanzo di Carlo Levi, un film anche questo finanziato e prodotto dalla Rai, che comparirà prima nei cinema che in tv.

In linea di principio la protesta è sempre giustificata, qui comunque la cosa si pone in modo diverso. Esistono due versioni, una leggermente più succinta destinata ai circuiti normali, e una televisiva. Questa versione riassorbe i tagli apportati alla versione cinematografica che non può ovviamente superare una certa lunghezza; e in più ha un'ora di aggiunta che costituisce la quarta puntata, di particolare interesse e forza polemica di «attualità»: il ritorno, alcuni anni più tardi, nel dopoguerra, del protagonista (Gian Maria Volontè come Carlo Levi) in Lucania, nei luoghi, negli ambienti, tra le persone dov'era stato confinato dal fascismo, e da lui visti con un «altro» occhio.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Mina presenta: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Racconti italiani
17,25 Canzoni italiane
17,35 Sfogliando l'Artusi
18,05 Un film e la sua musica
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,50 Occasioni
20,50 Asterisco musicale
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Un cuore arido
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6 — Un altro giorno
7,45 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Anteprima disco
9,32 Storia di un provinciale
10 — Speciale GR2, sport
10,12 Sala F
11,32 Animali alla radio
11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,50 Long playing-hit
18,33 Spazio X
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55.
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Operistica
11,55 Racconto
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Luigi Cherubini
22 — El Dorado
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17 — Il discolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35.
16,20 **La zuppa inglese,** film con Wilfrid Brambell, Bettine Le Beau. Regia di Jay Lewis e Jeremy Summers
17,55 **Per i più piccoli** (c): Il corteggiamento
18 — **Per i ragazzi** (c): Attraverso l'obiettivo
18,20 **Incontri** (c). Fatti e personaggi del nostro tempo
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Il mondo in cui viviamo** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **La zia di Carlo** (c) di Brandon Thomas, con Eric Syches, Alun Lewis. Regia di Graeme Muir
21,50 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15.
17 — **Pallacanestro:** Partizan - Jugoplastika, semifinale Coppa Korac
19,30 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro** (c). Settimanale
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Marie Curie** (c). Sceneggiato
22 — **Temi d'attualità** (c)
22,35 **Musica popolare** (c). Carnevale a Pregara
23,15 **Punto d'incontro** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35.
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo,** telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** «La giacca sportiva»
20 — **Stop ai fuorilegge:** «Condanna a morte»
21 — **Criniera al vento,** film avventuroso. Regia di George Archambaud

Una nuova inchiesta giudiziaria

Ancora angosce nel Belice per chi aspetta una casa

Alcuni impresari indiziati di reato - Per l'aumento dei costi, pretenderebbero altri soldi dai proprietari di alloggi in costruzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POGGIOREALE — Trecento alloggi in costruzione con il contributo dello Stato nella Valle del Belice, a Poggioreale, sono al centro di un'ennesima inchiesta giudiziaria aperta dalla Procura della Repubblica di Marsala. Sette od otto costruttori sono stati indiziati del reato di truffa aggravata in danno dello Stato.

L'indagine rischia di aprire un nuovo spinoso capitolo nell'intricata e tragica storia dei terremotati siciliani.

Da undici anni in baracche sempre meno ospitali e in gran parte inabitabili (erano state costruite per durare al massimo qualche anno), oltre quarantamila terremotati non hanno ancora una casa vera. Tutto ciò malgrado i 700 miliardi finora spesi dallo Stato.

L'inchiesta sui trecento appartamenti in allestimento a Poggioreale è affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Marsala Fausto Cardella. Nel suo ufficio in tribunale il giudice non si lascia andare a confidenze: *«C'è il segreto istruttorio, posso dire soltanto che i terremotati possessori di appartamenti rimasti distrutti hanno ottenuto dallo Stato contributi da un minimo di sedici ad un massimo di ventidue milioni, a seconda dell'ampiezza e delle caratteristiche degli alloggi. L'inchiesta verte proprio su questo. Stiamo cercando di stabilire quanto in realtà verranno a costare questi appartamenti».*

L'intervento della magistratura, giorni fa, è stato sollecitato da trentasei capifamiglia. In un esposto consegnato alla Procura della Repubblica dall'avv. Nicola Marino essi hanno sostenuto che i costruttori impegnati a Poggioreale pretendono congrue integrazioni al contributo statale. Sembra inoltre che nell'esposto si ventili di lavori dichiarati dagli imprenditori nei documenti attestanti gli stati di avanzamento delle opere, ma che in realtà non sarebbero stati eseguiti.

«C'è gente che ha carpito la nostra buonafede e che specula sulle nostre disgrazie, debbono essere puniti», ha urlato Andrea Biondello uno dei terremotati al p.m. Cardella andato a Poggioreale per un sopralluogo nella zona dov'è in corso la costruzione del nuovo paese.

Da parte loro i costruttori contro i quali peraltro non è stato formulato alcun capo di imputazione, ancor prima di essere interrogati dal magistrato, sostengono che da quando sono stati fissati gli importi del contributi statali ad oggi i costi nel settore edilizio sono aumentati vertiginosamente sia per il costo delle materie prime che per quello della manodopera. Sarebbe quindi «naturale» la richiesta di più soldi avanzata dai costruttori ai terremotati.

Antonio Ravidà

Nessun processo in Parlamento a Ferri e Valsecchi

ROMA — Gli ex ministri Athos Valsecchi (dc) e Mauro Ferri (psdi) non saranno giudicati dal Parlamento in seduta comune per la vicenda petroli.

Da sabato a mezzanotte, infatti, è definitivo il non luogo a procedere dichiarato dalla Commissione Inquirente per i procedimenti d'accusa nei riguardi dei due parlamentari. Per far giudicare l'operato dei due ex ministri da deputati e senatori in seduta comune — così come prescrive il regolamento dell'Inquirente — sono state raccolte in cinque giorni soltanto 16 firme di missini e radicali. Non ha firmato nessun altro. Occorreva invece che firmasse la maggioranza assoluta.

Nell'Alto Appennino di Piacenza

Aspetta solo un timbro per rinascere un paese inghiottito da una frana

PIACENZA — Si dice spesso che il principale ostacolo all'avvio di concrete iniziative sia la mancanza di soldi, ma ci si dimentica della burocrazia. Un esempio può venire da Oneto, piccola frazione dell'alto Appennino piacentino, in comune di Morfasso. L'abitato venne letteralmente cancellato due anni fa da un enorme smottamento: ora si vorrebbe iniziare la ricostruzione; ci sono fondi e progetti, ma per dare il «via» ai lavori manca un timbro, un decreto della Regione.

La frana investì il paese nel gennaio del 1977. Gli abitanti fecero appena in tempo a scappare. Furono viste le case scivolare a valle su un fiume di fango, girare su sé stesse e poi sbriciolarsi. Scomparvero case coloniche ed anche villette fatte costruire da emigrati ancora legati alla loro terra d'origine.

Passati i primi momenti di sgomento, prevalse il desiderio di rimettere in piedi la frazione e meglio creare una nuova Oneto. Nel gennaio 1978 si giunse così ad ottenere dal ministero dell'Agricoltura i decreti per la ricostruzione, in base alla legge 364 che prevede contributi fino all'80 per cento dell'importo delle opere da realizzare. Ai sinistrati si concedeva un anno di tempo per dare il via ai lavori.

Perfezionate le successive pratiche, nel gennaio di quest'anno il consiglio comunale ha assegnato ai nuclei familiari interessati i lotti di terreno, ricavati da un'area acquistata non con fondi pubblici, ma con i contributi e le offerte della gente, dei parrocchiani, di emigrati originari delle zone circostanti e di altri privati. A questo punto non sarebbe rimasto che cominciare la vera e propria costruzione della «Nuova Oneto», ma al momento di mettersi all'opera ci si è accorti che rimaneva un intralcio. Le opere non possono essere eseguite perché non sono stati ancora appaltati i lavori di urbanizzazione dell'area.

Il Genio civile di Piacenza non ha potuto farlo poiché il dipartimento competente della Regione non ha ancora emesso il relativo decreto di esecuzione. Eppure la stessa Regione, attraverso un altro dipartimento, ha stanziato da più di un anno le somme necessarie ai lavori, pescando dalla legge relativa al trasferimento dei centri interessati. Il decreto senz'altro arriverà, ma gli interessati di Oneto temono adesso che il ritardo provochi la revoca dei contributi ministeriali destinati a loro non essendo stati utilizzati nei termini stabiliti.

Ernesto Leone

Domani sciopero alla Banca d'Italia

Roma — I lavoratori della Banca d'Italia sciopereranno domani per l'intera giornata in relazione all'andamento, giudicato negativamente, della vertenza relativa all'applicazione della contingenza.

Lo sciopero è stato deciso dalle organizzazioni sindacali aziendali della Cisl e della Uil e dalla Federazione autonoma di categoria (Fabi).

In una nota i sindacati promotori dell'agitazione avvertono che i pagamenti delle tesorerie provinciali subiranno qualche ritardo; la data del 28, comunque, *«non procura disagi particolarmente gravi all'utenza»* anche perché — precisa la nota — *«nei giorni scorsi è stata pagata la maggior parte degli stipendi»*.

Ferrovia è chiusa a causa delle frane

BELLUNO — L'assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giulio Veronese, ha incaricato il Genio Civile di Belluno di compiere indagini sul tratto di ferrovia che collega Belluno con Ponte nelle Alpi, che è stato chiuso al transito dei treni.

Le continue cadute di materiali franosi sulla massicciata hanno infatti consigliato il Compartimento ferroviario di Venezia di sospendere la circolazione per evitare pericoli ai passeggeri. Il sopralluogo del Genio Civile permetterà di stabilire quali interventi urgenti possono essere compiuti dalla Regione

I killers volevano proprio colpire "quei tre,,

Il massacro sul pullman in Sicilia un anello della faida di Altofonte

Salgono così a 16 le vittime della misteriosa catena di odi e di vendette - I tre assassinati erano compaesani e si conoscevano Gli investigatori ritengono che due di essi fossero rapinatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In un mese cinque giovani ventenni (e non si hanno notizie di un sesto) sono stati assassinati a Palermo. Nuova mafia o malavita organizzata, la delinquenza palermitana continua a seminare il terrore. Oggi più che mai vige la terrificante regola del «chi sbaglia paga». In ballo sono le vite di giovanissime reclute della rapina o dei furti; e qualcuno è già pronto all'omicidio su commissione.

Si torna indietro di venti anni, quando la mafia imperversava mietendo vittime un giorno dopo l'altro, prosperando sui facilissimi guadagni dell'edilizia o del contrabbando di droga e di sigarette.

Oggi il «giro» è più ridotto, le possibilità economiche dei nuovi capi si sono ristrette e balzano in primo piano nelle cronache palermitane figure sconosciute o quasi di piccoli rapinatori, di meccanici che riciclano automobili e motociclette rubate, di ricattatori pronti ad accontentarsi di mezzo milione.

Non hanno fatto sensibili progressi, nelle ultime ore, le indagini sull'ennesima strage che, sabato pomeriggio, a 25 chilometri da Palermo, su una corriera in viaggio tra Piana degli Albanesi e Altofonte, ha avuto tre vittime: Antonio Trapani pregiudicato, 29 anni; Roberto Vaglica, 21 anni, soldato di leva a Cagliari, e Giovanni Bonanno, 20 anni.

Dapprima si era supposto che i tre killers volessero colpire solo Antonio Trapani e Giovanni Bonanno. E i carabinieri e la polizia avevano sospettato che Vaglica fosse una vittima casuale. Invece è stato accertato che il militare era da tempo fidanzato con una sorella di Antonio Trapani che, con Bonanno, era considerato un rapinatore.

Quindi i killers, sabato pomeriggio, hanno «visto bene». Chiariti i rapporti fra Trapani, Bonanno e Vaglica, carabinieri e polizia si stanno logorando contro un muro di omertà, dietro il quale, probabilmente, c'è la «faida» di Altofonte, paese dei tre uccisi.

A undici chilometri da Palermo, Altofonte, negli ultimi due anni, è stato teatro di una catena di vendette maturate per motivi di interesse, che ha già mietuto sedici vittime. In particolare Antonino Trapani era stato indiziato, ma poi prosciolto, per uno di questi delitti, l'assassinio — l'agosto scorso — di Natale Albelli.

Trapani e i suoi amici hanno «pagato il conto» dell'omicidio Albelli? Anche se gli investigatori non hanno ancora raccolto indicazioni sufficienti per tracciare un quadro chiaro della strage sul pullman, la dinamica del fatto e la personalità delle vittime lo fanno sospettare.

Si ricorda la fine di Sergio Ciriminna e Carmelo Laurentino uccisi la sera del 26 gennaio e abbandonati in una stradina di campagna. Erano ladruncoli, ragazzi senza esperienza e senza un futuro. Poco lontano, quella notte, fu trovata l'automobile di Giovanni Palmeri, 20 anni, amico di Ciriminna e Laurentino. La vettura era stata incendiata e di Palmeri non si seppe più nulla.

La stessa sera, a Palermo, veniva assassinato il giornalista Mario Francese, 54 anni, padre di quattro figli, da 16 anni cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia». Sette colpi di pistola, mentre stava per varcare il portone di casa. Aveva senz'altro «dato fastidio» con i suoi articoli sui mafiosi assolti o condannati.

Un mese dopo si torna a parlare di spietata violenza per la strage sul pullman. Nel frattempo Palermo non ha vissuto giorni tranquilli: otto giorni fa, il rappresentante di macchinari stradali Giuseppe Spallino, 52 anni, è stato assassinato sotto gli occhi del figlio, in via Crispi, da quattro sicari scesi da una «127» rubata, fuggiti minacciando i passanti con fucili e pistole.

a. r.

La "faida di Cittanova,, Salite a 27 le vittime

CITTANOVA — Un operaio, Vincenzo Minasi, di 47 anni, è stato ucciso stamane con numerosi colpi di pistola in località «Barletta» di Cittanova, in un fondo di sua proprietà nel quale si era recato, come ogni mattina, prima di andare al lavoro. Il cadavere dell'uomo è stato scoperto dal figlio Agostino. Minasi, che lavorava come caposquadra della Sielte, è stato colpito con numerosi proiettili di pistola «P-38», sparati da breve distanza. Minasi era cugino dei Facchineri, impegnati da alcuni anni con la famiglia Albanese Raso, in una «faida» che ha causato la morte di 27 persone.

I carabinieri, che stanno svolgendo le indagini, non escludono che l'omicidio dell'uomo rientri in quelli della «faida di Cittanova», anche se Minasi non aveva mai assunto posizione a favore dei cugini Facchineri e gli Albanese-Raso non avrebbero, dunque, dovuto avere contro di lui motivi di risentimento. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

La «faida», che prende il nome dal centro aspromontano dove si sono combattuti il clan degli Albanese-Raso da una parte e quello dei Facchineri dall'altra, cominciò nel 1965 per la supremazia mafiosa nella zona.

TARANTO — Da ieri, nella rada di Mar Grande è agli ormeggi una grossa formazione della Sesta Flotta Usa che opera nel Mediterraneo. Tra le unità fanno spicco la portaerei a propulsione nucleare «Eisenhower» che stazza 91.400 tonnellate e la «Saratoga» di 78 mila tonnellate.

Un giovane di 21 anni a Genova

Detta al registratore «Non posso più vivere» e subito dopo si uccide

GENOVA — Un giovane di 21 anni Luciano Bruzzone, da tempo sofferente per esaurimento nervoso in crisi per la mancanza di lavoro e per una recente delusione sentimentale, s'è tolto la vita ieri sera con un colpo di pistola al capo.

Ieri pomeriggio il giovane è uscito di casa e s'è recato nel centro storico dove il padre, che è una guardia giurata, ha un laboratorio di falegnameria. Entrato nel locale deserto, Luciano Bruzzone, che doveva trovarsi in uno stato di grande agitazione, ha scritto due lettere: la prima l'ha indirizzata alla madre, la seconda ad una ragazza con la quale aveva da tempo un legame.

Dopo aver scritto le due lettere, il giovane ha aperto il registratore e con la voce rotta ha detto: «Non me la sento più di vivere». Quindi dopo aver aggiunto che l'esistenza gli pareva ormai priva di ogni interesse, ha preso la pistola del padre, una Beretta calibro 7,65, e s'è sparato alla testa. E' morto sul colpo.

A tarda sera il padre, Filippo Bruzzone, di 50 anni, dopo aver inutilmente cercato il figlio si è recato nel laboratorio e ha fatto la tragica scoperta. Il genitore disperato ha chiamato subito la polizia e ha confermato agli agenti che il figlio da tempo soffriva di frequenti crisi depressive.

p. l.

Tre scassinatori colti sul fatto in una banca

L'AQUILA — Tre malviventi sono stati arrestati dai carabinieri a Castel di Sangro (L'Aquila) mentre tentavano di penetrare nella camera blindata di una banca. Un quarto è riuscito a fuggire.

E' accaduto all'alba di domenica. Un legale che abita nel palazzo della Banca Popolare di Castel di Sangro ha avvertito i carabinieri: si udivano forti rumori e un tramestio sospetto. I militari, agli ordini del cap. Di Iulio, circondavano l'edificio e sorprendevano tre individui, arrestandoli.

Si tratta di tre specialisti giunti da Roma, pregiudicati per altri episodi del genere: Renzo Rinaldi, Enzo Bortolussi e Franco Frere. I primi due avevano «lavorato» per almeno quattro ore a perforare la parete della camera blindata e stavano per farcela. All'interno, erano custoditi molti quattrini e il colpo, se fosse riuscito, sarebbe stato clamoroso.

I carabinieri hanno recuperato anche un'auto Bmw con la quale la banda aveva raggiunto Castel di Sangro per fare il colpo, a lungo studiato. Tra gli arnesi sequestrati, una pressa idraulica e una fiamma ossidica.

Denuncia della «Lega per la difesa degli uccelli»

Il neonato parco della Maremma è già minacciato dall'edilizia

GROSSETO — Il parco naturale della Maremma, istituito con legge regionale solo quattro anni fa, rischia di vedere inquinata la sua funzione, soprattutto per quanto riguarda i confini a Nord, quelli cioè al limite del comune di Grosseto, nella «zona della Trappola», in seguito ai crescenti insediamenti edilizi in sviluppo nella pineta di Principina a Mare, che arriva fino a 200 metri dagli attuali confini del parco dove vi è la foce del fiume Ombrone.

Lo ha affermato la «Lega per la difesa degli uccelli» intervenendo al convegno organizzato sabato scorso a Grosseto dalla Regione Toscana per verificare il funzionamento del parco, il primo ed unico in Toscana, dopo tre anni di effettivo funzionamento.

Secondo la Lega è indispensabile attuare una energica azione per la tutela dei territori confinanti con le attuali delimitazioni del parco ed evitare ulteriori inquinamenti sia urbanistici sia di altra natura.

In particolare, la Lega ha proposto che venga stabilito, così come accade nell'oasi naturale della Camargue, in Francia, anche il divieto di sorvolo da parte dei reattori, dato che nelle immediate vicinanze vi è proprio l'aeroporto militare di Grosseto.

Anche altre associazioni operanti nel settore naturalistico hanno avuto parole di critica per l'attuale gestione del parco. «Italia Nostra» ha rilevato la mancanza di coraggio nell'attuare scelte più incisive per il futuro del parco

Anche l'associazione «Pro Natura», poi, si è detta insoddisfatta per la confusione che si è finora fatta sull'uso e sulla funzione del parco che, secondo gli esperti, costituisce una vera e propria «ultima spiaggia» in Toscana, ma anche in Italia, per quanto riguarda la difesa della natura.

Durante il convegno si sono scontrate tesi opposte: da una parte vi è uno schieramento a favore di una specializzazione scientifico-didattica del parco; dall'altra vi è chi vede, in questa struttura di 70 chilometri quadrati, un importante punto di riferimento per lo sviluppo del turismo.

Tuttavia già la direzione del parco ha stabilito che il tetto massimo dei visitatori sia di 500 al giorno, tre volte alla settimana. Superare queste cifre significherebbe soffocare il parco con un carico insopportabile. Tra i problemi emersi al convegno, anche quello di un nuovo rapporto con i proprietari e con le attività produttive.

In questa direzione sembra di particolare interesse sviluppare, sotto controllo, l'allevamento delle pregiate razze equine e bovine (le vaccine già vi circolano, secondo esempio in Europa, allo stato brado) che potrebbe avere nuovi sviluppi nel settore economico.

Il punto di vista della Regione Toscana sui tre anni di attuazione del parco è stato ribadito dall'assessore Lino Federigi, il quale ha detto che, per la Giunta, il parco resta un'esperienza pilota, anche per attuare quelli di Migliarino e delle Apuane.

Aiuti e assistenti attueranno proteste in tutti gli ospedali

ROMA — Una serie di «azioni dimostrative» sarà attuata negli ospedali italiani dall'Anaao (l'Associazione sindacale degli aiuti e assistenti ospedalieri) per protestare contro l'accordo per il contratto nazionale unico di lavoro dei dipendenti ospedalieri, firmato nelle scorse settimane.

L'Anaao, in una nota, ribadisce la decisione di non firmare l'accordo, siglato dalle altre organizzazioni dei medici, dalla Cgil e dalla Cisl.

Dopo avere osservato che ai medici non è stata concessa l'indennità ospedaliera accordata al restante personale e che è stata respinta la richiesta dell'Anaao che il tempo pieno ricevesse *«un concreto stimolo alla qualificazione professionale»*, la nota sostiene che *«queste vergognose preclusioni sono arrivate al termine di una trattativa che non ha mai rispecchiato una visione globale di politica sanitaria»*.

In assise a Milano nessuno ha voluto parlare

Fioroni: "Non intendo rispondere,, e il processo ai Gap diventa noioso

L'imputato, già condannato per il delitto Saronio, nega di avere avuto stretti rapporti con l'editore Feltrinelli - I brigatisti hanno letto un altro comunicato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — «*Non intendo rispondere a nessuna domanda. Sono già stato interrogato due volte. Confermo integralmente quanto ho dichiarato*». Con queste parole Carlo Fioroni, trentacinque anni, già condannato a ventisette anni per l'affare Saronio, dà il colpo di grazia alle superstiti speranze che da questo processo possano uscire novità di rilievo. Le dichiarazioni che egli «*conferma integralmente*», infatti, contengono poco.

Ecco il giudice a latere che legge i verbali dei due interrogatori. Ecco Fioroni che nega di avere avuto stretti rapporti con Feltrinelli, pur essendo stato in contatto con un tale di nome «Osvaldo» (lo pseudonimo di battaglia dell'editore). Eccolo liquidare («*una versione poco credibile*» si legge nella sentenza istruttoria) la contestazione fondamentale: quella di avere fatto le pratiche per l'assicurazione del furgoncino che quel giorno di marzo, nel '72, era stato trovato a Segrate accanto al cadavere di Feltrinelli.

Fioroni è l'ultimo dei trenta imputati a presentarsi all'interrogatorio. Hanno chiamato anche i brigatisti, ma costoro non hanno mutato di un pollice la loro linea tradizionale, che è di non lasciarsi interrogare. Si sono lette, così, le scarne dichiarazioni istruttorie di Fontana, Viel, Semeria. Poi il processo è approdato all'ultimo paragrafo (l'evasione di Curcio da Casale) del primo capitolo (l'interrogatorio degli imputati): e anche qui ci si è limitati alla lettura di verbali.

I due agenti di custodia Corelli e Marongiu, accusati di avere favorito per negligenza l'evasione, non erano infatti presenti; né Curcio, Zuffada e Casaletti hanno fatto eccezione alla regola brigatista del mutismo. C'è stata soltanto una breve interruzione di Curcio («*non per interferire nei vostri affari*», ha detto), quando si è accorto che si faceva riferimento ad un suo interrogatorio erroneamente collocato nel luglio '74: «*A quell'epoca io non ero in carcere, avranno interrogato un fantasma*».

Nonostante questo suggestivo spiraglio, quello che all'inizio un difensore aveva chiamato processo-dinosauro si è ormai trasformato in un immenso sbadiglio. Se ne sono resi conto anche i brigatisti, e parte da questa constatazione il loro «comunicato numero 2», letto ieri dal cancelliere all'apertura dell'udienza. «*Consentiteci di rilevare...*», così esordisce la dichiarazione: è un esordio così garbato e parso a molti stilisticamente innovatore rispetto alla burocratica tetraggine dei messaggi brigatisti.

Che cosa dicono stavolta gli uomini delle Br? Dicono che «*il compito affidato dall'esecutivo e dai carabinieri a questo compiacente tribunale è quello di soffocare l'identità politica dei Gap*», registrano «*la contraddizione tra l'attuale impotenza dei più Viola e l'arrogante baldanza dei suoi anni ruggenti*».

Secondo i firmatari del comunicato (Casaletti, Curcio, Fontana, Semeria, Viel, Zuffada), la spiegazione di tutto questo sta in un mutato «*rapporto di forza tra rivoluzione e controrivoluzione*». Nel '72, dicono, «*vi illudevate di poter distruggere con un attacco anche politico le tensioni di classe che si stavano organizzando nei primi nuclei di guerriglia, dai Gap alle Br*». Oggi, «*non vi è rimasto altra ragione che la forza e per questo sfuggite di fronte ai problemi che noi qui rappresentiamo*».

Questa «fuga dai problemi» si manifesta, e qui i brigatisti riprendono il filo di una vecchia polemica, col trattare «*fatti e fatterelli*» separati dalle loro motivazioni. Ma non è con questa linea da Curcio e compagni battezzata con il termine psicanalitico di «rimozione», che «*si risolvono i problemi*». Infatti «*la guerriglia esiste ed è sempre più forte*». Conclusione: «*Ci riserviamo di far sentire la nostra voce al momento opportuno*».

I brigatisti insistono insomma nella richiesta che venga riconosciuta la loro identità politica, e alla caduta di tono del processo, che doveva essere una ricognizione delle radici storiche del terrorismo, controbattono riprendendo proprio questo tema, smarrito ormai negli adempimenti procedurali.

Da questa mattina nell'aula della prima corte d'assise cominceranno a sfilare i testimoni. Si riparlerà del traliccio di Segrate, dei «covi», delle rapine, degli attentati, delle manifestazioni iniziali di un fenomeno terroristico che ben pochi, allora, seppero considerare capace di così impressionanti sviluppi.

Alfredo Venturi

Milano. Carlo Fioroni ascolta la lettura dei verbali (Tel.Ap)

"Alessandrini ucciso per banca dei dati sul terrorismo"

MILANO — In un documento di sette cartelle, inviato a un quotidiano di Milano, «Prima linea» ribadisce che il magistrato Emilio Alessandrini è stato ucciso perché «*da tempo stava lavorando a Milano alla banca dei dati sul terrorismo, guidava un gruppo di magistrati che aveva cominciato a studiare i problemi della lotta armata nel Nord-Italia e che si occuperà dei processi dei comunisti e delle organizzazioni rivoluzionarie; il tutto nella completa "clandestinità", nel tentativo di occultare agli occhi (e quindi alle iniziative) dei rivoluzionari uomini e strutture addetti a tale funzione*».

Nel documento, assai articolato, si afferma quindi che «*i magistrati che oggi dirigono, centralizzando spesso momenti diversi di indagini*» del genere «*sono i primi ad essere sulla linea di fuoco del tiro proletario*».

Dopo il rinvio della sentenza

Nuovo mistero per la Lockheed

Ipotesi sul contrordine per l'uscita dei giudici - Ora sappiamo soltanto che verrà dato un preavviso di 12 ore per il verdetto

ROMA — Che cosa sta succedendo a Palazzo Salviati? I 28 giudici del processo Lockheed dovevano uscire ieri mattina con la sentenza e recarsi sotto scorta a Palazzo dei Marescialli per mettere la parola fine alla vicenda e invece c'è stato un contrordine. Domenica sera il cancelliere Vitali ha telefonato a casa di Mario Bimonte, capo ufficio stampa della Corte Costituzionale e gli ha dettato un comunicato del presidente Paolo Rossi. Ci saranno dodici ore di tempo per avvisare le parti interessate (collegio d'accusa e avvocati) prima della 98ª udienza, interrotta il 6 febbraio. Una marcia indietro che non ha spiegazioni.

Eppure l'appuntamento era ufficiale. Venerdì il cancelliere Vitali era uscito dal recinto della «clausura» e aveva telefonato a tutti gli avvocati e ai tre pubblici accusatori per la convocazione. Carlo Smuraglia aveva ricevuto la chiamata alle 18: «*Alle 10,30 a Palazzo dei Marescialli*». La notizia era diventata di dominio pubblico: l'attesa era cominciata. Domenica sera è saltato tutto: un comunicato diffuso per agenzie mentre gli interessati stavano arrivando a Roma o erano all'oscuro della novità.

Ora gli interrogativi sono d'obbligo. A che punto erano i lavori quando Paolo Rossi ha fatto partire il segnale? Le votazioni finali sulla pena da infliggere erano finite o dovevano cominciare? Ecco allora una prima ipotesi. Dal momento che il collegio è composto da 28 giudici su alcuni imputati si sarebbe avuta la parità: cioè 14 per la condanna e 14 per l'assoluzione. E' possibile tecnicamente, ma un minimo di logica vuole che, prima di votare, il presidente non avrebbe dovuto far partire le convocazioni. Allora c'è una seconda eventualità. I ventotto non si sarebbero trovati d'accordo sugli anni di carcere da infliggere a chi, a maggioranza, era stato in precedenza condannato. Ripensamenti, marce indietro, riapertura della discussione. In questo caso, Paolo Rossi avrebbe sperato fino all'ultimo di arrivare a concludere entro domenica. E solo domenica sera avrebbe telefonato per bloccare la precedente comunicazione.

Questo se consideriamo gli aspetti tecnici del problema. Ma ci sono altre possibilità: la improvvisa indisposizione di un giudice, costretto ad allontanarsi dal tavolo ma in grado di riprendersi nell'arco di qualche ora. In questo caso il collegio avrebbe atteso, rinviando la votazione finale (parte dal giudice più giovane, e in ordine d'età, finisce con il presidente).

Da altre parti si è pensato ad ipotesi estreme: un colpo di freno dopo la notizia che è in atto un tentativo di La Malfa per formare un nuovo governo. Ma chi avrebbe fatto trapelare la voce all'interno di Palazzo Salviati? E quale effetto potrebbe avere la cosa sulle decisioni del tribunale della Corte Costituzionale?

Sapremo la verità entro pochi giorni. Avremo mezza giornata di preavviso, speriamo questa volta senza contrordini.

Fabrizio Carbone

Proseguono le indagini sul presunto attentato

Dirigente missino arrestato per il «caso Craxi» a Roma

E' l'ex consigliere regionale Edoardo Formisano, amico di Francis Turatello - E' stato anche firmato un secondo ordine di cattura

Edoardo Formisano, indicato dalla freccia, in una foto del '75, scattata poco dopo una sparatoria avvenuta nel suo ufficio

ROMA — Primo arresto fra le persone coinvolte nel «caso Craxi», ovvero nella denuncia di un attentato del quale il segretario socialista avrebbe dovuto essere l'obiettivo. E' Edoardo Formisano, ex consigliere regionale del msi: uno dei due ordini di cattura firmati dal procuratore capo della Repubblica Giovanni De Matteo, lo accusa di falsa attribuzione di qualifica professionale. Non si conosce il nome del personaggio contro il quale la procura ha emesso il secondo provvedimento.

Edoardo Formisano è l'esponente politico che nell'ottobre scorso accompagnò dal procuratore generale, Pascalino, un pregiudicato definito «*un quadro medio della malavita*» che dette indicazioni su «*una partita d'armi destinata alle Brigate rosse*», soffiata che trovò un preciso riscontro.

Questa stessa persona rivelò alla magistratura l'esistenza di un piano preparato da qualcuno per uccidere Bettino Craxi e, interrogato dal sostituto procuratore Domenico Sica nel carcere di San Vittore a Milano (nel frattempo l'uomo era stato arrestato per altri episodi) aggiunse che era stato incaricato di «*eseguire personalmente il delitto, ma di aver rifiutato*».

Il giorno successivo il magistrato romano ordinò una perquisizione nella cella del noto pregiudicato Francis Turatello, detenuto a Regina Coeli e coinvolto nel processone per «l'anonima sequestri» in corso a Roma. Turatello è in cordiali rapporti con Formisano, tanto che l'ex consigliere missino gli inviò giorni fa un telegramma di solidarietà proprio in occasione dell'inizio del processo. Durante il controllo furono sequestrate due lettere inviate da Formisano a Turatello, definite «*molto interessanti*».

Non è stato accertato se il documento trovato nella cella di Turatello sia in rapporto diretto con la denuncia del presunto attentato a Craxi (il segretario socialista da parte sua ha presentato un esposto alla magistratura ed è stato interrogato il 14 febbraio scorso), ma certamente sono stati i controlli eseguiti da sabato scorso fino a ieri mattina a dare il via ai due ordini di cattura.

I provvedimenti — uno dei quali potrebbe essere per il personaggio che disse di essere stato incaricato di uccidere Craxi — sono stati firmati lunedì dal procuratore capo De Matteo e dal sostituto procuratore Domenico Sica, che per farli partire ha perfino abbandonato per un'ora il suo posto di pubblico ministero nel processo per l'«anonima sequestri». Quando, verso le 11, Sica si è recato in procura ed è stato sostituito da Rosaria Euforbio, l'assenza è sembrata strana, ma sul volto di Turatello, in gabbia con gli altri imputati, non è stata letta alcuna «reazione» particolare.

Edoardo Formisano non è sconosciuto alla cronaca: il 19 giugno del '75 venne denunciato per «*minaccia aggravata e resistenza*» perché rispose, sparando, ai carabinieri che tentavano di aprire la porta del suo studio a Montecitorio dove l'ex consigliere missino era rinchiuso con la sua segretaria, Angela Petrucci.

Era stata la donna a chiamare aiuto sostenendo di essere minacciata da Formisano dopo una violenta lite. Il 25 maggio dello scorso anno invece l'ex esponente del msi era stato condannato a otto mesi per porto abusivo d'arma dopo essere stato fermato a un posto di blocco. **s. m.**

Scossa di terremoto di notte a Cassino

FROSINONE — Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 21,15 a Cassino ed in provincia di Frosinone.

La scossa, di carattere ondulatorio, ha destato molto panico a Cassino, tanto che molta gente è scesa in strada.

Fino a questo momento non si ha notizie di danni né a persone né a cose. La scossa è stata avvertita in particolare ai piani alti dei palazzi.

Operazione in Campania dei carabinieri di Dalla Chiesa

Covo con documenti Nap-Prima linea scoperto presso Napoli: due arresti

In carcere Bruno De Laurentis e Maria Cristina Busetto, fratello e moglie di Antonio De Laurentis, condannato a 18 anni (un altro fratello è in prigione) - Fermata su un treno e rimandata alla residenza coatta in Sicilia la presunta nappista Maria Rosaria Sansica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Durante un'operazione in Campania, i carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno arrestato la notte tra domenica e lunedì Bruno De Laurentis, 22 anni, fratello dei nappisti Pasquale e Antonio De Laurentis, condannati il 1° ottobre del '77 in appello a 13 e 18 anni di reclusione per una serie di reati che vanno dall'associazione sovversiva costituita in banda armata al concorso nel sequestro dell'industriale del cemento Giuseppe Moccia, ad attentati dinamitardi.

Con De Laurentis, i carabinieri hanno arrestato una donna, Maria Cristina Busetto, 27 anni, di Isili (Nuoro), moglie di Antonio De Laurentis, attualmente all'Asinara. I due sono stati denunciati per detenzioni di armi, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta.

La scorsa settimana i nuclei speciali avevano localizzato in via Salvatore Ferraris 13 a Bagnoli, nella zona Flegrea, l'abitazione di De Laurentis e della Busetto. Dopo qualche giorno di appostamenti, domenica notte hanno fatto irruzione nella casa sorprendendo i due mentre dormivano. Oltre a due pistole (cal. 7,65 e 22) e munizioni, nell'alloggio sono stati trovati documenti che provano uno stretto collegamento col materiale sequestrato nell'ottobre scorso in via Montenevoso, a Milano, dove furono arrestati i brigatisti rossi Azzolini, Bonisoli e Nadia Mantovani, compagna di Curcio, fuggita alcuni mesi prima dal soggiorno obbligato.

Sono anche stati trovati elementi che provano la connessione tra l'attività di De Laurentis e la Busetto con gruppi eversivi del Sud e del Nord. Il riferimento è dato dall'operazione compiuta a Torino quando vennero scoperti due covi e una tipografia clandestina e furono arrestati la tedesca Ingeborg Kitzler, Andrea Coi, le sorelle Claudia e Carmela Careddu, Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi, questi ultimi due ricercati per la strage di Patrica e indiziati per l'assassinio del medico delle carceri napoletane Paolella. E' stato accertato che la Kitzler trovò ospitalità presso nappisti napoletani nel 1973 prima di trasferirsi a Torino.

E' una nuova prova delle connessioni tra i Nap, una sigla praticamente scomparsa nella geografia del terrorismo italiano, e Prima linea. In realtà, nel 1978 con la firma Nap furono rivendicati tre attentati, tra cui, assieme alla sigla «Operai armati per il comunismo», l'uccisione di Carmine De Rosa e il ferimento di Giuseppe Porta, a Cassino il 4 gennaio. Ma è dal luglio del 1977, quando a Roma in piazza San Pietro in Vincoli, durante uno scontro a fuoco con i carabinieri, fu ucciso Antonio Lo Muscio e vennero arrestate Maria Pia Vianale e Franca Salerno, che i Nap possono considerarsi — secondo gli inquirenti — ormai disciolti. In coincidenza con la scomparsa dei Nap, attivi soprattutto nel Sud, ha fatto la sua comparsa a Napoli e in Calabria la sigla «Prima linea».

Bruno De Laurentis non è nuovo alla polizia e alla magistratura. Sospettato di aver preso parte alla vigilia del processo contro ventidue esponenti dei Nuclei armati proletari all'assalto compiuto da un «commando» di terroristi al Circolo della stampa napoletana nel novembre del '76, arrestato dopo due mesi, venne rimesso in libertà per mancanza d'indizi. Ha precedenti per oltraggio, radunata sediziosa e violenza per essere stato più volte fermato in occasione di proteste e vertenze sindacali.

Inoltre, un altro fratello dei De Laurentis, Luigi, disoccupato, venne arrestato durante indagini sull'evasione dal carcere femminile di Pozzuoli delle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno. Egli venne ritenuto in un primo momento l'organizzatore del piano di fuga insieme con Antonio Lo Muscio.

Luigi De Laurentis è rimasto in carcere per due anni; ma al processo svoltosi nel novembre dello scorso anno è stato assolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà.

Sempre durante l'operazione dei nuclei speciali, estesa anche in Calabria, è stata arrestata e poi rilasciata la presunta «nappista» Maria Rosaria Sansica, 33 anni, condannata al soggiorno obbligato a Partanna, in provincia di Trapani. La donna viaggiava su un treno diretta a Roma. E' stata riaccompagnata alla residenza coatta in Sicilia.

Maria Rosaria Sansica ha già subito una condanna al processo di Napoli contro i Nap e il suo nome ricorre più volte nella requisitoria dei sostituti procuratori della Repubblica di Napoli Giovanni Volpe e Lucio Di Pietro contro l'organizzazione clandestina.

Accusata in un primo tempo di aver partecipato all'incendio della «Face Standard» a Milano (accusa rivolta anche a Petra Krause) Maria Rosaria Sansica riuscì a dimostrare che il giorno dell'attentato si trovava in un albergo di Amsterdam, dove aveva trovato lavoro come cameriera. **a. l.**

Napoli. Maria Rosaria Sansica in una foto d'archivio

Era una base operativa in provincia di Pisa

I quattro terroristi di Parma vivevano in una casa colonica

Il tedesco Piroch, a Francoforte, aveva lanciato una bomba contro una caserma - Anche la ragazza conosciuta dall'antiterrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Se i giovani finiti a Parma con le manette ai polsi facciano o meno parte dell'«internazionale del terrore» rimane un interrogativo. Per il momento alla Digos di Bologna, che da martedì ha preso in mano le indagini, ritengono che si tratti di semplici fiancheggiatori delle maggiori organizzazioni clandestine Br, Raf o, forse, Prima linea. Rimasti in semi-clandestinità per circa un mese e mezzo nella casa colonica sulle rive del fiume Serchio i quattro avrebbero preparato, la polizia ritiene con l'aiuto di compagni emiliani, un «esproprio» o un attentato.

Manifestazione per gli alloggi degli studenti e per la mensa, i cortei, il rifiuto gridato al «decreto Pedini», qualche scaramuccia con la polizia che presidia l'ateneo, alcuni «comportamenti illegali», una protesta radicale, la rabbia che esplode per mille episodi non risolti. Poi, sembra, il salto del fosso: la scelta della lotta armata, la pistola e il tritolo come «compagni di via».

Così Carmela Pane, 23 anni, e Rocco Martino, 22, universitari a Pisa arrestati martedì della scorsa settimana a Parma con due tedeschi su un'auto rubata carica di armi e tritolo, dallo scorso agosto avevano affittato per 60 mila lire al mese, da Alfredina Marchetti, di Milano, una casa colonica semidiroccata a Pontasserchio, sei chilometri da Pisa.

L'avevano trasformata, sostiene la polizia, in base operativa: li hanno raggiunti per alcuni mesi e nascosto Willy Rudolf e Johanna Hartwig, due compagni «vicini alla Raf»: Martino si faceva chiamare «Pino».

L'alloggio, due stanze al secondo piano, è stato perquisito. La polizia informa che è stato trovato «materiale interessante», non armi. Nelle mani degli uomini della controguerriglia sono finiti documenti, si dice, «*la dimostrazione dei legami fra terroristi italiani e tedeschi, la conferma dell'euroterrorismo*».

Si tratta di documenti contenenti schedari, indirizzi di persone che avevano attirato l'attenzione del gruppo, un rotolino fotografico impresso con alcune immagini del carcere Don Bosco di Pisa e di personaggi ai quali la polizia tenta ora di dare un nome. Questo materiale viene analizzato dagli esperti del ministero dell'Interno ma i risultati delle perquisizioni non sono ancora stati comunicati al magistrato che conduce l'inchiesta.

Sul tavolo del dott. Giuseppe Mattioli, di Parma, è arrivata soltanto una prima segnalazione dell'arresto. Mi diceva ieri il giudice: «*Aspetto il rapporto definitivo per il completamento delle indagini*». Dai documenti trovati dipende la decisione se mandare i quattro arrestati alla sbarra con procedura d'urgenza oppure se formalizzare l'inchiesta. Il dott. Mattioli, tuttavia, sembra propenso a un rinvio a giudizio per direttissima. «*Anche se questo è un procedimento per leggi speciali, e tempo per meditare e valutare tutto quanto non ne manca*». Il dibattimento dovrebbe comunque svolgersi mercoledì 7.

Al momento della cattura i presunti terroristi avrebbero tenuto comportamenti differenti: Johanna Hartwig avrebbe tentato di estrarre dalla cintura la pistola, ma più rapido di lei è stato un poliziotto che l'ha disarmata; Carmela Pane, si dice, avrebbe mormorato: «*Sono una brigatista rossa*»; Rocco Martino avrebbe detto: «*Sono un anarchico*». Nei verbali d'interrogatorio, tuttavia, queste dichiarazioni non figurano.

Gli uomini della Digos hanno inviato i dati all'elaboratore della Direzione generale di Pubblica Sicurezza a Roma e dall'Italia le scarne notizie sui tedeschi sono state mandate a Wiesbaden. Così si è saputo che Piroch aveva gettato una bomba a Francoforte contro una caserma e scontato quattro anni di carcere. Anche la ragazza era conosciuta al «Bundeskriminalamt»: «*E' una fiancheggiatrice della Raf, fa parte dell'area degli anarchos*».

Poi un funzionario del BKA ha aggiunto: «*Nessuno di loro è elemento di primo piano sulla scena terroristica*».

Vincenzo Tessandori

Sono già salite a settanta le piccole vittime del «male oscuro»

Feroci polemiche e accuse a Napoli mentre i bimbi continuano a morire

La medicina ufficiale, divisa, [illegible] nuove terapie - Tarro assicura che il vaccino Hillemann, già sperimentato negli Stati Uniti, può dare buon esito - Il prof. Antonio Battista suggerisce un farmaco [illegible] noto al nostro ministero della Sanità, l'«Isoprinosina» - Per stroncare il contagio bisogna agire sui portatori sani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Militari in azione, consulta delle autorità sanitarie, accuse al Comune, alla Regione e al Santobono. Conferenza stampa, in serata, del professor Giulio Tarro che annuncia: *«Il vaccino esiste, decidiamoci ad usarlo»*. Alla settantesima vittima la città s'è scossa. Sconvolta dal dramma che la perseguita, Napoli ha vissuto ieri una giornata drammatica, con la tensione che s'è fatta acuta. Agli uomini in divisa che in piazza Carlo III disinfettavano l'Albergo dei poveri, una donna anziana ha gridato: *«Una maledizione pesa sul Golfo, pagano i bambini, settanta morti e nessuno che si stupisce»*.

Era lì, inebetita, dinanzi al sergente che, maschera antigas e nebulizzatore, saturava l'enorme ingresso dell'edificio con soluzioni di formalina. L'hanno allontanata a forza, sollevata di peso dai suoi stracci luridi che difendeva con il corpo in cima alla scalinata del palazzone gigantesco e in rovina. Gli uomini della Sanità hanno avuto un momento d'incertezza. *«Poteva essere un segnale* — dice un giovane di leva —: *la piccola folla che circondava il piazzale sembrava farsi, d'improvviso, minacciosa»*. Poi, a sdrammatizzare, nella Napoli popolosa di piazza Carlo III, un [illegible] giovane s'è messo a vendere latte. *«Contro l'intossicazione* — diceva — *contro il gas militare»*.

Ma la polemica sale. Divisa, la Medicina ufficiale [illegible] nuove terapie mentre Giulio Tarro assicura che il vaccino di Hillemann, già sperimentato negli Stati Uniti, può dare «buon esito» per interrompere la catena epidemiologica. *«Ci vuole un colpo di coda* — dichiara Tarro —. *Sono necessari nuovi presidi terapeutici per non trovarci, alla prossima stagione, con altre decine di bambini morti»*. E il [illegible] aiuto, il professor Antonio Battista, della divisione di virologia del Cotugno, gli fa eco con presagi funesti: *«Per i bambini che arrivano al Santobono* — dichiara — *non c'è nulla da fare: chi entra in rianimazione, è un condannato a morte»*.

Anche lui ha un rimedio, un farmaco, già sperimentato dal nostro ministero della Sanità. Parla dell'«Isoprinosina», uno sciroppo messo a punto dal professor Ginsburg, di New York. *«E' un farmaco* — afferma — *che in Finlandia è di uso corrente»*. E Tarro riprende: *«Certo, anche l'"Interferon" sarebbe ottimo, ma è difficile produzione perché proviene da cellule della nostra stessa specie»*. Tace pensoso, poi riprende: *«Qualcuno va fatto, non si può andare avanti con questi metodi»*.

Perché il professor Antonio Battista non ha parlato prima? *«Sono un virologo»*, risponde, quasi a smorzare la polemica. Ma aggiunge: *«Il Santobono s'è trasformato nel palcoscenico della vanità. Si sono decisi a parlare quando ha capito che nella terapia i pediatri commettevano errori macroscopici. Adesso c'è un unico rimedio: interrompere il circuito epidemico, stroncare il virus sui portatori sani»*.

Lui stesso ha avuto una conferma. Quando Stefano Bonardi spirò dopo essere stato ripreso dalle telecamere di mezzo mondo, un tampone sui genitori del bambino rivelò la presenza del virus. *«Erano portatori sani* — dice Battista — *ed è su questi soggetti che va fatta la prevenzione»*. Sono gli stessi concetti di Tarro, primario del Cotugno, ex allievo di Sabin, che in questa storia drammatica di Napoli ha alternato momenti di grande successo a tracolli improvvisi.

Sul «sinciziale» non vi sono più dubbi. Nella conferenza stampa tenuta a Portici, il quartiere più colpito della città, l'allievo di Sabin puntualizza le sue posizioni con la sicurezza di chi assapora la rivincita. E' deciso: vuole interrompere la spirale del silenzio che s'è creata sul «male oscuro» limitando il «caso Napoli» allo scrupolo dei contabili. *«E' inutile* — afferma — *continuare a registrare ricoveri e decessi, improvvise speranze e cadute rapide d'umore. L'attenzione va puntata sulla terapia: il vaccino di Hillemann, l'"Interferon", l'"Isoprinosina". Il primo è un antivirale "collaudato, vivo ed attenuato"»*. Il secondo ha dato buoni risultati, ma non si trova sul mercato italiano, il terzo ha un effetto «modulatorio dell'immunità». Qui Tarro è polemico: *«Vuol dire* — spiega — *che il farmaco aumenta gli anticorpi distrutti, come è accaduto, troppo spesso, al Santobono per l'uso indiscriminato degli antibiotici»*.

— E' necessario disinfettare gli ambienti pubblici?

Tarro sorride, sotto i suoi occhiali da studente, lo sguardo si fa tessure. *«Andare al San Carlo* — dice — *dopo la rappresentazione della "Traviata" con i nebulizzatori, è senz'altro utile, ma il resto, le case fatiscenti della città?»*.

— Vorrebbe disinfettare i «bassi»?

Tarro è esplicito: *«Non dico che disinfestando e disinfettando gli alloggi malsani sparisca il "sinciziale", dico però che un buon intervento farebbe molto bene e che, comunque, siamo tornati alla situazione del dopo-colera, ciò che è necessario è la ristrutturazione delle condizioni socio-sanitarie di Napoli»*.

Dalle colonne del *New York Times* rimbalzano le polemiche e un giornale locale si domanda sorpreso dove mai si sia detto che a Napoli esistano sette milioni di topi. Il conto è del sindaco Valenzi. *«Sette topi a persona»*, disse in una conferenza stampa. Allora nessuno si scandalizzò. Ora, scritto sul *New York Times*, tutti s'irrigidiscono, tutti mostrano sdegno dinanzi ai ratti a sei zampe. Il clima è identico al periodo del colera quando l'Ente del turismo partenopeo temeva che, scrivendo del «vibrione», gli itinerari e le correnti turistiche s'allontanassero dal Golfo. La polemica sale: il libro bianco di Medicina Democratica e dei sindacati è all'esame del magistrato. I bambini muoiono [illegible], l'immobilismo si nasconde dietro le parole roventi, le frasi ad effetto.

Francesco Santini

Il virus sinciziale colpisce negli Usa il 70% dei bambini

NEW YORK — La [illegible] medica ha ignorato fino a qualche tempo fa i virus respiratori, compreso il virus sinciziale chiamato in causa per molti dei decessi dei neonati provocati dal cosiddetto «male oscuro» a Napoli.

Nel sottolineare questo punto, il dr. Pearay Ogra, direttore del reparto malattie infettive all'ospedale pediatrico di Buffalo, ha dichiarato che il virus sinciziale colpisce almeno il 70 per cento dei bambini americani fino ai quattro anni di età e solo nel 1960 ne venne individuata la presenza in esseri umani. Ogra sta lavorando ad una approfondita ricerca sul virus, finanziata dal governo federale.

Maria Sacco, 21 anni, rievoca i 108 giorni di prigionia

La ragazza fantino parla dei suoi rapitori "Per tenermi buona pregavano con me...,,

Aggiunge: "Hanno fatto la novena di Natale e dell'Immacolata,, - Poi spiega: "Con me sono stati comprensivi perché loro erano soltanto i guardiani,, - La giovane fu tenuta bendata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *«Dovevi aspettartelo, non capisco perché ti stupisci. Doveva accadere per forza. E' giusto che chi ha molti soldi ne dia una parte a chi non ne ha»*. La «logica» dei rapimenti spiegata ad una vittima. Maria Sacco, 21 anni, la ragazza fantino rapita il 9 novembre scorso nei pressi di San Siro e rilasciata dopo 108 giorni di prigionia, racconta la sua brutta avventura.

«Quella frase era la più ricorrente durante i nostri colloqui. Sembravano sconcertati perché non capivo le loro ragioni». Più di tre mesi segregata in una cella di pochi metri (*«Potevo fare al massimo due passi e finivo subito contro la parete»*), con gli occhi bendati. L'angoscia dei discorsi con un interlocutore invisibile. *«Soltanto delle voci artefatte. Credo che fossero giovani. Erano gentili, mi hanno trattata bene. Cercavano di esaudire i miei desideri. La loro più grande preoccupazione era quella di tenermi tranquilla»*.

Non c'è rancore nelle sue parole, soltanto rassegnazione. *«I miei carcerieri erano all'oscuro di quello che accadeva. Quasi quanto me. Sono sicura che non sapevano neppure come andavano le trattative con la mia famiglia. Loro dovevano soltanto fare la guardia. Di tutto il resto si interessavano altri»*.

Centootto giorni al buio, isolata dal mondo. *«Parecchie volte ho avuto paura. Paura di non tornare a casa. Di morire. Per orgoglio cercavo di non ammetterlo. Ma qualche volta se ne sono accorti ed hanno cercato di farmi coraggio»*. Fra la vittima ed i suoi carcerieri si è stabilito un rapporto quasi cameratesco. *«Comprendevano il mio disagio, la mia pena. E a modo loro tentavano di tirarmi su. Quando mi hanno annunciato che tutto era finito, che mi avrebbero liberato quella sera, mi hanno detto: "Adesso non devi più aver paura. Torni a casa"»*.

[illegible] Sacco, ragazza fantino (Foto P. De Marchis)

La paurosa avventura sembra non aver lasciato traccia sul suo morale. Come ha fatto a resistere per tanto tempo senza lasciarsi prendere dallo sconforto? *«Ho imparato a vivere attimo per attimo, senza pensare al domani»*. Una pausa. *«Ed ho pregato. Ho pregato tanto la Madonna. Con loro»*. Con loro? *«Sì. Abbiamo spesso pregato insieme. Abbiamo recitato il Rosario. Abbiamo fatto la novena di Natale e quella dell'Immacolata»*.

Non riesco a nascondere la mia incredulità, lo stupore. I rapitori pregavano con lei? Chiedo ancora. «Sì — risponde —. *Non so se erano convinti o se lo facevano per tenermi tranquilla, ma abbiamo pregato insieme. Tante volte»*. Un aspetto inedito del rapporto che si stabilisce fra vittima e bandito.

«E' stato un miracolo della Madonna — interviene la madre — *non si può pensare diversamente. Io voglio ringraziarli, voglio ringraziare i rapitori perché non hanno fatto del male a mia figlia e me l'hanno ridata»*. E lei, Maria, che cosa prova verso i suoi carcerieri? Odio? Rancore? *«Niente di tutto questo. Ancora non riesco a formarne una ragione, forse è troppo presto. Ma non provo dell'odio. Forse perché io non so odiare, forse perché mi sono resa conto che in fondo non volevano farmi del male. Non ce l'avevano con me. Per loro io ero soltanto un affare. Una trattativa commerciale. Sembravano quasi dispiaciuti di quello che erano costretti a fare»*.

Il padre, ing. Remo Sacco, ascolta in silenzio. Per oltre tre mesi ha combattuto una dura battaglia per riuscire a salvare Maria. Quanto ha pagato per la sua liberazione? *«Niente* — risponde — *i soldi me li ha sequestrati la polizia»*. Abbozza un sorriso, si accorge della mia incredulità. *«Non posso dire nulla»*, aggiunge. E lascia intendere che deve ancora seguire gli ordini ricevuti dai rapitori, rispettare un impegno.

Francesco Fornari

I "baracconi,, cambiano ma non muta il loro fascino

Licenziati nani e donne cannone al luna park arriva la tecnologia

Molte delle attrazioni di una volta sono scomparse - Resiste la vecchia giostra a cavalli, anche se accanto si può salire su un disco volante e simulare una battaglia stellare

Martedì grasso, un'anonima giornata di febbraio trasformata in un gioioso appuntamento con l'allegria. Oggi, migliaia di bimbi, mascherati da arlecchini, fatine, diavoletti e zorri, salutano l'ultimo giorno di Carnevale inondando strade di città, facendo festicciole in famiglia, visitando le giostre.

La giostra. Una parola magica che ancora oggi, nei piccoli e nei grandi centri, affascina chi cerca un momento di svago. E' un settore che non conosce crisi, intorno al quale gira un vortice di affari per centinaia di milioni all'anno.

Lo assicura Evasio Piccaluga, vicepresidente dell'Anesv, una delle più importanti associazioni degli esercenti spettacoli viaggianti. Che non ci sia crisi appare evidente. Torino, in periodo carnevalesco, ospita contemporaneamente tre vasti luna-park. Milano ne ha due, di cui uno permanente. Roma e Napoli hanno costruito due centri del divertimento e anche città più piccole e medi centri come Varese, si accingono a creare in periferia una ennesima «edenlandia».

Piccaluga fa discorsi da manager, parla di fabbriche che producono a getto continuo «pareti della morte», autoscontri, ottovolanti. E il suo sindacato conta migliaia di iscritti che dedicano la propria esistenza a far divertire, come dice il tradizionale imbonitore, «grandi e piccini».

Sembra davvero lontano il tempo di Giovanni Piccaluga, da Casale Monferrato. Era il bisnonno di Evasio e faceva anche lui il giostraio. Sulla sua lapide, ormai sghimbescia e corrosa, è scritto: «Mentre trasportava con carro e cavallo la sua giostra cadeva dal carro e restava schiacciato dallo stesso». Ai giostrai di una volta era concessa la poesia anche nella morte.

Oggi i tempi sono cambiati, ma il fascino di un giro fra i baracconi di Carnevale rimane. La donna-cannone è stata censurata dal gusto e adesso non compare più nei baracconi; così come i "fenomeni", nani e giganti. Il Carnevale dell'era tecnologica propone invece squali (magari finti) in bacheca; giostre luminose che si muovono come una piovra, ballerine in costume andaluso che fanno da perno a sedili di plastica.

Proprio il nipote di Giovanni Piccaluga ha proposto quest'anno «una meraviglia direttamente giunta dall'America». E' la lagoda, una ruota che fa fare grandi sobbalzi a chi sia seduto sopra. Gli urletti e le risate di chi è dentro ne hanno decretato il suo successo. Il mondo delle giostre continua a calamitare migliaia di visitatori, su piazze, in prossimità di stazioni ferroviarie, o in aree attrezzate ai confini delle grandi città, come ora vuole la legge.

E' un festoso settore che si evolve e che ha già relegato nei veli della leggenda tanti personaggi e attrazioni. Non c'è più Rocco Modesto che, prima della guerra, sigaro in bocca e giaccone di pelle, batteva le piazze dell'Italia padana, invitando il pubblico ad entrare «nella misteriosa galleria per vedere la strega». Né c'è più il «padiglione di Lavagno», dove meticolosamente venivano spiegate ai visitatori, attraverso pannelli luminosi, le «terribili conseguenze dei mali di Venere».

Scomparso pure Felicino Mannucci che, giurano i baracconisti, sia stato il primo a mettere la sua testa nella bocca di un leone. In piazza Vittorio, a Torino, o alle Varesine di Milano si vede il Marinoni portare in giro i suoi scimpanzé ammaestrati.

Il luna-park si tecnicizza, scopre l'alta meccanica, è senza dubbio in sintonia con i tempi. Ma il sottile fascino non l'ha perso. Può ancora succedere di vedere una piccola e tradizionale giostra con cavallucci assiepata di bambini. Poco più in là si può sedere su un disco volante e ingaggiare una battaglia stellare. Due modi differenti, ma simili, per vivere un'infanzia felice.

Edoardo Ballone

Torino. Una delle più spettacolari attrazioni del Luna Park (La Stampa - Enrico Deangelis)

La morte ad Alessandria della «mamma dei giostrai»

Con le rose l'addio alla regina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — E' morta la «regina» dei giostrai. L'hanno sepolta sabato pomeriggio ad Alessandria dopo un rito di tre ore al quale hanno partecipato, commosse, almeno cinquemila persone. Un centinaio erano le [illegible] mandate dai «figli» [illegible] in tutta Italia e il corteo, cui hanno fatto ala moltissimi curiosi, si è snodato per un chilometro e mezzo alla periferia della città, preceduto dalla banda musicale. Come vuole la tradizione della sua gente, Fulvia Clementina Adamo, cinquantottenne, è stata portata al cimitero su un tappeto di petali di rosa. Dice il marito, Francesco Dibus, [illegible] anni: *«Una cerimonia [illegible] della sua persona, c'erano tutti. Sono venuti anche dalla Svizzera e dalla [illegible]. "Siura Fulvia", così la chiamavano, non sarà mai dimenticata»*.

Fulvia Clementina Adamo era considerata la mamma di tutti i giostrai e appena si sparse la voce, l'anno scorso, che un terribile male l'aveva costretta in ospedale la sua casetta alla periferia di Alessandria fu meta di continue visite. Appena è ritornata non è stata sola neanche un giorno e quando, una settimana fa, il medico ha fatto sapere che per lei era finita, decine di persone si sono raccolte attorno al suo capezzale. L'hanno vegliata e curata fino alle 15,30 di venerdì. E' spirata circondata dai «figli» più cari, quelli cui lei aveva dedicato la sua vita.

Chi era in realtà «siura Fulvia»? Risponde il marito: *«Una donna gentile, sempre pronta ad accorrere dove c'era qualcuno della nostra gente che soffriva. La sua era quasi una missione e sabato ha raccolto il bene che ha seminato. C'erano proprio tutti. Sono venuti in treno, in [illegible] o in roulotte pur di starle accanto un momento e ringraziarla con una preghiera o un mazzo di fiori»*.

«Una mobilitazione generale — dichiara il [illegible] — *una [illegible] impressionante fra loro per starle accanto. Hanno fatto tutto il possibile per lei, l'hanno portata dai migliori specialisti, sono andati all'estero con le lastre, l'hanno vegliata fino all'ultimo. Sabato le hanno dimostrato il bene che le volevano: hanno sparso la strada di [illegible] fino al cimitero di petali di rosa»*.

em. mo.

Venerdì non è rientrato a casa a Milano

Scomparso l'industriale della "Legnano,,: rapito?

MILANO — E' ormai quasi certo che l'avvocato Lodovico Gnech, di 58 anni, consigliere delegato della società per azioni «Emilio [illegible]» che costruisce le famose biciclette «Legnano» portate al [illegible] da Gino Bartali, sia stato rapito dall'anonima sequestri venerdì sera, mentre stava facendo ritorno alla sua abitazione di via San Vittore [illegible]. La scomparsa dell'industriale è stata denunciata venerdì notte ai carabinieri e tenuta segreta per 24 ore. Quando la notizia è trapelata gli inquirenti hanno detto: *«Aspettiamo una conferma prima di dire che l'avvocato è stato effettivamente rapito. Per il momento non sappiamo nulla di preciso»*.

Dal canto [illegible] familiari, in un primo momento, avevano fatto circolare la voce che Lodovico Gnech fosse fuori Milano per affari. Ma ieri il figlio Filippo, di 22 anni, ha ammesso che questo espediente era stato adottato per prendere tempo. *«Ora siamo convinti che mio padre sia stato effettivamente sequestrato. Attraverso l'Ansa* — ha detto il giovane — *ho chiesto il silenzio stampa sulla vicenda anche se con esattezza non sappiamo ancora [illegible] sia [illegible]. Poiché però mio padre è un tipo ansioso, nel caso malaugurato che fosse finito in mano a dei banditi, abbiamo qui pronto un elenco di medicinali da fargli somministrare»*.

Più ambigua la dichiarazione rilasciata dal cognato Silvio Marazza, abitante in piazza Borromeo 123, pure amministratore delegato della «Emilio Bozzi». *«Non abbiamo elementi precisi sulla vicenda* — ha detto — *e la situazione non è per nulla chiara. Non possiamo dire niente ed abbiamo chiesto il silenzio stampa per favorire contatti con eventuali rapitori»*.

Come si è [illegible], l'avvocato Gnech è sparito venerdì [illegible]. I suoi movimenti possono essere ricostruiti con una certa esattezza perché era un abitudinario: usciva dal suo ufficio in via Matteo Bandello 3 [illegible] le 19, attraversava la strada, si fermava all'edicola per comperare i giornali del pomeriggio e a passo svelto si avviava verso la sua abitazione, 300 metri [illegible] sede della società.

Alle 19,30 al massimo abbracciava la moglie Camilla e salutava i figli, Filippo di 22 anni ed Emilio di 17. Ma venerdì all'uscita dello stabile di via Matteo Bandello 3, l'avvocato Gnech deve aver trovato i rapitori.

La famiglia ha dato l'allarme dopo più di quattro ore. Non è da escludere che i malviventi si [illegible] fatti vivi immediatamente impartendo istruzioni precise. Lodovico Gnech, «Vico» per gli amici, è alla guida della «Emilio Bozzi» da alcuni anni. La società, diventata famosissima, perché [illegible] le biciclette «Legnano», è stata fondata nel 1927.

Gino Mazzoldi

Cominciano gli interrogatori al processo per i cinque rapimenti di Roma

Quelli dell'«Anonima» tentano di spiegare perché (dopo i sequestri) divennero ricchi

ROMA — Tutti innocenti, nessuno ha avuto a che fare con la «gang» rinviata a giudizio per i sequestri del presidente della «Voxon», Amedeo Maria Ortolani, della farmacista di Pomezia, Angelina Natale Ziaco, del costruttore Renato Filippini, di Marina D'Alessio, figlia di un imprenditore edile. Quanto agli improvvisi arricchimenti conseguiti subito dopo la liberazione degli ostaggi, ognuno dei cinque gregari interrogati ieri nell'aula-palestra del Foro Italico ha fornito una propria giustificazione: complicati giri di affari, vendite vantaggiose, denari avuti in regalo da genitori e parenti.

Esaurite la scorsa settimana le questioni tecniche, il processone contro l'«Anonima sequestri» è entrato nel vivo con l'inizio degli interrogatori. Esclusi Matteo Bellicini, il volto nascosto da una barba da trappista, e «Francis» Turatello, due dei «boss» hanno disertato la quarta udienza: nella gabbia degli imputati non c'erano infatti i marsigliesi Albert Bergamelli e Jacques René Berenguer, mentre al completo si è presentato il gruppo dei «manovali».

Jacques Berenguer

Gran parte della mattinata è trascorsa nella lettura delle deposizioni rese durante l'istruttoria da cinque dei trentotto processati: Danilo Abbruciati, Antonio e Maurizio Andreucci e tre donne, Angela Aronica, Maria Aselli e Angela Baccarini. *«Mi ritengo innocente da tutte le imputazioni che mi sono state addebitate»*, ha esordito il primo, coinvolto nel rapimento Filippini, l'unica «vittima» presente anche ieri al dibattimento. Ed ha puntualizzato: *«Negli ultimi anni non ho mai commesso reati. Quando fu sequestrato Filippini ero in vacanza al mare, ad Ostia»*.

Presidente: «Ha avuto rapporti con Turatello? Nella sua agenda c'era il numero telefonico di quest'ultimo...».

Abbruciati: *«Non ho mai visto nè conosciuto Turatello»*.

Presidente: «E Bellicini?».

Abbruciati: *«L'ho conosciuto in maniera del tutto occasionale, nel '75, a Regina Coeli»*.

«Saltato» l'interrogatorio di Antonio Andreucci, ricoverato in clinica, è stato chiamato a deporre il figlio Maurizio. *«Sono estraneo al sequestro Donesi* — ha detto il giovane — *così come a tutti gli altri che mi vengono attribuiti. Non ho preso parte all'esecuzione del rapimento di Marina D'Alessio»*. Quanto ai rapporti con Fausto Pellegrinetti (a giudizio per gli stessi reati) e con l'avvocato Minghelli, Andreucci ha fornito una serie di precisazioni, spiegando di aver fatto [illegible] col legale (considerato dall'accusa il presunto amministratore delle somme estorte dall'«Anonima» alle famiglie dei rapiti) in occasione di un processo subito qualche tempo fa.

Angela Aronica, la donna che gestiva la boutique di via Angelo Emo dove, secondo la polizia, si riunivano i capi della banda per organizzare i sequestri, si è lasciata sfuggire una parziale ammissione. Ha detto di aver conosciuto nel suo negozio Felicia Cuozzo, la convivente di Albert Bergamelli, ma ha aggiunto di non aver mai visto il gangster italo-marsigliese.

Dopo Angela Baccarini, il presidente Volpari ha chiamato a deporre Matteo Bellicini. La lettura di stralci dei tre interrogatori cui Bellicini (che ha sempre sostenuto di essere nullatenente) è stato sottoposto dopo il suo arresto ha portato via tre quarti d'ora e alle 13,40, quando Volpari ha chiesto all'imputato se aveva nulla da aggiungere o da controbattere, il Pubblico Ministero Sica ha proposto al tribunale di aggiornare il dibattimento. La richiesta è stata accolta e l'udienza è stata rinviata. Si riprende oggi con Bellicini e altri due personaggi di primo piano dell'«Anonima», Albert Bergamelli e Jacques René Berenguer.

Giuseppe Fedi

Inchiesta Italcasse due magistrati alla Banca D'Italia

ROMA — Nei prossimi giorni il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti e il pubblico ministero Luigi Jerace si recheranno nella sede della Banca d'Italia e in quella dell'Italcasse per esaminare una serie di documenti. Dai risultati di questo vertice dipenderanno gli sviluppi dell'inchiesta sui fondi segreti dell'istituto, che raccoglie le Casse di Risparmio italiane.

La decisione presa dai due magistrati si riallaccia alle rivelazioni fatte da un quotidiano economico il quale, nei giorni scorsi, ha affermato che la Banca d'Italia, la quale ha il compito di vigilare sull'attività dell'Italcasse, era a conoscenza dei finanziamenti ritenuti illeciti che l'allora direttore generale dell'istituto, Giuseppe Arcaini, e suoi collaboratori concessero a società private e partiti politici.

Difficile situazione per chi deve viaggiare

Aerei fermi fino alle 16 Caos tutta la settimana

Oggi si conclude lo sciopero congiunto dei sindacati autonomi e confederali che hanno già proclamato un'altra fermata di 4 ore per giovedì - A Fiumicino prosegue l'agitazione del "Comitato di lotta,, degli assistenti di volo

ROMA — Fino alle 16 di oggi pomeriggio sarà praticamente impossibile volare. Lo sciopero congiunto del sindacato unitario (Fulat) e [illegible] autonomi (Anpav) ha paralizzato per 24 ore tutti i collegamenti Alitalia-Ati. Un completo ritorno alla normalità del servizio, peraltro, è assai improbabile, sia perché Fulat e Anpav minacciano ulteriori agitazioni (altre 4 ore di sciopero, dalle 7 alle 11, sono programmate per giovedì prossimo), sia perché il «Comitato di lotta» degli assistenti di volo di Fiumicino — si tratta di dissidenti della Cgil — sembra intenzionato a proseguire nelle sue azioni di disturbo che già hanno causato numerose cancellazioni di arrivi e partenze nello scalo romano.

Alla base delle agitazioni, la vertenza contrattuale di hostess e stewards, in piedi ormai da oltre un anno e mezzo e per la quale venerdì [illegible] si è registrata la rottura delle trattative con la Compagnia di bandiera. Per di più, il «Comitato di lotta» accusa il sindacato confederale di «eccessiva morbidezza» nel sostenere la piattaforma e chiede che d'ora in avanti si tratti [illegible] l'azienda soltanto sulla base delle rivendicazioni messe a punto dai contestatori stessi.

Nella sostanza, le richieste del *Comitato* ricalcano la piattaforma della Fulat (riduzione dell'orario di lavoro, incremento dell'occupazione, aumenti salariali, statuto dei lavoratori, garanzia del posto di lavoro a terra, una volta che l'assistente, per motivi di salute, non possa più volare). Ma il *Comitato di lotta* insiste sul fatto che in un anno e mezzo la Fulat non è riuscita a far avanzare di un sol passo queste rivendicazioni e che, per problemi di rapporti interni, nella sostanza «*ha passato largamente la mano*» alla controparte.

Immediata la replica della compagnia di bandiera e dell'Intersind (l'associazione che rappresenta le aziende del gruppo Iri). In un comunicato ufficiale è stato [illegible] noto che l'impiego medio degli assistenti di volo della compagnia di bandiera è di 42 ore mensili contro le 85 ore al mese previste dal contratto, mentre il tasso di assenteismo è del 30,81 per cento tra le hostesse e dell'8,95 per cento tra gli stewards. Le richieste salariali avanzate dai sindacati, prosegue la nota, possono essere prese in esame «*soltanto contestualmente ad un aumento della produttività e della efficienza del servizio*». E questo perché l'Alitalia è legata per il 90 per cento della sua attività alla concorrenza con le compagnie straniere.

Sul punto relativo all'orario giornaliero, gli ambienti interessati fanno presente che l'Alitalia non ha proposto di aumentare l'orario quotidiano programmato, che resta quindi di 4 ore e mezzo, ma di prevedere, con retribuzione straordinaria, una [illegible] ora e [illegible] di servizio giornaliero in casi eccezionali quali i ritardi provocati da cause meteorologiche, avarie, chiusure di aeroporti, mancato rispetto delle coincidenze ecc. In sostanza l'intendimento dell'azienda è di salvaguardare l'utenza da ritardi dovuti a cause non prevedibili.

Un braccio di ferro destinato a finire in Parlamento. Infatti, il segretario generale aggiunto della Federazione trasporti Cgil, Luciano Mancini, ha chiesto ieri una indagine parlamentare su come viene gestita e amministrata l'Alitalia. «*Non è più tollerabile* — dice Mancini — *né pensabile che un settore così delicato possa continuare a vivere in uno stato di caos permanente, senza che si vada ad una autorevole verifica che accerti le vere responsabilità di questo stato di cose*».

e. p.

Questa la legge per l'educazione sessuale a scuola

ROMA — L'educazione sessuale entrerà nella scuola se il Parlamento approverà il testo di un comitato ristretto della Commissione Istruzione della Camera. Il testo scaturisce dall'unificazione di tre proposte di legge: democristiana, socialista e comunista.

L'educazione sessuale — dice il testo — non costituisce materia a sé, ma è parte integrante dell'insegnamento di materie che vi abbiano attinenza. I contenuti dell'informazione debbono essere adeguati al grado di maturità dei giovani. All'inizio di ogni anno scolastico, il collegio dei docenti predispone l'inserimento dell'informazione sessuale nei vari piani di studio.

L'informazione può avvenire anche in modo interdisciplinare e con la partecipazione di più insegnanti. Sono anche consentite iniziative di singole classi al di fuori dei piani di studio, con libertà di partecipazione sia degli alunni sia degli insegnanti. Ad iniziativa degli organi collegiali possono essere organizzati corsi e conferenze sull'educazione sessuale riservati ai genitori.

[illegible] consentite pure iniziative di docenti, singole o collegiali, intese a informare gli alunni sui problemi della sessualità. Vi possono collaborare esperti esterni alla scuola.

Il testo prevede tra l'altro che, dal primo anno successivo all'entrata in vigore della legge, siano attuati corsi per il personale direttivo e docente. Scopo principale della legge è quello di fornire ai giovani le informazioni sulla vita sessuale necessarie affinché siano in grado di assumere in questo campo «*comportamenti consapevoli e rispettosi di se stessi e degli altri*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 27 febbraio 1879)

Le tempeste

La furiosa burrasca che annunziai nel giorno 23, ha prodotto i suoi tristi effetti, secondo che risulta dalle notizie che arrivano da tutte le parti, e che non occorre ricordare. Ad essa ne tenne dietro un'altra sol di poco meno intensa, la quale provenne dal Sud del Mediterraneo, ed attraversò ieri le nostre contrade.

I risultati della necroscopia smentirebbero la versione dei carabinieri

Autopsia sul giovane medico a Roma fu colpito da 3 o 4 metri di distanza?

Questo particolare (se confermato da ulteriori esami balistici) avvalorerebbe la tesi secondo cui il militare fece fuoco contro l'auto mentre questa proseguiva la [illegible] - Il professionista venne raggiunto da quattro proiettili

ROMA — La tragica fine di Luigi Di Sarro, il medico trentanovenne ucciso a Roma nelle prime ore di sabato scorso per non essersi fermato al blocco posto da alcuni carabinieri in borghese, sta arricchendosi di nuovi enigmi. I periti incaricati dell'autopsia hanno infatti stabilito che i quattro colpi, di cui due mortali, che hanno ucciso il giovane (uno alla fronte, due al petto e uno all'addome) sono stati sparati da una distanza di tre o quattro metri.

Se questa circostanza verrà confermata anche dalla perizia balistica e da quella sulla «Porsche» (già ordinata dal sostituto procuratore Franco Testa) bisognerà concludere che la versione fornita dai carabinieri non corrisponde al vero. Il De Palma, lo sparatore, non avrebbe fatto fuoco dopo essere stato investito dal medico in fuga e dopo essere riuscito ad aggrapparsi al cofano della «Porsche», ma avrebbe esploso i colpi di rivoltella mentre si trovava a terra, davanti alla macchina.

La sparatoria sarebbe iniziata cioè appena l'auto ha incominciato a muoversi o addirittura mentre era ferma. In quest'ultima eventualità l'auto si sarebbe mossa, investendo il De Palma, quando il dottor Di Sarro era già stato raggiunto da un proiettile e di conseguenza aveva perso il controllo della vettura.

Prima di trarre conclusioni sarà quindi necessario attendere i risultati delle due perizie. Non si può infatti escludere che, nel passare attraverso il parabrezza, i proiettili siano stati rallentati, al punto da colpire il Di Sarro con effetti analoghi a quelli causati dai proiettili sparati da tre o quattro metri di distanza.

In serata il sostituto procuratore Testa ha inviato una comunicazione giudiziaria ad Arturo De Palma, lo sparatore. Nello spirito dell'art. [illegible] del codice di procedura penale si tratta infatti di accertare se il comportamento del militare è configurabile come legittima difesa (art. 52 c.p.) e uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.) o come [illegible] colposo (art. [illegible] c.p.). Per il momento non c'è ancora alcuna accusa precisa contro De Palma, che potrà essere formulata soltanto a conclusione delle indagini, ma la magistratura sembra orientata a far luce al più presto su questo sconcertante e (almeno per certi aspetti) oscuro episodio.

La ricostruzione dei fatti appare delicata e difficile. La versione data dai carabinieri contrasta con quella fornita dalla signora Leslie Shaw Giacobelli, moglie di un pilota civile. I primi continuano a parlare di un fermo compiuto «*secondo le modalità di rito*», e cioè con paletta regolamentare. La signora Shaw sostiene di non aver visto palette ma di avere invece scorto benissimo i due carabinieri (il De Palma e un collega rimasto un po' in disparte) impugnare le pistole d'ordinanza nell'intimare l'«alt».

La circostanza rappresenta un cardine importantissimo della vicenda: l'impiego di carabinieri in borghese nei servizi di vigilanza può avere giustificazioni ma il maneggio e, addirittura, l'uso delle armi in situazioni come questa diventano assai meno sostenibili. Fra i doveri del cittadino c'è quello di adeguarsi alle esigenze di controllo da parte delle forze dell'ordine ma fra i suoi diritti c'è anche quello di sapere subito, e senza possibilità di equivoci, se a fermarlo sono degli agenti o dei malintenzionati.

Roma. Luigi Di Sarro, il medico di Lamezia Terme ucciso

L'eco dell'episodio è grandissima e suscita reazioni anche in Parlamento. In un'interrogazione rivolta al ministro dell'Interno, il senatore Sergio Fenoaltea (psdi) chiede se non sia opportuno, al fine di evitare equivoci che possono avere tragiche conseguenze per cittadini innocenti, predisporre che i controlli stradali — con intimazioni dell'«alt» agli automobilisti ed uso delle armi contro quanti non ottemperino a tale intimazione — siano affidati esclusivamente ad agenti in divisa.

Un gruppo di deputati comunisti chiede invece di conoscere quali strumenti certi di riconoscimento [illegible] usati dai militari, se corrisponde a verità che i carabinieri si sono avvicinati alla «Porsche» del dottor Di Sarro impugnando le armi e i motivi per i quali — nel verbale di ricovero in ospedale — si afferma di non sapere da dove e da chi sono stati messi a segno i colpi di arma da fuoco. Gli interroganti chiedono inoltre di sapere con quali provvedimenti urgenti si intende intervenire per regolamentare con la massima precisione i metodi e i comportamenti delle pattuglie e delle scorte che agiscono in abiti civili.

b. gh.

Non si fermano le polemiche sui film girati in lingua inglese

Attori protestano: non siamo oggetti difendiamo la nostra cultura dagli Usa

ROMA — «*L'attore italiano non conta, non ha mai contato, tanto è vero che la nostra categoria è forse l'unica, nei Paesi cinematograficamente progrediti, a non avere un contratto collettivo di lavoro. Tutti hanno il diritto della libertà d'espressione, tranne gli attori. Quello che noi chiediamo è di recitare nella nostra lingua, una richiesta che, oltre che ragionevole, è in uso in tutte le altre cinematografie internazionali. Se si vuole girare film in lingua straniera si faccia pure, ma non si pretendano i soldi che lo Stato destina ai film italiani allo scopo di mantenere viva la nostra lingua. Così come l'attore non può essere considerato alla stregua di un pezzo di ferro o di marmo. L'attore è coautore dell'opera cinematografica in quanto autore della recitazione: un film con un attore mediocre è [illegible], con un grande attore è un'altra. La verità è che molti registi considerano l'attore un oggetto di scena, o almeno preferiscono vederlo così, per non riconoscergli quella porzione di merito che gli spetta nella riuscita dell'opera*».

Queste [illegible] considerazioni di Pino Caruso al quale il comitato di lotta della Società Attori Italiani ha demandato il compito di chiarire la posizione degli attori nell'attuale momento di crisi del cinema italiano. Gli attori [illegible] oggi accusati da tutti i produttori e dalla maggioranza degli autori di aver provocato la paralisi della produzione cinematografica con la «irresponsabile» denuncia presentata nel novembre scorso alla magistratura circa irregolarità che venivano commesse nel riconoscere la nazionalità italiana a film non girati in presa diretta e nella lingua italiana.

In seguito alla denuncia il magistrato spiccò parecchi avvisi di reato e ciò ha rimesso in discussione l'interpretazione della legge che assicura vantaggi economici ai produttori e agli autori dei film di nazionalità italiana. Adesso questi riconoscimenti sono bloccati, l'industria cinematografica è ferma, i dipendenti di Cinecittà riceveranno in ritardo lo stipendio di febbraio ed anche se il vertice delle forze politiche, convocato per domani, riuscisse a sbloccare immediatamente la situazione nel '79 non si riuscirà a realizzare più di cento film contro i 170 del '78 che era già considerata un'annata nera.

«*E per una volta* — dice Caruso — *che gli attori costretti dall'inesistenza di accordi sindacali e di difese di alcun tipo si sono rivolti alla magistratura, e non alla mafia, ecco che li si addita al pubblico ludibrio e si tenta di linciarli come ragazzacci incoscienti*».

Per la prima volta, registra il «Giornale dello spettacolo», da moltissimi anni, nelle sale di prima visione la quota dei film italiani proiettati finora in questa stagione è minore di quella dei film americani (87 contro 96). Nello stesso periodo, un anno fa, i film italiani conservavano ancora la loro supremazia numerica (103 contro 71).

«*Noi vogliamo* — dicono gli attori — *che la televisione non trasmetta soltanto telefilm americani che finiscono con il proporre alle nuove generazioni un tipo di cultura, quella americana, che va sì conosciuta ma anche confrontata con la nostra di cui in televisione non c'è in questo momento traccia, per evitare che i nostri figli si trasmutino in scimmie imitatrici e per evitare che la nostra cultura venga uccisa. Perché la legge che vieta ai registi stranieri di dirigere film italiani non è considerata corporativa ed invece sono considerate corporative molte richieste degli attori? Come reagirebbero i nostri registi se i loro colleghi stranieri avessero in Italia la stessa libertà di lavoro che hanno gli attori stranieri?*

«*Registi come Monicelli e Brusati* — osserva Caruso — *ci invitano a non doppiare più i film americani, dal momento che le altre cinematografie difendono il loro mercato non doppiando i nostri film, presentandoli con i sottotitoli. Come si può pretendere che si scioperi contro noi stessi, dopo che l'andazzo del nostro cinema ha costretto molti attori a fare solo doppiaggio? Prima, impiegando nei film non professionisti e stranieri, si costringono gli attori italiani a rifugiarsi nel doppiaggio fino a diventare specialisti, imponendo loro di non esercitare nella sua integrità il mestiere dell'attore*».

Ernesto Baldo

Roma. Oggi si riunirà un vertice dei responsabili del settore cinema dei partiti della maggioranza (dc, pci, psi, pri e psdi) per esaminare le possibilità di sbloccare la paralisi giudiziaria avviata in seguito alla denuncia degli attori. Tra i film che dovrebbero cominciare appena verrà chiarita l'interpretazione dell'attuale legge sul cinema c'è «La città delle donne» che Federico [illegible] sta preparando a Cinecittà. Le riprese dovrebbero cominciare tra marzo ed aprile. Con questo film, secondo alcune indiscrezioni, Marcello Mastroianni (nella foto), dopo sedici anni, tornerebbe a lavorare con Fellini. Per ora neppure l'attore sa nulla di preciso sul contenuto del film: «Me lo [illegible] Federico quando vorrà» dichiara Mastroianni.

[illegible] sposa va dal medico per abortire muore e risulta che non era incinta

MILANO — Un'inchiesta è stata aperta per fare luce sulla morte di una sposina, che, recatasi da un medico per abortire, è deceduta [illegible] ventiquattro ore. Successivamente si sarebbe accertato che la donna non era incinta.

Maria Rovati, 37 anni, madre di due figli aveva confidato al marito di non voler portare a termine la terza maternità. Da qui la decisione di abortire, condivisa dall'uomo. Consigliata da un'amica la donna si presentò il 14 febbraio scorso nell'abitazione di una ostetrica, dove incontrò un medico, il dott. Gioberto Bellincioni, che le praticò un'iniezione, in seguito alla quale subentrò nella Rovati uno choc anafilattico.

La paziente perdette i sensi, il medico cercò di farle superare la crisi, ma ad un certo punto dovette chiamare un'ambulanza e farla portare all'ospedale. «*Da me, però* — ha detto il medico interrogato dalla polizia — *la sposina non era venuta per abortire ma per farsi applicare una spirale*».

Nella sua denuncia il marito ha detto: «*Ai primi di febbraio ero in Sardegna per lavoro. Maria mi telefonò e mi disse di essere incinta. Avevamo già due bambini e non ne volevamo altri. Maria mi aveva detto che voleva abortire. Rientrato a Milano volevo aiutarla, ma lei volle fare tutto da sola. Scelse il ginecologo, fissò l'appuntamento, prese con sé 300 mila lire e andò dal medico. Io l'ho aspettata in strada. Dopo mezz'ora ho visto arrivare un'autolettiga e sono stato avvisato che mia moglie stava male. All'ospedale ho saputo che non era incinta, ma sono convinto che mia moglie fosse stata informata del contrario*».

g. m.

Reggimento ugandese si ribella al "regno del terrore,, di Amin

NAIROBI — Gli ufficiali e i soldati di un reggimento scelto «suicida» si sarebbero ribellati sabato scorso contro il presidente ugandese Idi Amin Dada e avrebbero assunto il controllo delle caserme della capitale provinciale di Masaka [illegible] lo stesso Amin aveva annunciato domenica la cattura, attribuendola però a forze della Tanzania e degli esuli ugandesi, e avanzerebbero ora su Mbarara.

Della ribellione da notizia un messaggio inviato dal reggimento via telex agli uffici di Nairobi dell'agenzia di stampa americana Upi. Non è stato possibile accertarne l'autenticità. Sarebbe la prima volta che un'intera unità militare rompe pubblicamente con il leader ugandese e si impegna a rovesciare il suo regime. Il messaggio afferma: «*Chiediamo a tutte le unità delle Forze Armate ugandesi di abrogare il giuramento di fedeltà a Idi Amin e di rivoltarsi o metter fine al regno del terrore*»; «*Non facciamo parte di alcun movimento politico, abbiamo preso la nostra decisione alla luce delle crescenti atrocità di Idi Amin e dei suoi mercenari contro il popolo dell'Uganda*».

Il messaggio nega che il conflitto con la Tanzania sia stato provocato dall'invasione dell'Uganda da parte delle forze tanzaniane; è piuttosto Idi Amin, «*nella sua megalomania*», che ha pretese territoriali sulla Tanzania. [illegible] già in passato le ebbe sul Kenya, lo Zaire, e il Ruanda.

Secondo notizie provenienti da Kampala, 350 iracheni e palestinesi sarebbero giunti recentemente in Uganda ed avrebbero avuto l'incarico di proteggere l'aeroporto di Entebbe; le misure di sicurezza sarebbero state rafforzate anche nella capitale, dove numerosi edifici pubblici sono ora protetti da mezzi blindati.

Di fronte ad una doppia minaccia all'interno e all'esterno, Amin, che sarebbe sfuggito negli ultimi quindici giorni a due attentati, sembra ora voler raggiungere le truppe che gli sono ancora fedeli e sulle quali può contare, e si preparerebbe ad una lotta a oltranza.

Secondo alcune fonti, Amin avrebbe già provveduto a mettere al sicuro la sua famiglia nella regione di Karamoja, vicino ai confini col Sudan.

Jack lo squartatore scrive alla polizia

LONDRA — «Jack lo squartatore» dello Yorkshire, ricercato per l'uccisione, negli ultimi quattro anni, di dieci donne a Leeds, Bradford, Huddersfield e Manchester, avrebbe scritto una lettera al funzionario di polizia al quale è stato affidato il suo caso.

Esperti della sezione scientifica della polizia stanno studiando la lettera, che si ritiene autentica in quanto contiene informazioni note soltanto all'assassino.

Per protesta non parteciperanno alle udienze

I legali di Napoli negano le accuse di "esosità,, lanciate dai detenuti

Gli avvocati affermano: "Sono addebiti infondati e ingiustificati,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Gli avvocati di Napoli [illegible] con la proclamazione di uno sciopero al «*disegno sistematico di denigrare e diffamare con ogni mezzo la loro categoria*»: giovedì prossimo si asterranno dalle udienze di ogni ordine e grado. La decisione è stata adottata dal consiglio dell'Ordine forense ed è scaturita dopo la clamorosa e singolare protesta dei detenuti di Poggioreale in attesa di giudizio che in questa occasione hanno imboccato una strada diversa per richiamare l'attenzione sui [illegible] problemi della giustizia, soprattutto sulla mancata attuazione della riforma carceraria.

Circa un [illegible] duemilacento reclusi hanno revocato il mandato ai loro difensori, accusandoli di esosità, di disinteresse, di soggezione nei confronti dei magistrati, di essere in qualche modo responsabili degli immotivati rinvii dei processi e, quindi, dei lunghi periodi di carcerazione preventiva cui devono assoggettarsi i detenuti prima di essere giudicati. Un esempio, proprio di questi giorni: un giovane accusato di tentato omicidio, dopo tre anni di reclusione è stato riconosciuto innocente e rimesso in libertà.

In un incontro con i rappresentanti del consiglio forense la delegazione dei detenuti di Poggioreale ha compilato un documento in cui sono elencati difficoltà e disagi di una situazione di cui pagano le conseguenze «operatori e utenti» della giustizia. «*La lamentata lentezza dei processi* — dicono gli avvocati — *non è imputabile a noi, che in ogni occasione ci siamo battuti per una giustizia sollecita, le cui carenze abbiamo denunciato con manifestazioni di vibrata protesta anche in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario*».

In merito all'accusa di esosità osservano che è «*infondata e ingiustificata*» e che si adoperano perché il diritto alla difesa venga esercitato anche se «*il riconoscimento di una retribuzione del loro lavoro a carico dello Stato è garantito costituzionalmente ma non trova alcun riscontro in applicazione*».

Sulla decisione delle astensioni dalle udienze sembra che non tutti i legali napoletani siano però concordi su questo genere di manifestazione. Si fa rilevare che il consiglio dell'Ordine non avrebbe svolto approfondite consultazioni tra gli iscritti e che sarebbe maturata in una riunione diversa.

a. l.

Bloccati i dischi di Claudio Baglioni

BARI — I dischi di Claudio Baglioni sono stati bloccati. Il pretore di Bari, Angiolillo, ha emesso un provvedimento che «*ordina alla Cbs di astenersi da ogni ulteriore utilizzazione e diffusione delle prestazioni artistico-musicali del signor Claudio Baglioni fino al 31 ottobre 1979*». La Cbs è l'attuale casa discografica di Baglioni. Il provvedimento è stato preso dopo un ricorso della Rca, la casa cui il cantautore era legato prima di passare alla Cbs nel '78.

Baglioni ha precisato che esistono due azioni legali che lo riguardano: [illegible] al pretore di Roma, con cui egli chiede l'accertamento della risoluzione del suo rapporto con la Rca dal 31 ottobre '77; un'azione di concorrenza della Rca contro la Cbs alla pretura di Bari. Da quest'azione deriva evidentemente il provvedimento che blocca i dischi e i nastri incisi dal cantautore per la Cbs.

il tempo che farà

Al [illegible] e sul medio versante tirrenico sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulle Venezie. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile temporaneamente intensa con piogge sporadiche ed isolati temporali. Nevicate sull'Appennino centrale e meridionale. Temperatura: in ulteriore diminuzione. Venti: deboli [illegible]; poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	—3	10
Verona	—3	7
Trieste	0	5
Venezia	—1	5
Milano	—1	7
Genova	2	10
Bologna	—3	6
Firenze	3	8
Pescara	3	6
Roma F.	4	8
Bari	4	7
Napoli	4	7
Alghero	5	10
Cagliari	3	13

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere

Città	Min	Max
Amsterdam	—3	0
Atene	4	12
Belgrado	—1	2
Berlino	—10	—4
Bruxelles	3	6
Il Cairo	9	26
Copenaghen	—3	3
Helsinki	—8	—1
Lisbona	7	14
Londra	—1	6
Madrid	—3	8
Mosca	—8	—4
Parigi	—2	5

Improvvisamente è mancata

Tranquilla Morano

[illegible]

Ne danno l'annuncio i figli: Francesca, Gino con la moglie Pina e figli, nipoti e parenti tutti. La sepoltura mercoledì alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Martini Nuovo (via Tofane) proseguirà per Carignano Monferrato.
— Torino, 26 febbraio 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Gino Mazzucco per la morte della mamma

Tranquilla Morano ved. Mazzucco

— Torino, 26 febbraio 1979.

Il Reparto Rotative prende parte al dolore del collega Gino per la morte della MAMMA.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Maria Piumatti vedova Cogno

Ne danno il triste annuncio i figli Battista, Gioachino, Michele. Funerali da ospedale Mauriziano in data ed ora da stabilirsi telefonare 547.230.
— Torino, 26 febbraio 1979.

Dirigenti e collaboratori tutti della Gilardini S.p.A. Società del Gruppo Fiat prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il rag. Michele Cogno per la scomparsa della mamma signora

Maria Piumatti

— Torino, 26 febbraio 1979.

Giovanni Germano e famiglia partecipano commossi al grave lutto del rag. Michele Cogno per la perdita della mamma signora

Maria Piumatti

— Torino, 26 [illegible] 1979.

E' mancato al [illegible]

Pietro Silvano

Addolorati lo annunciano: la mamma, figli, nuora, genero, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali oggi martedì alle ore 10,15 alla parrocchia Sant'Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1979.

Condomini ed inquilini di piazza Risorgimento 20 partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Pietro Silvano

— Torino, 26 febbraio 1979.

E' deceduto

Giacomo Scaglione

Con [illegible] lo annunciano: la figlia Wanda e Carla, i nipoti Silvana con Ezio, Walter con Gabriella, i piccoli Emanuele e Giorgio e parenti tutti. Funerali oggi martedì ore 15,45 all'ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1979.

Partecipano al dolore la sorella Wanda e la nipote Carla.

Improvvisamente è mancato

Onorato Albano

ex commerciante
anni 44

La [illegible] moglie Giuseppina Alberto, le adorate figlie Marina e Laura, [illegible] sorella, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano martedì 27 febbraio ore 15 chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione via Giovanni XXIII angolo via Roma.
— Orbassano, 26 febbraio 1979.

La famiglia Casale Gastaldi commossa partecipa.

Sabato 24 febbraio in Alessandria è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Aldo Cardona

ex commerciante

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la cognata, nipoti, cugina, parenti tutti. La cara salma è stata trasportata a Felizzano dove riposa nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 27 febbraio 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Siccardi in Lanciani

Affranti ne danno il mesto annuncio il marito Alberto, il figlio Andrea, i genitori Andrea e Lina, il fratello Maurizio con la moglie Adriana e la piccola Federica, la cognata Teresa Lanciani e famiglia e la suocera Anna Targhini. Un particolare ringraziamento ai Padri Lombardi e Mariano per la loro affettuosa assistenza spirituale. I funerali avranno luogo il 28 febbraio ore 14,30 nella parrocchia Natività di M. V. in via Sacconaghe 161. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1979.

Gli zii Pino e Gala Giglio si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita dell'amata nipote TERESA.

Gli zii Piero e Bruna Barbero si associano con affetto al lutto della famiglia per la perdita della cara nipote TERESA.

Mimi e Vanda Giglio con la piccola Estella partecipano al dolore degli zii per la perdita della cara cugina TERESA.

Rosalba e Marco si uniscono al dolore degli zii per la perdita della carissima cugina e amica TERESA.

Gianni ed Estella [illegible] prendono parte al dolore dei consuoceri per la [illegible] perdita della nipote TERESA.

Condomini e inquilini di via Sagra S. Michele 37 partecipano al dolore del sig. Lanciani e del figlio Andrea.

Partecipano al dolore di Andrea gli amici della IV Ginnasio dell'Istituto [illegible].

Paolo Revigliono e famiglia sono vicini con tanto affetto ad Andrea e congiunti.

Eraldo, Rina, Andrea, Laura Ferrero partecipano al profondo dolore della famiglia e sono particolarmente vicini ad Andrea.

Gli amici del Castello partecipano commossi al dolore di Alberto e Famiglia.

Cristianamente è mancato

Candido Cavallo

anni 91

L'annunciano la sorella Linda, le nipote Maria col marito Louis (Francia), Manuela e Dionisio che amorevolmente lo assistevano con dedizione, nipoti Nino e Augusto pronipoti e cugini Giandina. Benedizione a Castelnuovo Don Bosco oggi ore 14 funerale ore 15 partendo dalla Parrocchia di S. Giorgio di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1979.

Dino e Lorenzo Franco partecipano al lutto di Danilo e Augusto.

Famiglia Lazzari partecipa al lutto.

La famiglia Gai partecipa al lutto.

E' mancata

Costanza Falchero ved. Cavalli

Lo annunciano con dolore, mamma, figli, sorella, fratello, nuora, cognati, nipotini, parenti. I funerali martedì 27 ore 16 ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 25 febbraio 1979.

Aldo, Franca, Donatella Roll partecipano al dolore dei familiari per la morte della cara cugina COSTANZA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Virone

A funerali avvenuti angosciati lo annunciano: moglie, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Andolfi, équipe medica e personale.
— Torino, 27 febbraio 1979.

Cristianamente è mancato

Silvio Ferrero

cavaliere di Vittorio [illegible]

L'annunciano figlia, genero, nuora, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 in Gassino. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Gassino, 27 febbraio 1979.

(Continua a pag. 13)

Un estremo tentativo di mediazione Usa tra Il Cairo e Gerusalemme

Vertice convocato da Carter per il M.O. Ancora incerta la partecipazione di Sadat

In ■ primo tempo ■ stata esclusa ■ tutto ■ presenza del presidente egiziano: sarebbe intervenuto il premier Khalil, reduce ■ ■ settimana di riunioni ■ Dayan - Alternanza di pessimismo e ottimismo, malgrado l'annuncio ■ summit - Il portavoce della Casa Bianca: «Ancora grossi problemi da risolvere»

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un accordo ■ principio per un nuovo vertice a Camp David col presidente Carter è stato raggiunto da Egitto e Israele. Il vertice dovrebbe svolgersi entro la fine della settimana, ma non ve ■ sarà la certezza sino a domani. Rispetto al precedente (settembre '78) avrebbe un'anomalia, la partecipazione con Carter del solo premier israeliano Begin e non anche del presidente egiziano Sadat, che ■ farebbe invece rappresentare dal premier Khalil. L'annuncio è stato dato domenica sera ■ Carter in persona, alla fine di cinque giorni di colloqui tra ■ stesso Khalil, il ministro degli Esteri israeliano Dayan e il segretario di Stato Vance. Il presidente terrà stasera una conferenza stampa in cui fornirà forse altri particolari.

Secondo le ultime notizie, il vertice avrebbe luogo a partire da venerdì o sabato e vi parteciperebbe anche Sadat. Da Gerusalemme, Begin, che oggi discute col suo governo il trattato di pace con l'Egitto, avrebbe subordinato infatti ■ sua persona a quella del presidente egiziano. Carter inoltre si sarebbe reso conto della necessità di preparare adeguatamente il vertice, per il quale rinvierebbe ■ visita di tre giorni in California, da venerdì a domenica, decisa lo scorso dicembre.

Sadat, infine, avvicinato dall'ambasciatore americano al Cairo, ■ sarebbe mostrato disposto a tornare sulla sua decisione, i cui motivi restano misteriosi.

L'annuncio a sorpresa del presidente Carter ■ venuto dopo un suo colloquio di un'ora, del tutto inaspettato, con Khalil, Dayan e Vance. I tre uomini erano rimasti a Camp David, lontano dai giornalisti, da mercoledì, negoziando l'appendice al trattato ■ pace, la parte più difficile. Domenica mattina i portavoce avevano comunicato che Vance sarebbe rientrato a Washington e Khalil e Dayan avrebbero fatto ritorno nelle rispettive capitali per consultarsi ■ loro governi. Nel pomeriggio, essi apparivano invece insieme alla Casa Bianca, dove li attendevano, sorridendo, Carter e il suo consigliere Brzezinski.

La mattina ■ domenica, ■ inconsistenza del comunicato aveva fatto pensare che i cinque giorni di colloqui si fossero conclusi con un fallimento. L'annuncio ■ presidente Carter ha costretto i più a cambiare opinione. Affiancato dai suoi interlocutori, ■ presidente ha letto una breve dichiarazione. Essa diceva tra l'altro: *«Alla luce degli sviluppi dei negoziati di Camp David, stiamo esaminando ■ Egitto e Israele la possibilità di un incontro ■ capi di governo più avanti questa settimana. Israele sarebbe rappresentato dal premier Begin, e l'Egitto dal premier Khalil, che è stato autorizzato dal presidente Sadat a concludere i negoziati»*.

In passato, Carter aveva più volte asserito che il vertice si sarebbe tenuto solo se gli israeliani e gli egiziani si fossero dimostrati «flessibili». Questo particolare, e il tono ottimistico della dichiarazione sono il motivo per cui ieri a Washington ■ trattato di pace veniva dato per prossimo. Carter ha detto testualmente ■: *«Sono disposto a ■ risparmiare sforzi per raggiungere la pace, come previsto dagli accordi di Camp David dell'anno scorso. Israeliani e egiziani condividono ■ mia determinazione»*.

Il portavoce della Casa Bianca Powell ha però ■ nito i giornalisti di non *«trarre deduzioni errate»* dall'annuncio ■ ha affermato che *«permangono grosse difficoltà»*, e proprio per questo i colloqui *«salgono al livello superiore»*. Powell ha lasciato intendere che vi è ■ *ragionevole speranza ■ successo»*, ma che Carter dovrebbe negoziare duro e bene per piegare le ultime ■ dei suoi interlocutori. La decisione di stringere i tempi ■ stata motivata anche ■lla crisi iraniana e dal pericolo che scoppino nuove tensioni in Medio Oriente. Begin e Sadat avrebbero accettato l'argomentazione di Carter: «O adesso o mai più».

Sulle ragioni del rifiuto originario di Sadat a tornare a Camp David, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato hanno mantenuto il massimo riserbo. Esse sarebbero molteplici, dal desiderio del presidente egiziano di ■ esporsi troppo nei confronti dei Paesi arabi, al risentimento personale per quella che egli considera una serie di scorrettezze di Begin. Sadat inoltre avrebbe gravi problemi interni ■ risolvere. Carter si metterebbe comunque in contatto con lui per convincerlo a essere presente «a un momento storico» ■ non per tutte le discussioni. Sadat andrebbe quindi a Washington almeno per la cerimonia della firma.

Le «grosse difficoltà» ancora da superare riguardano sostanzialmente tre punti: l'autonomia palestinese a Gaza ■ nella Cisgiordania, i rapporti tra il futuro trattato e quelli già contratti da Sadat con le altre nazioni arabe, e gli sviluppi economici ■ Israele e dell'Egitto. Quest'ultimo punto comprende le forniture del petrolio del Sinai, che coprirebbero il 20 per cento del fabbisogno israeliano. Notevoli progressi sarebbero stati compiuti da Khalil, Dayan e Vance nei loro cinque giorni di colloqui per spianare la strada a Begin, Carter e Sadat. Ma, occorre ripetere, qualsiasi svolta è possibile, anche una negativa.

Ennio Caretto

Fredda accoglienza in Israele

Menahem Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'invito ■ presidente Carter a Begin ■ recarsi in America per partecipare a un nuovo vertice a Camp David, al quale sarà assente Sadat, ha sorpreso e preoccupato i circoli politici israeliani che non hanno ancora reagito ufficialmente in attesa del consiglio dei ministri straordinario convocato per questa mattina ed al quale Dayan, giunto ieri sera da Washington, riferirà.

Il capo del governo, parlando ieri mattina ai giornalisti olandesi che accompagnavano ■ capo della diplomazia dell'Aia, Van Der Klauw, è stato molto vago e ha detto che il gabinetto deciderà circa la sua partecipazione al prossimo incontro e ha evitato ■ formalizzarsi sulla stranezza di questo vertice, al quale il presidente egiziano sarà rappresentato dal primo ministro Mustafa Khalil.

Negli ambienti vicini alla presidenza del consiglio si nota tuttavia che, se formalmente l'invito ■ è irriguardoso poiché tanto Begin che Khalil sono primi ministri, mentre Sadat è capo dello Stato, in effetti è per lo meno strano, in quanto mentre per l'Egitto il potere decisivo è nelle mani del presidente, in Israele ■ capo dello Stato ha soltanto funzioni formali ed è ■ primo ministro che ha compiti e poteri esecutivi.

In ■ al direttorio del partito *Likud* le idee ■ divise e i contrasti notevoli: alcuni esponenti, con a capo la deputatessa Gheulla Cohen, sostengono che Begin non deve recarsi in Usa in quanto l'invito, in queste condizioni, è irrispettoso e ■ vogliono usare pressioni sul capo del governo; altri sostengono che Begin deve recarsi a Washington, non solo perché Israele non è in grado di rifiutare l'invito americano, ma perché avrà sempre la possibilità di confutare e respingere le ■ poste che gli vengono fatte. Altri infine esprimono il parere che ■ è soltanto il governo ma la *Knesseth* che deve essere interpellato e decidere circa l'opportunità o meno del viaggio convocato con tanta urgenza e privo della «sunnem■» necessaria in queste riu■. Il giornale *Yedioth Ahronot* sostiene questa tesi nel suo editoriale.

Anche circa la non partecipazione ■ Sadat le opinioni degli israeliani ■ divise. Chi afferma che egli non vuol recarsi negli Stati Uniti data la delicatezza della situazione in Egitto e le pressioni ■ mondo arabo, chi sostiene che egli lo fa di proposito per poter respingere le proposte che gli saranno riferite da Mustafà Khalil.

È opinione diffusa nei circoli vicini alla presidenza del consiglio che, dopo avere dibattuto la questione nella seduta odierna, si troverà una formula ■ meno impegnativa possibile per accettare l'invito, senza che Begin debba o possa ■ decisioni definitive in questo raduno che dovrebbe ■ il preambolo ■ un vero vertice, da tenersi in Usa ■ nel Medio Oriente, e dove dovrebbe essere firmato ■ trattato di pace. In effetti si brancola ancora nel buio dato che sulle riunioni del secondo Camp David è mantenuto il più assoluto riserbo e lo stesso Carter, annunciando di avere invitato il *premier* israeliano, ■ ha fatto parola ■ temi che sono stati discussi nei giorni scorsi e nemmeno del diverso atteggiamento delle delegazioni intorno ai principali e più controversi problemi.

Qualche ■ in Israele ritiene che la decisione del capo dell'esecutivo americano sia stata dettata da una certa impazienza per il mandato ristretto di ■ ■ munito Dayan, il quale si era recato nel Maryland ■ ■ *referendum* e accompagnato ■ due principali collaboratori di Begin, che avevano il compito, ■ dice a Gerusalemme, di frenarlo e di evitare che prendesse impegni contrari alle idee espresse dalla maggioranza dei ministri. Quale sarà oggi l'atteggiamento del gabinetto è difficile prevedere, perché dipende anche ■ rapporto che farà Dayan; ■ ha l'impressione che ■ maggioranza ■ ministri sia favorevole alla accettazione con riserve dell'invito, nonostante le sue ambiguità.

Giorgio Romano

Trasferiti da un generale fucilato

Quaranta Phantom dall'Iran in Arabia

TEHERAN — *Lo sceicco Sadek al-Kalkhali, giudice del tribunale rivoluzionario islamico che due settimane fa ha condannato a morte i generali Nasri, Khosroudad, Naji e Rahimi, ■ dichiarato che uno dei condannati durante il processo ha ammesso di aver fatto trasferire quaranta aerei da caccia Phantom dall'Iran in Arabia Saudita.*

In un'intervista al quotidiano libanese An-Nahar, Khalkhali ha detto che i quattro generali erano «dei codardi, tremavano ■ foglie durante ■ processo», che tutti «hanno voltato le spalle allo Scià» tranne il generale Rahimi; che tutti hanno ammesso le loro colpe. Il giudice non ha voluto rivelare il numero e i ■ dei magistrati che hanno partecipato al processo, ma ha garantito che ■ trattava di un «genuino tribunale islamico».

Sull'episodio del trasferimento dei Phantom, Khalkhali ha rifiutato ■ dire quale dei quattro generali abbia dato l'ordine. Ha precisato soltanto che «avevano ubbidito ad un ordine dello Scià» e che «soldati israeliani hanno operato in Iran per opporsi alla rivoluzione, ma sono poi ritornati in patria».

La ■ notte il responsabile della Savak (la disciolta polizia politica) per la città ■ Isfahan è stato impiccato a Teheran, secondo il quotidiano Ayandegan. Manca però una conferma ufficiale. In tutto ■ Paese si parla delle pene corporali inflitte dai tribunali islamici, in particolare di fustigazioni.

Dopo l'appello di Khomeini a vari Paesi per l'estradizione dell'ex premier Bakhtiar, che sarebbe fuggito all'estero, il quotidiano libanese Al-Watan afferma che ■ primo ministro sarebbe in Marocco, dove si trova anche lo Scià, ospite di re Hassan. Secondo il settimanale americano ■ Newsweek, l'ex sovrano sarebbe in preda ad un gravissimo esaurimento nervoso. I disturbi circolatori ■ quali soffriva da tempo si sarebbero aggravati, portandolo sull'orlo del collasso psichico. Il che spiegherebbe il comportamento indeciso prima della partenza da Teheran e l'isolamento assoluto dopo l'esilio in Marocco.

Re Hassan, in un'intervista alla rete televisiva Usa Abc ha detto che rifiuterebbe una richiesta di estradizione dello Scià. Accetterebbe una domanda dello Scià di risiedere in Marocco, in questo caso l'ex monarca «sarebbe un semplice cittadino residente nel mio Paese come gli altri stranieri», mentre ■ è suo «ospite personale». ■ che «non impedisce ■ Marocco *di intrattenere relazioni con l'Iran», del quale Hassan ha riconosciuto il nuovo regime.*

C'è grande attesa in Iran per il ritorno dell'ayatollah Khomeini a Qom, sede del potere spirituale scita, città dalla quale fu scacciato per andare in esilio 14 anni fa. Centinaia di migliaia di persone ■ starebbero dirigendo verso Qom, dove giovedì prossimo l'ayatollah terrà un importante discorso alla scuola teologica islamica chiusa dieci anni or sono per l'attività antimonarchica dei suoi allievi. Khomeini intenderebbe stabilirsi nella città santa, pur continuando ad avere un ruolo politico attivo.

Un americano e tre inglesi dipendenti di una società ■ prospezioni petrolifere sono stati arrestati ieri mentre tentavano di lasciare ■ capitale. Sono accusati di «dilapidare le ricchezze dell'Iran (attuando prezzi esorbitanti»

(Ansa-Ap)

Condannato Sanjay, figlio della Gandhi

NEW DELHI — Per aver illecitamente sottratto e distrutto nei locali ■ società Maruti, durante ■ stato d'emergenza, il film satirico ■ tro Indira Gandhi «Kissa Kursi Ka» *(La poltrona)*, Sanjay Gandhi, secondogenito di Indira, e l'allora ministro dell'informazione, Vidya Charan Shukla, sono stati ieri riconosciuti colpevoli dal tribunale di prima istanza di New Delhi di associazione per delinquere, abuso di fiducia, sottrazione di prove, ■ ■ sostanze esplosive e incendiarie, ricettazione.

Il giudice distrettuale ■ municherà nell'udienza di oggi ai due condannati le pene che saranno loro inflitte.

Il magistrato ha precisato nella sentenza ■he le prove presentate dall'accusa comprovano che Sanjay Gandhi e Vidya Charan Shukla hanno «cospirato» per distruggere il film che era stato affidato dal produttore ■ custodia del governo, e cioè ■ ministero dell'informazione per essere sottoposto a censura. Le prove, ■ aggiunto il giudice, *«sono confermate al di là di qualsiasi dubbio»*. I due imputati rischiano una condanna fino a sette anni.

L'ex ministro dell'Informazione ha dichiarato alla stampa, all'uscita dall'aula, che sia lui che Sanjay Gandhi faranno appello ■ l'alta ■rte di New Delhi contro ■ sentenza.

Colpita da occlusione intestinale

Un intervento chirurgico alla duchessa di Windsor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La duchessa ■ Windsor riposa in una camera ■ sorvegliata dell'ospedale americano di Parigi a Neuilly. L'intervento chirurgico per eliminare un'occlusione intestinale si è svolto ■ segreto sabato e ha avuto ■ esito definito «soddisfacente» dalle fonti ufficiali. Le condizioni dell'inferma sarebbero «stazionarie». Ma una dichiarazione dell'avvocato francese della duchessa, Madame Suzanne Blum, ridimensiona l'ottimismo ufficiale asserendo che «i medici ■ nascondono la loro inquietudine», suscitata soprattutto dall'età (82 anni) dell'inferma, già indebolita negli ultimi anni da seri disturbi allo stomaco.

Dopo la ■ del duca di Windsor, avvenuta nel '72 sempre a Neuilly, la duchessa ha continuato ad abitare nella villa alla periferia ■ Parigi dove l'ex re Edoardo VIII ■ era trasferito lasciando l'Inghilterra ■ ■36. In quell'anno il sovrano, zio della regina Elisabetta, aveva abdicato per poter sposare Wallis Warfield Simpson, l'americana due volte divorziata che per questo non poteva ■ accettata alla Corte. Da allora, divenuti il duca e la duchessa ■ Windsor, la coppia si era in Francia.

p. pat.

Madrid smentisce offerta Urss contro terroristi

MADRID — Un portavoce del ministero degli Esteri spagnolo ha definito oggi *«completamente falsa e infondata»* la notizia secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe offerto ■ sua collaborazione alla Spagna nella lotta contro l'organizzazione terroristica basca *Eta*, a condizione che la Spagna non entri nella Nato. Tale notizia era stata pubblicata da *Newsweek*.

Nel colloquio che il ministro degli Esteri spagnolo Marcelino Oreja ebbe il 19 gennaio a Mosca col primo ministro ■ vietico Kossighin — aggiunge il portavoce — non furono menzionate ■ parole «Eta» e «Nato». Oreja ribadì il punto ■ vista spagnolo, secondo cui ■ necessaria una collaborazione internazionale contro il terrorismo.

Circa l'ipotesi che i servizi segreti americani collaborino con le autorità spagnole nella lotta contro ■ terrorismo, fonti autorizzate hanno dichiarato all'agenzia *Europa Press* che la Spagna ha solo chiesto agli Stati Uniti informazioni sui possibili collegamenti internazionali del terrorismo.

Attacchi da destra ■ da sinistra

Ondate di contestazione nel pcf contro Marchais

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si risveglia la «contestazione» in ■ ■ partito comunista francese: dopo la «bordata» degli articoli su *Le Monde* dello storico Jean Elleinstein contro l'attuale linea della direzione del partito ■ adesso la volta d'un centinaio di militanti (intellettuali, impiegati, lavoratori) riunitisi lo scorso fine settimana a Parigi per esprimere il loro dissenso dalle «tesi» ufficiali del pcf, principalmente sulla situazione nei paesi ■ cialisti.

È la prima volta che si tiene una riunione del genere, ■ di fuori delle strutture tradizionali imposte dal «centralismo democratico», e questo convegno di «contestatori» in effetti può rappresentare, secondo gli osservatori francesi, una «svolta» nella opposizione interna del pcf. Alla riunione parigina sono intervenuti seguaci del filosofo Louis Althusser, come Etienne Balibar, Gerald Molina e Yves Vargas su posizioni «neo-leniniste» da un lato, e dall'altro «eurocomunisti di sinistra» come Christine Buci-Glucksmann, Yves Roucaute e Serge Lewisch, ai quali si sono aggiunti personaggi legati alle pubblicazioni ideologiche del partito, studenti comunisti, militanti di base.

Questa ampiezza del «ventaglio ideologico» ■ contestatori ■ dimostra anzitutto che la «protesta» di cui si erano fatti portavoce proprio gli intellettuali la scorsa primavera all'indomani della sconfitta elettorale non si ■ «rimarginata» come sperava il partito, che ■ questi mesi aveva alternato lusinghe e minacce nei riguardi degli oppositori.

I partecipanti al convegno hanno esaminato e criticato la situazione ■ paesi socialisti, hanno parlato del conflitto fra la Cina e il Vietnam, dei rapporti cino-sovietici polemizzando infine sulla definizione contenuta nelle «tesi» precongressuali in base alla quale ■ pcf dà *«un bilancio globalmente positivo»* dei regimi dell'Est. I contestatori ritengono al contrario che *«nessuno può essere soddisfatto allo stato attuale della riflessione nel partito»* sull'esperienza nei regimi socialisti. E a suffragare questa tesi, gli anti-Marchais hanno chiesto al pcf di riconoscere come *«organizzazioni democratiche e rivoluzionarie»* gli aderenti cechi alla Charta '77 e i polacchi del «Kor» e infine hanno rivolto un appello per ■ liberazione del dissidente cecoslovacco Jaroslav Sabata.

p. pat.

Brown ■ Schlesinger annunciano una radicale svolta politica

Gli Usa difenderanno con la forza petrolio e equilibrio strategico

Inattese dichiarazioni televisive dei due ministri dopo la rinuncia del principe saudita Fahd alla visita in America - Presenza militare nel Golfo - L'Urss «pesca nel torbido»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti proteggeranno con le armi le loro fonti di approvvigionamento ■ petrolio in Medio Oriente, e stabiliranno «una presenza militare» nel Golfo Persico per difendere l'attuale equilibrio strategico. Lo hanno dichiarato in due interviste separate alla televisione rispettivamente il ministro della Difesa Brown e quello dell'Energia Schlesinger. Riferendosi ai Paesi arabi amici e in particolare all'Arabia Saudita, Brown ha detto che* «gli Stati Uniti sono pronti a tutelare i loro interessi vitali, con qualsiasi mezzo adatto, inclusa la forza delle armi, se necessario, ■ Medio Oriente e altrove». *Schlesinger ha fatto invece riferimento alla rivoluzione in Iran, asserendo:* «Gli Usa hanno preso ■ considerazione una presenza militare nel Golfo Persico: ciò significa non solo attrezzature, ma anche truppe».

Harold Brown

Le dichiarazioni dei due ministri sono ■ prima conferma ufficiale delle notizie di ■ settimana fa, secondo le quali gli Stati Uniti avevano proposto all'Arabia Saudita e ad altri alleati una «forza di pace congiunta» nel Golfo Persico, e avevano cercato un nuovo sistema ■ equilibrii nel Medio Oriente, contemplando persino una futura alleanza tra Egitto e Israele. Le notizie erano giunte dalle diverse capitali visitate da Brown ■ corso di ■ delicata missione, durata dieci giorni, di rassicurazione e appoggio ai Paesi amici, affidatagli dal presidente Carter.

■ ministro della Difesa ha parlato nel programma televisivo Di fronte ■ nazione, *dicendo che* «la protezione ■ importazioni di petrolio dal Medio Oriente è irrinunciabile per gli Stati Uniti». *Brown ha sottolineato che* «l'uso delle armi non potrebbe mai essere indiscriminato», *e anticipato che* «gli Stati Uniti incominceranno coll'inviare più navi ■ guerra e aerei in visita nella zona e ad assistere più da vicino militarmente ■ alleati». *Alla domanda se la decisione fosse dovuta all'espansionismo sovietico ha risposto:* «Non accusiamo l'Urss di tentativi di sovversione, ma pensiamo che dove ne abbia le possibilità ■ peschi nel torbido».

Nella trasmissione Incontri con la stampa, *il ministro dell'Energia ha riecheggiato il tema di Brown dell'impiego della forza, e ha così proseguito:* «Gli Stati Uniti stanno discutendo sul modo migliore di realizzare una loro presenza militare nel Golfo Persico. La presenza di armi comporta quella di personale. Ma non è ancora stato deciso se chiedere o no ai Paesi amici di accettare ■ stazionamento di truppe». *Il ministro ha detto che un annuncio è previsto nelle prossime settimane, dopo la conclusione dei negoziati ■ Egitto e Israele.*

Il presidente Carter si appresta dunque a imprimere una svolta drammatica alla politica americana in Medio Oriente, ■ ■ importanti per il confronto con l'Urss e per i Paesi Occidentali. Carter sembra attendere il trattato di pace israelo-egiziano, che spera ■ far firmare a Begin e Sadat ■ mese prossimo. Ma è chiaro che un insuccesso su questo fronte lo spingerebbe ad anticipare i tempi.

Quattro sono le considerazioni che gli impongono di non esitare: il perdurare della crisi iraniana con la prova di forza tra le sinistre e Khomeini, i continui rincari del petrolio (è ■ ieri l'aumento del 14 per cento del prezzo da parte del Venezuela), la palese apprensione dell'Arabia Saudita; la guerra di confine tra i due Yemen, cui non è estranea l'Urss.

L'Arabia Saudita è diventata ■ oggetto della speciale attenzione americana ■ sabato, quando ■ premier Fahd, il principe ereditario, ha cancellato la sua visita ■ Washington ■ programma per il 14 e 15 ■. Fahd ■ inteso protestare da ■ lato per la debolezza mostrata dagli Stati Uniti in Iran, e dall'altro per la loro insistenza nel perseguire il trattato di pace tra Egitto e Israele, insistenza che a suo parere alimenta le tensioni nel mondo arabo.

La causa maggiore ■ allarme è forse la guerra di frontiera tra i due Yemen, che si accusano a vicenda ■ aggressione, e almeno formalmente hanno ■ ■ mediazione della Lega Araba. Ma il presidente Carter teme un tentativo di annessione dello Yemen del Nord da parte di quello del Sud, che dispone di armi e consiglieri militari sovietici e di truppe cubane.

e. c.

Nonostante la mediazione accordata dalla Lega Araba

Continua la guerra fra i due Yemen Tribù del Nord s'affiancano al Sud

BEIRUT — I combattimenti t■a lo Yemen del Nord ■ ■ Yemen del Sud continuano, secondo quanto riferisce l'■ di stampa irachena, nonostante un precedente accordo per sottoporre la controversia di confine alla mediazione della Lega Araba.

L'agenzia di stampa irachena, ricevuta a Beirut, riporta ■ una dichiarazione ■ ministero degli Esteri nord-vietnamita secondo cui *«le forze sud-yemenite ■ continuando nei loro pesanti attacchi»*, e aggiunge che le truppe regolari sud-yemenite *«sono penetrate in alcune regioni ■ frontiera, infliggendo perdite tra la popolazione»*.

Tribù nord-yemenite stanno dando ■ forte alle forze dello Yemen ■ ■ nel quadro della guerra in atto da quattro giorni ■ lo Yemen del Nord. Elementi delle tribù *Adheifah, Alyq, Aghiroah* e *Mashaulilah*, come afferma un comunicato del governo di Aden, si sono schierate a fianco delle *«forze rivoluzionarie»* sud-yemenite *«contro le forze nord-yemenite e i loro mercenari»*.

Le ultime informazioni diffuse dal governo dello Yemen meridionale parlano di «aspri combattimenti» della regione di Alwazia, 60 chilometri ■ Sud-Ovest di Taiz, la capitale dello Yemen del Nord. Le forze di Aden, ■ il comunicato, hanno sopraffatto alcuni avamposti infliggendo pesanti perdite alle forze del Nord.

Domenica, in una serie di comunicati, ■ governo di Aden aveva annunciato la conquista ■ due importanti ■ di confine in territorio nord-yemenita: Qatabah, ■ chilometri a Nord di Aden, e El Beidà, 100 chilometri più a Est lungo la frontiera.

I due Stati rivali, quello del Nord ■ orientamento ■ ■ e filo-occidentale, e quello del Sud di orientamento marxista, si addossano reciprocamente la responsabilità dell'inizio delle ostilità.

(Ansa-Ap)

(Segue da pagina 12)

Cristianamente è mancata
Domenica Gili ved. Nebiolo
La piangono i figli Giovanni e Ernesta con il marito Giorgio Ferraudo e il piccolo Luigi, la sorella Lucia e il fratello Germano con la famiglia. I funerali avranno luogo martedì 27 febbraio alle ore 8,45 presso la parrocchia di Maria SS. Regina della Missioni. La salma sarà tumulata nel cimitero di Camerano Casasco.
— Torino, 27 febbraio 1979

E' cristianamente mancata
Francesca Magliano ved. Rubino
anni 95
Lo annunciano i figli Ada, Lella e Gemma, genero, nuore e nipoti. Funerali oggi martedì ore 14,30 alla parrocchia San ■ l'Alfonso. Indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Mondovì. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1979

Cristianamente è mancato
Giuseppe Vassallo
Addolorati l'annunciano, la moglie, la sorella Maria, ■ e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 28 c. m. alle ore 8,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio ■

E' mancato ai suoi cari
Agostino Davezza
anni 65
Addolorati lo annunciano la moglie Teresa, i figli Bruno e Piero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, la suocera, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,15 da via Massari 105.
— Torino, ■ 1979.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Bertello
Addolorati lo annunciano, la moglie, i figli, madre, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 27 alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1979

Dopo lunga malattia è deceduta
Italina Marten Bias in Pont
Lo annunciano il marito, la figlia con il marito ed il nipotino, il fratello ed i nipoti. Cerimonia funebre oggi 27 febbraio ore 15,30 presso cimitero di Vico Canavese.
— Torino, 27 febbraio 1979

I Condomini ed inquilini dello stabile di corso Giovanni Lanza 74 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Italia Marten Bias in Pont
— Torino, 26 febbraio 1979

Anna e Italo Marchisone si associano al dolore che ha colpito l'amico e collega Domenico per l'immatura scomparsa della madre
Maria Elisabetta Galliano in Cabri
— Torino, 26 febbraio 1979.

I Collaboratori dello Studio Marchisone-Cabri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Maria ■ Galliano in Cabri
— Torino, 26 febbraio 1979

La famiglia Garbolino partecipa con dolore alla scomparsa della signora
Maria Elisabetta Galliano in Cabri
— Torino, 26 febbraio 1979

Lina Bosca e famiglia partecipano al dolore del rag. Cabri per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto del sig. Antonio Carrà per la perdita della mamma signora
Maddalena Bono ved. Carrà
il Consiglio, Renzo Roscetti, la Famir S.p.A., la Famir International S.p.A., la I.C.M. S.p.A., la Somul S.p.A.
— Torino, 26 febbraio 1979

E' tornata al Signore che tanto amava
Vittoria Vannini in Montiferrari
La piangono il marito, i figli, il fratello ed i nipoti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Rita.
— Torino, 27 febbraio 1979

Gregorio Franco Vannini piange angosciato la sua adorata sorella VITTORIA.

Riccardo De Magistris, Emilia Giorgio Pogne e Maria Golti con le loro famiglie, partecipano commossi al dolore della famiglia Montiferrari.

Adriana Vannini partecipa con figli e nuora al dolore della famiglia Montiferrari per la scomparsa della cara VITTORIA.

La famiglia Rossi Russo partecipa al grande dolore dei cari amici Montiferrari.

Partecipano commosse al grande dolore di Angioletta e famiglia
Vera Arduino
Giorgio e Luisa Baglioni
Remo e Nicoletta Croce
Gino e Anna Gallo

Adriano e Gabriella sono affettuosamente vicini ad Angioletta e Pino.

Candido Enrico Maggioni partecipano commossi al dolore di Angioletta, Pino ■ e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Erminia ■ ■ Pelizza
Addolorati ■ annunciano il figlio Pierfranco con la moglie ■ ■ il consuocero Giovanni, la sorella Margherita, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 8,45 all'ospedale Molinette. ■ Cara salma proseguirà per Volpeglino (Alessandria).
— Torino, 26 febbraio ■

Si uniscono al ■ di ■ Pelizza:
Caterina Algoti
Luigi Antonina
Roberto Andreoli
Piergiorgio Benedetto
Carlo Bora
Renzo Calcagni
Rosalba Chiocchiere
Sandra Derbesio
Aldo Demartini
Luciano Finzi
Paolo Gallo
Maria Pia Ghiradi
■ Gulinda
Romana Isilino
Maria Teresa Lana
Sandra Mandoli
Marisa Mandonet
Michele Mauchio
Guido Mulè
Giuseppe Olivero
Enrico Romagnolo
Angelo Sbalcani
Ercole Sbalcani
Silvana Tranco
Luciano Viano
Francesca Vigiano

L'Amministratore delegato, i Dirigenti e i Colleghi della Società Italiana Ugine per Acciai partecipano al lutto del sig. Pierfranco Pelizza per la scomparsa della mamma, signora
Erminia Bernini ved. Pelizza
— Torino, 26 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Marocco
Anziano FIAT
anni 84
■ dolore lo partecipano la moglie Giovanna, la figlia Olga Marocco ved. Mastino, cognato Eusebio Poggi, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Domenico Savio via Paisiello.
— Torino, 27 febbraio 1979

Piangono la morte del caro NONNO le nipoti Anna, Franca con mariti e figli.

Cristianamente è mancato
Mario Gilardi
Addolorati lo annunciano figlio, nuora, nipoti Gabriele e Giorgio, sorella Giulia, fratello Angelo, parenti tutti. Funerali mercoledì 28 ore 14,30 parrocchia Crocetta. Indi la salma proseguirà per Albugnano servizio pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1979

I cugini Fedele e nipoti e famiglie prendono parte al dolore.

E' mancato
Arturo Ferrari
Medico-Chirurgo
■ annunciano la moglie Teresa, i figli Laura col marito Gaspare Schiabbo e piccoli Alessandro e Carla, Arnaldo con la moglie Roberta, fratello, consuocero, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dott. Francesco Garetto. Funerale mercoledì ■ 8,45 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 26 febbraio ■

Prendono parte al dolore il fratello Emilio, la cognata ■, le nipoti Mariuccia col marito Giampiero Orero.

Si associano al dolore i cognati Soresengo e Tarodi, i nipoti Viale.

Zia Tina, i cugini Aldo e Pia Agliardi, Eugenio e Piera con Marina e Daniel, Pina Costa, Silvana e Piero Savarelli con affetto e rimpianto ricordano il caro ARTURO.

Omero e Vanda Mezzadrini e famiglia partecipano commossi al dolore di Teresa e familiari per la dipartita del consuocero
dr. Arturo Ferrari
— Torino, 26 febbraio ■

Condomini e inquilini di c.so Francia 167 si associano al dolore della famiglia.

■ associano al dolore di Andreina e famiglia gli amici
Silvana Piero Boggiero
Renata Angelo Donzella
Alberto Giovanni Giuliano
Loretta Luciano Lucco.

Oriana Carlo, Lavarino, Nicoletta, Ottavia e Mariora Nicola e Maria prendono viva parte al grande dolore dei familiari ricordando con tanto affetto il Caro Scomparso.

La famiglia Pentiglia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del caro medico e amico.

Giorgio, Renata Tartaglino pren■ viva parte al dolore dei familiari.

Partecipano al lutto ■ familiari i colleghi
Arrigo Saccaria
Teresio Canavese
Renzo Castagna.

Partecipa al dolore per la scomparsa del
dr. Arturo Ferrari
la Divisione Chirurgica del Pronto Soccorso Ospedale Molinette.
— Torino, 26 febbraio 1979

Silvia e Sergio Laguzzi sono vicini alla famiglia Ferrari.

Il Laboratorio Analisi Campidoglio partecipa vivamente al lutto.

Augusta e Gino Truscani e Maria Tavella, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
dr. Arturo Ferrari
Medico Chirurgo
— Torino, 27 febbraio 1979

Chirurghi e Assistenti del Pronto Soccorso Molinette partecipano al dolore della famiglia e ricordano l'amico
Arturo Ferrari
— Torino, 27 febbraio 1979

La famiglia Frari partecipa con immenso dolore la morte del carissimo amico ARTURO.

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale della Divisione Gastroenterologica Molinette partecipano al grave lutto del dr. Arnaldo per la scomparsa del padre
dr. Arturo Ferrari
— Torino, 27 febbraio 1979

Cristina Feverello
Giovanna Gallo
Rossana Crema
Emilio Lodo
partecipano al dolore di Arnaldo

Rossana, Piera, Riccardo Aimeri
Patrizia, Rino De Donno
Silvia, Enzo Arulli
Sergio, Ezio Scanavino
Miranda, Alvaro Tagnetti
sentitamente partecipano

La famiglia Vicendini prendono viva parte al dolore della famiglia Ferrari.

Il Reparto della Chirurgia B dell'Ospedale Molinette partecipa al dolore della famiglia per la morte del
dr. Arturo Ferrari
già aiuto di questa Divisione.
— Torino, 26 febbraio 1979.

Partecipano al dolore della famiglia Ferrari i Medici del Pronto Soccorso Medicina Molinette.

Franca Mariateresa Reaplai commossi sono affettuosamente vicini ad Arnaldo e famiglia.

■ Vincenzo e tutto il Personale Pa■ si associano al dolore.

La FIAT Veicoli Industriali - Direzione Vendite - partecipa con commosso sentimento di cordoglio al lutto dell'ing. Mario Petronio per la scomparsa del padre, signor
■ Petronio
— Torino, 27 febbraio 1979

Partecipano al lutto
ing. Giuseppe Michelucci
dott. Vito Andriola
dott. Giancarlo Imovetti
dott. Mauro Silvi
dott. Igino Bonacci.

La FIAT Veicoli Industriali Direzione Vendite partecipa con commosso sentimento di cordoglio al lutto dell'ing. Mario Petronio per la scomparsa del padre
Mario Petronio
— Brescia, 27 febbraio 1979

Cristianamente è mancato
Luigi Ferrero
anni 79
L'annunciano: la moglie Mira, il figlio Mario con la moglie Marcella e figlio ■, parenti tutti. Funerali martedì 27 corrente, ore 10,30 dall'abitazione, via Roma 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore, 25 febbraio 1979

La famiglia Accardi e Damiano partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

I Dipendenti della Ditta Tessiloni partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

E' mancato improvvisamente
Giovanni Marin
Lo piangono il figlio Pino, ■ e amici tutti
— Torino, 25 febbraio 1979

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor
Domenico Cravero
pensionato dell'Esattoria di Torino
— Torino, 26 febbraio 1979

ANNIVERSARI

1959 — 1979
Nel 20° anniversario della scomparsa della cara mamma
Maddalena Motta in Gai
Il marito, i figli Michele, Emanuele, Piero, Ginetta, Giulia e famiglie la ricordano con immutato affetto. Santa Messa martedì 27 febbraio ore 18,30 Parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Pietro Zarattini
Moglie, figlio, nuora, nipotini Marco, Maurizio, lo ricordano con affetto. Santa Messa martedì 27 febbraio 1979 ore 18 parrocchia S. Speranza Nostra.
— Torino, 27 febbraio 1979

1971 — 1979
Onorato Carnero
Sempre vivo nel cuore della moglie e parenti.

1967 — 1979
Domenico Accastelli
Ricordato dai figli con affettuoso ■ pianto.

1972 — 1979
Gualtiero Storchi
Ogni giorno nel pensiero di mamma e nonna.

1969 — 1979
Mario Reorda
Affettuosamente ricordato da Rina.
— Torino, 27 febbraio 1979

Forti contrasti tra imprenditori ■ sindacati

Una settimana di scioperi per i rinnovi contrattuali

Entro sabato i metalmeccanici (incontreranno oggi i rappresentanti delle aziende pubbliche presso l'Intersind) si asterranno dal lavoro per tre ore; otto ore di fermata nazionale per gli edili il ■ marzo; braccianti in stato di agitazione

ROMA — Tre ore di sciopero articolato entro sabato prossimo, i metalmeccanici, otto ore di sciopero nazionale ■ venerdì 2 marzo, gli edili, stato ■ agitazione dei braccianti che si sono riservati di decidere le ■ di lotta ■ termine della ■ tornata di incontri con le organizzazioni ■ settore (Confagricoltura, Coldiretti, Confcoltivatori), scioperi a «scacchiera», i giornalisti: trasporto aereo nel caos.

■ imprenditori, conti alla mano, denunciano ■ le richieste economiche contenute nelle piattaforme sono insostenibili. I sindacati, anche loro cifre alla mano, sostengono, invece, che sono contenute e che rispettano in pieno la cosiddetta linea dell'Eur. Le organizzazioni dei lavoratori obiettano poi che lo ■tro più che sulla parte economica è ■ quella normativa e che, a loro giudizio, i discorsi del padronato sul costo complessivo dei contratti altro non sono che un comodo alibi per sfuggire al problema del controllo sindacale ■ programmazione, attraverso le informazioni preventive sugli investimento. ■ vigilia di una fase particolarmente calda, questo il quadro delle vertenze ancora aperte.

Metalmeccanici — E' una settimana importante per i lavoratori del settore (oltre ■ milione ■ mila). Riprendono ■ gli incontri attraverso le commissioni negoziali con le controparti. Il primo appuntamento è con le aziende pubbliche, rappresentata dall'Intersind: la riunione con la Federmeccanica ■ invece in programma per venerdì, quello con la Confapi il 13 marzo.

Dall'andamento che finora ha avuto la trattativa, è illusorio pensare ad uno sbocco in tempi brevi. I punti di attrito sono ancora numerosi.

Gli imprenditori respingono energicamente le richieste ■ diritto di informazione e sulle riduzioni dell'orario ■ lavoro. Quanto alle rivendicazioni salariali, la Federmeccanica sostiene che ■ costo totale delle richieste sarebbe del 31-32 per cento nel triennio (pari ■ ■ aumento medio mensile ■ 73 mila lire); aggiungendo a questo ■ probabili punti di contingenza l'aggravio salirebbe ■ 60 per ■.

I sindacati sostengono ■ contrario che le richieste non sono così elevate rimanendo ferma la «*scelta* ■ *30 mila lire di aumento*». ■ un punto, poi, la segreteria nazionale dei lavoratori metalmeccanici è ferma: «*Anche nella malaugurata ipotesi di elezioni anticipate,* ■ *vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro non potrà subire alcuno spostamento o alcuna interruzione*».

Edili — Le prime due sessioni di trattativa hanno dimostrato che lo scontro vero e proprio è su quella parte del contratto che punta ad un sempre più stretto legame tra l'edilizia e la programmazione e ad una radicale trasformazione dell'organizzazione del lavoro. ■ sindacato si batte, in particolare contro quella «*giungla* ■ *subappalti*» che ■ ■ ■ caratteristiche (cottimo e lavoro nero) consente evasioni fiscali.

Anche sui costi, le stime non combaciano: per l'Associazione ■ dei costruttori (Ance) le richieste della controparte comportano un aumento del ■ del lavoro nel prossimo triennio di ■ del 17-18 per cento; i sindacati affermano che non si andrà oltre il ■ per cento.

Nella piattaforma ■ chiede, in sostanza, ■ aumentare ■ retribuzione minima mensile ■ 25 mila lire per tutti.

Braccianti — Visto l'esito negativo dei vari incontri, i sindacati danno quasi per scontata la proclamazione dello sciopero generale. «*E' bene che gli agricoltori sappiano che l'intera categoria, già in stato* ■ *agitazione, è pronta a manifestare con tutta la sua forza*» — ha dichiarato Paolo Sartori, segretario della Fisba Cisl — «■ *propria volontà di conseguire un contratto moderno che sia strumento idoneo di una agricoltura moderna*».

I punti del confronto riguardano essenzialmente ■ richiesta di poteri di controllo sull'uso dei finanziamenti pubblici e ■ mantenimento della contrattazione articolata. Per il triennio di durata del nuovo contratto (1979-81) il ■ potrà usufruire di circa ■ miliardi.

Tessili — I lavoratori del settore intendono ridurre il loro orario di lavoro a 36 ore entro 18 mesi dall'entrata in vigore ■ nuovo contratto. La parte economica prevede ■ aumento per tutti di 22 mila lire mensili.

Chimici — A giorni i delegati dei 400 mila chimici metteranno a punto la piattaforma rivendicativa che dovrebbe essere ■ articolata: prima parte sull'informazione e ■ controllo delle scelte produttive e degli investimenti; riduzione dell'orario ■ lavoro alle 36 ore settimanali aumento per tutti di circa 30 mila lire.

Emilio Pucci

A metà ■ verifica del Cip

Effetti sui prezzi del caro-petrolio

L'incremento dei costi, dopo gli aumenti dei Paesi produttori, è giudicato modesto

ROMA — Gli effetti degli aumenti ■ petrolio decisi da molti dei Paesi Opec verranno verificati nella prima metà di marzo dal Comitato Interministeriale Prezzi (Cip) di cui è prevista quanto prima la convocazione. La riunione, secondo quanto viene riferito, sarà dedicata alla verifica dell'andamento dei costi petroliferi e quindi, se necessario, ■ un adeguamento dei prezzi di alcuni dei principali prodotti.

Per quel periodo, infatti, al ministero dell'Industria ■ pensa di conoscere con sufficiente esattezza le ripercussioni all'interno dei rincari applicati sul greggio da parte del Qatar, Abu Dhabi, Irak, Libia, Venezuela ecc. ■ momento, l'indagine periodica degli esperti del Cip avrebbe accertato un aumento ■ costi alquanto modesto che non inciderebbe in modo pesante sui margini di profitto lordo degli operatori.

Del pacchetto di probabili aumenti, fermo restando la verifica ■ fare, potrebbe far parte il gasolio da riscaldamento, alcuni prodotti lubrificanti e come «riserva» l'olio combustibile. L'aumento, però, di quest'ultimo prodotto solleva non poche perplessità incidendo direttamente sui costi industriali e mettendo di conseguenza in moto fenomeni di aumenti generalizzati dei prezzi.

Tra l'altro, va tenuto presente lo sforzo condotto dall'Eni per assicurare una maggior quota di petrolio al mercato interno, evitando in tal modo manovre speculative. Un discorso a parte viene fatto per la benzina di cui, nonostante le ripetute ■ di rincaro, non sembra dover entrare all'ordine ■ giorno della prossima riunione del Cip. Un silenzio interpretato come decisione politica di non voler toccare, in un momento così delicato, il prezzo di un bene il cui consumo interessa quasi tutti gli italiani.

Nel frattempo continua il dibattito tra gli esperti sulle conseguenze di questa nuova crisi petrolifera. Secondo alcuni, ■ mercato internazionale del petrolio è ormai arrivato ■ punta massima di tensione e dovrebbe quanto prima riassestarsi, anche se occorrerà far i conti con gli aumenti già programmati dall'Opec e che dovrebbero essere resi definitivi nella prossima riunione di Ginevra del 26 marzo.

Qualche indicazione ■ potrà anche avere il primo marzo prossimo in occasione della riunione del comitato ■ direzione dell'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Le polemiche attorno al futuro della società di Rovelli

Quando il nodo Sir viene al pettine

Il presidente dell'Imi, Cappon, sostiene che c'è chi vuole ■ tutti i costi l'affossamento del consorzio - Giocherà un ruolo determinante il comitato degli esperti del ministero dell'Industria

MILANO — *E' passato ormai circa un mese da quando il governo diede all'Imi via libera per la costituzione del consorzio bancario di salvataggio della Sir e il consorzio ancora non è stato costituito. Giorgio Cappon, presidente dell'Imi, ha recentemente dichiarato che il consorzio* ■ *si fa perché c'è un potente partito anti-Sir che lavora contro gli sforzi dell'Imi. Questo partito comprende, sempre secondo le dichiarazioni fatte* ■ *volta in volta da Cappon,* ■ *Montedison concorrente diretta della Sir sul mercato chimico italiano; Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca, sostenitore della Montedison e nemico della Sir; l'industria chimica tedesca, che beneficerebbe di un'uscita dal mercato di uno* ■ *principali produttori italiani (20% circa del mercato) e infine il professor Enrico Filippi, consulente del ministero dell'Industria, reo* ■ *aver valutato con eccessiva severità gli impianti del gruppo.*

Cappon a questo punto si rivolge al governo con un ennesimo appello chiedendo in pratica la garanzia che, una volta costituito il consorzio, i programmi di risanamento del gruppo Sir potranno contare su ■ *miliardi di finanziamenti da attingere* ■ *legge 675 per la riconversione industriale. La richiesta è basata sostanzialmente su tre considerazioni: 1) lo sviluppo della Sir è stato una scelta politica di industrializzazione del Mezzogiorno e spetta quindi al governo, ora, togliere le castagne dal fuoco. 2) nonostante la crisi finanziaria* ■ *realtà produttiva* ■ *gruppo Sir va salvata perché rappresenta un patrimonio di impianti e capacità tecniche che sarebbe un delitto distruggere. 3) il problema dei rapporti con* ■ *vecchia proprietà* ■ *secondario e comunque è ormai risolto.*

Le tesi di Giorgio Cappon non paiono, però, molto ■*vincenti. Che la Montedison, Enrico Cuccia, l'industria chimica tedesca possano accogliere con soddisfazione un ridimensionamento del gruppo Sir è, oltre che naturale, legittimo. Per Mediobanca è la conferma della giusta lotta condotta per anni contro il credito agevolato, per la Montedison e i tedeschi l'indebolimento* ■ *di un concorrente su* ■ *mercato caratterizzat*■ *da eccesso di offerta. Resta però da dimostrare che siano costoro a bloccare* ■ ■*zio. Se la volontà delle banche c'è, come* ■ *sostiene Cappon, perché non si forma questo consorzio e non presenta i propri piani di risanamento all'apposita Commissione Industria che deve dare* ■ *proprio parere sui famosi 360 miliardi?*

E qui entra in scena Enrico Filippi che, insieme a Cappugi, Cives, Momigliano, Prandelli, Saraceno, Di Nardi, Calamita, Ruggero Carbone e Landriscina, fa parte ■ *questo comitato consultivo chiamato* ■ *valutare i programmi che dovranno essere finanziati con mutui agevolati, contributi sugli interessi* ■ *in conto capitale in base* ■ *675. Cappon* ■ *che se questo comitato non darà parere favorevole il ministro dell'Industria Romano Prodi, che* ■ *molta stima dei suoi esperti,* ■ *autorizzerà i finanziamenti. Gli esperti, dal canto loro, non sono persone disposte a firmare cambiali in bianco a nessuno, tanto meno per una cifra così ingente.*

Cappon probabilmente sa che in questo comitato i nodi della Sir verrebbero tutti al pettine. Prima di tutto questo comitato non intende valutare le iniziative sulla base ■ *considerazioni politiche* ■ *tecnico-economiche. Non possono* ■ ■ *preso, quindi, argomenti come quelli che è stato il governo a volere lo sviluppo della Sir nel quadro dell'industrializzazione del Mezzogiorno.*

Il secondo punto del ragionamento ■ *Cappon poi è ancora tutto da verificare. Molti, fuori dal comitato, pensano che la Sir* ■ *riuscirà mai a ripagare i debiti e a raggiungere* ■ *assetto gestionale soddisfacente. Ci sarebbe quindi il rischio* ■ *buttare altri denari dei contribuenti in* ■ *fornace* ■ *perdite continue.*

Il più grosso passo falso, di Cappon, sarebbe, secondo alcuni nel terzo punto. Il problema dei rapporti ■ *la vecchia proprietà non è affatto secondario e* ■ *può essere risolto alla chetichella* ■ *solo scopo* ■ *salvare la faccia all'Imi e a Rovelli.*

Il problema ha due aspetti fondamentali. Da una parte il ruolo ■ *Nino Rovelli che, essendo un imprenditore fallito, non può più avere alcun peso nella nuova gestione, finanziata esclusivamente con denaro dei risparmiatori e* ■ *contribuenti.*

Dall'altra il ruolo dell'Euteco. Questa società, che tutti sanno essere di Nino Rovelli (i dirigenti vengono tutti praticamente dalla Sir) anche se formalmente non appare, è quella che ha fornito gli impianti alla Sir e dalla sua contabilità potrebbe emergere la differenza fra costi denunciati degli impianti per ottenere i finanziamenti agevolati e costi effettivamente sostenuti. L'intreccio dei rapporti fra Euteco e Sir può essere perciò determinante per capire come si è finanziato ■ *realtà il gruppo di Nino Rovelli. Una scoperta magari imbarazzante* ■ *per l'Imi, principale creditore: ma qualsiasi proposta di risanamento credibile non può lasciare l'Euteco fuori dalla bufera o, peggio ancora, dentro al consorzio, sullo stesso piede delle banche,* ■ *se fosse davvero un creditore.*

Marco Borsa

Non ancora pronta la prima "Relazione trimestrale"

Il Tesoro ha sbagliato i conti?

ROMA — Sui conti ■ Tesoro è tornata a scendere la nebbia più fitta. Il 20 febbraio scorso, rispondendo ad un obbligo legislativo (articolo 2 della legge ■ luglio '77), il ministro Pandolfi avrebbe dovuto presentare al Parlamento ■ «Relazione ■strale (la prima del '■ sulla stima della previsione di cassa delle gestioni di bilancio e di Tesoreria e sulle operazioni di cassa del Settore pubblico». ■ termine è scaduto e il ministro non ha dato finora nessuna spiegazione del ritardo. Così, per conoscere l'ammontare dei disavanzi in termini sia di consuntivo 78 sia di preventivo ■ si dovrà attendere che il ministero del Tesoro presenti i suoi calcoli e renda noto ■ Paese quanta parte delle magre risorse disponibili la finanza pubblica ha sottratto e sottrarrà all'economia.

Le ragioni di tale ritardo, peraltro, ■ ufficialmente sconosciute. Se si chiedono informazioni si finisce per essere coinvolti in un gioco di scaricabarile tra questo e quell'ufficio, tra ■ Ragioneria Generale dello S■ e la Direzione generale del Te■. La sola verità che si riesce a cogliere è ■ dall'elevato livello di disordine, accresciuto probabilmente dalla crisi e dalla smobilitazione tipica quando si paventano movimenti di vertice. Tant'è.

Da indiscrezioni comunque filtrate, pare che ■ ritardo questa volta ■ debba attribuire a liete notizie. E' ■, così ■ dice, che ■ Banca d'Italia — alla quale il ministro del Tesoro ■ fidandosi evidentemente degli «esperti» della Ragioneria e della Direzione generale (Pandolfi a dire il vero si è sempre lamentato delle carenze dello stati ■ sua disposizione) pare abbia affidato ■ preparazione del documento — si è accorta che le cifre del disavanzo 1979 ■ errate per eccesso, ossia sovrastimate rispetto alle previsioni.

Pandolfi cioè, sembra abbia contabilizzato più spese del necessario e un volume di entrate minore del previsto. Partendo ■ questa premessa, dopo aver denunciato che il cosiddetto deficit spontaneo, in assenza di interventi, sarebbe giunto a ben 43.500 miliardi, il ministro ■ Tesoro ha più volte richiamato l'attenzione sulla necessità di «sacrifici» per ricondurre il deficit al limite più compatibile ■ 35 mila miliardi.

Ora sembra invece che a questo limite ci si arrivi «naturalmente», per le maggiori entrate riscontrate, dando così ragione ai calcoli effettuati ■ centro studi «Prometeia» di Bologna diretto dal sen. Andreatta. Il che, però, comporta una modifica ■stanziale ■ tutte ■ indicazioni del piano triennale presentato dal governo.

Natale Gillo

Nuovo contratto Bastogi in Egitto

ROMA — La Suez Oil Processing Company — Sopec — ha affidato alla Ctip, società del gruppo Bastogi, un contratto per la progettazione, l'acquisto dei materiali, ■ supervisione alla costruzione e l'addestramento del personale di un impianto di desolfatazione di ■ lubrificanti che sorgerà presso la raffineria di Suez, progettata e costruita dalla stessa Ctip.

Il pci accusa il governo Andreotti di inadempienze

Quattro proposte dei comunisti per lo sviluppo del Mezzogiorno

ROMA — «*Questa nostra iniziativa, sul piano politico, si deve considerare come un contributo diretto allo sforzo che l'on. La Malfa sta conducendo per ricostituire, speriamo con successo, un governo di unità nazionale basato su una partecipazione* ■ *5 partiti* ■ *disciolta maggioranza*». Giorgio Napolitano, responsabil■ economico del ■ ha esordito ■ per illustrare in ■ ■ conferenza stampa il documento preparato dai comunisti sui problemi della politica economica e ■ particolare sul Mezzogiorno. Con Napolitano erano presenti i principali esperti economici del partito: Barca, Peggio, Colajanni, ecc.

Il ■, stringato nei suoi contenuti, si divide essenzialmente in due parti; ■ prima dedicata alle valutazioni critiche o meglio ai motivi di scontentezza posti alla base della decisione di uscire dalla maggioranza. «*Il governo,* ha detto Napolitano, *non è stato capace* ■ *dare risposte adeguate ai problemi urgenti del Mezzogiorno, alcuni* ■ *quali esplosivi come Napoli e la Calabria, il risanamento e la ripresa degli impianti chimici ubicati nel Sud*». Ma soprattutto, secondo i comunisti, l'a■ del governo è ■ nei contenuti del piano triennale. «*Ci riferiamo,* ha sottolineato l'esponente del partito, *alle carenze in materia di quantità e qualità della spesa pubblica per investimenti e* ■ *di effettiva realizzazione degli impegni previsti o annunciati. Se quanto calcolato, infatti, sia per l'intervento straordinario, sia per edilizia, opere pubbliche e trasporti si realizzasse nel Sud ai ritmi finora sperimentati, si riuscirebbe ad avere un aumento di occupazione di sole 30-40 mila unità e comunque non superiore al* ■ *per cento della maggiore occupazione ipotizzata in 550 mila posti per tutto il Paese*». Di qui, il pericolo che l'offerta di lavoro resti concentrata nel Centro-Nord con ripresa dei flussi migratori e soprattutto con nuove tensioni dal lato dei salari «*da cui potrebbero derivare nuove spinte inflazionistiche*».

Gli esponenti del pci hanno quindi riassunto in ■ punti le proposte che dovrebbero costituire l'asse del nuovo governo nel Mezzogiorno:

1) consolidare l'occupazione in agricoltura ed estendere le possibilità di impiego nelle attività collegate, superare i gravi ritardi nell'attuazione della legge quadrifoglio, approvare subito il piano agricolo-alimentare, definire un progetto per la collina e la montagna, predisporre programmi ■ per ■ ristrutturazione e lo sviluppo delle ■ agroindustriali;

2) per il settore industriale stabilire immediatamente quale sarà il ■ assetto e il programma di risanamento dei grandi gruppi chimici presenti nel Sud; ■ priorità a tutte le iniziative previste ■ il Meridione ■ piani di settore e nei progetti di riconversione industriale ■ comportino lo spostamento di cicli produttivi al Sud;

3) per elevare l'occupazione attraverso la spesa pubblica ordinaria, il documento suggerisce la definizione ■ piani straordinari triennali per opere pubbliche, già previsti nella legge finanziaria, e programmi pluriennali per le ferrovie, per lo sviluppo integrato dei trasporti pubblici, per lo sviluppo e la riorganizzazione dei sistemi portuali;

4) per quanto riguarda l'intervento straordinario, il pci suggerisce di accelerare la realizzazione dei progetti speciali ■ tempo avviati e di definire in termini esecutivi i progetti per le aree metropolitane ■ Napoli e Palermo; in ultimo, ma forse come prima ■ da fare, di ristrutturare definitivamente la Cassa per il Mezzogiorno, in modo da mettere a disposizione delle regioni meridionali un'agenzia tecnica e qualificata di programmazione e progettazione.

n. g.

Intervento di Valeri Manera

■ Veneto produttivo previsioni per il '79

VENEZIA — Il motivo della perdita di contatto con l'economia del decollo nel Paese, e nel Veneto in particolare, è identificabile soprattutto nel venir meno di quello spirito degli Anni 50 e 60 che consentì aspirazioni e risultati di ■ivo crescita. Un fatto di volontà, quindi, prima ancora ■ una condizione oggettiva. Lo ha affermato ieri sera a Venezia il presidente degli industriali del Veneto, avvocato Mario Valeri Manera, inaugurando, con una relazione sulle cause della crisi economica ed i possibili ■ rimedi, l'anno produttivo 1979.

Affrontando il tema ■ stabilizzazione, ■ nella società come nell'economia, il presidente degli industriali veneti ■ è soffermato sulle condizioni per risalire la china: dalla eliminazione dei vincoli che soffocano le imprese, all'alleggerimento delle bardature improduttive delle stesse aziende, alla mobilità, a tutti i possibili strumenti di miglioramento della produttività (lotta all'assenteismo, utilizzo degli straordinari per le punte stagionali, recupero delle festività).

Ha parlato ■a necessità di un confronto sulle compatibilità, rintuzzando le ■ della parte politica delle piattaforme sindacali in discussione per i maggiori nuovi contratti, che secondo Valeri Manera riguardano controlli, informative e «gabbie di potere». Un potere peraltro fragile — ha detto — e poco redditizio per tutti, se le cose continueranno ad andare così.

Una parte cospicua della relazione ■ presidente degli industriali veneti è stata dedicata ad un fitto dialogo ■ la Regione. Anche qui, ha detto Valeri Manera, esempi ■ inefficienza: Venezia e la ■ legge speciale ■ addirittura un caso emblematico: miliardi stanziati stanno a marcire e i conflitti di competenza s'intrecciano: la città e il suo comprensorio corrono più rischi per carte e baruffe politiche di quanto non li insidino le ingiurie del tempo.

Dopo avere ancora una volta additato il ruolo positivo ■ formazione professionale tanto per le leve giovanili che per i lavoratori da inserire, Valeri Manera ha reso noti alcuni dati sull'economia veneta, che ha registrato un calo dell'1,2 per cento nel settore secondario, ■ visto un aumento della Cassa integrazione, vistosamente salita nell'abbigliamento, nella meccanica e nel tessile mentre i prodotti esportati hanno registrato indici bene intonati ma tali, tuttavia, da compensare a malapena il calo della domanda interna.

g. b.

notizie dalle aziende

IL MARCHIO «VEGLIA»

Quando agli inizi di questo secolo, Gabriele d'Annunzio attribuì il marchio VEGLIA ai prodotti dell'orologeria della Società Borletti di Milano, forse non si aspettava di avere coniato un termine così appropriato ed idoneo a tutti i successivi apparecchi che sarebbero stati sviluppati da quell'industria. Infatti oggi la Società Borletti, «veglia» non solo sul tempo, con l'orologeria estesa anche al settore automobilistico, ma anche:
— sulle misure di distanze, velocità, temperature, pressioni, livelli, potenze, tensioni e correnti con gli strumenti dei quadri di bordo per veicoli motorizzati (autocarri, trattori, vetture, motocicli);
— sul buon funzionamento di certi organi essenziali dei veicoli, a mezzo di trasduttori elettromeccanici ed elettronici;
— sul confort dei passeggeri, con impianti di climatizzazione;
— sulle qualità delle lavorazioni meccaniche di alta precisione, con micrometri e comparatori.

Sono decine di milioni di esemplari che ogni anno vengono contraddistinti dal marchio VEGLIA e fabbricati oltre che nel nostro paese, in Francia, Spagna, Polonia, Jugoslavia, Turchia, nonché in America del Sud. Una affermazione di più del capace lavoro italiano ed un successo VEGLIA nel mondo.

FRATELLI BORLETTI S.p.A. - Via Washington 70 - MILANO
Tel. 02/4389

Fra pochi giorni i Voyager punteranno sensori e macchine fotografiche sul pianeta

Per svelare i misteri di Giove

Mentre una nuova navicella spaziale sovietica, la Soyuz 32, lanciata domenica scorsa da Baykonur, [illegible] appresta [illegible] congiungersi in orbita con la «stazione» Saljut 6 (e i due uomini a bordo intendono superare il precedente record di permanenza nel cosmo, che è [illegible] 139 giorni) — mentre nella stessa giornata di ieri diciassette gruppi scientifici americani hanno studiato da Seattle nello Stato di Washington a Winnipeg nel Manitoba, mediante basi a terra e [illegible] strumenti collocati a bordo di aerei che «inseguivano» il Sole, la grande eclissi totale, che per l'America settentrionale sarà l'ultima di questo secolo — un'altra ambiziosa impresa volta a migliorare [illegible] nostre conoscenze astronomiche è in corso di svolgimento: il viaggio di due sonde automatiche scagliate dalla Nasa attraverso gli abissi del sistema solare fino al pianeta Giove, e oltre, in direzione di Saturno.

Per la prima volta, dopo le missioni per molti aspetti puramente sperimentali dei Pioneer, uno strumento ideato e messo in opera dall'uomo [illegible] trasvolato al di là delle immediate vicinanze della Terra, ha valicato l'incommensurabile baratro che si estende al di là dell'orbita di Marte, ha attraversato la fascia degli asteroidi e [illegible], su ordine ricevuto da Houston, ha cominciato a trasmettere dati: una serie di impulsi elettronici che, riordinati e analizzati dagli elaboratori, dovranno contribuire a svelarci molti segreti dell'universo e, forse, a crearne [illegible] nuovi.

Le due sonde, Voyager 1 e 2 (precedentemente designate con i nomi di Mariner 11 e 12, poi la Nasa ha cambiato idea) sono state lanciate diciassette mesi fa, da Cape Canaveral. Fra pochi giorni, esattamente il 5 marzo prossimo, la prima delle due sonde, che ha già percorso circa [illegible] miliardo e cento milioni [illegible] chilometri, passerà alla [illegible] distanza [illegible] Giove, circa 280 mila chilometri, pari a tre quarti [illegible] distanza Terra-Luna. La velocità della sonda, dapprima ridottasi a 22.[illegible] chilometri orari, [illegible] già aumentando sotto l'accelerazione provocata dal potente campo gravitazionale [illegible] pianeta gigante, fino a raggiungere i 125 [illegible] chilometri orari: una cifra che, rapportata [illegible] metro terrestre, appare inconcepibile, ma che sul piano astronomico è ancora esigua.

Sarà tuttavia proprio l'accelerazione causata da Giove a spingere avanti la navicella, con una sorta di «effetto fionda», e a fare [illegible] modo che essa, dopo aver sfiorato Giove, si immetta in una traiettoria esterna che la porterà in prossimità di Saturno (ma ci vorranno dieci anni) fino a perdersi nell'infinito in un viaggio senza ritorno.

Gli scienziati intanto (dopo le prime fotografie che un funzionario del Jet Propul[illegible] Laboratory di Pasadena ha definito «eccezionalmente chiare») aspettano di conoscere [illegible] rivelazioni dei sensori di bordo. In realtà Giove è il grande enigma del sistema solare e soltanto conoscendolo più da vicino [illegible] sperare di metterci in grado di avanzare ipotesi attendibili su quale è l'origine del nostro stesso mondo.

Di questo pianeta che prende il nome [illegible] maggiore degli dei — e che quando [illegible] trova all'opposizione splende, nelle notti senza luna, d'un biancore immobile e pacato soverchiando il pingue gregge delle stelle — conosciamo ancora ben poco. Le dimensioni, anzitutto, che sono mostruose, potrebbe ospitare nel suo interno 1300 sfere voluminose come [illegible] Terra: [illegible] la densità, che è molto inferiore a quella del nostro pianeta, appena superiore a quella dell'acqua. E questo vuol dire che è fatto di materiali leggeri e che quindi [illegible] ha una affinità diretta con la Terra che ha invece, come sappiamo, un [illegible]re di ferro.

Tutto attorno al nucleo centrale si estende a mo' di coltre una vastissima atmosfera, che l'esame spettroscopico della luce [illegible] dice essere composta prevalentemente di idrogeno, con nuvole di metano, cristalli [illegible] ammoniaca, e forse vortici [illegible] elio. [illegible] dunque [illegible] gas velenosi e irrespirabili che — unitamente alla tremenda gravità [illegible]perficiale — rendono assolutamente inconcepibile l'esistenza di qualsiasi forma di vita, almeno quale [illegible] la conosciamo. Tuttavia alcuni «esobiologi» hanno avanzato l'ipotesi che possa avvenire, in quella «poltiglia» freddissima (la temperatura vi sarebbe dell'ordine di 140 [illegible] sottozero) una qualche sintesi [illegible] sostanze organiche, quali i più semplici aminoacidi, come si ritiene possa essere accaduto [illegible] sulla Terra primordiale. Tracce di aminoacidi di origine non organica sarebbero del resto state trovate in alcune meteoriti.

La caratteristica più [illegible]prendente e [illegible] spiegabile di Giove è la cosiddetta «macchia rossa», osservata per la prima volta trecento anni fa, poi quasi scomparsa (tanto che si credette che i primi scopritori fossero stati ingannati [illegible] una illusione ottica) poi ricomparsa e oggi visibilissima. Si tratta di un gigantesco vortice animato da venti impla[illegible], d'un uragano permanente e relativamente stabile, d'una lacerazione dell'atmosfera in seguito ad irraggiamenti di natura insolita, d'una massa [illegible] rossastra [illegible] sospensione?

Un altro enigma è l'emissione periodica di radio-onde delle quali [illegible] stata scoperta l'origine: sorprendente è anche la presenza attorno a Giove d'un campo magnetico molto più intenso di quello della Terra. Così pure è inspiegabile [illegible] fatto che Giove emetta nello spazio tre o forse quattro volte la quantità d'energia che riceve dal Sole. Che cosa tiene [illegible] equilibrio il bilancio energetico, da dove proviene un [illegible] irraggiamento, dato che su [illegible] non sembra esistano materiali radioattivi? E soprattutto, è [illegible] che Giove è in realtà «una stella non nata»? [illegible] vero, cioè, che il pianeta è costituito essenzialmente dei materiali che costituiscono il Sole ma che sul pianeta, per insufficienza di massa, non si sono potute innescare quelle reazioni atomiche che hanno fatto [illegible] Sole un'immensa bomba all'idrogeno?

Giove sarebbe dunque una «stella che non fu mai», seppure risplenda nel cielo come una stella. Attorno a sé ha un imponente corteo di satelliti, tredici lune (recentemente ne è stata osservata una quattordicesima, ma permangono dubbi che danno l'immagine d'un vero sistema solare in miniatura. I quattro satelliti maggiori (fra essi Ganimede e Callisto sono [illegible] più grandi della nostra Luna) [illegible] scoperti da Galileo che li chiamò «satelliti medicei». Come lo stesso Galileo annotò «A [illegible] 7 di gennaio 16[illegible] Giove si vedeva col cannone (cannocchiale) e tre stelle fisse accanto» e il gi[illegible] 10 correggeva «Appare da queste osservazioni che esistono tre stelle mobili attorno a Giove (poco dopo scopriva la quarta) [illegible] che non era mai [illegible] osservata da nessuno». Una frase orgogliosa che [illegible]e.

Ora è di grande interesse teorico sapere qualcosa [illegible] più [illegible] queste lune, caratteristiche fisiche e chimiche, atmosfere, anche perché potrebbero benissimo (non è fantascienza, ma scienza di domani) servire [illegible] perfetti punti [illegible] appoggio per viaggi interplanetari oltre che come osservatori astronomici. Gli strumenti dei due Voyager sono stati già puntati verso i satelliti interni di Giove: fra pochi giorni, dovremmo ricevere le prime informazioni dirette.

Umberto Oddone

L'eclisse consente interessanti ricerche

Usa e Canada ieri senza sole

L'eclisse totale di sole, osservata ieri sul continente nord-americano, ha avuto inizio alle 7,11 a Portland nell'Oregon e [illegible] è conclusa alle 9,35 (sempre [illegible] locali) nel cielo di Winnipeg, Manitoba. Inoltre, in una vasta parte degli Stati Uniti, estesa fino [illegible] margini orientali della Groenlandia, [illegible] fronte all'Irlanda, il fenomeno è stato visibile nella sua forma parziale.

E' stata questa l'ultima eclisse totale di Sole visibile nel nostro [illegible] Nord America, la prossima si avrà soltanto nel 2017. Questo, [illegible]me si è detto, per il Nord America. Ma in altre parti del mondo si avranno molte eclissi di Sole. Ne accadono almeno due ogni anno, naturalmente in zone molto distanti tra di loro e [illegible] di difficile accesso, deserti, oceani, Antartide. La prossima eclisse totale di Sole facilmente osservabile si avrà nel settembre dell'anno prossimo, [illegible] India. Dal punto [illegible] vista astronomi[illegible] (e non geografico, cioè per ogni singola località) la serie delle eclissi di Luna e di Sole si ripete con esattezza ogni diciotto anni e undici giorni (corrispondenti a 223 lunazioni), circostanza già nota agli antichi caldei che l'indicavano come «ciclo [illegible] Saros». In un anno possono verificarsi al massimo sette eclissi (cinque o quattro di Sole e due o tre di Luna) e al minimo due, entrambe di Sole.

Il fenomeno dell'eclisse di Sole non [illegible] più nulla [illegible] misterioso e sappiamo perfettamente [illegible] che cosa si tratta: la Luna, interponendosi fra [illegible] Terra e il Sole nel suo giro attorno alla stessa Terra, ci «copre» il Sole. Tecnicamente, si tratta [illegible] una occultazione: il disco del Sole è nascosto dalla Luna. Ad un primo giudizio, ciò dovrebbe succedere ad ogni lunazione, cioè [illegible] ogni rivoluzione della Luna intorno alla Terra, ma accade invece più raramente, perché i piani dell'orbita lunare e dell'orbita terrestre circumsolare non coincidono, [illegible] si intersecano. Il calcolo [illegible] permette [illegible] prevedere con esattezza dove e quando si avranno le prossime eclissi.

Non si tratta dunque d'un fenomeno straordinario. Tuttavia l'improvvisa scomparsa del disco solare con [illegible] sua fulgente vampata celata da un'ombra oscura, non solo turba ancora oggi l'animo dell'uomo, ma — ciò che è più importante — ci presta l'occasione di ricerche scientifiche [illegible] estremo interesse. Gli americani hanno preparato diciassette diversi esperimenti tecnici, verranno lanciati trentacinque razzi per indagare, durante la breve durata dell'oscurità totale (non più [illegible] sei minuti), la composizione degli strati più alti dell'atmosfera.

Lo scopo [illegible] queste ricerche è complesso: analizzare le [illegible]diazioni solari nelle condizioni abnormi dell'eclisse (per noi che osserviamo) e in particolare tentare [illegible] risolvere quei molti misteri che ancora ci nascondono [illegible] realtà del Sole. Questa è [illegible] stella e [illegible] più vicina, quella da cui dipende la nostra vita e quella di cui sappiamo di più. Ma non abbastanza; inoltre si accrescono i dubbi su cose che sembravano certe.

E infine, soprattutto, riusciremo a sapere qualcosa di più sui misteriosissimi neutrini (le particelle subatomiche senza massa e senza carica elettrica) che dovrebbero fluire in [illegible]de quantità dal Sole e che invece osserviamo in così scarsa misura? Undici dei diciassette esperimenti escogitati dagli americani — come al solito con gran clamore dell'opinione pubblica, e vacanze nelle scuole — riguardano proprio questo fenomeno dei neutrini «fantasmi». Saperne qualcosa di più potrebbe contribuire decisamente a modificare la nostra stessa concezione dell'universo.

u. odd.

Aggancio nello spazio della «Soyuz 32»

MOSCA — I due cosmonauti sovietici della «Soyuz 32» hanno agganciato nello spazio il laboratorio orbitante «Salyut 6». Vladimir Lyakhov e Valeri Ryumin — informa un comunicato della «Tass» — si sono già trasferiti all'interno del laboratorio.

L'aggancio è avvenuto alle 16,30 di Mosca (14,30 ora italiana), ma è stato comunicato solo qualche ora dopo.

Un olfatto molto sensibile per comunicare e veleni potenti per combattere

I pesci «parlano» con la chimica

Il pesce gatto, siluride largamente diffuso nei corsi d'acqua italiani

Quando un pesce nuota in un branco, i suoi movimenti sono coordinati [illegible] modo perfetto con quelli dei compagni. Se il gruppo vira a destra, anche lui vira a destra; se punta verso l'alto, lo segue con assoluta sincronia. [illegible] nuotando marginalmente, gli capita di distaccarsi un poco [illegible] vicini subito si riaccosta come se [illegible] stato richiamato all'ordine.

Questo muoversi all'unisono presuppone un sistema di comunicazione assai efficiente tra i membri del branco. Così come è palese che ciascun pesce abbia gli elementi per identificare senza possibilità di equivoco il compagno, l'amico, ma anche il nemico. La testimonia [illegible] comportamento, che è [illegible] avvicinamento tranquillo nel primo [illegible], [illegible] fuga e di aggressione nel secondo. Come fanno i pesci a riconoscersi l'uno con l'altro? In virtù di quale fluido misterioso i salmoni risalgono il fiume dove sono [illegible] e imboccano con sicurezza quello e solo quello? E come mai il piccolo pesce pagliaccio trova rifugio ospitale nella chioma [illegible] tentacoli urticanti delle attinie, micidiali per gli altri abitanti del mare?

Sono tutti interrogativi a cui si cerca di dare una risposta, da che si è scoperto quanto peso abbiano i messaggi chimici nella vita [illegible]ale degli animali acquatici. [illegible] è [illegible] che vista e udito hanno la loro parte nelle comunicazioni tra gli individui, appare sempre più evidente dalle ricerche recenti che il senso predominante nel mondo fluido è l'[illegible]fatto, seguito a ruota dal gusto, i due canali atti a percepire gli stimoli [illegible].

I pesci gatto, che sono stati particolarmente studiati, posseggono bottoncini gustativi a decine di migliaia sparsi [illegible] tutto il corpo, addensati specialmente [illegible] corrispondenza delle estremità dei bargigli, i lunghi «baffi» che li fanno assomigliare [illegible] nostri mici. [illegible] è appunto [illegible] i bargigli che frugano il mondo alla ricerca del cibo, assaporandolo così ancor prima di ingoiarlo. L'olfatto poi è ipersviluppato nei pesci [illegible] generale. Si è constatato in laboratorio che l'anguilla sente la presenza dell'alcol feniletilico a concentrazione talmente bassa che si suppone non possano aver raggiunto le sue cavità nasali più di una o due molecole. Una sensibilità olfattiva così [illegible] spiega come sostanze chimiche prodotte dagli organismi marini possano agire su altri organismi della stessa specie o di specie diverse, influenzandone il comportamento anche a distanza.

Lo studio delle armi chimiche, veleni potentissimi di [illegible] molti animali acquatici [illegible] produttori, è appena agli inizi. Ma già si è potuto accertare che enorme è la loro tossicità. L'oloturina, fabbricata [illegible] cetriolo di mare, è paragonabile nei suoi effetti al cianuro di potassio, ma la neurotossina prodotta da quell'incantevole e malefica creatura dei mari tropicali che risponde al nome di Caravella portoghese, equivale per potenza al velen[illegible] cobra.

Quando un uomo ha la disavventura [illegible] rimanere impigliato nei lunghissimi filamenti urticanti di questa parente delle nostre meduse, ha la sensazione di bruciare in una caldaia di olio bollente e difficilmente si salva. I veleni ovviamente non sono destinati agli umani. Servono come armi di difesa nella lotta per la sopravvivenza.

Non meno interessante per chiarire il comportamento sociale degli animali acquatici è il modo con cui gli individui della stessa specie «dialogano» tra loro. Si esprimono mediante messaggi chimici o «feromoni». Analoghi a quelli, meglio conosciuti, [illegible] insetti.

Come la formica riconosce all'odore se quella che le passa vicino è amica o nemica, grazie a un particolare feromone di riconoscimento emesso da ciascuna, c[illegible] anche un pesce gatto è in grado di distinguere «col naso» l'odore del compagno. [illegible] poi [illegible] tratta [illegible] individuo nemico, non occorre nemmeno metterglielo accanto. Basta [illegible] nella vasca un poco dell'acqua contenuta nell'acquario di quest'ultimo perché [illegible] scateni immediatamente la sua reazione d'attacco. Il che dimostra che ciascun individuo produce un feromone specifico [illegible] riconoscimento anche se non ne conosciamo [illegible] la formula chimica.

Sempre il «naso» ha un ruolo determinante nell'orientamento dei salmoni che risalgono il corso del fiume per andare a deporre le uova, riuscendo a trovare l'esatta località dove vengono al mondo nati prima. Farebbe loro da guida l'odore straordinariamente persistente della secrezione da loro stessi prodotta, diversa da fiume a fiume.

Isabella Lattes Coifmann

Un italiano per primo ha esplorato i monti da cui nasce il fiume

Alle sorgenti del Rio delle Amazzoni

Anche in questi anni in cui i soggiorni «tutto compreso» e i viaggi con accompagnatore dominano il mercato delle vacanze non è difficile trovare spazio per l'avventura dell'uomo.

Franco Guarino, 33 anni, impiegato all'Enel in Liguria, ma torinese di adozione, è appena tornato dall'America del Sud dopo un'impresa nautica - alpinistica - esplorativa che se non costituisce una notizia di valore mondiale è comunque indicativa di quanto [illegible] bello, avventuroso e insolito ci sia ancora da fare al mondo.

[illegible] primo «assaggio» di Guarino con l'America è stata la traversata a nuoto del Canale di Beagle (era il [illegible] del brigantino [illegible] cui Darwin e Fitz Roy 150 anni fa fecero il giro del mondo) nella Terra del Fuoco, con temperature pressoché polari, anche se laggiù gennaio è la stagione più calda, e con il rischio continuo di incontrare orche o balene.

Dopo aver deposto una targa in ricordo di Mauro Manci[illegible], il giornalista scomparso laggiù durante il viaggio [illegible] Ambrogio Fogar, Guarino è partito verso il Nord percorrendo alcune migliaia di chilometri dalla Patagonia al Perù usando soltanto mezzi [illegible]cali.

Poi [illegible] parte più interessante della spedizione solitaria costata circa due milioni e mezzo (alcune rate sono ancora da pagare) e che nessuno ha finanziato: l'accertamento delle sorgenti del Rio delle Amazzoni. Questo immenso fiume, [illegible] terzo al mondo per lunghezza con i suoi 6160 chilometri, ha avuto un'esplorazione abbastanza atipica: già nel 1499 Amerigo Vespucci ne riconobbe l'estuario e lo risalì per un breve tratto e Francisco Orellana, ufficiale di Gonzalo Pizarro tra il 1540 e il 1541 in sette mesi di navigazione, un po' per scelta, un po' costretto dalle popolazioni indigene, percorse l'immenso fiume dalle Ande fino all'Oceano, da allora le spedizioni nel bacino amazzonico [illegible] moltiplicarono ma ben pochi si curarono di salire alle sorgenti e nessuno finora [illegible] individuato, fra la miriade [illegible] ruscelli andini, quello che dava origine all'enorme [illegible] d'acqua.

In un villaggio fuori dal mondo sopra Arequipa soltanto un campesino era disposto ad aiutare Guarino: «Lui, io e un asino per trasportare il bagaglio — *racconta l'esploratore* —, siamo saliti nella pioggia verso il Cerro Mismi e a 5000 metri abbiamo posto un bi[illegible]: il giorno dopo da solo sono salito verso i 5600 metri della montagna, sempre nella nebbia, su rocce instabili e pericolose senza sapere la strada poiché pare che finora soltanto un americano sia arrivato lassù. Giunto [illegible] vetta, come per miracolo è spuntato il sole e sono sceso sul ghiacciaio del versante opposto da cui esce un filo d'acqua che in poche centinaia di metri si ingrossa, viene chiamato Rio Chaurasanta e, dopo il Lago dei Fraicotteri, comincia [illegible] suo cammino sempre più impetuoso verso l'Atlantico, cambiando cinque volte nome prima di diventare Rio delle Amazzoni».

Con le cartine che ha disegnato, Guarino ha dato un piccolo aiuto alla conoscenza delle Ande, in una zona vicina in linea d'aria ai turisti che si affollano a Macchu Picchu, [illegible] dove il «gringo» è ancora sconosciuto e si cammina sui sentieri degli Incas. Il prossimo viaggio, visto che ha preso gusto ai fiumi, sarà [illegible] discesa [illegible] canon di 4000 chilometri sul Niger. Naturalmente usando le ferie e facendo debiti.

Gigi Mattana

ECONOMICI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Parlano Manfredonia e Lovati dopo le dispute [illegible] Enzo Bearzot

Stopper polemico o plagiato?

L'allenatore laziale: «Hanno strumentalizzato le sue dichiarazioni» - Il giocatore: «La mia massima [illegible] ambizione è di raggiungere un ruolo nella nazionale azzurra. Non ho mai criticato i miei colleghi»

ROMA — Il «caso» Manfredonia [illegible] a sgonfiarsi a dispetto di certa critica che vorrebbe continuare ad [illegible] aspri alla polemica, non riuscendo ad intravedere su quali altri terreni potrebbe portare avanti la battaglia (per partito preso) verso il c. t. Bearzot.

Il «trainer» azzurro, tirato per i capelli, domenica si è sfogato contro lo stopper laziale, mentre forse aveva già dimenticato una vicenda uguale a tante altre, quando giocano le nazionali [illegible] si trascinano dietro gli inevitabili «mugugni».

Lette le dichiarazioni di Bearzot, il difensore biancoazzurro ha replicato con tono p[illegible]o, pur non riuscendo a nascondere la sua amarezza. Su alcuni punti ha ribattuto fermamente, cercando tuttavia di stabilire un dialogo a distanza impostato sulla franchezza ma soprattutto sulla civiltà. Manfredonia si è preoccupato non solo di misurare le parole, ma anche che queste fossero riportate con assoluta fedeltà, facendo nascere il dubbio che certe sue frasi siano state forzate, se non addirittura plagiate.

«Bearzot ha detto che non ho seguito i suoi consigli in Argentina — ha dichiarato lo stopper laziale — io rispondo che ho fatto esattamente ciò che hanno fatto gli altri miei compagni fino all'ultimo periodo, quando mi sono trovato un po' in difficoltà per le vesciche ai piedi. A quel punto le scelte erano ormai ben precise. Ho quindi preferito calzare le scarpette da tennis in allenamento».

Era in grado di poter giocare? «Certamente, diciamo che il problema delle vesciche è solo [illegible] gomento dialettico».

Lei ha affermato di considerarsi più forte di Bellugi e Collovati. «Mettiamo ben in chiaro, una volta per tutte — ha replicato [illegible] mente Manfredonia — che questa frase non l'ho mai pronunciata. Ad una precisa domanda ho risposto [illegible] in quel tipo di partite avrei po[illegible] giocare sullo stesso "stan[illegible]" del milanista. Ma non mi so[illegible] sognato di fare paragoni fra me e i due colleghi di cui si parla».

L'altra accusa: riguarda la dichiarazione circa il posto [illegible] Nazionale [illegible] lo spetterebbe [illegible] avesse giocato con la maglia della Juventus. Su questo punto Manfredonia ha espresso il suo [illegible], probabilmente poco rispondente alla verità. Ma sarebbe solo un processo alle intenzioni. Ci si deve quindi [illegible] risposta. «Non credo che mi sarebbe stata preclusa la strada azzurra restando alla Lazio. Invece di trasferirmi due anni fa alla Juventus che mi aveva richiesto. Però è chiaro che, inserito nella formazione [illegible]fese, [illegible] avuto la possibilità di acquisire quella esperienza internazionale a cui teneva tanto Bearzot. Inoltre, giocando nella squadra campione d'Italia avrebbero potuto avere maggior risalto le mie qualità tecniche. Bearzot ha [illegible]samente esagerato. Non mi è mai passato per la mente di considerare un disonesto il tecnico azzurro. C'è un altro fatto che vorrei chiarire. Quasi tutti i giocatori usano il piede destro. Io sono mancino e ovviamente uso di più il sinistro. Per questo motivo forse Bearzot ha detto che devo migliorare».

Pensa che il c.t. sia prevenuto nei suoi confronti? «Non penso nulla. Dico solo che lui mi aveva considerato il secondo di Bellugi, ma quando si tratta di giocare lo scompaio dalla scena. Non so spiegarne i motivi. Non accetto l'accusa di non aver seguito i consigli di Bearzot. E' il quarto anno che gioco in serie A, credo di essermi conquistato un posto di rilie[illegible]... Il rendimento di quest'anno è stato assai elevato. Cosa dovrei fare di più?»

Forse è stato il suo carattere, un po' chiuso, a provocare certi equivoci. «Il compito di un allenatore è anche di parlare con i giocatori. Bearzot non mi ha quasi mai rivolto la parola», risponde Manfredonia.

Ha criticato l'inserimento nella sperimentale innescando la miccia di altri contrasti. «A[illegible] tranquillamente di giocare in questo tipo di squadra c[illegible] la Svizzera — è la risposta — credevo di aver superato la trafila, dopo la convocazione argentina. [illegible] non ho [illegible] nulla. Ma ora basta con le polemiche altrimenti rischiamo di precipitare tutti nel ridicolo. Ho serenamente detto ciò che pe[illegible], senza il minimo risentimento. [illegible]o che sia questo il modo giusto di ragionare, senza false ipocrisie. Conto sulla comprensione di Bearzot. Al posto in Nazionale ci tengo. Farò di tutto per mantenerlo».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'allenatore della Lazio, Lovati, con l'equilibrio che scaturisce da tanti anni di esperienza nel mondo del calcio. «Conosco bene il ragazzo — ha sottolineato — certe cose le avrà dette, ne sono rammaricato, ma è dispiaciuto anche lui. E' stata la reazione di un giovane timido. Ho parlato a lungo con il mio giocatore. So che avrebbe preferito essere convocato in Nazionale A e [illegible] giocare, ne [illegible]bbe stato felice ugualmente perché in ogni caso si sentiva considerato. Ne subito uno "choc" quando è stato dirottato a Bologna».

Pensa, quindi, che Bearzot abbia sbagliato? «No, dico solo che Manfredonia e con questo non intendo interferire nel lavoro di Bearzot, non è giocatore da trascurare. No[illegible] tempo aggiungo che per meritare la Nazionale, bisogna impegnarsi [illegible] sul campo e onorare sempre l'impegno anche quando [illegible] gioca nelle formazioni sperimentali. [illegible] quanto riguarda il posto in azzurro, che si conquista giocando, non credo affatto che il nostro c.t. abbia preferenze solo per i bianconeri».

Manfredonia rischia di non essere più convocato? «Sono convinto che un uomo onesto come Bearzot non tiene da parte chi è utile alla Nazionale. Lo ha già dimostrato. Credo [illegible] farà a meno di Manfredonia per il [illegible] sfogo, comprensibile almeno sul piano umano. Concludo dicendo che il ragazzo, per quella sua aria di romano strafottente, può far sorgere equivoci sulla sua vera natura che è assai diversa. Inoltre non voglio tacere che molte ragioni di Manfredonia sono state esasperate dai giornali soprattutto romani; di qui sono nati molti equivoci».

Mario Bianchini

Lionello Manfredonia corregge il tiro [illegible] Bearzot

Totocalcio n. 26

Colonna vincente:
1-x-1; 1-1-x; 1-x-x; 1-x-x-1

Le quote:
A tarda notte lo spoglio non era ancora ultimato

Totip n. 7

Colonna vincente:
1-2; x-x; 2-x; 1-x; 2-x; 1-2

Le quote:

«12»	L. 5.257.674	vinc.	6
«11»	L. 138.800	vinc.	217
«10»	L. 18.400	vinc.	1856

Domenica a San Siro prima sfida ad «eliminazione diretta»

Inter-Torino, primi problemi

Radice forse [illegible] potrà schierare Patrizio Sala infortunatosi a un piede in allenamento

TORINO — E' un miracolo, dura un attimo. Il Torino sul campo del Filadelfia si allena senza infortuni. Stan tutti bene tanto che il dottor Campini può correre nel suo studio ad esercitare la profess[illegible]. Ci [illegible] un fotografo [illegible] una rara immagine di gruppo felice e sereno. Di lì a poco capita l'incidente. C'è un contrasto in partitella tra Pecci e Patrizio Sala. Quest'ultimo ne esce malconcio. Abbandona con una smorfia seguito dal massaggiatore [illegible]. Il volto è tirato. L'alluce del piede destro è dolorante e gonfio. Poi dice cercando [illegible] collocare in qualche modo il male: «Stavolta capita a me. Il calcio è pieno di imprevisti. Ora dovrò stare un po' a riposo e per l'Inter si vedrà». Va via con lo stivaletto in mano, negli occhi c'è un po' di tristezza. Adesso Patrizio incomincia a sperare. Tornerà il sorriso a fine settimana? Al momento non [illegible] risposta.

Per Radice il conforto giunge comunque da Danova che sembra finalmente in ripresa. I guai muscolari paiono superati ed il difensore dovrebbe tornare protagonista.

Radice è reduce da una settimana intensa. E' stato a Trieste per l'ultimo saluto all'amico Rocco, ha visto all'opera Sperimentale e poi Nazionale maggiore contro l'Olanda. Prima di ricondurre i discorsi sulla pista del campionato si ferma qualche minuto sulle indicazioni azzurre. «A Milano — dice — abbiamo ribadito il quarto posto del Mundial. La squadra vista sabato è [illegible] realtà. Pareva d'essere t[illegible] ai bei tempi dell'Argentina. E' vero che gli olandesi hanno combinato poco o nulla, ma da parte [illegible] c'era voglia di giocare al football. La metamorfosi del blocco-Juventus è presto spiegata. In un altro ambiente, liberati da un certo [illegible] so, i bianconeri si sono mossi con disinvoltura. Anche loro continuano a coltivare una speranza per lo scudetto».

Per il Torino è più d'una speranza. Dopo la [illegible] il calendario dovrebbe muovere la classifica. Fin da domenica. Il Milan sarà a Firenze, il Torino farà un c[illegible] di valori con l'Inter a San Siro nella partita più importante della giornata. Chi perde la battaglia si può ritenere fuori per quanto riguarda il titolo. Radice solo in parte è d'accordo. «Bisogna [illegible] — spiega — cosa succede agli altri. Io non credo che la costa ci debba dan[illegible]. Siamo qui per prepararci con scrupolo alla gara. Non so se in futuro il Milan cadrà. So soltanto che abbiamo guadagnato un punto al Milan e questo è importante».

Radice avrebbe voluto saggiare l'attuale forza del collettivo domani a Como, ma l'amichevole all'ultimo momento è saltata per problemi di formazione della squadra lombarda. Il Torino dunque rimarrà in sede a pensare come neutralizzare i vari Muraro, Altobelli e Beccalossi. «Ci preoccuperemo — dichiara l'allenatore — dell'Inter come collettivo, ma baderemo anche ai singoli. L'Inter certo farà di tutto per non lasciarsi sfuggire l'occasione. Noi ci stiamo esprimendo al massimo dopo quell'inizio balordo che ci è costato così caro. Auguriamoci soltanto di non dovere pagare a maggio gli errori, le difficoltà nella partenza stagionale».

A Paolino Pulici pesano [illegible] i rigori falliti a Firenze ed Avellino. Vuol farsi perdonare e dice: «Possiamo farcela per lo [illegible]. Certo non c'è più una domenica leggera. Ogni incontro [illegible] esame».

Gli domandano maliziosamente se si troverebbe meglio in tandem con Altobelli o con Muraro e lui risponde a colpo sicuro: «Con Graziani. Non dimenticate che i veri gemelli del gol siamo noi, da antica [illegible]. E [illegible] "Adottato" Greco, un ragazzo che ci dà una mano quanto a gol».

Così il Torino che promette e vuole mantenere. Lavora e intanto dà un'occhiata al fisico. A gruppi i giocatori si stanno sottoponendo al Centro di medicina dello Sport a visite che riguardano una valutazione di resistenza, forza e potenza. Presto ci saranno i risultati a soddisfare la viva curiosità degli interessati.

Ferruccio Cavallero

• Il ventunenne centrocampista del Santa Cruz (Brasile) Romy Schmitz, sarà venduto all'asta, sulla base di 9 milioni di lire circa, per decisione del tribunale.

Bersellini, [illegible] ogni probabilità, avrà Baresi squalificato - Fontolan il possibile sostituto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — L'avvocato Barbè si sostituisce a Bersellini nel varo della formazione che l'Inter opporrà al Torino. Dipenderà domani dalla sua sentenza se Baresi avrà il permesso di affrontare i granata in quella partita che, stando alla definizione di Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, appena rientrato dal Belgio assieme a Bersellini, «sarà la prima dell[illegible] eliminazioni dirette [illegible] mese di marzo». Beltrami si riferi[illegible] a Torino-Inter, quindi a Juventus-Milan e infine al derby.

Baresi è già stato diffidato [illegible] cui, avendo rimediato un'altra ammonizione a Catanzaro da parte dell'arbitro Menicucci dovrebbe [illegible] squalificato. In questo caso Bersellini verrebbe a trovarsi in seri guai dovendo rispolverare Fontolan oppure «inventare» un al[illegible]. Abbiamo detto che [illegible] potrebbe essere squalificato: «In effetti — ha commentato Beltrami — non sappiamo bene se a Catanzaro Menicucci abbia [illegible]monito il nostro giocatore per la scorrettezza oppure per proteste. In quest'ultimo caso Baresi non verrebbe squalificato. Se invece Menicucci ha rilevato la reazione al fallo subito, cioè il gioco scorret[illegible], allora l'avvocato [illegible] lo squalifica sicuramente».

L'impressione dei «[illegible]» presenti a Catanzaro è che Baresi sia stato ammonito per gioco scorretto avendo platealmente reagito al fallo di un calabrese. Inevitabile, pertanto, la sospensione per uno o due turni. Bersellini, ancora stanco per l'affannoso rientro dal Belgio, ovviamente non ha voluto approfondire l'argomento: «Prima — ha detto — aspettiamo che il giudice faccia conoscere le sue decisioni, poi, eventualmente, correremo ai ripari. Il T[illegible]? C'è tempo per parlarne. Sarà una bella partita. Nel[illegible] ci furono troppi gol, [illegible] no nella nostra porta. Stavolta cercheremo di prenderne meno, sempre se non si ripeteranno le ingenuità di questi ultimi tempi».

Mancandogli [illegible], Bersellini non ha molte alternative: forse con un avversario diretto avrebbe arretrato [illegible]ani, ma contro il Torino non può permettersi il rischio di utilizzare il suo jolly come difensore. Inevitabile pertanto il richiamo di Fontolan già [illegible]o nelle due gare di Torino e ancora frastornato dal ricordo del gol di Boninsegna, e dal grido che questi gli lanciò alle spalle: «Lascia!», gli disse, e Fontolan si scostò permettendo così al juventino di segnare. Questa, almeno, fu la sua v[illegible], contutata [illegible] Boninsegna dopo una prima ammissione. Fontolan, comunque, resta il solo difensore imbattuto dell'Inter. [illegible] quanto in [illegible] dell'unica sconfitta patita dai nerazzurri, nel derby, lui non c'era.

Ha giocato contro Torino, Juventus, Fiorentina e Perugia in trasferta. «Mentre a San Siro — ricorda — sono stato chiamato soltanto contro il Verona per sostituire nel finale l'acciaccato Canuti quando ormai vincevamo nettamente. Se dovessi rigiocare contro il Torino, potrei ricominciare la mia [illegible] serie».

L'impressione è che Bersellini non si fidi molto dell'ex comasco, ma di fronte a certe situazioni deve pur accettarlo; in questo caso avrebbe due «torri» da piazzare a controllo di Pulici e Graziani. Oltre a questo interrogativo, si ripropone la candidatura di Marini, fermo nell'ultimo turno [illegible] una giornata [illegible] squalifica. Rientrando il lodigiano, Scanziani dovrebbe finire in panchina, ma il pupillo di Bersellini anche a Catanzaro è risultato fra i più positivi [illegible] cui non rinunceranno facilmente [illegible] suo [illegible]. Marini naturalmente non si discute. «Quando giocammo a Torino — ha detto il centrocampista — er[illegible] reduci da tre pareggi consecutivi; la vittoria iniziale di Bologna rischiava di essere annullata anche perché fummo costretti dai granata a concedere un altro punto. In quella partita dimostrammo tutta la nostra immaturità. Da allora abbiamo fatto molti progressi. L'Inter attuale non è neppure paragonabile a quella di Torino».

Giorgio Gandolfi

"Spiato" da Bersellini

Beveren forte non tremendo

MILANO — Tradito dagli scioperi degli aerei Bersellini è rientrato in Italia dal Belgio con molte ore di ritardo rispetto all'orario previsto dovendo così lasciare il «[illegible]ro» dell'allenamento del lunedì al suo vice Armando Onesti. Nulla di male, tanto la preparazione [illegible] propria per il match con il Torino inizierà oggi alla Pinetina. Dopo aver assistito ad Italia-Olanda, Bersellini [illegible] partito [illegible] il Belgio assieme a Giancarlo Beltrami puntando su Bruges. Nello stadio dell'Olimpia Park, Bersellini ha potuto visionare i prossimi avversari del Beveren ed assistere alla [illegible] sconfitta, la prima, seppure di misura (2 a 1), dopo [illegible] mesi di imbattibilità.

«Al [illegible] — ha premesso Bersellini — [illegible] il portiere Pfaff che è anche il difensore della nazionale: era influenzato e hanno dovuto rimpiazzarlo all'ultimo momento con la riserva Albert. Questi ha dato un buon contributo agli avversari. I belgi formano un validissimo complesso, non molto veloce, ma preciso e affiatato, duro al punto giusto specie in difesa. A San Siro dovremo affrontarli in velocità, sfruttare a fondo i nostri Altobelli e Muraro, aggirare il loro catenaccio molto determinato e chiudere i novanta minuti con un margine tale da non creare problemi per la gara di ritorno».

Perché i bianconeri si trasformano quando giocano in Nazionale?

Tardelli ricorre alla psicologia «In azzurro mi sento più calmo»

TORINO — Marco Tardelli è tornato a «spiritare» sull'erba di [illegible] Siro come ai [illegible] Olandese fra gli olandesi. «Schizzo» è risultato fra i migliori in campo, firmando anche il secondo gol con un'acrobatica «volée» di sinistro. «Forse il più significativo della mia carriera», confessa. Lo si è visto anche retrocedere al[illegible] spalto della difesa azzurra — come faceva Cruyff con il suo movimento circolare che lo portava ad agire in ogni zona del [illegible] per coprire Scirea quando si sganciava a conferma della [illegible] maturazione tattica. Rifiatava al momento giusto per poi accelerare, dimostrando di aver imparato a distribuire gli sforzi e ad amministrare le energie.

Combattente, generoso, in passato Tardelli non si era mai risparmiato tanto negli allenamenti quanto nelle partite a tutti i livelli tirando per scontare due anni stressanti. Vacanze troppo brevi dopo il «Mundial», per il servizio militare, avevano inciso — con il resto — sul suo rendimento [illegible] prima parte della stagione. Fra [illegible]loro [illegible] pagarono lo scotto della brillante appendice argentina ci fu anche Marco. Una bufera di critiche, talune impietose, s'è abbattuta su di lui rendendo più difficile il recupero. Ma Ta[illegible] non è il tipo che s'arrende ed è risorto. Già in campionato era apparso in chiara ripresa e la Nazionale ha evidenziato le sue qualità peculiari, atletiche, agonistiche e tecniche, così come ha esaltato l'intero «blocco» della Juventus.

Come nasce questa metamorfosi o è in altre occasioni — «Mundial» compreso — aveva rigenerato i juventini, reduci da prestazioni poco convincenti in campionato?

Risponde Tardelli: «Forse è un [illegible] ha origini psicologiche. Non [illegible] diverse ma mi capita di [illegible] più tranquillo quando [illegible] disputare un'amichevole in Nazionale o un torneo come il "Mundial" che affrontare il Catanzaro in campionato dove si deve vincere a tutti i costi. [illegible] essere più calmo, [illegible] sento l'assillo della vittoria a tutti i costi».

La tesi di Tardelli sembrerebbe [illegible] con quella di Gigi [illegible]ronace, dinamico «public-relation-man» della [illegible], il quale sostiene che il segreto di Bearzot è di aver inculcato negli [illegible] il [illegible] ogni gara è come «l'ultima spiaggia». Tardelli dice che è tutto vero. («Se perdevamo con l'Olanda molti critici avrebbero chiesto di cambiare, di rivoluzionare una squadra che, viceversa, ha dimostrato di non aver esaurito il suo ciclo») ma sottolinea la capacità dell'ambiente di essere refrattario a quanto accade attorno ad esso. «Dentro regna la serenità». Ed anche lo spirito di corpo che fu alla base dei risultati positivi in Argentina. Perché, dunque, non accade la stessa cosa in campionato?

«Non so spiegarmelo: gli scudetti non ci sono venuti a noia. Tutt'altro — assicura Tardelli — Fare il calciatore professionista non è co[illegible] entare l'impiegato. Nello sport la noia non esiste, io almeno non l'ho ancora provata. Piuttosto c'è stata una sorta di nausea che, per me, è durata un paio di settimane, poi è sparita. Alla vigilia del "Mundial" la critica ci colpì duramente e ci fu una reazione che surrogò una forma imperfetta: nel calcio l'aspetto psicologico spesso è determinante. A Mar del Plata ed a Buenos Aires smentimmo coloro che non credevano in noi».

— Ma gli alti e bassi in [illegible]na o come li giustifica?

«All'inizio non capivo perché stentavo a carburare — fa Tardelli — Non riuscivo a concentrarmi, inseguivo la forma senza raggiungerla. Nell'arco di gare brutte c'era qualche discreta prestazione. [illegible] avvertivo e non risolvevo il problema. Poi ho deciso di preoccuparmi di meno, ero quasi indifferente ed ho scoperto il toccasana che mi ha "guarito". Riacquistando l'equilibrio e la fiducia in me stesso, [illegible] tendoni fisicamente a posto ho ritrovato i miei vecchi connotati. Passando dal caso personale alla Juventus, debbo dire che la squa[illegible] è migliorata nel girone di ritorno. Anche a Perugia ha giocato be[illegible] e meritava di vincere. La Nazionale di San Siro ha beneficiato di un buon momento del "blocco" bianconero».

— In [illegible] misura influisce su [illegible] voi l'apporto di Paolo Rossi?

«E' un campione che tutti vorrebbero[illegible] al fianco — puntualizza Tardelli — ma non c'è solo Rossi. Antognoni, Oriali, Zaccarelli son [illegible] e in più, lo ripeto, c'è la nostra forma che ci consentirà di prenderci qualche grossa sod[illegible] anche in campionato. Non dico di rivincere lo scudetto perché potrei apparire presuntuoso — nei nostri riguardi [illegible]pe darlo solo il Milan — ma siamo [illegible] ad agguantare la [illegible] della capolista».

— Gli azzurri per il successo sull'Olanda [illegible] del mondo e [illegible]ero uno» nel vecchio continente, potrebbero creare pericolose illusioni per gli «europei» di Roma '80?

«L'Olanda che abbiamo battuto è sempre molto forte ed il risultato positivo deve darci convinzione non presunzione. Al "Mundial" [illegible] considerati nessuno e facemmo bene, adesso la ga[illegible] pretende di più. Ci include d'autorità tra le favorite per il titolo e [illegible] su tutte le nostre responsabilità. Però, se il pubblico italiano ci aiuterà e se continueremo su questa [illegible], faremo sicuramente bene».

Bruno Bernardi

• Il Cosmos ha concluso una tournée nelle Bahama con un sonante 8-1 sulla rappresentativa di Nassau. Due delle reti sono state segnate da Chinaglia.

Materassi ha lasciato lo stadio sulla vettura del tecnico umbro

Renzo Ulivieri, allenatore della Ternana ha reso possibile la fuga dell'arbitro

Dopo il pareggio del Taranto, anche dei pugni fra giocatori della formazione di casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TERNI — L'arbitro Materassi di Firenze, che aveva diretto la partita Ternana-Taranto, ha lasciato lo stadio Liberati alle 20 di domenica scorsa ed è salito su un'automobile che l'attendeva nei pressi di un ingresso laterale. Alla guida dell'autovettura c'era Renzo Ulivieri, allenatore della Ternana. Il fatto non deve sorprendere visto che tra Ulivieri e Materassi esiste un rapporto di solida amicizia. Entrambi sono infatti toscani. Gli amici per la pelle, anzi, sono tre, c'è anche l'altro arbitro fiorentino, Lapi. Non sappiamo ovviamente [illegible] cosa si siano detti i tre toscani durante il viaggio anche se è facile intuirlo. Intanto il calcio di rigore decretato da Materassi continua a essere il motivo dominante della discussioni tra gli sportivi ternani: si parla con calore dei fatti che si sono verificati quando l'arbitro [illegible] deciso di concedere [illegible] calcio [illegible] rigore [illegible] un fallo non [illegible].

La ripresa televisiva di una emittente locale condanna l'arbitro: il giocatore [illegible] Galli è [illegible] infatti [illegible] essere nemmeno sfiorato da Codogno. Le stesse riprese televisive smentiscono la versione secondo cui l'arbitro sarebbe stato raggiunto oltre che [illegible] calcio anche da un pugno: il pugno se lo è preso il guardalinee, invece. Mentre le discussioni si fanno roventi, i dirigenti della società tracciano il bilancio dei danni prodotti dai tifosi inferociti. Il danno sofferto dal pullman del Taranto si aggira intorno ai 2 milioni, più qu[illegible] centinaio di mille lire per la rottura dei vetri divisori che delimitano lo spazio delle curve e che sono andati distrutti. L'auto del presidente del Taranto non ha sofferto invece grossi danni dal momento che lo stesso Fico è potuto ripartire nel tardo pomeriggio di [illegible] scorsa a bordo della stessa vettura.

Piuttosto c'è da segnalare un altro episodio, oltre a quello che riguarda il radiocronista Enzo Foglianese: la disputa è avvenuta nel settore della tribuna riservato agli arbitri. Quando Materassi ha concesso il calcio di rigore, qualche spettatore si è rivolto con modi poco urbani ai direttori di gara presenti definendoli inetti e incapaci. C'è stata una reazione degli arbitri con scambio di colpi al viso e al [illegible].

Intanto gli sportivi di Terni sono in attesa dei provvedimenti che prenderà il Giudice in base al referto arbitrale. Il vicepresidente della società, Giorgio Montemucci, parlando in sostituzione del presidente Tiberi, all'estero per impegni di lavoro, ha dichiarato in proposito: «Contiamo molto su quanto ha affermato Materassi nello spogliatoio e cioè che non ha subito danni fisici. Speriamo vivamente che nel referto scriva la verità rilevando il fattivo comportamento dei dirigenti e degli addetti al campo ma che soprattutto riconosca il proprio errore nel decretare quel rigore. C'era anche il commissario speciale e speriamo che anche lui abbia visto come sono andate le cose perché la società non merita di essere punita per fatti che non le si possono attribuire.

Contiamo molto sulla giustizia sportiva — ha concluso il dirigente umbro — anche perché recentemente si sono verificati fatti quasi analoghi e non è che si sia calcata troppo la mano. [illegible] ripeto, tutto dipende da quanto avrà scritto Materassi nel rapporto».

Per chiudere un'altra notizia: quando Panizza ha segnato su calcio di rigore il pareggio del Taranto, un giocatore della Ternana, Caccia, ha sferrato un pugno a Passalacqua, compagno di squadra. Non era impazzito, era solo la conclusione di un litigio che si protraeva da alcuni mesi.

b. c.

Nei fatti di Terni

Coinvolto anche un radiocronista

ROMA — Nei fattacci di Terni è rimasto coinvolto anche il radiocronista, [illegible] dovendo raccontare [illegible] vivo la partita, era in dovere di parlare del discusso calcio di rigore. Il collega è Enzo Foglianese, da anni abituato ai microfoni della Rai.

E' lo stesso Foglianese a raccontare: «Mi sono limitato a descrivere il fatto. Ho parlato di un incrocio di gambe e di una caduta del giocatore tarantino. Non ho espresso giudizi. Non è abitudine della Rai. C'è stato un agganciamento e l'ho raccontato». Chiediamo se la reazione della gente è stata immediata. La risposta di Foglianese: «La gente seguiva gli avveni[illegible] campo, il penalty, ed il gol. Soltanto dopo la reazione dei tifosi è stata violenta». Foglianese continua: «Molti sfollavano, delusi, ma tranquilli. Soltanto alcuni gruppi di tifosi (circa un centinaio) si sono fermati sotto la mia cabina cominciando ad insultarmi. Io dovevo finire la trasmissione. Sentivo urla e grida. Sono volati anche [illegible] contro la cabina, per fortuna i vetri non si sono rotti».

Intanto gli incidenti [illegible] complicavano nei pressi degli spogliatoi con la caccia all'arbitro. Foglianese è tranquillo: «Io ho parlato di sospensione per protesta, ho accennato anche a qualche infiltrazione in campo. Ma non ho mai espresso un parere sulla validità del calcio di rigore né tanto meno ho cambiato [illegible] dopo. Ho ricevuto insulti, minacce, ma senza conseguenze».

Molta paura quindi. Foglianese non ha dubbi: «Non c'era neppure modo di avere paura. Forse rassegnazione». Il radiocronista vuole ringraziare il vicesindaco di Terni e un collega [illegible] lo hanno aiutato ad uscire. Racconta: «Finita la trasmissione e calmate le acque, la gente cominciava a lasciare lo stadio. [illegible] i [illegible] assalitori corsero a dare man forte ai loro colleghi che attendevano l'arbitro. Con l'aiuto del vicesindaco e di un collega ho potuto lasciare lo stadio da una porta secondaria senza altri incidenti».

g.acc.

Terni. Uno degli invasori di campo bloccato dai carabinieri

Dopo la partita contro il Palermo

Il Pescara smentisce la fuga di Panzino

PESCARA — Il Pescara, in merito alla notizia secondo cui l'arbitro Panzino, che domenica ha diretto l'incontro Pescara-Palermo, sarebbe stato costretto a lasciare gli spogliatoi da un ingresso secondario scortato dalla polizia, ha emesso un comunicato precisando che «il signor Panzino ha lasciato lo stadio Adriatico di Pescara assieme al presidente e al dirigente accompagnatore ufficiale del Pescara e non scortato dalla polizia come erroneamente riportato. La contestazione è stata fatta nei confronti dei giocatori del Palermo, rei di aver provocato con un gesto poco sportivo i sostenitori biancazzurri presenti all'uscita del pullman dallo stadio Adriatico».

Battuto in finale il Perugia con un gol di Sacchetti

[illegible] della Fiorentina nel «Viareggio»

VIAREGGIO — La Fiorentina ha bissato il successo dell'anno scorso vincendo, [illegible] la quinta volta, il torneo internazionale di Viareggio, al termine della più brutta partita della manifestazione, giocata sotto gli occhi del c. t. azzurro Bearzot, di numerosi tecnici ed osservatori rimasti, così come il pubblico, delusi. I viola hanno battuto per 1-0 il Perugia che, dopo la brillante partita di semifinale contro la Juventus, è apparsa squadra totalmente deconcentrata anche nei migliori elementi come Goretti.

[illegible], condotto a ritmo blando, è stato deciso [illegible] Sacchetti [illegible] 44' del primo tempo, con un gran tiro scoccato dal limite dell'area: il pallone si è infilato nell'angolo alto e per Ottavi non c'era nulla da fare. La ripresa veniva praticamente giocata a centrocampo e i due portieri rimanevano completamente inattivi.

Più brillante e più divertente l'incontro tra Juventus e Pistoiese, valevole per il terzo e quarto posto. I giovani arancioni che per l'occasione schieravano anche Caputo, che aveva giocato ieri a Cesena nella prima squadra, sono riusciti a superare i bianconeri per due reti ad una, rimontando lo svantaggio iniziale. Tutte le segnature [illegible] avvenute nel primo tempo. Inizio veloce della Juventus, [illegible] 18' passava con un gol realizzato da Formoso su calcio di rigore.

I bianconeri [illegible] riuscivano [illegible] arginare, però, la reazione degli avversari, apparsi davvero la squadra più tecnica e forte del torneo. Al 31' la Pistoiese pareggiava [illegible] Caputo, che realizzava direttamente su punizione, e un minuto dopo sempre Caputo [illegible] sicuro il risultato sfruttando un'indecisione dei difensori juventini e battendo Marchese da distanza ravvicinata.

La giornata conclusiva del torneo comunque ha avuto il suo momento migliore proprio dalla partita tra Pistoiese e Juventus. La finalissima ha fatto sbadigliare il gran pubblico presente per 90 minuti. Per la cronaca Fiorentina-Perugia è stata arbitrata [illegible] Agnolin.

g. v.

• Italia-Inghilterra juniores si giocherà domani a Roma (stadio Olimpico) anziché a Lecce a causa degli scioperi aerei che avrebbero impedito alla compagine inglese di raggiungere la cittadina pugliese.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Basket: la China ospiterà Emerson, Gabetti e Sinudyne

Si risolverà a Torino il quiz dei «playoff»

I torinesi, dopo la batosta con l'Harrys, sono arbitri [illegible] proprio destino e della lotta per le prime posizioni - Sei italiane nelle Coppe

Toccherà proprio alla Chinamartini essere arbitra, oltre che del proprio destino, di quasi tutti i dilemmi che la classifica della A1 di basket propone ancora a sette giornate dai «playoff». Perdendo a Bologna, la China è uscita [illegible] gruppo delle seconde, [illegible] al quinto posto, ha davanti un calendario tutt'altro che facile, che potrebbe riproiettarla nuovamente [illegible] avanti, appena alle spalle dell'Emerson, ma potrebbe anche escluderla dal gruppo delle prime sei o addirittura [illegible] quelle [illegible] prime otto (Antonini e Perugina, [illegible] a pari merito, sono ora a soli 4 punti), direttamente alla soglia della zona retrocessione.

Tutto dipenderà da quale China si presenterà agli ultimi sette appuntamenti: se sarà quella disastrosa della partita di sabato con l'Harrys, potrà al massimo sperare di guadagnare i due punti dell'ultima giornata, [illegible] casa con la Canon, che pare proprio «scoppiata». Se sarà una China sulle sue medie di rendimento stagionale o addirittura una China all'optimum, potrà ancora centrare obiettivi di prestigio, dovrà mordersi le mani per l'occasione mancata a Bologna (che come minimo, nel migliore [illegible] casi, le costerà d'essere quinta-se[illegible] anziché terza-quarta) e deciderà anche della sorte di molte avversarie dirette.

La China ha infatti davanti, in classifica, Emerson, Gabetti e Sinudyne, oltre alla Billy [illegible] ha già sconfitto [illegible] volta. Le tre «grandi» [illegible] campionato dovranno [illegible] [illegible] a Torino, a partire dall'Emerson, domenica prossima. Sarà in quei tre scontri al vertice che la classifica (non solo quella dei torinesi, appunto) assumerà un volto definitivo in funzione dei piazzamenti per i «playoff». Inoltre la China avrà da affrontare in trasferta tutte e tre le squadre che con la Canon [illegible] battono nella zona rovente a cavallo tra «playoff» e retrocessione: Scavolini, Antonini e Perugina. Saranno anche qui battaglie senza respiro, contro formazioni che più di tutte s[illegible] sopportando l'esasperata tensione di questo campionato in cui si passa in un lampo dagli altari alla polvere o viceversa.

Proibita dal medico — «Questa formula dovrebbe essere proibita dal medico — diceva a Bologna Carlo Rinaldi, allenatore dell'Antonini —. Io ho capito che se non [illegible] morto d'infarto finora non potrà capitarmi [illegible]. Ma guardo i miei colleghi e mi pare di [illegible] invecchiare giorno per giorno. Qui basta un errore, magari [illegible] [illegible], e ti ritrovi all'inferno».

In effetti anche Sandro Gamba, dopo l'Harrys, pareva più vecchio di dieci anni. Rauco, coi capelli più [illegible] del solito, commentava mestamente. «Non me l'aspettavo, non potevo aspettarmi che i miei giocassero così male. Non li avevo mai visti così. E' un'altra dimostrazione che non siamo nè un'Emerson, [illegible] una Gabetti, nè [illegible] Sinudyne: siamo solo una buona China che soltanto dando il massimo può reggere simili confronti. Se diamo il minimo, invece, chiunque può stracciarci».

Gamba non insulta mai i suoi giocatori, per propria filosofia («Se dico scemo a uno di loro, lui ha tutto il diritto di rispondermi che scemo sono io: se penso che abbia giocato da scemo, so benissimo come farglielo capire senza insultarlo» spiega). Ma probabilmente a Bologna avrebbe avuto una gran voglia di fare [illegible] strappo alla regola. «Io spero che peggio di [illegible] non giocheremo mai più — ammetteva Brumatti —. Io mi sono vergognato di [illegible] stavo giocando». E il manager Beppe De Stefano, scuro in volto, minacciava. «Se alla prossima trasferta li vedo così deconcentrati, gli faccio pagare l'albergo: non [illegible] andare in gita a spese della società».

Benelli: anche a Bologna poco incisivo

Emerson in Coppa — *Intanto però per la [illegible] il primo impegno sulla strada del riscatto sarà casalingo, domenica contro l'Emerson, che anche senza Meneghin non smette di vincere. I campioni d'Italia però arriveranno a Torino provenienti [illegible] una trasferta [illegible] Coppa Campioni abbastanza pesante, ad Atene, dove domani, [illegible] l'Olympiakos, dovranno assolutamente vincere per [illegible] perdere l'autobus per la finalissima. I greci sono modesti, ma sempre [illegible] e pericolosi sul loro campo. La China insomma potrebbe [illegible] la fortuna di ereditare un'Emerson stanca e [illegible] per una battaglia senza esclusione di colpi.*

Le [illegible] Coppe sono alle semifinali e riguardano, in campo maschile, altre tre squadre italiane. Stasera l'Arrigoni, in forma [illegible] po' calante, gioca a Badalona col Cotonificio mentre l'altra semifinale della «Korac» è tutta jugoslava, tra Jugoplastika e Partizan. Domani la prima delle [illegible] semifinali della Coppa Coppe, Sinudyne-Den Bosch a Bologna, Barcellona-Gabetti si [illegible] invece giovedì.

Tekald a Plovdiv — *Anche il basket femminile ha due semifinaliste [illegible] [illegible]. Giovedì, in Coppa Campioni, il Geas tenta a Sesto di accumulare un robusto vantaggio sul Bse Budapest, agevolato dall'assenza della forte Szabics, infortunata. L'altra semifinale è Pernik-Stella Rossa. Domani invece la Tekald cercherà di contenere la Maritza a Plovdiv, in Bulgaria (l'altra semifinale è Levski-Slovan). Le torinesi sono partite ieri sera in vagone letto per Vienna (per poi [illegible] a Sofia) da Trieste, dove domenica hanno giocato una [illegible] più convincenti partite della stagione contro la Pagnossin. L'obiettivo a Plovdiv è perdere di poco: [illegible] vedrà sul campo [illegible] la forza dell'avversaria, [illegible] condizioni ambientali e l'arbitraggio permetteranno di puntare a qualcosa di più.*

Gianni Menichelli

Agli europei indoor [illegible] Vienna

Senza le punte bilancio discreto

Il miglior risultato della giovane squadra azzurra [illegible] Malinverni, secondo nei 400

E' stata un'edizione [illegible] [illegible] minore, quella dei campionati [illegible]pei indoor di [illegible]. [illegible] [illegible] partecipazione di atleti, sia per l'organizzazione, sia per il pubblico. La rassegna continentale è apparsa, insomma, ben lontana da quella di Milano, vivissima ancora nel ricordo anche dei partecipanti, al punto che ad esempio il grandissimo Yashenko, rifiutando interviste si limitava a ripetere: «Certo lo scorso anno era stata ben altra cosa», nè si riferiva con questa battuta al solo risultato tecnico allora ottenuto con 2,35.

L'atletica al coperto è complementare dell'attività estiva, nata soprattutto per fare spettacolo e per permettere agli adepti di interrompere la monotonia degli allenamenti invernali offrendo l'occasione di verificare il lavoro [illegible]. Questo [illegible] condizioni normali. Ma il 1979 per l'atletica [illegible] [illegible] un'anno come gli altri: a [illegible] [illegible] [illegible] una stagione [illegible] dall'Olimpiade (come la prossima) o da campionati europei (come il '78), cioè centrata su un'unico grosso traguardo, questo [illegible] [illegible] [illegible] con molteplici appuntamenti, [illegible] tanti da consigliare i maggiori campioni (non soltanto il nostro Mennea o la Simeoni) a rifiatare adesso che ce n'è il tempo.

Così la manifestazione viennese è risultata mutilata in molti di quelli che potevano essere i suoi motivi di interesse, cui si è aggiunto il di[illegible] [illegible] [illegible] città poco informata — come raccontano le prime testimonianze di chi era presente — della manifestazione.

In questo clima i risultati di grosso valore tecnico sono stati pochi [illegible]zioni, come l'Italia, hanno [illegible] atleti giovani o di [illegible] piano. [illegible] ciò [illegible] il bilancio degli azzurri [illegible] considerato positivo, grazie soprattutto all'argento conquistato [illegible] doppio [illegible] di pista da Stefano Malinverni, ormai avvi[illegible] a diventare quel quattrocentometrista c[illegible] [illegible] [illegible] cercando da tempo dopo i primi mal[illegible]mi di Fiasconaro ed i progetti mai pienamente realizzati sulla distanza di Mennea.

A Milano, lo scorso anno, avevamo [illegible] oro con Mennea (400) e la Simeoni (alto), argento con la Bottiglieri (400) e bronzo [illegible] Buttari [illegible] ostacoli). Quattro protagonisti che a Vienna non c'erano, i primi per scelta [illegible] ultimi a causa di infortuni.

Accanto a Malinverni, forse avremmo potuto raggiungere un'altra medaglia con Grippo, finito quarto negli 800 così come l'appena quindicenne Fossati nell'alto. Ma il mezzofondista, pur dando il [illegible], non è attualmente in condizione di fare molto di più [illegible] quanto non gli sia riuscito: il nuovo lavoro sottrae molto tempo a Grippo (auguriamoci non gli porti via anche delle energie) costringendolo a dei «tour de force» non indifferenti per continuare ad allenarsi.

Discorso differente per la Fossati che pur non toccando i suoi massimi stagionali (entrambe le gare di salto in alto, già prive di molti primattori, hanno tradito le attese anche come misure), ha raccolto un buon quarto posto. [illegible] dice di questa ragazzina che è minuta, [illegible]ticando però i [illegible] 15 [illegible] [illegible] le possibilità di sviluppo ancora [illegible]le. Attendiamo dunque, prendendo comunque atto del suo temperamento (non si è minimamente spa[illegible] per l'importanza [illegible] gara), che si contrappone a quello della Bulloni ancora una volta ben al di sotto delle attese, a dispetto dei mezzi fisici che possiede.

Nell'alto maschile, alla vigilia, nutrivamo timide speranze di me[illegible], nè ci [illegible] dove però troppo affliggere se il migliore dei tre azzurri (Bruni) si è fermato a 2,21, finendo quarto. Tanto Bruni, quanto Di Giorgio e il recuperato Raise (cui si [illegible] aggiungere Lorenzo Bianchi, fermato in una riunione a Milano di sabato scorso oltre i 2,20 e il primatista all'aperto Bergamo) formano una ben agguerrita pattuglia di saltatori che ci può essere invidiata da molti: il loro continuo dialogo con l'asticella a certe misure garantisce che prima o poi qualcuno raggiungerà il grosso risultato. E nella stagione della Coppa Europa, dell'Universiade e dei Giochi del Mediterraneo può essere [illegible]no meglio che tutto [illegible] rimandato alle gare all'aperto, per [illegible] appuntamenti [illegible] contano.

Giorgio Barberis

Mentre in Sud Africa i piloti si preparano al G.P. di Formula 1

Giacomelli sorride con la nuova Alfa

Milano. Mentre in Sud Africa i piloti si preparano al Gran Premio [illegible] sabato, terza prova del campionato mondiale di Formula 1, continua la [illegible] a punto della [illegible]ttura con cui l'Alfa Romeo tornerà alle corse in modo diretto a partire dal Gran Premio del Belgio, nel prossimo giugno: Bruno Giacomelli (sorridente nella foto sull'Alfa-Alfa) condurrà la nuova monoposto insieme con Vittorio Brambilla

---

Il veterinario spiega le [illegible] dell'aneurisma

Perché un trottatore muore sotto sforzo durante la corsa

TORINO — *La morte di Marvina sabato scorso all'ippodromo di Vinovo durante il Premio Venere di trotto ha suggerito a qualche spettatore l'ipotesi che l'aneurisma — [illegible] immediatamente emessa dal veterinario di servizio — potesse [illegible] in qualche modo collegata all'epidemia di influenza che ha colpi[illegible] gli ippodromi nazionali in questi due ultimi mesi.*

«Nessun rapporto di questo genere — *ci precisa il* [illegible] *Santa Celestino, veterinario di Vercelengo* —. Non [illegible] l'esito dell'autopsia, ma, trattandosi di [illegible] soggetto sotto sforzo, l'unica [illegible] ragionevole è quella di un [illegible] traumatico».

L'aneurisma, come è noto, è la dilatazione dei vasi sanguigni, prevalentemente dell'aorta. La causa traumatica [illegible] dilatazione è lo sforzo violento cui è sottoposto un atleta. La pressione sanguigna allarga le pareti delle arterie o delle vene determinandone la rottura e la conseguente emorragia. Nel caso dell'aneurisma dell'aorta l'arteria si gonfia fino ad assumere le proporzioni della testa di un bambino.

«C'è [illegible] un altro [illegible] di aneurisma degli animali, [illegible] a quello traumatico — *aggiunge il dottor Santa* — ed è l'aneurisma verminoso, particolarmente sviluppato negli equini. L'agente è un verme che vive nell'intestino dei cavalli, quando raggiungono [illegible] età, con esclusione, quindi, [illegible] neonati e [illegible] puledri. E' addirittura [illegible] che nei soggetti a[illegible] non si trovino colonie di questi parassiti, chiamati "strongili ampli", nel grande mesenterico, cioè nell'arteria più [illegible] dell'intestino. Gli strongili attaccano le pareti dei [illegible] sanguigni e li indeboliscono [illegible] a [illegible] un rigonfiamento nella [illegible] colpita. Di solito il tubo si cicatrizza, ma quando i vermi, filiformi e cilindrici, [illegible] in quantità [illegible] il vaso si rompe e il sangue fuoriesce».

— *Non c'è la possibilità di prevenire l'aneurisma?*

«Assolutamente no — *precisa il veterinario* — perché manca ogni sintomo della malattia. In qualche caso la colica potrebbe essere un segnale di dilatazione vascolare, ma si tratta di connessioni rarissime, e soprattutto legate all'[illegible] dovuta ai vermi verminosa. Per l'aneurisma traumatico nessun segno esteriore. L'evento si verifica all'improvviso e l'unico motivo è da ricercarsi, come ho [illegible], nello sforzo violento cui è sottoposto un soggetto».

I casi di decesso per aneurisma sono, per fortuna, rarissimi. A Vinovo, ricordiamo la morte di un trottatore avvenuta tre anni fa.

Il cavallo, a differenza di Marvina, rallentò l'andatura già a metà percorso lasciandosi superare dagli avversari e poi stramazzò sul «guard-rail», privo di vita. Al galoppo un cavallo di Raffaele Ammirato fece la stessa fine al termine di un «cross» vittorioso.

Sono avvenimenti che colpiscono gli spettatori e provocano emozioni intensissime, ma, ripetiamo, fortunatamente sono dell'ordine di uno a diecimila, se non di più.

A. Debernardi

Favorito nel giro del Trentino

Moser corre in casa

ARCO — Moser [illegible] per tre giorni sulle proprie strade ed è naturale che sia il grande favorito del Giro del Trentino, una nuova breve corsa a tappe che rimpiazza quello di Sardegna. Domenica, a [illegible], il campione della Sanson ha dimostrato di essere in buona forma, soprattutto per la potenza sfoggiata nello sprint e per la facilità con cui ha scalato il Colle di San Michele. Moser, insomma, difficilmente sarà battuto pur non [illegible]cando [illegible] gli avversari di valore.

Il suo antagonista naturale dovrebbe essere ancora Saronni, smanioso di prendersi una rivincita. Il ventunenne milanese è forse il solo [illegible] possa [illegible] ad armi pari [illegible] Moser, [illegible] preparazione. Ha già [illegible] [illegible] [illegible] corsa a tappe in Andalusia vincendo pure una frazione. De Vlaeminck e Knudsen entrano nel pronostico per il successo finale, ma in second'ordine.

Per i traguardi parziali si propongono anche Gavazzi, Martinelli, Vittorio Algeri e Schuiten; quest'ultimo, nel cronoprologo di oggi, potrebbe mettere d'accordo i quattro litiganti essendo un ottimo specialista. Corre anche Baronchelli, ma è in ritardo di preparazione.

La breve corsa contro il tempo da Riva ad Arco (km 5,300) sarà segui[illegible] domani dalla seconda tappa con la salita di Cadino nell'ultima parte, che potrebbe risultare [illegible]; giovedì i quattro giri dell'anello finale, con [illegible] [illegible] Nago (da compiersi quattro volte), consentiranno di evitare il volatone. La distanza complessiva [illegible] Giro del Trentino è di 346 chilometri. Tutti i gruppi sportivi italiani hanno dato l'adesione con i migliori elementi. Gli iscritti [illegible] 136. Il tempo è splendido. La tivù trasmetterà [illegible] secondo canale, tutti i giorni alle 16,30, una [illegible] o [illegible]lori della corsa.

Per correre nei rally e in circuito

Per i clienti-piloti della Fiat tanti aiuti

TORINO — Il Gruppo Fiat segue quest'anno nelle corse un duplice binario: [illegible] una parte, partecipazione [illegible] ai rally di maggior prestigio con la 131 Abarth e la Ritmo e alcuni piloti affermati, dall'altra azione di sostegno dei clienti, [illegible] «dilettanti», [illegible] tentativo di allargare la base de[illegible] automobilismo agonistico. Questa azione di sostegno, che [illegible] [illegible] terzo del budget complessivo di [illegible] miliardi, si va concretando nei dettagli e i suoi aspetti più interessanti sono stati illustrati ieri presso l'Asa, il settore [illegible] gestisce — come sintetizza la sua sigla — le attività sportive automobilistiche della Casa torinese.

Due i pilastri della politica pro-clienti, varata ovviamente non per beneficienza o per idea balzana, ma per stimolare la diffusione dei modelli Fiat: il campionato Fiat-Alitalia e quello Autobianchi. Il primo è alla sua edizione inaugurale, il secondo, già affermato, è al terzo appuntamento e quest'anno è esteso alla Francia.

Il campionato Fiat-Alitalia, al quale si sono finora iscritti 100-110 piloti, [illegible] [illegible] formula «aperta», nel senso che i concorrenti raccolgono punti partecipando a rally, cronoscalate e gare in pista del calendario sportivo nazionale e misurandosi con rivali al volante di [illegible] di altre marche. In più, sono in programma sette prove in autodromo riservate ai soli iscritti al torneo. Il monte premi è [illegible] ben 348 milioni. Tre i gironi, [illegible] le classifiche. Le macchine per cimentarsi nel campionato sono la 127 1050 e Sport, la Ritmo 60, 65 e 75, la 131 Racing [illegible] Abarth. Importante il fatto che il regolamento sia congegnato in [illegible] da permettere anche ad un concorrente in 127 di ottenere il successo assoluto, battendo avversari con modelli di maggiore cilindrata e potenza.

L'iniziativa dell'Asa è sostenuta dalla rete commerciale Fiat in varie forme, dagli sconti sull'acquisto dei modelli (5% subito e 25% dopo due risultati in rally nazionali e internazionali) alla formazione di squadre ben attrezzate (l'esempio della 4 Rombi, la scuderia [illegible] concessionari veneti della Fiat, [illegible] [illegible] proseliti). Notevole il servizio assistenziale, cui l'Asa concorre con gli stessi meccanici [illegible] team ufficiale (sono già programmate 54 gare), [illegible]grato dalla Fiat Ricambi (sconti del 30% sui prezzi).

Nel quadro del campionato Fiat-Alitalia [illegible]. [illegible] finora vendute 80 Ritmo e 37 127. Primi segni del favore incontrato da questa manifestazione che dovrebbe costituire il primo gradino nella scalata allo sport [illegible] volante da parte di tanti giovani. Una scalata in chiave economica: [illegible] è poco di [illegible] tempi.

F. S.

LA STAMPA

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ribotta

CERTIFICATO N. 80 DEL 8-4-1978

Ciclisti dilettanti oggi [illegible] Andora

ANDORA — Oggi pomeriggio è in programma ad Andora la dodicesima edizione del «Souvenir Pierino Bertolazzo». Sono iscritti alla gara, che ricorda l'ex campione del mondo dei dilettanti, oltre 160 corridori, praticamente il meglio che possa offrire attualmente il nostro ciclismo cadetto.

La gara si articola su un tracciato cittadino. Si tratta di un circuito da ripetersi 23 volte per un totale di km 122. La partenza verrà data alle 13,30.

NOTIZIE FLASH

Arbitro per Mattioli

Il me[illegible] Sola ed i giudici Desuert e Drusi formeranno la giuria per il match tra Mattioli e Hope per il titolo mondiale [illegible] medi junior (versione Wbc) in programma sabato a Sanremo.

Azzurri bloccati a Vienna

La squadra italiana di atletica leggera che ha partecipato ai campionati europei indoor di Vienna è [illegible] bloccata [illegible] capitale austriaca in quanto il volo con cui sarebbe dovuta tornare in Italia è stato annullato. La comitiva dovrebbe rientrare [illegible].

Arnold batte Tresch

L'austriaco Arnold ha vinto lo slalom speciale parallelo di Heavenly Valley valevole per il mondiale professionisti [illegible] in finale lo svizzero Tresch. Terzo un altro austriaco, Hinterseer, e quarto il canadese Hunter.

L'inchiesta sui mezzi per il pronto soccorso

A Chieri sei ambulanze servono 80 mila persone

Il servizio, gestito dalla Croce Rossa, funziona 24 ore su 24 e si avvale, unico in tutta Italia, anche di un gruppo speciale del Corpo Militare

Chieri è la terza tappa [illegible] viaggio fra gli uomini del pronto [illegible] nella cintura di Torino, dopo la «radiografia» della Croce Verde di Venaria e della Croce Rossa di Moncalieri. Qui, dal gen[illegible] del '72 opera un [illegible] mita[illegible] Cri che conta su 107 barellieri e 58 autisti (tutti volontari) e 6 ambulanze [illegible] questo centro per il '[illegible], ha cifre che da sole testimoniano la mole [illegible] lavoro svolto. [illegible] servizi prestati (795 in Chieri, 1973 fuori città) per complessivi 98.014 chilometri (3126 nel territorio urbano e 94.888 in [illegible] extra-urbano). La zona di «influenza» del sottocomitato chierese comprende una [illegible] di Comuni per un totale [illegible] mila [illegible] tanti.

«La nostra storia — dice il cav. Lorenzo Scaglia che è subentrato nella carica di presidente al [illegible] cav. Lavasso, [illegible] del sotto[illegible] Cri di [illegible] — *è dimata sull'impegno costante e gratuito dei volontari che si sono susseguiti dal '72 ad oggi per garantire 24 [illegible] su 24 la continuità del servizio di pronto soccorso. Una [illegible] fatta di oscuri [illegible] personali, di sacrifici, di tempo rubato alla famiglia, allo svago ed al [illegible]».*

L'efficienza del centro è testimoniata dal fatto che (come capita anche per le delegazioni Cri di [illegible], Santena) molte volte la [illegible] de di Torino chiede [illegible] ogni uomini in [illegible] bianco di Chieri: *«Anche, e soprattutto per lunghi viaggi nel Meridione o all'estero».* Il costo del servizi di pronto intervento è di 3 mila lire per quelli in Chieri ed in base ad una tariffa di 210 lire a chilometro per quelli fuori città. *«Denaro* — spiegano l'eco[illegible]. Pecoraro e il [illegible] bile dell'autoparco cav. Antonio Maina — *che solo in parte copre le spese reali, anche perché non tutti coloro che usufruiscono delle nostre prestazioni, e trasporto avvenuto, si ricordano, poi, di pagare la fattura».*

Presso il sottocomitato di Chieri opera, unico esistente in Italia, un gruppo di soccorso formato da 38 militi che appartengono al corpo militare della Cri: 6 ufficiali, 4 sottufficiali, 9 graduati e 19 «soldati semplici». E' un reparto addestrato a interventi particolarmente difficili, specie in casi di calamità, che s'è anche meritato una medaglia per il servizio svolto per 22 giorni in Friuli.

A differenza di tutti gli altri militi della Croce Rossa che sono in «congedo illimitato» e vengono richiamati solo per eventi particolari e disastri nazionali, i 38 di Chieri svolgono tutto l'anno la loro opera come autisti o barellieri volontari e si sottopongono periodicamente a «campi d'addestramento». *«Un allenamento* — spiega il vicecomandante, Silvio Sclvatici — *che si svolge in luoghi e condizioni particolarmente disagiati e dove i mezzi simulano soccorsi difficilissimi e straordinari».*

La composizione di questo gruppo e di tutte le 12 squadre che ruotano per garantire il soccorso urgente giorno e notte, è estremamente eterogenea: operai che, finito il turno in fabbrica, smettono la tuta per indossare il camice bianco, impiegati, funzionari e dirigenti di aziende. *«Ma quando entriamo* — dicono — *in sede siamo tutti uguali, non c'è diversità di classe o di censo. Siamo esclusivamente [illegible].*

Questo entusiasmo [illegible] smentisce in parte chi, anche nell'ambito della [illegible] Cri, afferma che il volontariato non [illegible] sufficienti garanzie di presenza e di impegno. *«Questo, forse, potrebbe avvenire in città, ma qui in provincia non ci siamo mai trovati "scoperti" un solo giorno ed una sola notte, fosse anche Natale o Pasqua o Ferragosto».*

Un impegno che stimola anche ad inventare metodi di soccorso sempre più rapidi ed efficaci (i corsi sono tenuti dal dott. Guido Tinelli che è anche direttore sanitario del centro) e ad adottare strumenti all'avanguardia nel campo del pronto intervento. *«Tra questi* — dicono nella sede di piazza Trieste — *ad esempio la "barella a cucchiaio", una lettiga in lega leggera scomponibile per consentire di [illegible] un paziente in gravi [illegible] dizioni muovendolo soltanto di pochi centimetri».*

re. ri.

CHIVASSO — Arrestato un operaio della Lancia per detenzione di armi. E' Rocco Lumbino, 40 anni, stradale Torino 32. Il capitano Beccela, dei carabinieri, ha fatto perquisire la sua abitazione e nella cantina sono stati trovati: due pistole calibro 38 e 7,65, [illegible] canne per pistole, caricatori e pallottole in numero considerevole.

Frodi valutarie, denunce, sequestri

Guardia di Finanza un anno di lavoro

Tra le merci confiscate soprattutto burro, tabacco e zucchero - Evasa l'Iva per 28 miliardi

L'attività della Guardia di Finanza in Piemonte e Valle d'Aosta nell'arco del '78 ha dato [illegible] positivi in tutti i settori d'operazione, dal sequestro di merce irregolare alle [illegible] valutarie. Questi, in sintesi, i dati.

Dogane e norme comunitarie: oltre al sequestro di 25 mila kg di burro di contrabbando, sono stati accertati consumi in frode per circa [illegible] mila kg dello stesso prodotto; l'evasione tributaria accertata per merci varie è di oltre 2 miliardi (126 persone denunciate e sequestrati 13 au[illegible] usati per traffici illeciti).

Monopoli-tabacchi: gli interventi si [illegible] conclusi con la denuncia di 854 persone, l'accertamento di tributi evasi per oltre 2 miliardi, il sequestro di oltre 12 mi[illegible] kg di tabacchi lavorati esteri di contrabbando e un consumo in frode per più di 60 mila chilogrammi.

Imposta di fabbricazione: l'azione è stata in particolare diretta alla repressione delle frodi riguardanti l'[illegible] dei tributi relativi ad oli minerali. [illegible] sequestro oltre [illegible] kg di prodotti petroliferi, consumo in frode per quasi 145 milioni di chili, evasione d'imposta per circa 16 miliardi, 563 persone denunciate.

Tasse ed imposte dirette sugli affari: è uno dei campi d'intervento più rilevanti, nel solo settore Iva sono state constatate evasioni per 28 miliardi.

Imposte dirette: nell'individuazione degli evasori il risultato di un anno è la segnalazione agli uffici competenti di imponibili recuperabili a tassazione per un ammontare complessivo di 135 miliardi.

[illegible]: le infrazioni valutarie [illegible] ammontano a 65 miliardi, [illegible] inoltre sequestrati titoli di credito e valuta per 34 milioni.

Importante è la lotta contro lo spaccio e il traffico degli stupefacenti che ha portato alla denuncia di 30 persone. Il nucleo regionale di polizia tributaria segnala, tra l'altro: sequestro di armi e munizioni; 25 mila musicassette abusive; oltre 199 mila chili di zucchero e altri prodotti saccarinati; altri sequestri di prodotti agrari e alimentari e vinicoli.

Pinerolo discute il bilancio

Si è iniziato ieri sera, a Pinerolo, il dibattito in Consiglio sul bilancio per il '79. Il documento è stato presentato dall'assessore Prunello. Entrate e uscite si eguagliano su 12.876.428.145 lire, con 5.416.500.000 provenienti da assunzione di prestiti.

Il pareggio del bilancio per il risanamento, sia pure parziale, della finanza locale, è assicurato mediante trasferimenti di somme a carico del bilancio dello Stato in quattro rate nel corso dell'anno. Dall'esame della bozza del bilancio, risulta, l'impegno dell'amministrazione per il rispetto del programma tracciato dopo le elezioni del 1975.

I maggiori sforzi sono indirizzati al settore dell'istruzione e cultura (1.635.582.207 lire), al settore dei servizi sociali (1.983.585.493 lire) e per interventi in campo economico (625 milioni). Figurano anche nelle spese correnti 1.454.104 lire per l'amministrazione generale. I prestiti, con assunzione di mutui, sono indirizzati per circa 4 miliardi ad interventi per opere pubbliche e per mezzo miliardo per conferimento capitali all'azienda municipalizzata. Dopo la relazione dell'assessore, si è aperto il dibattito con le dichiarazioni di voto dei vari gruppi politici ed è prevista per stasera il voto.

Studentessa s'impicca a Pinerolo

Altro giovane si toglie la vita a San Mauro

Una ragazza di 24 anni, in preda ad una crisi di depressione psichica, si è tolta la vita, ieri pomeriggio, impiccandosi. E' Alessandra Bramato, abitava a Torino in via Domodossola 4. Studentessa di psicologia all'Università di Padova, in questi giorni, era ospite di parenti a Pinerolo, in via De Rubeis 13, dove era solita andare ogni qualvolta doveva prepararsi per un esame.

E' stata trovata, verso le 18, dai vigili del fuoco che, passando da un balcone vicino, al terzo piano dello stabile, si sono introdotti nell'alloggio: la giovane era appesa, con un nastro da avvolgibili, ad un gancio della porta d'ingresso.

★ Altro suicidio a San Mauro. Un giovane di Vercelli, Antonio Pregnolato, 27 anni, via Agostini 6, si è tolto la vita impiccandosi in una cava di ghiaia dopo essersi allontanato da casa a bordo dell'auto del padre.

Il prezzo dell'acqua Caselle fa ricorso

Ultimo atto della contesa che vede impegnati da due anni la società Acque potabili e il Comune di Caselle, per la determinazione delle tariffe. Quest'ultimo ha fatto ricorso al Consiglio di Stato, impugnando una sentenza del Tribunale amministrativo regionale. Il Tar, aveva disposto l'annullamento di una delibera del consiglio comunale che respingeva l'aumento del prezzo da 95 a 80 lire al metro cubo richiesto dalla società che gestisce l'acquedotto e approvato dal comitato provinciale prezzi.

Il braccio di ferro tra i due enti non accenna a diminuire: la società Acque potabili vorrebbe infatti che in attesa di un pronunciamento del supremo tribunale amministrativo permanesse l'obbligo degli utenti di pagare l'acqua potabile.

Lo hanno bloccato sull'autostrada per Aosta

Falsi carabinieri rapinano 20 milioni a assicuratore

Il derubato, che abita a Nizza Monferrato, rientrava da Saint-Vincent - La donna che era con lui costretta a consegnare i gioielli

Falsi carabinieri in borghese hanno rapinato ieri [illegible] sull'autostrada Torino-Aosta, un uomo e una donna di Nizza Monferrato che stavano ritornando da Saint Vincent. Il bottino è ingente: 17 milioni, in biglietti da centomila, e quattro assegni per tre milioni e mezzo.

L'aggressione, avvenuta verso le 2 nel tratto San Giorgio-Volpiano ha avuto come vittima il geometra Guido [illegible], 52 anni, Strada Vecchia [illegible] Asti, impiegato come perito in una compagnia di assicurazione. L'uomo [illegible] rincasando con Gabriella Veggi, quando nel buio dell'autostrada ha visto alcuni uomini sulla corsia d'emergenza intorno ad una Giulia.

«Uno di questi ha sollevato una paletta, come quelle delle Forze dell'ordine — ha detto il rapinato —. *Ho pensato subito che potesse trattarsi di un tranello. Ma anche che, se non mi fossi fermato, potevo raggiungermi una sventagliata di mitra».*

Il Losco ha optato per quella che in quel momento gli sembrava la soluzione meno pericolosa. Con uno stridio di freni si è fermato ad un centinaio di metri, sulla corsia di emergenza. Gli sono subito piombati addosso depredandolo dei valori che aveva con sé. Alla Veggi, i banditi hanno strappato gli orecchini d'oro e il collier con un medaglione smaltato.

Fattosi dare un passaggio (i rapinatori gli hanno gettato via la chiave dell'auto), si è rivolto in cerca di aiuto all'agente Pugliese del casello di Settimo. E' intervenuta una pattuglia della Stradale, ma dei banditi nessuna traccia.

A Ivrea murano il liceo per non andare a scuola

L'ingresso del liceo «Botta» è stato sbarrato nella notte

Goliardi-muratori in azione ad Ivrea la [illegible] notte. Lavorando con impegno e dimostrando [illegible] capacità manuali (*«forse superiori a quelle intellettuali»* hanno commentato i maligni) un gruppo di aderenti all'Aud (una delle due associazioni [illegible] eporediesi) ha murato l'ingresso principale del palazzo degli Studi che ospita il liceo classico Botta.

Studenti e professori non sono così potuti entrare in classe per le lezioni ieri mattina poiché il «commando» aveva anche predisposto altri sbarramenti artificiali con [illegible] catenacci all'ingresso di [illegible]. Per abbattere il muro [illegible] dovuti intervenire gli operai del Comune.

L'episodio si inquadra negli scherzi carnevaleschi ma è stato mal digerito da molti genitori in quanto da giovedì le scuole ad Ivrea sono praticamente bloccate: tutti i giorni infatti gli universitari provvedono alla «liberazione» degli studenti di ogni ordine e grado. Nei giorni scorsi c'erano stati altri episodi di gusto discutibile ed una serie di violenze che avranno sicuramente una coda giudiziaria in quanto alcuni di questi studenti identificati sono stati denunciati.

Il Carnevale ha causato, soprattutto per la gran folla che ha assistito alla battaglia delle arance, non pochi problemi alla polizia. Domenica non meno di duecento persone sono state borseggiate. Anche questo è un record.

A Nole: disertore arrestato tre volte

Terzo arresto, ieri a Nole, per Ugo Chiara, un militare di leva che sta diventando un caso limite poiché non vuole assolutamente fare il soldato [illegible] è già stato arrestato due volte per diserzione.

Dimesso dal carcere di Peschiera, in attesa di processo, e rinviato intanto al reparto, non ci è andato neppure questa volta ed è tornato di nuovo a casa, a Nole, in via San Michele 8. Qui, ieri, i carabinieri di Ciriè lo hanno nuovamente arrestato.

★ Per un'intossicazione da farmaci, Carmelina Mendicino, di 19 anni, da Sambiase (Catanzaro), residente a Settimo in via Ariosto 30, è in coma al Centro di rianimazione delle Molinette.

A San Gillio uccide a fucilate un cane lupo

Due colpi di fucile di grosso [illegible], un'arma da guerra, contro un cane lupo legato [illegible] catena, [illegible] cortile di una casa. Un gesto crudele, senza motivazione. L'animale, un pastore tedesco nero di due anni è morto dissanguato, dopo [illegible] di agonia.

E' accaduto domenica pomeriggio, verso le 18 in [illegible] di Marcello Mombrini, in via San Pancrazio 4, a San Gillio Torinese. Il cav. Mario [illegible], che nove anni fa, proprio a San Gillio, [illegible] aperto il «Rifugio San Francesco», [illegible] ospita circa [illegible] cani, usciti dagli [illegible] scientifici, spesso sottoposti alla vivisezione, ha denunciato l'episodio ai carabinieri.

«A sparare è stato qualcuno [illegible] passava per strada, forse in auto. E' rimasta ferita anche una femmina nera, di [illegible] colpita da altri proiettili alle gambe. L'animale ha [illegible] la catena, è fuggito, tornando a casa molte [illegible] dopo».

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Vidikon; 10,30 film; 12,45 film; 14,30 D come donna; [illegible] film; 17,30 Tv dei ragazzi; 18 [illegible] di ortopedia e traumatologia; [illegible] libro un amico; 19,30 [illegible] Tv giornale; 19,40 Padre parliamone; 20 «Sada [illegible] nello Spirito Santo»; 21,45 spettacolo; 23 La città domanda; 0,30 «Passo Comanche».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30 «Carmela è una bambola»; 12,04 L'aperitivo; 16 «Banditi nella giungla»; 17,24 Chi è in studio?; 17,38 Cartoni animati; 18 Appuntamento con il pediatra; 19,08 Chi è in studio?; 19,14 Musica con noi; 20,22 Riandando in poesia; 21,10 Telegiornale; 21,34 Rassegna del liscio; 22,35 «La sfida implacabile».

Giornale Radio Piemonte (42-45 Uhf) — 7 «Killer memorandum»; 8,30 «Fiesta de Toros»; 10 «Le calde notti di Parigi»; 11,30 Gli viaggiare; 12 Programma musicale; 12,15 «I sette del gruppo selvaggio»; 13,53 Borsa Valori; 14 Un po' di donna; 15,15 Telefilm; 16,20-19,15-0,20 Grp flash; 16,45 Hot dog; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,48 Grp sport; 19,40 Rubrica filatelica; 20,10 Quiz; 20,30 «Battaglia del Mediterraneo»; 22,30 Logogrifo; 21,35 Incontri di boxe: Bosyck-Tate e Forrano-Valdes; 0,30 Mezzanotte con Mariannini; 0,55 Dai giornali di domani; 2,30 «Gli avvoltoi»; 4 «Killer memorandum»; 5,50 «Fiesta de Toros».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 «La ballata selvaggia»; 18,30 L'astrolabio; 19,45 Di che segno sei?; 20 Spazio sport; 21 L'amico veterinario; 22 Spazio aperto; 22,30 Questa sera parliamo di parapsicologia; 24 «Passaporto falso».

Televisione Subalpina (48 Uhf) — 9,30 «La segretaria»; 11 Per chi sta a casa; 12 RTS special; 13 «Urlo di guerra degli apaches»; 16 Tv ragazzi: Carnevale dei bimbi; 18 I nostri artisti; 19 Sintesi sportiva; 19,40 «La riva delle tre giunche»; 21,15 Per conoscere l'omeopatia; 22 Torino magica; 23 «La ragazza dalla calda pelle».

Video Gruppo (63 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 «Mimar»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Scacco alla mafia»; 13 Telefilm; 14 «Zanna bianca»; 16 Video Gruppo è anche un fiore; 17 «I disperati di Cuba»; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videomotide; 20 Oh Amanda; 20,30 «Assalto [illegible] battaglione»; 22 Obiettivo Torino; Teatro in [illegible]: la poesia e le donne; 22,40 [illegible] film serie Bonanza; 24 Telefilm; 1 Comiche che passione; 1,30 «I disperati di Cuba»; 3 e 5 relax; 2,30 «I segreti di Filadelfia»; 6,30 «Dracula il vampiro».

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10 «La donna di sabbia»; 11,30 «Cream last concert»; 12,15 Documentario: Un'ora di Poggio; 12,30 Telefilm; 13 «Maschio e femmina»; 14,30 Sono d'artica, undicesima puntata; 15,30 «La fuga di Marek»; 17 Volare; 17,30 «La belva del Colorado»; 19 A ruota libera; 19,30 Quinta dimensione; 20 «Una storia americana»; 21,30 Corso di yoga; 22 «Otto facce di bronzo»; 23,30 La coppia comica; 24 «La città che scotta».

Tele Torino Internazional (61 Uhf) — 10,30 «Safari nei tropici» col; 12 telefilm: Il figlio di famiglia; 12,30 documentario: Cortina; 13,05 «Spionaggio internazionale» col; 17 Il dicolone; 18 Le avventure di Huck Finn; 19,30 Daniela Davoli Show; 19,30 cartoons; 19,45 Notizie; 20,30 Luci in platea: Vittorio Gassman, Affabulazione; 21,05 «Addio Kira»; 22 Disco magic; 23,26 telefilm della serie Ai confini dell'Arizona; 0,15 «Passo Oregon» col.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Gabriele dell'Addolorata, San Leandro. Domani: Sacre Ceneri [illegible] giorno di Quaresima), San Macario, [illegible] Rufino.

IVREA — Una casalinga [illegible] Ivrea, Giovanna Grosso, abitante in via Gobetti, è stata scippata ieri mentre a fianco del marito percorreva piazza La [illegible] Nella [illegible] aveva 27 mila lire.

STRAMBINO — I carabinieri hanno tratto in arresto Giovanni Boerotto, 21 anni, sorpreso mentre nel parcheggio della Olivetti di San Bernardo «succhiava» benzina da un'utilitaria.

OSASCO — Annibale Gaido, 38 anni, Pinerolo, via Juvarra 13, è stato arrestato perché sulla sua Mini sono state rinvenute 16 batterie per auto rubate a Mario Isoardi, Cavour, via Pinerolo 78.

FROSSASCO — Sventato un tentativo di furto a danni del supermercato alimentari «3 Cop» di [illegible] Comba, Rolatto, via Torino 17. E' caduto nelle [illegible] dei carabinieri Giacomo Ferrari, Piossasco, via Massimo d'Azeglio 17. I complici sono fuggiti.

ALPIGNANO — Tre arresti per furto di benzina dalle auto in sosta. Sono: Nicola Grillo, 21 anni, via Arno 34; Claudio Scotese, 17 anni, [illegible] Cavour 13; Aldo Nezzi, 16 anni, via Cavour 17.

RIVOLI — I carabinieri hanno arrestato Celestino Pilotto, 18 anni, via Balzetti 10, colpito da un [illegible] di cattura per furto aggravato.

LUSERNA S. GIOVANNI — Sisto Pes, 38 anni, è finito in carcere perché deve scontare un [illegible] di arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

PINEROLO — Il Carnevale si conclude questa sera al dancing «Macumba», d[illegible] saranno premiati i carri allegorici che hanno partecipato alle sfilate del 18 e [illegible] febbraio, [illegible] hanno assistito oltre trentamila persone.

CARIGNANO — Una folla di diecimila persone, ha assistito, domenica pomeriggio alla sfilata di [illegible] carri, gruppi mascherati, bande musicali e personaggi in [illegible]. Oggi, dopo l'ultima sfilata, la premiazione del carro migliore.

PINO — Il pri ha indetto un [illegible] di riunioni su «L'energia, problema di tutti». La prima si terrà giovedì alle 21 nei locali della Pigna d'oro.

CARMAGNOLA — Si è costituito un comitato inquilini degli assegnatari delle case Fiat, in vista [illegible] vertenza sull'equo canone. Tutti continuano a pagare il vecchio canone.

CARMAGNOLA — Da oggi, nel salone della biblioteca civica, via Valobra 102, avrà luogo un ciclo di film educativi e ricreativi per ragazzi. Le proiezioni proseguiranno nei giorni 1, 8, 15, e 22 marzo prossimi, sempre alle 15,30, con ingresso gratuito.

GIAVENO — Dopo riunioni, polemiche e dibattiti, è finalmente giunta in porto la costituzione di una commissione consultiva e coordinatrice paritetica del Comune per i [illegible] scolastici. Presidente è stato eletto il maestro Brignolo; segretaria la dott. Maria [illegible], consigliere comunale dc.

In assise a Milano nessuno ha voluto parlare

Fioroni: "Non intendo rispondere,, e il processo ai Gap diventa noioso

L'imputato, già condannato per il delitto Saronio, nega di avere avuto stretti rapporti con l'editore Feltrinelli - I brigatisti hanno letto un altro comunicato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Non intendo rispondere a nessuna domanda. Sono già stato interrogato due volte. Confermo integralmente quanto ho dichiarato».* Con queste parole Carlo Fioroni, trentacinque anni, già condannato a ventisette anni per l'affare Saronio, [illegible] il colpo [illegible] grazia alle superstiti speranze che da questo processo possano uscire novità di rilievo. [illegible] dichiarazioni che egli *«conferma integralmente»*, infatti, contengono poco.

Ecco il giudi[illegible] a latere che legge i verbali dei due interrogatori. Ecco Fioroni che nega di avere avuto stretti rapporti con Feltrinelli, pur essendo stato in contatto con [illegible] tale di nome «Osvaldo» (lo pseudonimo di battaglia dell'editore). Eccolo liquidare («una versione poco credibile», si legge nella sentenza istruttoria) la contestazione fondamentale: quella di avere fatto le pratiche per l'assicurazione del furgoncino che quel giorno di marzo, nel '72, [illegible] stato trovato a Segrate [illegible] il cadavere di Feltrinelli.

Fioroni è l'ultimo dei trenta imputati a presentarsi all'interrogatorio. Hanno chiamato anche i brigatisti, ma costoro non hanno mutato di un pollice la loro linea tradizionale, che è di non lasciarsi interrogare. Si sono lette [illegible] le scarne dichiarazioni istruttorie di Fontana, Viel, Semeria. Poi il processo è approdato all'ultimo paragrafo (l'evasione di Curcio [illegible] Casale) del primo capitolo (l'interrogatorio degli imputati): e anche qui ci si è limitati alla lettura di verbali.

I due agenti di custodia Co[illegible] e Marongiu, accusati di avere favorito per negligenza l'evasione, [illegible] erano infatti presenti: né Curcio, Zuffada e Casaletti hanno fatto eccezione alla regola brigatista del mutismo. C'è stata soltanto una breve interruzione di Curcio («non per interferire nei vostri affari», ha detto), quando si è accorto che si faceva riferimento ad un suo interrogatorio erroneamente collocato nel luglio '74: *«A quell'epoca* [illegible] *ero in carcere, avranno interrogato un fantasma».*

Nonostante questo suggestivo spiraglio, quello che all'inizio un difensore aveva chiamato processo-dinosauro si è ormai trasformato in un immenso sbadiglio. [illegible] sono resi conto anche i brigatisti, e parte da questa constatazione il loro «comunicato numero 2», letto ieri [illegible] cancelliere all'apertura dell'udienza. *«Consentiteci* [illegible] *rilevare...»*, così esordisce la dichiarazione: e un esordio così garbato è parso a molti stilisticamente innovatore rispetto [illegible] burocratica tetraggine dei messaggi brigatisti.

Che cosa dicono stavolta gli uomini delle Br? Dicono che *«il compito affidato dall'esecutivo e dai carabinieri a questo compiacente tribunale è quello di soffocare l'identità politica dei Gap»*, registrato *«la contraddizione tra l'attuale impotenza* [illegible] *più Viola e l'arrogante baldanza dei* [illegible] *anni ruggenti».*

Secondo i firmatari del comunicato (Casaletti, Curcio, Fontana, Semeria, Viel, Zuffada), la spiegazione di tutto questo sta in un mutato *«rapporto di forza tra rivoluzione e controrivoluzione».* Nel '72, dicono, *«ci illudevate di poter distruggere con un attacco anche politico le tensioni di classe che si stavano organizzando nei primi nuclei di guerriglia, dai Gap alle Br. Oggi* [illegible] *ti è* [illegible] *altra ragione che la forza e per questo sfuggite di fronte ai problemi che* [illegible] *qui rappresentiamo».*

Questa «fuga [illegible] problemi» si manifesta, e qui i brigatisti riprendono il filo di una vecchia polemica, col trattare «fatti e fatterelli» separati dalle loro motivazioni. Ma non è con questa linea [illegible] Curcio e compagni battezzata con il termine psicanalitico di «rimozione», che *«si risolvono i problemi».* Infatti *«la guerriglia esiste ed è sempre più forte».* Conclusione: *«Ci riserviamo di far sentire la nostra voce al momento opportuno».*

I brigatisti insistono insomma nella richiesta che venga riconosciuta la loro identità politica, e alla caduta di tono del processo, che doveva essere una ricognizione delle radici storiche del terrorismo, controbattono riprendendo proprio questo tema, smarrito ormai negli adempimenti procedurali.

[illegible] questa mattina nell'aula [illegible] prima corte d'assise cominceranno a sfilare i testi[illegible]. Si riparlerà del [illegible] di Segrate, [illegible] «covi», delle rapine, degli attentati, delle manifestazioni iniziali di un fenomeno terroristico che ben pochi, allora, seppero considerare capace di [illegible] impressionanti sviluppi.

Alfredo Venturi

Milano. Carlo Fioroni ascolta la lettura [illegible] (Tel. Ap)

"Alessandrini ucciso per banca dei dati sul terrorismo"

MILANO — In un documento di sette cartelle, inviato a un quotidiano di Milano, «Prima linea» ribadisce che il magistrato Emilio Alessan[illegible] è stato ucciso perché *«da tempo stava lavorando a Milano alla banca dei dati sul terrorismo, guidava un gruppo di magistrati che aveva cominciato a studiare i problemi della lotta armata nel Nord-Italia e che si occupava dei processi dei comunisti e delle organizzazioni rivoluzionarie; il tutto nella completa "clandestinità", nel tentativo di occultare agli occhi (e quindi alla iniziativa) dei rivoluzionari uomini e strutture addetti a tale funzione».*

Nel documento, assai articolato, si afferma quindi che *«i magistrati che oggi dirigono, centralizzando spesso momenti diversi di indagini»* del genere *«sono i primi ad essere sulla linea di fuoco del tiro proletario».*

Dopo il rinvio della sentenza

Nuovo mistero per la Lockheed

Ipotesi sul contrordine per l'uscita dei giudici - Ora sappiamo soltanto che verrà dato un preavviso di 12 ore per il verdetto

ROMA — Che cosa sta succedendo a Palazzo Salviati? I 28 giudici [illegible] processo Lockheed dovevano uscire ieri mattina [illegible] la sentenza e recarsi sotto scorta a Palazzo dei Marescialli per mettere la parola fine alla vicenda e invece c'è stato un contrordine. Domenica sera il cancelliere Vitali ha telefonato a casa di Mario Bimonte, capo ufficio stampa della Corte Costituzionale e gli ha dettato un comunicato del presidente Paolo Rossi. Ci saranno dodici ore di tempo per avvisare le parti interessate (collegio d'accusa e avvocati) prima della 98 udienza, interrotta il [illegible] febbraio. Una marcia indietro che non ha spiegazioni.

Eppure l'appuntamento era ufficiale. Venerdì il cancelliere Vitali era uscito dal recinto della «clausura» e aveva telefonato a tutti gli avvocati e ai tre pubblici accusatori per la convocazione. Carlo Smuraglia aveva ricevuto la chiamata alle 18: *«Alle 10,30 a Palazzo dei Marescialli».* La [illegible] era diventata di dominio pubblico: l'attesa era commentata. Domenica sera è saltato tutto: un comunicato diffuso per agenzie mentre gli interessati stavano arrivando a Roma, o erano all'oscuro della novità.

Ora gli interrogativi sono d'obbligo. A che punto erano i lavori quando Paolo Rossi ha fatto partire il segnale? Le votazioni finali sulla pena da infliggere erano finite o dovevano continuare? Ecco allora [illegible] prima ipotesi. Dal momento che il collegio è composto [illegible] 28 giudici su alcuni imputati si sarebbe avuta la parità: cioè 14 per la condanna e 14 per l'assoluzione. E' possibile teoricamente, ma un minimo di logica vuole che, prima di votare, il presidente [illegible] avrebbe dovuto far partire le convocazioni. Allora c'è una seconda eventualità: i centotto non si sarebbero trovati d'accordo sugli anni di carcere da infliggere a chi, a maggioranza, era stato in precedenza condannato. Ripensamenti, marce indietro, riapertura della discussione. In questo caso Paolo Rossi avrebbe sperato fino all'ultimo di arrivare a concludere entro [illegible]. E solo [illegible] nica sera avrebbe telefonato per bloccare la precedente comunicazione.

Questo [illegible] consideriamo gli aspetti tecnici del problema. [illegible] si sono altre possibilità: la improvvisa indisposizione di un giudice, costretto ad allontanarsi dal tavolo ma in grado di riprendersi nell'arco di qualche [illegible]. In questo caso il collegio avrebbe atteso, rinviando la votazione finale (parte dal giudice più giovane, e in ordine d'età, finisce con il presidente).

Da altre parti si è pensato ad ipotesi estreme: un colpo di freno dopo la [illegible] che è in atto [illegible] tentativo [illegible]. La Malfa per formare un nuovo governo. Ma chi avrebbe fatto trapelare la voce all'interno di Palazzo Salviati? E quale effetto potrebbe avere la cosa sulle decisioni del tribunale della Corte Costituzionale?

Sapremo la verità entro pochi giorni. Avremo mezza giornata di preavviso, speriamo [illegible] questa volta senza contrordini.

Fabrizio Carbone

Operazione in Campania dei carabinieri di Dalla Chiesa

Covo con documenti Nap-Prima linea scoperto presso Napoli: due arresti

In carcere Bruno De Laurentis e Maria Cristina Busetto, fratello e moglie di Antonio De Laurentis, condannato a 18 anni (un altro fratello è in prigione) - Fermata su un treno e rimandata alla residenza coatta in Sicilia la presunta nappista Maria Rosaria Sansica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Durante un'operazione in Campania, i carabinieri del generale Dalla Chiesa hanno arrestato la notte [illegible] domenica e lunedì Bruno De Laurentis, 22 anni, fratello dei nappisti Pasquale e Antonio De Laurentis, condannati il 1° ottobre del '77 in appello a 13 e 18 anni di reclusione per una serie di reati che vanno dall'associazione sovversiva costituita in banda armata al concorso nel sequestro dell'industriale del cemento Giuseppe Moccia, ad attentati dinamitardi.

Con De Laurentis, i carabinieri hanno arrestato una donna, Maria Cristina Busetto, 27 anni, di Isili (Nuoro), moglie di Antonio De Laurentis, attualmente all'Asinara. I due [illegible] stati denunciati per detenzioni di armi, in attesa degli sviluppi dell'inchiesta.

La scorsa settimana i nuclei speciali avevano localizzato in [illegible] Ferraria 13 a Bagnoli, nella zona Flegrea, l'abitazione di De Laurentis e della Busetto. Dopo qualche [illegible] di appostamenti, domenica notte hanno fatto [illegible] sorprendendo i due mentre dormivano. Oltre a due pistole (cal. 7,65 e 22) e munizioni, nell'alloggio sono stati trovati documenti che provano uno stretto collegamento col materiale sequestrato nell'ottobre scorso in via Montenevoso, a Milano, dove furono arrestati i brigatisti rossi Azzolini, Boni[illegible] e N[illegible] Mantovani, compagna di Curcio, fuggita alcuni mesi prima dal soggiorno obbligato.

[illegible] anche stati trovati elementi che provano la connessione tra l'attività di De Laurentis e la Busetto [illegible] gruppi eversivi del Sud e del Nord. Il riferimento è dato dall'operazione compiuta a Torino quando vennero [illegible] perti due covi e una tipografia clandestina e furono arrestati la tedesca Ingeborg Kitzler, Andrea [illegible], le sorelle Claudia e Carmela Careddu, Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi, questi ultimi due ricercati per la strage di Patrica e indiziati per l'assassinio del medico delle carceri napoletane Paolella. E' [illegible] accertato che la Kitzler trovò ospitalità presso nappisti napoletani nel 1973 prima di trasferirsi a Torino.

Napoli. Maria [illegible] Sansica in una foto d'archivio

E' [illegible] nuova prova delle [illegible] tra i Nap, una sigla praticamente scomparsa nella geografia del terrorismo italiano, e Prima linea. In realtà, nel 1978 con la firma Nap furono rivendicati tre attentati, tra cui, assieme [illegible] sigla «Operai armati per il comunismo», l'uccisione di Carmine De Rosa e il ferimento di Giuseppe Porta, a [illegible] il 4 gennaio. [illegible] luglio del 1977, quando a Roma in piazza San Pietro in Vincoli, durante uno scontro a fuoco con i carabinieri, fu ucciso Antonio Lo Muscio e [illegible] arrestate Maria Pia Vianale e Franca Salerno, che i Nap possono considerarsi — secondo gli inquirenti — ormai disciolti. In coincidenza [illegible] la scomparsa dei Nap, attivi soprattutto [illegible] Sud, ha fatto la sua comparsa a Napoli e in Calabria la sigla «Prima linea».

Bruno De Laurentis non è nuovo alla polizia e alla magistratura. Sospettato di aver preso parte alla vigilia del processo contro ventidue esponenti dei Nuclei [illegible] proletari all'assalto compiuto da un «commando» di terroristi al Circolo della stampa napoletana nel novembre del '76, arrestato dopo [illegible] venne rimesso in libertà per mancanza d'indizi. Ha precedenti per oltraggio, radunata sediziosa e violenza per essere stato più volte fermato in occasione di proteste e vertenze sindacali.

Inoltre, un altro fratello dei De Laurentis, Luigi, disoccupato, [illegible] arrestato durante le indagini sull'evasione dal carcere femminile di Pozzuoli delle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno. [illegible] venne ritenuto in un primo momento l'organizzatore del piano di fuga insieme con Antonio Lo Muscio.

Luigi De Laurentis è rimasto in carcere per [illegible]; ma il processo [illegible] nel novembre dello scorso anno è stato assolto per insufficienza di prove e rimesso in libertà.

Sempre durante l'operazione dei nuclei speciali, [illegible] anche in Calabria, è stata arrestata e [illegible] rilasciata la presunta «nappista» Maria Rosaria Sansica, 33 anni, condannata al soggiorno obbligato a Partanna, in provincia di Trapani. La donna viaggiava su un treno diretto a Roma. E' stata riaccompagnata alla residenza coatta in Sicilia.

Maria Rosaria [illegible] ha già subito una condanna al processo di Napoli contro i Nap e il suo nome ricorre più volte nella requisitoria dei sostituti procuratori della Repubblica di Napoli Giovanni Volpe e Lucio Di Pietro contro l'organizzazione clandestina.

Accusata in un primo tempo di aver partecipato all'incendio della «Face Standard» a Milano (accusa rivolta anche a Petra Krause) Maria Rosaria Sansica riuscì a dimostrare che il giorno dell'attentato si trovava in un [illegible] go di Amsterdam, dove aveva trovato lavoro come cameriera. **a. l.**

Era una base operativa in provincia di Pisa

I quattro terroristi di Parma vivevano in una casa colonica

Il tedesco Piroch, a Francoforte, aveva lanciato una bomba contro una caserma - Anche la ragazza conosciuta dall'antiterrorismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Se i giovani finiti a Parma con le manette ai polsi facciano o meno parte dell'«internazionale del terrore» rimane un interrogativo. Per il momento alla Digos di Bologna, che da martedì ha preso in mano le indagini, ritengono che si tratti di semplici fiancheggiatori delle maggiori organizzazioni clandestine Br, Raf e, forse, Prima linea. Rimasti in semi-clandestinità per circa un mese e mezzo nella casa colonica sulle rive del fiume Serchio i quattro avrebbero preparato, la polizia ritiene con l'aiuto di compagni emiliani, [illegible] «esproprio» o un attentato.

Manifestazione per gli alloggi degli studenti e per la mensa, i cortei, il rifiuto graduato al «decreto Pedini», qualche scaramuccia con la polizia che presidia l'ateneo, alcuni «comportamenti illegali», una protesta radicale, la rabbia che esplode per mille episodi non risolti. Poi, sembra, il salto del fosso: la scelta della lotta armata, la pistola e il tritolo come «compagni di via».

Così Carmela Pane, 23 anni, e Rocco [illegible], 22, universitari a Pisa arrestati martedì della scorsa settimana a Parma con due tedeschi su un'auto rubata carica di armi e tritolo, dallo scorso agosto avevano affittato per 60 mila lire al mese, da Alfredina Marchetti, di Milano, una cascina colonica semidiroccata a Pontasserchio, sei chilometri da Pisa.

L'avevano trasformata, sostiene la polizia, in base operativa; vi hanno vissuto per alcuni mesi e nascosto Willy Rudolf e Johanna Hartwig, due compagni «vicini alla Raf». Martino si faceva chiamare «Pino».

L'alloggio, due stanze al secondo piano, è stato perquisito, la polizia informa che è stato trovato «materiale interessante», non armi [illegible] nelle mani degli uomini della controguerriglia sono finiti documenti, si dice, *«la dimostrazione dei legami fra terroristi italiani e tedeschi, la conferma dell'euroterrorismo».*

Si tratta di documenti [illegible] tenenti schedari, indirizzi di persone che avevano attirato l'attenzione del gruppo, un rotolino fotografico impresso con alcune immagini del carcere Don Bosco di Pisa e di personaggi di quali la polizia tenta ora di dare un nome. Questo materiale viene analizzato dagli esperti del ministero dell'Interno ma i risultati delle perquisizioni non sono ancora stati comunicati al magistrato che conduce l'inchiesta.

Sul tavolo del dott. Giuseppe Mattioli, di Parma, è arrivata soltanto una prima segnalazione dell'arresto. Mi diceva ieri il giudice: *«Aspetto il rapporto definitivo per il completamento delle indagini».* Dai documenti trovati dipende la decisione se mandare i quattro arrestati alla sbarra [illegible] procedura d'urgenza oppure se formalizzare l'inchiesta. Il dott. Mattioli, tuttavia, sembra propenso a un rinvio a giudizio per direttissima, *«anche se questo è un procedimento per leggi speciali, e tempo per meditare e valutare tutto questo non ci manca».* Il dibattimento dovrebbe comunque svolgersi mercoledì 7.

Al momento della cattura i presunti terroristi avrebbero tenuto comportamenti differenti: Johanna Hartwig avrebbe tentato di estrarre dalla cintura la pistola, ma [illegible] rapido di lei è stato un poliziotto che l'ha disarmata; Carmela Pane, si [illegible], avrebbe mormorato: *«Sono una brigatista rossa»*. Rocco Martino avrebbe detto: *«Sono un anarchico»*. Nei verbali d'interrogatorio, tuttavia, queste dichiarazioni [illegible] figurano.

Gli uomini della Digos hanno inviato i dati all'elaboratore della Direzione generale di Pubblica Sicurezza a Roma e dall'Italia le scarne notizie sui tedeschi sono state mandate a Wiesbaden. Così si è saputo che Piroch aveva gettato una bomba a Francoforte contro una caserma e scontato quattro anni di carcere. Anche la ragazza era conosciuta al «Bundeskriminalamt»: *«E' una fiancheggiatrice della Raf fa parte dell'area degli anarchici».*

Poi un funzionario del BKA ha aggiunto: *«Nessuno di loro è elemento di primo piano sulla scena terroristica».*

Vincenzo Tessandori

Tutta la Valsesia parla della vicenda

Otto anni per risolvere il «giallo» della giovane spinta al suicidio

I testimoni non riuscivano a raccontare il calvario della ragazza seviziata e maltrattata dalla madre e dal suo convivente - Quest'ultimo avrebbe anche usato violenza alla poveretta appena quindicenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Una terribile accusa pesa su due amanti: una ragazza di 19 anni, Silvana Albertoni, si sarebbe suicidata otto anni fa per[illegible] esasperata dai continui maltrattamenti ai quali l'avrebbero sottoposta la madre ed un suo convivente.

Il fatto è tornato alla luce l'altro giorno a Quarona, un centro a pochi chilometri da Borgosesia, a seguito del mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Verbania a carico di Maria De Filippi, 58 anni, residente nel paese valsesiano in via Massarotti e Mario Zamboni, 43 anni, domiciliato pure a Quarona in via Noca.

Entrambi devono rispondere del reato di «maltrattamento» mentre l'uomo è pure imputato di «violenza carnale» in quanto abuso di Silvana quando la giovane aveva appena 15 anni.

La [illegible] morì il 19 luglio 1971 in una cascina nei pressi di Armeno, un piccolo comune nell'entroterra del lago d'Orta, dove l'improvvisata famiglia (la donna era divisa dal marito e con i quattro figli, Silvana, Cornelia, Wanda e Adriano, conviveva con lo Zamboni) si era trasferita da Quarona perché l'[illegible] doveva svolgere la sua attività di boscaiolo.

Quel giorno Silvana si era [illegible] a piedi ad Orta per fare alcuni acquisti compiendo un percorso, tra andata e ri[illegible], di una decina di chilometri. Esasperata dalle continue angherie, la giovane, che da parecchi mesi meditava il suicidarsi, lungo quell'assolato tragitto maturò la sua decisione.

In una farmacia acquistò un tubetto di barbiturici e, appena a casa, si chiuse in una stanza e incominciò ad ingerirli. Quando fu trovata, ormai agonizzante, dalla sorella Cornelia, non vi era più nulla da fare.

[illegible] quattro anni l'esistenza di Silvana era un inferno: quasi giornalmente la ragazza era percossa e spesso costretta a soddisfare i voleri dell'uomo che in paese lasciava credere di essere il [illegible] fidanzato. Silvana non aveva mai avuto una vita felice. A 17 anni, operaia in un'azienda calzaturiera di Quarona, era rimasta avvelenata dalle esalazioni di benzene, [illegible] nelle miscele per i collanti, e fu salvata per miracolo. Ricoverata per parecchi mesi in ospedale, al suo ritorno a casa si trovò nuovamente coinvolta nella squallida convivenza.

La madre e lo Zamboni, infatti, scaricavano su di lei, a suon di ceffoni, le conseguenze [illegible] loro turbolenta relazione. Costretta a [illegible] all'imposizione dei due amanti, senza un attimo di dolcezza, un istante di libertà, la giovane aveva coltivato per mesi il suo proposito di suicidio.

In un primo tempo la vicenda sembrò chiudersi con la morte della ragazza, ma le pazienti indagini dei carabinieri di Orta e della magistratura di Verbania hanno portato, 8 anni dopo, alla scoperta di inquietanti particolari.

Le testimonianze di alcune persone e gli accertamenti dell'autorità giudiziaria avrebbero chiarito i motivi che hanno spinto la giovane a uccidersi e le [illegible] responsabilità a carico dei due amanti che, arrestati dai carabinieri di Borgosesia, sono stati condotti l'uomo alle carceri di Verbania, la donna in quelle di Novara. **r. c.**

Resterà sfregiata la Madonna Nicopeia

VENEZIA — Il soprintendente alle gallerie e alle opere d'arte di Venezia, prof. Francesco Valcanover, ha espresso stamani il timore che il dipinto [illegible] Madonna Nicopeia, nella Basilica di San Marco danneggiato il 23 febbraio scorso dai banditi che si sono impadroniti dei gioielli che lo adornavano, non possa essere restaurato completamente.

«Temo — ha detto lo studioso — *che sul volto* [illegible] *Bambino resterà una macchia di colore neutro a eterno ricordo di quanto è accaduto».*

«La martellata inferta dai malviventi per infrangere il vetro di protezione — ha proseguito Valcanover — *ha colpito in parti "vitali" il dipinto. Quando sono stato avvertito del fatto, ho dato disposizione affinché un restauratore della soprintendenza si recasse immediatamente sul posto».*

Tre arresti e un fermo per giovane aggredito dai fascisti a Genova

GENOVA — Tre studenti genovesi, definiti [illegible] Digos *«simpatizzanti della destra extraparlamentare»* sono stati arrestati. Un quarto è stato fermato. Sarebbero implicati nell'aggressione a Stefano Rota, lo studente picchiato a sangue giovedì scorso dopo una discussione con alcuni neofascisti. I tre arrestati sono Marco Goldberg, 20 anni, accusato di concorso in tentativo di omicidio; Carlo Giribaldi, 21 anni e Massimo Torsegno Benoit, 19 anni. Ugo Mariani, di 19 anni, è stato invece fermato per favoreggiamento.

Stefano Rota, 20 anni, simpatizzante di «Democrazia proletaria», dopo [illegible] militanza nella Fgci, era stato aggredito con chiavi inglesi e catene da alcuni giovani.

Processo a Oristano per due rapimenti

ORISTANO — E' cominciato al tribunale di Oristano, il processo per i rapimenti dell'industriale Ennio De Vecchi, di Verona, e dello studente Riccardo Devoto, di Nuoro, dei quali sono accusati Antonio Abitabile, [illegible] Orani (Nuoro), Salvatore Pittalis e Giorgio Prandinu, di Orune (Nuoro).

Riccardo Devoto, figlio di un possidente nuorese, venne rapito il 3 febbraio 1975.

Ennio De Vecchi fu sequestrato il 23 agosto scorso nella sua [illegible] sulla «Costa dorata».

Abitabile, Pittalis e Prandinu, tutti detenuti, devono rispondere [illegible] sequestro a [illegible] po di estorsione di De Vecchi e Devoto e di sequestro di persona [illegible] quel che riguarda il guardiano e venti studenti dell'Istituto agrario (che furono immobilizzati all'atto del rapimento).

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sciopero al Consorzio agrario

[illegible] — I lavoratori [illegible] Consorzio agrario hanno nuovamente scioperato, quattro [illegible] ieri mattina per [illegible] vertenza, che [illegible] trascina [illegible] scorso [illegible], sul ricalcolo degli scatti [illegible] anzianità.

«*A metà febbraio* — dicono i rappresentanti [illegible] del [illegible] [illegible] — *un incontro sul problema ha dimostrato* [illegible] *posizione di chiusura e indisponibilità manifestata dal Comitato nazionale per* [illegible] *posizione nettamente contraria dei presidenti e* [illegible] *direttori dei consorzi; di qui, dopo lo sciopero nazionale degli scorsi giorni, la decisione della protesta provinciale*».

I dipendenti del Consorzio agrario [illegible] [illegible]*tamente inaccettabile* [illegible] *venga loro negato ciò che* [illegible] *stato corrisposto a tutti gli altri lavoratori*»: ciò «*è particolarmente grave se si tiene conto che il ministero del Lavoro* [illegible] *sottoscritto l'accordo sullo* [illegible] *problema per i lavoratori dei trasporti*».

«*Ad Alessandria* — dicono i rappresentanti sindacali — *abbiamo anche un altro problema: c'è un accordo, firmato in dicembre, con l'impegno della direzione di migliorare il magazzeno ricambi* [illegible] *il salone, per permettere ai lavora*[illegible] *un ambiente meno freddo. I lavori, però, sino* [illegible] *oggi non si sono iniziati*». **f. m.**

Dopo i 107 giorni di prigionia [illegible] ritornata un po' di serenità

Maria Sacco finalmente [illegible] casa

Maria Giuseppina Sacco [illegible] la madre, una sorella e il padre nella villa di Spinetta Marengo (Foto La Stampa, P. De Marchis)

SPINETTA MARENGO — *Seconda giornata di libertà per Maria Giuseppina Sacco, la ventunenne ragazza-fantino liberata, dopo 107 giorni di prigionia, nella tarda serata* [illegible] *sabato e rientrata poi, nella notte, nella villa della famiglia a Spinetta Marengo. Maria Giuseppina sta bene, al*[illegible] *apparentemente non sembra* [illegible] *risentito della terribile avventura: incon*[illegible] *brevemente con i cronisti è* [illegible] *la ragazza gioviale* [illegible] *sempre sorridente, pronta alla battuta, desiderosa di parlare.*

La seconda notte [illegible] *libertà trascorsa nella villa, amorevolmente seguita* [illegible] *genitori e dai sei fratelli, ha contribuito a rinfrancarla a* [illegible] «È stata [illegible] notte tranquilla, serena — *dicono i familiari* —, Maria, dopo la terribile avventura, sta riacquistando rapidamente il suo equilibrio di giovane sportiva». *Appassionata dell'ippica, del mondo delle corse; attende il momento di poter riprendere, scordata la brutta parentesi del* [illegible]*pimento, la sua attività di fantino molto quotato, con già 36 vittorie all'attivo.*

Sta bene, dicevamo, almeno apparentemente. [illegible] *fisicamente sia psicologicamente. Il padre — il noto imprenditore ingegner Remo Sacco che fu per anni presidente dell'Alessandria calcio — vuole comunque essere certo delle condizioni della ragazza che verrà sottoposta ad un check up per controllare il suo stato fisico dopo i 107 giorni* [illegible] *prigionia,* [illegible] *quasi totale immobilità.*

«Ovviamente — *dice uno dei fratelli, Paolo* — all'esame parteciperà anche un neurologo, per accertare, pur se apparentemente non sembrerebbe, se lo choc possa [illegible] influito negativamente dal punto di [illegible] psichico».

La serenità, frattanto, è tornata in casa Sacco, dopo i terribili giorni di attesa, i difficili contatti [illegible] *i rapitori di Maria, i contrattempi.* «È cominciata un'altra vita — *afferma Remo Sacco* —, tutto torna ad essere sereno: vedete, c'è anche il sole. Speriamo in una primavera anticipata, in tutti i sensi». **f. m.**

Servizio in altra pagina

Eletto il nuovo comitato federale e i delegati all'assise nazionale

Pajetta chiude il congresso pci

ALESSANDRIA — Un lungo — due ore — intervento dell'on. Giancarlo Pajetta della segreteria nazionale ha concluso domenica i lavori del diciassettesimo congresso provinciale della Federazione alessandrina del pci. Dopo la relazione del segretario provinciale Enrico Morando, ed i saluti portati da altri partiti e organizzazioni, il congresso ha registrato, prima delle conclusioni di Pajetta, una cinquantina di interventi che hanno dimostrato l'interesse e la partecipazione.

L'on. Pajetta ha invece toccato vari temi, dalla politica internazionale alla crisi italiana. Permanente condannata l'invasione del Vietnam da parte della Cina, Pajetta ha richiamato alla lotta per la pace: «*Non dobbiamo illuderci* — ha detto — *che il pericolo della guerra sia scongiurato, la corsa agli armamenti, i conflitti locali* [illegible] *co*[illegible] *continue di pericolo. Noi comunisti soffriamo* [illegible] *i fatti che stanno accadendo in Asia, rifiutiamo però la strumentalizzazione* [illegible] *fine elettorale, contro il pci*».

Illustrato quanto fatto nel periodo [illegible] collaborazione d'unità nazionale (equo [illegible]ne, arresto dell'inflazione, [illegible]fesa del salario, moralizzazione della vita pubblica) ha ricordato che molto resta da fare; per questo, precisato che la crisi è conseguenza dell'irrigidimento di certi settori della dc, i «*comunisti sono contro le elezioni anticipate, anche se non hanno* [illegible]*re* [illegible] *un confronto elettorale*».

Il congresso, approvato il documento politico conclusivo, che tiene [illegible] dei problemi nazionali ed internazionali, di quelli economici e degli [illegible] locali, degli obiettivi del partito, ha eletto il nuovo Comitato federale (soltanto più 51 membri, trenta in meno [illegible] passato), la Commissione federale di controllo (15 membri) ed i dieci delegati al con[illegible] nazionale.

Molti nomi [illegible] figurano più nel Comitato federale, tra quelli di maggior spicco nella vita politica provinciale uno soltanto non si ritrova: è il presidente del Comprensorio Enzio Notti.

Difficile spiegare — lotta interna, conseguenza delle vicende edilizie alessandrine? — questa decisione, che d'altra parte era già nell'aria alla vigilia del congresso.

Questo il nuovo Comitato federale: Enrico Alice, Gianadriano Alpa, Massimo Arata, Margherita Bassini, Adriano Bosoli, Adio Brina, Mario Bruciamacchie, Francesco Barbieri, Renzo Brunoldi, Ombretta Sorgoglio, Vittoria Barrone, Domenico Balestrero, Giuseppe Betto, Guido Barisone, Carmelina Barbato, Piero Barisione, Sebastiano Brighenti, Dario Bruno, Giorgio Barbesino, Vittorino Brina, Mario Co[illegible], F[illegible] Caneva, Mauro D'Ascanio, Stefano Dadz, Gianni Damanti, Anna [illegible], Andrea Foco, Bruno Fracchia, Giuseppe Ferrari.

Franco Gatti, Gianni [illegible], Pietro Gallo, Giorgio Iacontino, Franco Livorsi, Mario Lovelli, Vincenzo Massone, Domenico Marchesotti, Enrico Morando, Mario Molla, Elena Mocetti, Maria Teresa Meyer, Anna Massone, Giovanna Marescotti, Dario Mazzarello, Carla Nespolo, Roberto Nobile, Carlo Polidoro, Carla Pitagora, Renzino Oltria, Cri[illegible]foro Rossi, Guido Ratti, Fran[illegible] Rubinato, Bruno Rinco, Piero Robotti, Enzo Robbiano.

Sergio Scevola, Luciano Stella, Giandomenico Serralunga, Luigi Salaris, Oreste Saro, Floriano Severini, Umberto Rossini, William Valsesia, Giuseppe Vignolo, Natale Vazzana, Germano Tosetti, Alberto Fasciolo.

Questa la commissione federale di [illegible] [illegible] Barletta, Armando [illegible], Carlo Boccassi, Giuseppe Bovina, Gianfranco Ieslia, Giovanni Ferrari, Gianni Maffettoni, Adriano Ghiron, Franco Moro, Luciano Raschio, Ermanno Savoroli, Donatella Massiri, Andrea Scano, Mario Verna, Gianni Spinelo.

I delegati al Congresso Nazionale sono: Margherita Bassini, Francesco Barbieri, Piero Barisione, Lucio Liberdini, Giovanna Marescotti, Enrico Morando, Gianfranco Piazzana, Carlo Polidoro, Santo Palazzolo, Franco Rovelli.

Franco Marchiaro

Industriale di Alessandria

Assolto dall'accusa d'esportare capitali

SANREMO — Un industriale di Spinetta Marengo (Alessandria), Danilo [illegible], 43 anni, è [illegible] assolto ieri mattina dal tribunale di Sanremo dall'accusa di tentata esportazione [illegible] valuta per insufficienza di prove.

L'imputato, il 13 maggio dello scorso anno, era stato fermato al valico autostradale di Ventimiglia perché trovato in possesso [illegible] un assegno per un valore di due milioni di lire.

«*Mi era stato consegnato la sera prima, venerdì* — ha spiegato Danilo Bardi ai giudici — *e non avevo potuto depositarla in banca. L'ho messo nel portafogli e l'ho dimenticato*». Il p.m. aveva chiesto [illegible] sua condanna al pagamento di una multa di un milione di lire. **(r.p.)**

OVADA — Ettore Isola, 60 anni, via Carducci 68, in via Roccagrimalda ha avuto una discussione nella stessa via, con Giuseppe Casarin, 40 anni, per ragioni di denaro. Irritato è risalito sulla sua auto, una «Mini» ed ha cercato di investire il Casarin e la moglie, minacciandoli di morte. È stato denunciato a piede libero.

Vende [illegible] impianti costruiti [illegible] licenza

Raffineria Maura chiede il concordato preventivo

CONIOLO — *La raffineria «Maura» di Secondo Mametro, che dà lavoro a 34 dipendenti, ha chiesto al tribunale il concordato preventivo* «con il pagamento delle passività al [illegible] per cento, in quanto le passività sono una, le attività tre: il concordato [illegible] stato quindi approvato», *spiega lo stesso Mametro, e garantisce che gli attuali posti saranno mantenuti e che per i 34 dipendenti* «non c'è pericolo».

«Il concordato è stato chiesto — *dice Mametro* — per vendere sotto il controllo del tribunale le parti esuberanti alle attuali necessità»: [illegible] *tratterebbe di quegli impianti, costruiti anni fa senza licenza, per i quali il comune di Coniolo non aveva concesso l'autorizzazione per motivi principalmente ecologico-ambientali e che quindi* [illegible] *rimasti inutilizzati.*

Tra i principali creditori della «Maura» ci sono le banche: la Cassa di Risparmio di Torino avrebbe da sola un credito di circa 3 miliardi. Ma, dice Mametro, «non si tratterà di una svendita: si vende al prezzo della giornata in quanto ci sono già possibili acquirenti».

La richiesta del concordato, il cui curatore è l'avv. Boverio, rientrerebbe nel quadro di una ristrutturazione della «Maura» stessa. Mametro, oltre ad assicurare che verranno mantenuti i 34 posti di lavoro, dice: «Se riprendiamo l'attività come abbiamo in programma aumenterà l'organico».

Ricordiamo che all'inizio del mese [illegible] *febbraio ha avuto luogo,* [illegible] *Torino, un incontro degli assessori regionali Luigi Rivalta e Claudio Simonelli con gli amministratori dei comuni di Coniolo, Morano, Balzola e Casale per discutere la richiesta, avanzata anni fa dalla stessa «Maura», per l'autorizzazione alla costruzione di un oleodotto che passerebbe appunto nel territorio* [illegible] *quattro comuni e che, partendo dalla raffineria di Coniolo, andrebbe ad allacciarsi ad un altro già esistente.*

Pare che l'autorizzazione possa essere concessa alla «Maura» [illegible] *cambio dell'impegno a non ampliarsi più e in cambio di una convenzione riguardante il problema dell'inquinamento e dell'ambiente.* **m. v.**

Giovane grave per un incidente

NOVI LIGURE — Una ventenne è ricoverata in [illegible] [illegible] vita all'ospedale per un grave incidente alla periferia [illegible] Pozzolo Formigaro, lungo [illegible] statale dei Giovi.

Una «128» guidata dall'autista Salvatore Vastarella, 24 anni, residente a Novi Ligure, in via Gagliuffi 20, ecc. [illegible] [illegible] la casalinga Immacolata Turturiello, 20 anni, Novi, via Mazzini 46, proveniente da Serravalle Scrivia e diretta verso Alessandria, per cause in corso di accertamento [illegible] uscita di strada.

La ragazza ha riportato trauma [illegible], frattura del parietale destro; [illegible] in [illegible]. Trasportata nel reparto rianimazione dell'ospedale [illegible] Alessandria è stata ricoverata con prognosi riservata. Vastarella guarirà in una decina di giorni per contusioni e ferite non gravi. **(g.c.)**

In un comizio ad Acqui

Unificazione psdi-psi proposta da Romita

ACQUI TERME — «*Tutti i partiti socialisti europei hanno* [illegible] *destra ed una sinistra, solo in Italia di partiti socialisti ce ne sono due*». Con questa affermazione l'ex-segretario nazionale [illegible] psdi, [illegible] Pier Luigi Romita, parlando ad Acqui Terme, ha spezzato una lancia a favore dell'unificazione, quanto meno operativa, del psi e [illegible] psdi, come alternativa alla egemonia della dc e del pci, come unica [illegible] [illegible] grado di evitare il bipolarismo pci-dc.

Una unificazione, secondo Romita, che non deve costituire rinunce, sacrifici a questo o quel partito socialista, ma che «*deve essere il mezzo per fare del socialismo democratico la forza trainante della vita politica italiana*».

Romita [illegible] poi affrontato i grossi problemi nazionali ed internazionali, mentre sul piano particolare di Acqui e delle sue Terme ha sottolineato che la riforma sanitaria non deve essere il cappio per uccidere l'importante stazione termale, come sarebbe se andasse avanti l'ipotesi di revoca di tutte le convenzioni mutualistiche in materia [illegible] cure termali. **(f.m.)**

VALMADONNA — La Società di mutuo soccorso organizza oggi una gara di scalaquaranta individuale, limitata a 32 gironi, composti da sedici iscritti. La gara si inizia alle 21; l'iscrizione costa 3000 lire. Sono in palio trentadue medaglie d'oro di varie dimensioni.

Il fratello del sindaco [illegible] un'operaia [illegible] discute il Consiglio

SPINETO SCRIVIA — *Il datore di lavoro ha inviato la lettera di licenziamento a un'operaia; questa* [illegible] *è rivolta a un legale e al sindacato. Accade alla «Fapim» di Spineto Scrivia, una piccola industria per la lavorazione di alluminio e affini che prepara tappi e sigilli per le bottiglie di liquore. Al centro della vicenda* [illegible] *titolare della ditta, Citto Canegallo, aiutato nel lavoro dalle due sorelle, che hanno il ruolo di impiegate, da un* [illegible] *gnato* [illegible] *qualifica di capofficina e dal fratello Giuseppe, sindaco di Spineto Scrivia, militante nel psi.*

La dipendente Lorenza Barissone, anch'essa [illegible] *Spineto Scrivia, via Gramsci, si è rivolta all'avvocato Gianfranco Semino di Tortona e alla Flm. Nei giorni scorsi la donna aveva chiesto l'intervento del capofficina Giuseppe Daglio, in quanto una pressa non funzionava bene. Nacque un battibecco: alla dipendente sarebbe stato detto che* [illegible] *non era soddisfatta poteva andarsene.*

Alla reazione dell'operaia, che manifestò l'intenzione [illegible] *rivolgersi al sindacato per «avere giustizia» e «perché stanca dei continui soprusi», seguì un secondo battibecco, questa volta con il titolare dell'azienda.*

Nella vicenda interverrà il sindacato anche per controllare se l'ambiente di lavoro e i macchinari [illegible] *in regola con la legge.*

Il caso «Fapim» potrebbe finire in Consiglio comunale. «In fondo — [illegible] *afferma alla Flm* — se un socio, Giuseppe Canegallo, è anche il primo cittadino di Spineto ed esponente di un partito di sinistra, è bene che dia spiegazioni su quanto succede all'azienda». **c. r.**

Il ragazzo cercò di uccidersi perché maltrattato

Assolta la donna accusata di picchiare il figliastro

ALESSANDRIA — *Alberto Visentin, residente in sobborgo San Michele, nel dicembre 1974, quando aveva sette anni, cercò* [illegible] *uccidersi — voleva annegarsi in un corso d'acqua ma fu salvato — perché, disse, stanco* [illegible] *essere maltrattato dalla matrigna. Ivonne Sartori, oggi di 39 anni, che nel* [illegible] *aveva sposato l'operaio Vittorio Visentin, rimasto vedovo con il figlioletto di tredici mesi.*

La donna fu incriminata per maltrattamenti, per averlo picchiato procurandogli lesioni e sottoposto a una serie [illegible] *privazioni, lasciandogli mancare il nutrimento.*

Ieri il tribunale ha processato [illegible] *donna:* [illegible] *Sartori ha negato, come già aveva fatto durante l'istruttoria penale a* [illegible] *carico, ed è stata assolta per insufficienza* [illegible] *prove. La condanna a un anno di reclusione è stata invece chiesta dal pubblico ministero dr. Parola.*

Il bimbo fu salvato la notte di Natale di cinque anni fa, mentre stava per annegarsi, da un vicino di casa. Disse che era costretto a vivere come [illegible] *animale, ma quando fu interrogato dal procuratore della Repubblica ammise* [illegible] [illegible] *ricevuto solo qualche schiaffo. Si pensò lo avesse fatto nel timore della reazione della matrigna la quale asserì di aver tenuto un comportamento severo sul figliastro «al solo scopo di educarlo bene, fargli capire che nella vita non sono tutte rose e fiori».*

La maestra di Alberto [illegible]*timoniò* [illegible] *averlo visto comparire a scuola coperto* [illegible] *lividi, affamato, emaciato. «Guardava i compagni di classe mangiare la colazione* — si legge nel fascicolo processuale — *con gli occhi sbarrati. Tipici di chi è tormentato da una fame insaziabile».*

Mentre ancora era in corso l'istruttoria a carico [illegible] *Ivonne Sartori,* [illegible] [illegible] *fu sottratto e affidato a una zia.* **e. c.**

Nuova centrale a Bastida Pancarana?

VOGHERA — Nel territorio [illegible] Bastida Pancarana in località Cascina San Simone e Santa Caterina su un'area di proprietà dell'Eca di Milano, l'Enel avrebbe progettato [illegible] costruire una centrale termoelettrica.

Poiché la notizia, che ha suscitato preoccupazione fra gli abitanti, non [illegible] trovato finora conferma, il consigliere regionale Walter Damiani che è anche presidente della Camera di commercio di Pavia, ha presentato una interpellanza alla Giunta regionale chiedendo se effettivamente esiste questo progetto ed [illegible] caso affermativo di far conoscere i dati e la documentazione relativa alla costruenda centrale per quanto riguarda le garanzie circa la tutela dell'ambiente e la salvaguardia dell'ecologia.

ALESSANDRIA — Terzo spettacolo [illegible] abbonamento della nuova stagione di prosa [illegible] Teatro Comunale: questa sera e domani sera alle 21,15 la compagnia di Alberto Lionello presenta: «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello.

Numerose manifestazioni nel Tortonese

Carnevale in piazza [illegible] cuocer la polenta

TORTONA — Prendono il via ufficialmente nel Tortonese le manifestazioni di Carnevale. Per dar spazio a tutte le iniziative di [illegible] centro [illegible] zona [illegible] incontri sono stati distribuiti nell'arco di due settimane. Oggi banchetti in piazza si terranno a Co[illegible] Vescovato, Garbagna, Sarizzola, Sarezzano e Vho.

[illegible] Costavescovato, nel pomeriggio, distribuzione gra[illegible] di polenta e salamini. Alla [illegible] grande ballo mascherato alla Soms con premi per tutte le mascherine.

A Garbagna, [illegible] valle Grue, il Carnevale sarà ricordato con distribuzione di polenta e varie manifestazioni folcloristiche: giochi per giovanissimi, balli, canti popolari, corse con i sacchi.

A Sarizzola oltre a polenta e salamini, vi sarà [illegible] [illegible] della pentolaccia.

A Sarezzano polenta in piazza e gran veglione di carnevale.

Infine a Vho, la frazione tortonese «capitale del Carnevale», distribuzione [illegible] polenta e salamini. Lo scorso anno è stato calcolato che circa 10 mila persone [illegible] salite alla piccola frazione. **e.r.**

Rapina in un bar a San Nazzaro

VOGHERA — Ha fruttato solo 150 mila lire la rapina compiuta ieri notte da due giovani banditi a San Nazzaro nel bar ristorante «Il Dollaro» sulla provinciale Voghera-Mornara.

I due sconosciuti, con il volto mascherato da calzamaglie, e armati di pistola e mitra, hanno fatto irruzione nel locale [illegible] 0,30, dopo aver atteso che uscissero gli ultimi clienti.

Nell'interno c'era solo la titolare Rita Legnazzi di 35 anni, la quale stava accingendosi a chiudere. La donna ha tentato di reagire, ma è stata immobilizzata.

Poi i due rapinatori si sono impadroniti del poco denaro che si trovava nella cassa ammontante appunto a circa 150 mila lire. Prima di [illegible]ggire hanno scaraventato la Legnazzi sul pavimento. **(r.s.)**

ALESSANDRIA — Al [illegible] Ambra questa sera, alle 21,30, per la rassegna dei «films d'arte» programmata dallo [illegible] culturale del Dopolavoro ferroviario, [illegible] proiettato «La marchesa Von...» di Eric Rohmer.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo. **Ambra:** La marchesa Von... **Comunale:** spett. teatrale «Il piacere dell'onestà». **Corso:** Taverna Paradiso. **Cristallo:** I ragazzi del coro. **Galleria:** [illegible] **Moderno:** L'ingorgo.

ACQUI [illegible]: **Ariston:** Scandalo in famiglia [illegible]. **Gr**[illegible]: [illegible]. **Garibaldi:** [illegible]. **Italia:** riposo.

[illegible] **MONFERRATO**: **Moderno:** [illegible]. **Nuovo:** riposo. **Politeama:** Il paradiso può attendere. **Vittoria:** L'australiano.

CASTELLAZZO BORMIDA: **Rivelli:** riposo. **FELIZZANO**: **Comunale:** riposo. **GAVI LIGURE**: **Il Fénix:** riposo. **NOVI LIGURE**: **Cristallo:** La grande avventura continua. **Ita:** Sexy [illegible]. **Italia:** Superman. **Moderno:** [illegible].

[illegible]: **Lux:** L'ultimo valzer. [illegible]: Come [illegible]. **Terrutti:** L'australiano. **Splendor:** riposo. **SAN SALVATORE** [illegible]: **Comunale:** chiuso. **SERRAVALLE SCRIVIA**: **Astor:** [illegible]. **Lux:** I guerrieri della notte. **TORTONA**: **Moderno:** [illegible]. **Sociale:** Il tocco della medusa. **Verdi:** Superman. **VALENZA PO**: **Nuovo Italia:** [illegible]. **Teatro:** [illegible]. **Politeama:** [illegible]. **VOGHERA**: **Arlecchino:** [illegible]. [illegible]: Dove vai in vacanza? **Roma:** Rock n'roll. **Sociale:** La carica [illegible].

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima 9
minima 3

Umidità media 35%. Temperatura il 26 febbraio dell'anno scorso: 1; — 0. Il sole sorge alle 7,00 e tramonta alle 18,04.

Le previsioni: Cielo in prevalenza poco [illegible] [illegible] annuvolamenti locali; visibilità buona; venti calmi. Temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature mas[illegible] **e minime di ieri a:** Acqui Terme (8; 4), Casale Monferrato (8; 4), Novi Ligure (8; 4), Ovada (4; 1), Tortona (5; 3), Valenza (7; 4).

FARMACIE

Alessandria: Ferrari, corso Roma 40, Vinoso, via Mazzini 13 - Notturna: Ferrari, corso Roma. **Acqui:** Cignoli [illegible]. **Casale:** Misericordia, via Lanza. **Novi:** Scotti, piazza Repubblica. **Ovada:** Frascara, piazza Assunta. **Tortona:** Comunale [illegible]. **Valenza:** Vigano, via Cavour. **Voghera:** Callegari, via Gramsci.

ECONOMICI

NOVI LIGURE - Via Cassano 25 vendo 4 camere, servizi, riscaldamento [illegible], [illegible] cantina, posto macchina, capannone [illegible] mq 3200 di terreno, 25 minuti [illegible]. [illegible] [illegible] 800 [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'Alessandria un prezioso pareggio

«La primavera di Trento ci ha messo in difficoltà»

ALESSANDRIA. — Pur disputando una gara sotto tono, i grigi sono rientrati con un prezioso 1 a 1 da Trento. Al «Briamasco» Colombo e compagni hanno dimostrato di attraversare [illegible] un buon periodo di forma che si tramuta in ottima posizione in classifica.

«Come nelle previsioni — ha dichiarato Capello rintracciato telefonicamente nella sua Lecco — *il Trento ha lottato a fondo per conquistare i [illegible] punti. Noi abbiamo controbattuto con determinazione e lucidità meritando, in fondo, il pareggio».*

Contro la squadra allenata dall'ex grigio Mario David, l'Alessandria si è espressa su livelli tecnici discreti, [illegible] però, la solita vivacità per le importanti [illegible] di Barozzi e Odisti.

«Fra l'altro — ha aggiunto il mister — *a Trento ci siamo trovati in piena primavera. Di ciò i ragazzi hanno risentito, anche se, alla lunga, il gioco armonioso [illegible] squadra ha dato i suoi frutti».*

Bongiorni ha prevalso a centrocampo dimostrandosi di gran lunga fra i migliori. Opposto all'ex «messicano» Domenghini, non solo ha annullato l'avversario, ma ha segnato un bellissimo gol, sfiorando poi il raddoppio. Il tutto sotto gli occhi interessati di alcuni osservatori, fra cui quelli dell'ex allenatore Maltè (delegato del Vicenza) e di Sansone per il Bologna.

«L'1- a 1 — ha proseguito Capello — *ci soddisfa ampiamente. Il Trento, a mio giudizio, [illegible] 3-4 punti in più in classifica: i giallo-blu hanno confermato [illegible] favorevole impressione suscitata all'andata».*

Pandolfi e Picco, schierati fin dall'inizio, hanno offerto un rendimento differente. L'ex savonese ha svolto un pesante lavoro [illegible] interdizione, spremendo energie fino al punto da essere rilevat[illegible], Picco, invece, [illegible] con tenacia, non è sembrato in giornata positiva. Infine Minetti, altra novità tecnica dei grigi, impegnato per la prima volta in trasferta nel ruolo di libero, ha meritato la sufficienza. Alla disinvoltura, simile a leggerezza, che ha caratterizzato qualche intervento nel primo tempo, ha fatto seguito una ripresa puntigliosa, [illegible] tentennamenti.

[illegible] notare che l'Alessandria ha segnato a Trento per la dodicesi[illegible] domenica consecutiva. L'ultimo incontro in cui i grigi rimasero all'asciutto [illegible] il [illegible] novembre 19[illegible] a Treviso (sconfitta per 1 a 0). Inoltre, Colombo e compagni hanno segnato la prima rete del 1979 a Trento sul proprio campo.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti, Gardiman, Contratto, Minetti, Colombo, Ferrari, Pandolfi, (Fossati), Bongiorni, Ferraris I, Piccolli, Picco.

r. g.

Serravalle basket [illegible] Lu

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese [illegible] Promozione il [illegible]valle basket è stato sconfitto [illegible] della [illegible] Cucine Porzio per 99-116 (primo tempo 55-54). Gli avversari, che potevano contare sull'esperienza di giocatori del calibro di Sacco e Sibille, hanno così confermato la loro posizione di capo classifica con il Mattiotti.

I giovani serravallesi, trascinati da un Soverie in giornata di grazia, hanno messo bene il confronto con la Luese e hanno chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco. Ancora a cinque [illegible] dal termine i padroni di casa erano in vantaggio

Asca Valle i tifosi scontenti

ALESSANDRIA — *L'Asca Valle è tornata alla vittoria. Anche se in maniera non certo convincente gli alessandrini si sono imposti per 1 a 0 sul fanalino di coda Gassino.*

«Siamo lontani dalle belle prestazioni del girone di andata — sostengono i tifosi —. La paura di perdere sembra attanagliare le gambe ai giocatori che non riescono a ritrovare il filo del bel gioco. Speriamo che questa sofferta vittoria dia un benefico [illegible] all'ambiente giallo-blu».

La compagine di Desandrea ha già fatto molto. In inizio di stagione la situazione attuale sarebbe stata senz'altro accettata a occhi chiusi. Nonostante ciò è legittimo pretendere di più dagli alessandrini che, da qualche partita, non si stanno esprimendo [illegible] le proprie possibilità.

Alle ormai croniche difficoltà di realizzazione degli avanti, si unisce un certo impaccio del centrocampo, con passaggi lenti e imprecisi che non contribuiscono a mettere le punte nelle condizioni migliori per segnare. Nel grigiore generale [illegible] salvati Ferrari e Bovera.

m.p.

Nerostellati in difficoltà anche a centrocampo

A Vincenzi basta il pareggio L'attacco ancora all'asciutto

CASALE MONF. — Lo Juniorcasale, pur disputando una gara non bella, ma accorta e prudente, ha pareggiato (0-0) l'incontro casalingo con il Parma consolidando così la sua posizione a centroclassifica.

Negli spogliatoi, l'allenatore Vincenzi, si è detto «soddisfatto» [illegible] risultato. «*Bisogna tenere conto* — [illegible] proseguito — *che avevamo di fronte una grosse squadra. Abbiamo avuto [illegible] le nostre occasioni [illegible] gol, ma tutto sommato penso che il risultato sia giusto. Nel finale avrei potuto inserire Bozzi per cercare la vittoria, ma ho preferito non rischiare».*

Il pareggio, contro un avver[illegible] che è [illegible] la lotta per la promozione, evidentemente bastava a Vincenzi, che già in settimana aveva dichiarato: «*L'importante è far punti*». Con il risultato positivo di domenica, [illegible] Juniorcasale si

[illegible]lo Vincenzi

mantiene [illegible] una posizione di [illegible]quillità.

La squadra però non ha disputato una bella gara, e una parte del pubblico ha manifestato [illegible] fischi la [illegible] disapprovazione per lo scarso spet[illegible]lo offerto da due compagini preoccupate più che altro di non sbilanciarsi e non perdere.

Lo Juniorcasale, pur confermandosi squadra di tutto rispetto, ha denunciato i suoi limiti, a cominciare [illegible] scarsa capacità [illegible] penetrazione mostrata dall'attacco. Motta in giornata poco felice, ha buone doti di opportunista, ma non è un centravanti [illegible] sfondamento, mentre Pozzi ancora una volta [illegible] stato pressoché nullo in fase di conclusione: l'unica volta che [illegible] è trovato sui piedi una palla buona, [illegible] se l'è sentita di tirare e ha servito Brocchi, che a sua volta ha sbagliato, facendo così svanire l'opportunità favorevole.

Un dato significativo: nelle ultime d[illegible] gare i nerostellati hanno segnato in tutto tre reti.

Le responsabilità [illegible] ricadono comunque solo sulle punte, ma anche sul centrocampo che, pur lavorando molto, spesso non distribuisce palloni con la necessaria tempestività, lasciando il tempo alla difesa avversaria di piazzarsi.

Meglio va la difesa che, da quando Almone gioca libero e Francisca ricopre il ruolo di terzino, si mostra più sicura: il Parma per esempio l'unica palla gol l'ha avuta su calcio di punizione, quando il tiro di Scarpa ha colpito la traversa.

Rimane il risultato positivo che consente allo Juniorcasale di pensare senza affanni alla trasferta di domenica prossima a La Spezia.

m.v.

I biancocelesti sconfitti in casa

Novi se la prende con la mala sorte

NOVI LIGURE — *Inattesa e [illegible] battuta di arresto [illegible] Novese (0-1) contro il Borgomanero. La sfortuna si è accanita contro i biancocelesti che hanno fatto registrare una quasi continua, ma sterile, superiorità territoriale: 10 a 3 i calci d'angolo a loro favore.*

Gli ospiti hanno [illegible] una difesa a oltranza ottenendo la rete, che ha assegnato loro i due punti in palio, in una delle poche azioni offensive e superiore della difesa locale. E' questa la seconda sconfitta interna della Novese: la prima era stata con il Sestri Levante alla seconda giornata di campionato il 24 settembre dello scorso anno.

L'imprevisto scivolone fa scendere i biancocelesti dal terzo al sesto posto in classifi[illegible]: potrebbe pregiudicare le aspirazioni alla promozione alla categoria superiore. «E' proprio [illegible] che [illegible] può succedere di tutto — *commenta amaramente l'allenatore Giulio Bonafin* — Il Borgomanero ha fatto un tiro [illegible] porta e, su infortunio nostro, si è preso i due punti. Li abbiamo schiacciati e [illegible], loro si sono solo difesi. Meritavamo [illegible] di non perdere».

«Una partita segnata — *conclude il mister* —, però la nostra squadra c'è ed è viva». «La sfortuna, il gioco scorretto degli avversari e l'arbitro — *dice il dirigente Ezio Cavanna* — ci hanno fatto perdere una partita che meritavamo ampiamente di vincere».

La Novese era scesa in campo con: Brondo, Schiesaro, Severino, Cattaneo, Baccarelli, Delladonna, Palazzotto, (dall'80' Battistoi), Dallacasa, Telarico, Boccasso, Rossignoli.

g. c.

ALESSANDRIA — [illegible] seconda divisione maschile di pallavolo, i VV.FF. «Scapolan» Alessandria sono stati sconfitti fuori casa dal Volar Parpas per 3 a 1.

ALESSANDRIA — Nel campionato allievi regionali di calcio i grigi sono stati sconfitti in casa dall'Ivrea per 3 [illegible].

Il pubblico fischia il gioco frenato del Derthona

Pelagalli respinge le accuse «C'era bisogno d'un punto»

TORTONA — Un pareggio [illegible]ato [illegible] i denti (0-0) cercando in ogni modo di adattarsi al [illegible] gioco degli [illegible] per [illegible] brutte sorprese, ha permesso al Derthona di assicurarsi a Civitavecchia un punto prezioso.

Anche se sulla [illegible] si sapeva che la formazione laziale non era capace di schemi particolari, giustamente era [illegible] considerarsi [illegible] brutta quando [illegible] imprevedibile avversaria. Già nell'andata [illegible] aveva dimostrato [illegible] scendendo al «Fausto Coppi» pronta a dare sfogo a continui battibecchi [illegible] il direttore [illegible] gara, con i giocatori avversari e con il pubblico. Cercare in ogni caso il sistema di perdere tempo [illegible] palla ferma è la caratteristica [illegible] questa formazione.

Nell'andata il Derthona, non conoscendo l'avversario ca[illegible] nella rete tesa: si lasciò prendere dal nervosismo per cercare di far gioco e se la cavò a malapena [illegible] un pareggio.

Domenica, invece, consapevole della tattica avversaria, Pelagalli ha impartito chiari ordini: «*Non giocano? E voi non giocate. Vedremo chi si stanca prima*».

E' stato [illegible]; il pubblico ci ha rimesso e ha abbandonato anzitempo lo stadio, indignato per quella che ha chiamato la «farsa».

«*La nostra squadra* — ha commentato il presidente Carlo [illegible] — *e gli sportivi lo sanno, [illegible] è abituata [illegible] risparmio, al [illegible] gioco. Anzi quando è in campo, cerca sempre di dare il meglio di sé non [illegible] per fare punteggio ma anche [illegible] dare soddisfazione dei tifosi. A Civitavecchia non si poteva agire diversamente: per noi il punto in classifica era troppo prezioso e necessario. Non siamo in una posizione che permetta distrazioni o leggerezze».*

e. r.

I bianchi non ce l'hanno fatta con la capolista

Acqui sconfitta dal portiere?

ACQUI TERME — I bianchi [illegible] stati sconfitti dal Pinerolo in contropiede (1-0) [illegible] hanno per nulla demeritato. Un pareggio e anche la vittoria avrebbero reso giustizia all'Acqui che ha attaccato [illegible] novanta minuti assediando a più riprese la porta [illegible] capolista Pinerolo. Tra i fatti principali determinanti per il risultato finale un'occasione mancata da De Patris nel primo tempo, l'espulsione di Marmo al [illegible]: l'eccezionale vena del portiere del Pinerolo [illegible] ha parato il possibil[illegible] l'impossibile.

Poco azzeccata nell'Acqui la sostituzione di Moro con [illegible] Maglio, richiamato al 61'. Moro si era impegnato notevolmente mentre Di Maglio non è riuscito a inserirsi nel gioco di squadra.

Incomprensibile il comportamento di Marmo, autore di azioni molto pericolose e [illegible] durante la sua permanenza in campo. Al 13' [illegible] è fatto ammonire per continue proteste; e al 48', scontrandosi con il pubblico, si è fatto espellere infliggendo un durissimo colpo alla compagine bianca.

«*Non si può giocare un tempo, per di più [illegible] capolista del rango del Pinerolo, senza [illegible] uomo come Marmo*», hanno commentato dirigenti e sportivi. «*Abbiamo [illegible] ora quattordici partite, 28 punti*», aggiungono; superata la comprensibile [illegible] i bianchi si rimboccano le maniche e già pensano alla trasferta di Borgaro.

Acqui: Rabino (dall'81' Biato); Pugno, Petrangelo; Pirrone, Tacchino, Moro (dal 61' Di Maglio); Marmo, Mastrorosa, Trivieri, De Patris, Grillo.

g.p.

Ovada pareggia a Sampierdarena

OVADA — Nella quinta giornata del girone di ritorno l'Ovadamobili ha pareggiato (0-0) in casa della Sampierdarenese. I lupi, questa volta, sull'ospitale terreno del «Pio XII» di Pegli, sono usciti indenni dal confronto contro i granata, dell'Ovadamobili che si erano presentati con cinque incontri positivi (sette punti) e quindi decisi a continuare l'ascesa verso la posizione di testa.

Gli ospiti hanno obbligato gli ovadesi a una ardua [illegible] per controllare la palla.

Bonafede, il portiere della Sampierdarenese, è stato impegnato più di Pardi, ma il suo lavoro non è stato eccessivo poiché sia Valeri sia Galardini sia Carrara mai hanno potuto svincolarsi dalla [illegible] di [illegible] rossonera, prontissima a ogni ribattuta. Sul finire della gara [illegible] Gallo, poi Subbrero hanno mancato la palla-gol.

(g.t.)

NOVI LIGURE — La squadra «Berretti» della Novese allenata da Giorgio Bertio ha chiuso in parità e reti inviolate l'incontro esterno con i grigi dell'Alessandria valevole per la quinta giornata del girone di ritorno.

OVADA — Si è riunita nella sede del distretto la commissione organizzativa dei «Giochi della gioventù», presenti Alpa e Laguzzi, per il distretto, Gaggero [illegible] il Comune, Bisio per il Coni, rappresentanti dei Comuni e delle scuole di Silvano d'Orba, Castelletto [illegible], Carpeneto, Molare, Ovada. E' stato redatto il calendario dei giochi comunali e distrettuali, quest'ultima [illegible] avrà luogo il 2 giugno.

Volley: risultati [illegible] terza divisione

ALESSANDRIA — Questi i risultati della sesta giornata di andata del campionato [illegible] terza divisione provinciale di pallavolo.

Categoria maschile: Ovada - Arquatese B: 3 a 1; Valmacca - Derthona 0 a 3; Arquatese A - Jacorossi 3 a 1; Alca - Elettromarket 3 a 0, G.S. Bruno - Junior Franger Frigor Casale sospesa al quinto set; ha [illegible] Duomo Acqui.

Classifica: Arquatese A, Derthona e Junior Franger Frigor p. 10; G.S. Bruno e Jacorossi 6; Alca, Ovada e Valmacca 4; Elettromarket 2; Arquatese B e Duomo 0.

Categoria femminile: Volley Campo Ligure - Derthona 3 a 0; [illegible] - Arquatese 0 a 3; Pozzolese - Libertas Porzio Lu 3 a 0; Gimar B - Virtus Don Bosco 0 a 3; Valenza - Gimar A 0 a 3.

Classifica: Gimar A e Virtus Don [illegible] punti [illegible]; Arquatese e Pozzolese 6; Gimar B e Sasta 6; Libertas Porzio e Volley Campo Ligure 4; Derthona e Valenza 0.

(r.g.)

OVADA — Il Centro Sport P[illegible] Ceramiche che disputa il campionato maschile di pallavolo di terza categoria ha battuto domenica la squadra dell'Arquata Scrivia per 3 a 1. La squadra ovadese, allenata da Gastaldo, ha vinto senza alcuna fatica.

Prima Categoria - S. Carlo pareggia a Chieri

Il Quattordio cede nel finale Per l'Ozzano vittoria decisiva

Amarezza a Valenza retrocessione vicina

VALENZA — Ancora uno scivolone della Valenzana nella seconda giornata di ritorno del campionato di Prima categoria di calcio. Gli uomini del duo Baggio-Foglia hanno perso 1-0 a Boscomarengo contro l'Audace. La rete è stata segnata per i padroni di casa al 60' da Borella su un calcio di punizione che, a detta degli ospiti, era inesistente.

«C'è un po' di amarezza — ha commentato Foglia al termine della gara —. Sino ad ora abbiamo collezionato sconfitte non chiare e nette. Ciò vuol dire che la squadra non è tutta da buttare via». I due trainer devono rivedere le posizioni in campo di alcuni giocatori soprattutto nei due reparti più importanti: la difesa e l'attacco. E' proprio da una disattenzione della difesa che è nato il gol; in fase offensiva non si segna.

In complesso, però, la Valenzana non ha disputato una brutta gara: le manca forse una «registrata» e anche un pizzico di fortuna. Nota positiva della giornata la riapparizione di Gusini che, da molto tempo, non calcava più i campi della Prima categoria. Ha dimostrato di essere un valido giocatore.

Sempre più preoccupante, quindi, la situazione della Valenzana che continua a dividere la penultima piazza della graduatoria con il Cambiano, sconfitto a S. Salvatore. Domenica prossima si disputerà il derby delle pericolanti: torinesi e valenzani si affronteranno.

La Valenzana ha giocato [illegible] Sala; Gualotta, [illegible] Zanatta, Pirrone, Gusini, Mignesi, Spuntoni, [illegible] (dal 60' Marchesotti), Ruaiico, Cattaneo.

g. g.

La capolista Quattordio è stata sconfitta in [illegible] dall'Orbassano [illegible] gol [illegible] a segno a dieci minuti dalla fine dall'ala destra grigiorossa D'Agostino. I bianchi di Stradella hanno [illegible] attenuante la presenza in squadra di due giovani [illegible]: SCiascio e Gemma, diciassettenni al posto di Musso II e De Cesare, squalificati; mancava inoltre Musso I, fermo per due turni e il terzino Ardissone, infortunatosi a Cambiano.

Quattordio: Ruffa, Brusasco, Ingrasci, Sciascio, Carrà, Pizzamiglio, Polato, [illegible]nnicola, Brussino, Pera, Gemma.

[illegible] Moncalieri l'incontro con [illegible] Felizzano è stato rinviato. Dopo un'ora di attesa non si è presentato il direttore di gara.

L'Ozzano ha ottenuto una significativa vittoria, superando per 2 a 1 il Nichelino: al 75' su [illegible] di Marinone, Moreschini è stato lesto a girare di piede in rete: due minuti dopo, su passaggio [illegible] Barbieri, ha insaccato Redoglia. Il Nichelino ha accorciato all'86' [illegible] Morando. L'Ozzano [illegible] fallito al 15' un rigore e il Nichelino si è visto parare un penalty.

Prezioso pareggio del San Carlo a Chieri. I biancoblù sono andati in vantaggio al [illegible] con Cavanna, il pareggio al 70' c[illegible]. San C[illegible]: Biasotto, Allara, Patria, Cavan[illegible] Pozzolo, Brucchetta, Dalfera, Carla, Tartara, Libra, Montiglio. Nella vittoria del Monferrato sul Cambiano con reti di Lavagno al 15', e di Schiavetti al 35'.

L'Audace Boschese non ha perdonato e ha liquidato la Valenzana con una rete messa a segno al 18' da Borella di testa su punizione battuta da Chiaranda. Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari II, Masini, Sciacca, Spampinato, Chiaranda, Boscolo, Falciani (dal 74' Ferrari I), Borella.

g. p.

Il basket monferrino nella poule [illegible] C

Casale fermo a Fidenza Junior torna a vincere

CA[illegible] — Dopo la bella vittoria della scorsa settimana a Valenza, il [illegible] basket ha perso a [illegible] contro la compagine locale per 85 a 68 (primo tempo 45-11) nella terza giornata di andata della poule di serie C. Gli emiliani hanno giocato molto bene, «tanto che — ha commentato il coach monferrino Scienza — *contrariamente a quanto dicono molti, li considero tra gli aspiranti alla promozione in C*».

Nel secondo tempo gli ospiti hanno trovato molta difficoltà nell'infilare il canestro avversario, anche se «*i ragazzi hanno dato tutto quello che potevano*». La formazione casalese sta cercando di recuperare quella forma che sembra logorata da qualche tempo.

g.g.

CASALE — Finalmente [illegible] risultato positivo per la Junior [illegible] che domenica [illegible] impegnata in casa con la Valtarese, per la terza giornata di andata della poule di C. La squadra di Motta si è imposta per 100 a 89 (49-44 primo tempo) e ha segnato i primi due punti: sono ora appaiati con i cugini del Casale e la Ebor Valenza, sconfitta a Tortona.

Il primo tempo è stato alterno. Nella ripresa, però, Santolli e compagni sono riusciti, grazie a un gioco intelligente, a prendere il sopravvento.

«Era ora — ha commentato Motto, il coach della Junior — *che si vincesse una gara. Quando niente ce lo aspettavamo i due punti sono arrivati*.

g.gu.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Per modifiche allo statuto

Cassa di Risparmio cambia il Consiglio

Si sono dimessi i rappresentanti Acri

ASTI — Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio decide oggi sulle modifiche dello statuto dell'ente, nella parte che riguarda la designazione dei membri del consiglio e del collegio sindacale; le modifiche prevedono l'abolizione delle nomine di consiglieri da parte dell'Acri (Associazione tra le Casse di Risparmio). I due posti riservati all'Acri passeranno di competenza del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale.

Dopo la votazione della riforma dello statuto si dovrebbero registrare, in consiglio d'amministrazione della Cassa, le dimissioni dei due consiglieri designati dall'Acri, il dottor Piero D'Adda ed il geometra Secondo Gianotti, che hanno già dichiarato di voler rimettere, per correttezza, il mandato, nel momento in cui il Consiglio decide la soppressione dei posti dell'associazione da essi rappresentata.

Le modifiche allo statuto dovranno poi essere ratificate dalla sede centrale della Banca d'Italia.

Il massimo istituto bancario astigiano deve ora provvedere alla sostituzione del direttore generale, posto resosi vacante con le «dimissioni» del dottor Ernesto Cavallero.

E' un grosso e delicato problema quello di trovare la persona adatta a tale compito. In un primo tempo — a quanto si dice negli ambienti dell'istituto — si pareva orientati su un concorso pubblico: senonché, d'intesa con la Banca d'Italia, si è scelta la «chiamata».

Ma quali criteri seguire nella ricerca del direttore generale? Capacità, questa indiscussa, tatto, conoscenza massima delle tecniche bancarie, attitudine a guidare centinaia di dipendenti. E per stabilire i criteri di massima che debbono guidare la scelta del candidato ideale il presidente della Cassa, professor Boano, venerdì scorso aveva convocato il consiglio di amministrazione.

Una volta stabilito il «profilo» del direttore ideale, in un secondo tempo verranno fatti tre nomi, che passeranno al vaglio della sede centrale della Banca d'Italia. I tre papabili, sottoposti alla scelta severa e minuziosa dei censori, ritorneranno al consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, che, infine, farà la sua scelta.

La modifica allo statuto è stata richiesta dai partiti in seguito ad alcune riunioni abbastanza agitate. In un documento, sottoscritto dai segretari provinciali della dc, pci, psdi, psi, pri è stato chiesto che lo statuto della Cassa deve inoltre «stabilire che i rappresentanti delle categorie economiche siano essi stessi operatori del settore rappresentato e che i membri del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale non potranno essere rinnovati, nel mandato, per più di una volta consecutivamente».

Vittorio Marchisio

Il geometra Gianotti

Promossa dalla Provincia per raccogliere la carta

Operazione sacchetti verdi

ASTI — Per ora è solo un'idea, ma entro breve tempo potrebbe concretizzarsi ed allora tutte le famiglie astigiane avranno la possibilità di raccogliere la carta di scarto. L'«operazione sacchetti verdi» è stata lanciata dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Carlo Saracco, che sta studiandone i modi di attuazione.

«Tutti i Comuni della nostra provincia — *dice* — dovrebbero fornire agli utenti sacchetti di plastica verde, che servirebbero per la raccolta della carta di recupero, dando modo di separarla dalle normali immondizie raccolte nell'usuale sacchetto nero».

Lo spreco di carta, come risulta dai dati nazionali, è enorme. La poca recuperata dai raccoglitori privati è quotata attorno alle 30 lire il chilo. Ma ogni giorno l'Italia importa dall'estero legname, in gran parte destinato alle cartiere, per un valore pari a tre miliardi di lire.

Se venisse attuata in tutto il territorio nazionale una raccolta sistematica della carta — secondo gli esperti — le importazioni potrebbero essere sensibilmente ridotte, con un benefico effetto sulla bilancia dei pagamenti.

«Ma oltre a questi non trascurabili vantaggi — *interviene Pier Lauro Cha che, per il partito socialdemocratico, ha nei mesi scorsi studiato un piano da proporre alla giunta comunale di Asti* — con la raccolta della carta si possono ottenere risultati anche molto più concreti e vicini. I fondi ottenuti rivendendo alle cartiere quanto raccolto, potrebbero infatti essere impiegati per finanziare iniziative pubbliche locali. In questo senso giocano un ruolo importante le scuole, per l'opera di sensibilizzazione che possono compiere».

Gli esperimenti non mancano. L'anno scorso in tutte le scuole elementari di Asti venne organizzata una raccolta promossa dall'assessorato ai Servizi Sociali. In pochi giorni furono recuperate decine di quintali di carta: in cambio le classi ricevettero materiale didattico.

«In un primo tempo — *ricorda Pietro Sarina, presidente dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana* — si era pensato di continuare la raccolta disponendo nel cortile di ogni scuola appositi contenitori, nei quali si sarebbe potuto depositare la carta e il cartone recuperato dai ragazzi. Ma la cosa non ebbe seguito. Per vivere queste iniziative devono essere sorrette da una campagna promozionale continua, altrimenti c'è il rischio che dopo l'entusiasmo iniziale la carta [illegible] si porti più nessuno».

s. m.

Poi i genitori tentarono di ricattarlo

[illegible] a un pensionato colpevole d'atti immorali alla figlioccia [illegible]

ASTI — Di una scabrosa vicenda avvenuta sei anni fa a Valfenera d'Asti si è occupato ieri il tribunale. Sul banco degli imputati sono comparsi: Bartolomeo Lanfranco, 75 anni, pensionato, accusato di atti immorali su di una tredicenne (sua figlioccia), il quale è stato condannato a due anni di reclusione con i benefici di legge, e i coniugi Lorenzo Lanfranco, 54 anni, e Laura Tosò, 52 anni, tutti di Valfenera, condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno per tentata estorsione nei confronti dello stesso pensionato.

Nel luglio del 1973 i coniugi Lanfranco vennero a sapere che il pensionato, il quale viveva solo, aveva commesso atti immorali nei confronti della loro figlia minorenne. I due coniugi chiesero al pensionato di riparare al grave atto obbligandolo, dietro minaccia — dice il capo d'imputazione — a sottoscrivere un foglio d'impegno di donazione dei suoi immobili.

Il pensionato acconsentì firmando un foglio che in realtà non aveva un gran valore non essendo stato sottoscritto di fronte a un notaio.

Ma l'intera questione diventò di dominio pubblico. Le due parti sporsero querela, l'autorità giudiziaria aprì un'istruttoria. Alla fine il giudice istruttore rinviò a giudizio il pensionato e i due coniugi.

Il processo si è svolto a porte chiuse, ma si sa che il pensionato (difeso dall'avvocato Ubertone) ha negato ogni addebito. I due coniugi hanno interposto appello tramite l'avvocato Giovanni Goria.

v. m.

Assicuratore [illegible] rapinato in autostrada

(Servizio a pag. 6)

Festival delle Sagre, grande [illegible]

Esauriti gli agnolotti di Santa Caterina

ASTI — Signori della delegazione di Asti dell'Accademia della cucina italiana, dell'Ente turismo, della Camera di Commercio, perché non legalizzate con tanto di atto notarile la ricetta del classico agnolotto astigiano? Per i tortellini di Bologna, si sono scomodati autorevoli personaggi, gastronomi, prefetto, sindaco, firmando l'atto notarile stilato e letto dal notaio, e infine depositato presso la Camera di Commercio. Per il tortellino c'è uno statuto con il peso e la misura degli ingredienti.

Nell'Astigiano, però, dicono che non c'è bisogno di scomodare tante personalità, basta rivolgersi alla Pro Loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, che in fatto di agnolotti è espertissima, e l'ha dimostrato sabato e domenica al festival delle Sagre.

La folla ha «assaltato» i locali sotterranei di Palazzo Pogliano. Ad un certo momento gli organizzatori della manifestazione hanno dovuto affiggere sulla porta il cartello «tutto esaurito». Una decina di cuoche santacaterinesi hanno confezionato migliaia di agnolotti, centinaia di uova con salsa tartara e rolatine.

Mentre il festival si avvia alla conclusione, sabato prossimo sarà di scena la Pro Loco di Azzano, che presenterà un'altra tipica serie di piatti prettamente astigiani: salumi nostrani crudi e cotti, frittata di zucchini, tagliatelle all'uovo, petti di pollo in carpione con verdure d'inverno, focaccia tradizionale azzanese e gli immancabili grignolino e barbera.

Saranno presenti alcuni barabaldi con i costumi di un tempo. Azzano si trova sulla sommità di una collina, sulla riva destra del Tanaro.

Per la sua posizione strategica in passato fu occupato dagli eserciti che combattevano contro o a favore di Asti: durante le guerre che Federico Barbarossa combatté con i Comuni italiani, il paese venne distrutto due volte dalle truppe imperiali.

A poca distanza dal concentrico sorgeva il monastero di S. Bartolomeo, fondato nell'893, che per nove secoli estese la propria giurisdizione sulle chiese e i priorati del circondario e che venne distrutto nel 1804 durante l'occupazione francese. A ricordare questo storico convento rimangono oggi solamente l'altare con la balaustra ed alcuni quadri che raffigurano l'apoteosi dei Santi.

V. m.

Nutrito programma di manifestazioni in tutto l'Astigiano

Per chiudere bene il Carnevale

ISOLA D'ASTI — Sole e temperatura mite in tutto l'Astigiano hanno favorito il successo delle manifestazioni di Carnevale in programma domenica.

Per i forestieri (e a giudicare dai cartelli di «tutto esaurito» esposti da vari ristoranti, ne sono arrivati molti) non c'era che l'imbarazzo della scelta.

[illegible] in piazza si sono svolte nel quartiere Torretta con il tradizionale «Polentone», Calamandrana (distribuzione gratuita di frittelle), Montemagno con la sfilata dei carri allestiti dai cinque rioni del paese, Cunico, Cossombrato, Montiglio.

Al borgo Villa di Isola d'Asti la distribuzione di polenta e salsicce, seguita dalla sfilata dei carri allegorici, ha attirato migliaia di persone, assiepate lungo la tortuosa strada che porta sul [illegible] della chiesa medioevale.

I carri, fino a poche ore prima gelosamente occultati sotto i porticati delle frazioni della zona, sono sfilati tra la gente, che non ha lesinato commenti, consensi, applausi.

Numerosi i carri che rappresentavano in modo ironico aspetti della vita moderna. Una riscoperta del [illegible] satirico rappresentato dal Carnevale, che era andato perdendosi negli ultimi anni.

Altre manifestazioni sono in programma per oggi. Ad Asti il Carnevale si chiuderà ufficialmente in piazza Medici, dove i bambini dei «centri doposcuola comunali» bruceranno «L'impostatore», un grande mascherone di cartapesta costruito da loro stessi e portato in sfilata venerdì [illegible] durante il «Carnevale dei bambini». (s.m.)

COSTIGLIOLE — Oggi a Motta si svolgerà la trentaduesima edizione del Carnevale mottese, organizzato dai giovani della Pro Loco.

Alle 14.30 sfilata dei carri allegorici con la partecipazione delle maschere locali «Bacot», il sindaco del Carnevale impersonato per molti anni da Giuliano Catto, «Re Pepe[illegible]» e «[illegible] Moutolan» impersonati da Gino Scanavino e Piergianna Ponchione.

Si esibiranno le majorettes S.Rocchesi di Asti, le bande musicali di Costigliole, la Monfrinota ed il gruppo folcloristico «Pan e Pam» di Cisterna.

Seguirà la distribuzione di una gigantesca polenta di due quintali con «sancrau» e salamini, vino barbera e grappa locale.

Dopo il consueto ironico discorso del «sindaco» del Carnevale, «Bacot», si procederà alla premiazione dei carri e delle maschere intervenute. (L.f.)

VIARIGI — L'assemblea della Pro loco ha eletto il nuovo consiglio d'amministrazione: Giuseppe Allara, presidente; Serafino Gado, vice; Loredana Per[illegible], Aulero Gentile, Firmino Alciati, Antonio Viganna e il sindaco Francesco Accornero.

Isola d'Asti. Una gran folla ha assistito alla sfilata dei carri allegorici per il Carnevale

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Invito a cena con [illegible] **Politeama:** Assalto.
Salone: Il teatro di Manacunico. **Splendor:** Sexy symphony. **Teatro:** Arriva un cavaliere libero e selvaggio. **Vittoria:** Superman.

CANELLI — **Balbo:** riposo. **Raggio d'Oro:** Mazzabubù [illegible]

MONCALVO — **Nuovo:** Je t'aime moi non plus.

NIZZA — **Aurora:** Il vizio di famiglia. **Lux:** riposo. **Sociale:** Il medico e la studentessa. **Verdi:** La battaglia delle [illegible]

SAN DAMIANO — **Lux:** Sexy party. **Splendor:** riposo. **Cristallo:** [illegible]

Temperatura ieri ad Asti

massima	7
minima	1

Umidità media: 72%. Temperature il 26 febbraio dello scorso anno: 3; 1. Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 18[illegible]. Vento: [illegible]
Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (6; 2); Moncalvo (7; 2); Nizza (6; 1).

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ciburrio, via Castello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

NOTIZIE SPORTIVE

Per gli allenatori Nattino e Cuscela è già cominciata domenica la settimana della stracittadina

Torretta e Asti hanno giocato pensando al derby

Rossoblù, vittoria sofferta

Ronchi, della Torretta

Il trainer Nattino

ASTI — *La Torretta doveva vincere a tutti i costi con la Caratese per poter sperare di mantenere aperta la lotta per la promozione in C2. La vittoria è arrivata, ben più sofferta di quanto non dica il 3-1 finale, ma meritata per la volontà con cui i rossoblù l'hanno cercata nella ripresa, riequilibrando una partita che sembrava ormai compromessa.*

Le premesse per una conclusione ben diverse c'erano tutte: una formazione d'emergenza con Viberti fuori dal suo ruolo naturale di difensore. Allegri mandato in campo nonostante un infortunio lo costringesse in pratica a fare da spettatore alle manovre dei compagni, il giovane Rotolo, in giornata nera, che metteva in crisi la difesa ad ogni puntata avversaria.

Il gol iniziale della Caratese ha accentuato lo squilibrio tattico di una squadra che a centrocampo aveva in pratica solo Gallardo e Delle Donne a reggere il gioco. I lombardi opponevano un catenaccio d'altri tempi, a cui l'impaccio della manovra rossoblù concedeva persino il lusso di qualche disimpegno ben manovrato.

Viberti ha cercato di farsi vedere sulla fascia laterale, ma veniva sistematicamente ignorato dalla manovra dei compagni, mentre i puntuali raddoppi di marcamento degli azzurri costringevano a liberarsi del pallone senza produrre sufficienti premesse di gioco.

Nella ripresa, [illegible] *che Cagn. [illegible] centravanti schierato nel ruolo di secondo libero, l'ha graziata del definitivo 2-0, la Torretta ha imbastito un forcing efficace più per rabbia agonistica che per lucidità di manovra.*

La difesa degli ospiti, dove abbondano giocatori abituati a [illegible] re tenacemente e fallo piuttosto che a cercare il disimpegno ragionato, si è clamorosamente disunita lasciando ai rossoblù una vittoria su cui alla fine del primo tempo pochi avrebbero scommesso.

A fine partita Nattino pensava già al derby informandosi sul risultato dell'Asti. Il tecnico ha confessato di aver sofferto molto in panchina: «Il gol a freddo quando la partita si stava avviando su binari a noi favorevoli ci ha scosso — spiega — nella ripresa è venuto fuori l'orgoglio della squadra».

L'aver imposto dell'Asti alla Novese sul suo campo è un regalo insperato per gli astigiani. «Gli azzurri erano infatti un brutto cliente — conferma Nattino, che forse ammaestrato dalla partita di ieri preferisce non sbilanciarsi in pronostici per la stracittadina —. A noi un pareggio potrebbe anche bastare».

Una delle note positive della gara con la Caratese è stato ancora una volta Ronchi, giovane punta proveniente dalla Primavera del Milan che, subentrato a Rotolo, ha dato peso all'attacco e ha propiziato anche il secondo gol.

Un altro attaccante in giornata favorevole è stato Panucci che, dopo molte polemiche, si è riconciliato con il pubblico del Comunale con una o qualche spunto nella ripresa: «Dopo aver superato i [illegible] *infortuni sto ritrovando la forma — spiega l'ala sinistra particolarmente soddisfatta della sua prova —. Come sempre accade, il gol mi ha caricato».*

Domenico Quirico

Altro punto prezioso per i galletti, che proseguono positivamente nel ciclo di incontri difficili - I biancorossi trovano il formato trasferta

ASTI — I galletti, con l'1-1 strappato sul terreno dell'Abbiategrasso, hanno aggiunto un altro punto prezioso alla classifica, proseguendo positivamente nel ciclo di incontri difficili che domenica prossima prevede il derby con la Torretta.

«Per quel che abbiamo fatto vedere in campo il pareggio ci sta un po' stretto — ha commentato Cuscela — ma [illegible] *come si era messa la partita con l'autorete di Mastorci, possiamo anche ritenerci soddisfatti. Un punto fuori casa è sempre positivo».*

L'Asti formato trasferta ha ormai acquisito una precisa fisionomia tattica: la squadra fa perno sulla tradizionale solidità difensiva; controlla e [illegible] le [illegible] del gioco avversario a centrocampo imponendo manovre [illegible] con disinvoltura e sicurezza; e [illegible] pericolosi in attacco molto più di quanto non le riesca sul terreno di casa.

L'Abbiategrasso Cuscela ha concesso un meritato turno di riposo a Taschetti e ha messo in campo Binello; nel primo tempo la squadra si è disimpegnata con autorità, [illegible] il terreno di gioco che, apparentemente in buone condizioni, nascondeva molte irregolarità, ed un pallone molto duro e dai rimbalzi imprevedibili.

E' stato proprio l'Asti anzi ad andare più vicino al gol, mentre Colombo non ha dovuto compiere parate difficili. Sembrava che l'unica squadra in grado di segnare fosse quella ospite, sebbene le due punte lombarde, Giuliani e il giovane Golin, entrato al posto del più esperto ma meno mobile Valiongo, costringessero Zanutto e Mastorci ad un duro lavoro di contenimento.

La sfortunata autorete dello stopper ha invece sconvolto i piani dei «galletti», la cui efficace manovra fino a quel momento non aveva concesso illusioni agli avversari.

«Senza l'autorete difficilmente i lombardi sarebbero riusciti a segnare — commenta Cuscela — *La squadra ha dato prova di carattere perché chiunque, dopo un gol del genere, si sarebbe demoralizzato».*

L'Asti è stato costretto ad abbandonare la tattica di intelligente copertura, alzando il ritmo ed esponendosi al contropiede avversario. Il pareggio è venuto a tre minuti dalla fine, ma, nel poco tempo rimasto ancora, le due squadre, in [illegible] di un notevole fondo atletico, sono ancora riuscite a portarsi reciproci pericoli.

La prestazione complessiva è stata soddisfacente. Lomanno si è mosso con brio su tutto il fronte di attacco, come gli aveva chiesto Cuscela. Anche Gobatti, che nella ripresa ha rilevato Binello, ha giostrato con impegno confermando di [illegible] pienamente recuperato.

Cuscela, archiviato l'incontro con l'Abbiategrasso, pensa già al derby: *«La Torretta si troverà di fronte una squadra ben diversa da quella dell'andata* — afferma il tecnico biancorosso — *Noi imposteremo la partita per vincere e* [illegible] *la Torretta dovrà puntare al successo per non restare staccata dalle rivali nella lotta per la promozione. La squadra è ancora [illegible] da modificare anche se fare pronostici è inutile perché ci conosciamo bene l'un l'altra».*

d. q.

MONCALVO — Dopo la pesante sconfitta riportata domenica scorsa in casa del Tre Stelle (6-0), il Moncalvo ha pareggiato a reti inviolate nella seconda [illegible] consecutiva, opposto all'Only Sport. Il pareggio ottenuto sul campo dell'Asti 2, rispecchia l'andamento della partita, anche se lo 0-0 scontenta di più gli uomini allenati da Gianni Marino che non i padroni di casa. (G. pr.)

Con l'ultimo netto successo (3-0) sul Cus Siena

Pivato volley è campione d'inverno nel campionato A2 di pallavolo

ASTI — La Pivato ha chiuso il girone di andata del campionato di A 2 di pallavolo con un netto successo (3-0) sul Cus Siena, che le vale il titolo di campione d'inverno a pari punti con il SAI Belluno. La contemporanea sconfitta a Cesena del Petrarca, prossimo avversario degli astigiani, conferma che il duello per la promozione è ristretto tra le due formazioni capolista.

Sono bastati poco più di 50 minuti ai neroarancio per piegare la resistenza di un sestetto piuttosto inesperto e molto impreciso, soprattutto nelle schiacciate. La partita è stata poco avvincente e tecnicamente modesta proprio per la netta differenza che separa le due squadre.

La Pivato ha dovuto lottare solo nel primo set e si è poi limitata a sfruttare gli errori degli avversari, giocando in assoluta scioltezza.

La partita s'è iniziata bene per gli astigiani, scesi in campo con il sestetto base Arbuffi, Massola, Marchese, Scacabarozzi, Fassone e Bonapelli. I padroni di casa si sono infatti portati rapidamente sul 5-4. I toscani, nelle cui file i più in forma sono apparsi Dalle Volpe e Nucci, riuscivano a murare bene le conclusioni di Marchese e Fassone e grazie anche alla ricezione, spesso un po' casuale ma efficace, rimontavano fino al 9-9 e passavano poi a loro volta in vantaggio 10-9.

La Pivato, che vista la scarsa consistenza degli avversari aveva rallentato il ritmo, si è ben presto ripresa e in una ventina di minuti hanno chiuso il set sul 15-11.

Nella seconda partita i neroarancio allungavano e ottenevano un parziale di 10-2. Poi si concedevano una lunga pausa che riportava sotto i toscani (10-7), ma si aggiudicavano la partita al primi set ball (15-10).

Analogo lo svolgimento del terzo set: partenza decisa dei padroni di casa (13-3); tentativo di rimonta nella fase centrale della formazione allenata da Bigi, che arrivava fino al 13-6. Poi sbagliava una battuta e restituiva la palla al sestetto di Barbagallo, che chiudeva al primo match-ball (15-6).

La prestazione dei neroarancio, che non hanno mai dato l'impressione di dover impegnarsi a fondo, è rimasta su livelli di ordinaria amministrazione anche se la squadra ha confermato una notevole sicurezza evitando pericolose distrazioni. Il più concentrato è parso Arbuffi, che ha alzato palle molto precise spesso senza che i compagni ne approfittassero.

d. q.

NOTIZIE SPORTIVE

Per l'Alessandria [illegible] prezioso pareggio

«La primavera di Trento ci ha messo in difficoltà»

[illegible] — Pur disputando [illegible] gara sotto tono, i grigi [illegible] rientrati con un prezioso 1 a 1 da Trento. Al «Briamasco» Colombo e compagni hanno dimostrato [illegible] attraversare un buon periodo di forma che si tramuta in ottima posizione in classifica.

«Come nelle previsioni — [illegible] dichiarato Capello rintracciato telefonicamente nella [illegible] Lecco — il Trento ha lottato a fondo per conquistare i [illegible] punti. Noi abbiamo controbattuto [illegible] determinazione e lucidità meritando, in fondo, il pareggio».

Contro [illegible] squadra allenata dall'ex grigio Mario David, l'Alessandria si è espressa su livelli tecnici discreti, senza però, la solita vivacità per le importanti [illegible] Barozzi e Calisti.

«Fra l'[illegible] — ha aggiunto il mister — a Trento ci siamo trovati in piena primavera. [illegible] I ragazzi hanno risentito, anche [illegible] lunga. Il gioco armonioso [illegible] squadra ha [illegible] i suoi frutti».

Bongiorni ha prevalso a centrocampo dimostrandosi di gran lunga fra i migliori. Opposto all'ex «messicano» Domenghini, [illegible] solo ha annullato l'avversario, ma ha segnato un [illegible] gol, sfiorando poi il raddoppio. Il tutto sotto gli occhi interessati di alcuni osservatori, [illegible] cui quelli dell'ex allenatore [illegible] (delegato [illegible] Vicenza) e [illegible] Sansone per il Bologna.

«L'1 a 1 — ha proseguito Capello — ci soddisfa ampiamente. Il Trento, a mio giudizio, merita 3-4 punti in più in classifica: i giallo-blu hanno confermato la favorevole impressione suscitata all'andata».

Pandolfi e Picco, [illegible] fin dall'inizio, hanno offerto un rendimento differente. L'ex savonese ha svolto [illegible] pesante lavoro di interdizione, spremendo energie fino [illegible] punto [illegible] rilevato da [illegible]. Picco, invece, pur lottando con tenacia, non è sembrato in giornata positiva. Infine Minati, altra novità tecnica dei grigi, impegnato per la prima volta in trasferta nel ruolo di libero, ha meritato la sufficienza. Alla disinvoltura, simile a leggerezza, che ha [illegible] qualche intervento [illegible] primo tempo, ha fatto seguito una ripresa puntigliosa, senza tentennamenti.

Da notare che l'Alessandria ha segnato a Trento per la dodicesima domenica consecutiva. L'ultimo incontro in cui i grigi rimasero all'asciutto [illegible] 26 novembre [illegible] a Treviso (sconfitta per 1 a 0). Inoltre, Colombo e compagni hanno segnato la prima rete [illegible] a Trento [illegible] proprio campo.

L'Alessandria [illegible] giocato con: Lucetti, Gardiman, Con[illegible], Minati, Colombo, Ferrari, Pandolfi, (Fossati), Bongiorni, Ferraris I, Piccotti, Picco.

r. g.

Ovada pareggia a Sampierdarena

OVADA — Nella quinta giornata del girone [illegible] l'Ovademobili ha pareggiato (0-0) in casa della Sampierdarenese. I lupi, questa volta, sull'ospitale [illegible] del «Pio XII» di Pegli, sono [illegible] indenni dal confronto contro i granata dell'Ovademobili che si erano presentati con cinque incontri positivi (sette punti) e quindi decisi a continuare l'ascesa [illegible] la posizione di testa.

Gli ospiti [illegible] obbligato gli ovadesi a una ardua prova per [illegible] la palla.

Bonaiede, il portiere [illegible] Sampierdarenese, è stato impegnato [illegible] di Pardi, [illegible] il suo lavoro non è [illegible] eccessivo poiché sia Valeri sia [illegible] sia Carrara mai hanno potuto svincolarsi dalla ferrea difesa rossonera, prontissima a ogni iniziativa. Sul finire della gara prima Gallo, poi Subbrero hanno mancato la palla-gol. (g. l.)

Asca Valle i tifosi scontenti

ALESSANDRIA — L'Asca Valle è tornata alla vittoria. Anche se in [illegible] certo convincente gli [illegible] si sono imposti per 1 a 0 sul fanalino [illegible] coda Gassino.

[illegible] lontani dalle belle [illegible] stazioni del girone di andata — [illegible] stengono i tifosi —. La paura di perdere sembra attanagliare le gambe ai giocatori che non riescono a ritrovare il filo del bel gioco. Speriamo che questa sofferta vittoria dia un benefico scossone all'ambiente giallobiù».

La compagine di Deandrea ha già fatto molto. In inizio di stagione la situazione attuale sarebbe stata senz'altro accettata a occhi chiusi. Nonostante ciò è legittimo pretendere di più dagli alessandrini che, da qualche partita, non si stanno esprimendo secondo le proprie possibilità.

Alle ormai croniche difficoltà di realizzazione degli eventi, si unisce un certo impaccio del centrocampo, con passaggi lenti e imprecisi che non contribuiscono a mettere le punte nella condizione migliore per segnare. Nel grigiore generale si sono salvati Ferrari e Bovera.

m. p.

Serravalle [illegible] sconfitto dal Lu

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato piemontese di Promozione il Serravalle basket è stato sconfitto in casa dalla Lusse Cucine Porzio per 89-118 (primo tempo 55-54). Gli avversari, che potevano [illegible] sull'esperienza di giocatori del calibro di Sacco e Sibille, hanno così confermato la loro posizione di capo classifica con il Matteotti.

I giovani serravallesi, trascinati da un Bovone in giornata di grazia, hanno retto bene il confronto con la Lusse e hanno chiuso in vantaggio la prima frazione di gioco. Ancora a cinque minuti dal termine i padroni di casa erano in vantaggio

Nerostellati in difficoltà anche a centrocampo

A Vincenzi basta il pareggio L'attacco ancora all'asciutto

CASALE MONF. — La Juniorcasale, pur disputando [illegible] non bella, [illegible] accorta e prudente, ha pareggiato (0-0) l'incontro casalingo [illegible] il Parma consolidando così [illegible] sua posizione a centroclassifica.

Negli spogliatoi, l'allenatore Vincenzi, si è detto [illegible] del [illegible]. «Bisogna tenere conto — ha proseguito — che avevamo di fronte una grossa squadra. Abbiamo avuto le nostre occasioni da gol, ma [illegible] sommato penso che il risultato sia giusto. [illegible] finale avrei potuto inserire Bozzi per [illegible] la vittoria. [illegible] ho preferito non rischiare».

Il pareggio, contro un [illegible] sario che [illegible] in lotta per [illegible] promozione, evidentemente bastava a Vincenzi, che già in settimana aveva dichiarato: «L'importante è far punti». Con il risultato positivo di domenica, la Juniorcasale si

Guido Vincenzi

mantiene in [illegible] posizione [illegible] tutta tranquillità.

[illegible] squadra però non ha disputato [illegible] bella gara, e una parte [illegible] pubblico ha manifestato con fischi la [illegible] disapprovazione per lo [illegible] spettacolo offerto da due compagini preoccupate più che altro [illegible] sbilanciarsi e non perdere.

[illegible] Juniorcasale, pur con[illegible] squadra di tutto rispetto, [illegible] denunciato i [illegible] limiti, a cominciare [illegible] capacità [illegible] penetrazione [illegible] strata dell'attacco. [illegible] in giornata poco felice, ha buone [illegible] di opportunista, [illegible] non è un centravanti di sfondamento, mentre [illegible] una volta è stato pressoché nullo in [illegible] conclusione: l'unica volta che si è trovato sui piedi [illegible] palla buona, [illegible] l'ha sentita di tirare e ha servito Bracchi, che a sua volta ha esitato, facendo così svanire l'opportunità favorevole.

Un [illegible] significativo: nelle [illegible] dieci [illegible] i nerostellati hanno segnato in tutto [illegible].

Le responsabilità non ricadono comunque solo sulle punte, ma anche [illegible] centrocampo che, pur lavorando molto, spesso [illegible] palloni con [illegible] scarsa tempestività, lasciando il tempo alla difesa avversaria [illegible] piazzarsi.

Meglio [illegible] la difesa che, da quando Aimone gioca libero e Francisca ricopre il ruolo di terzino, [illegible] mostra più sicura: il Parma per esempio l'unica palla gol l'ha avuta su calcio di punizione, quando il tiro di Scarpa ha colpito la [illegible].

Rimane il risultato positivo che consente alla Juniorcasale di pensare [illegible] affanni alla trasferta di domenica [illegible] sima a La Spezia. [illegible]

Volley: [illegible] in terza divisione

ALESSANDRIA — Questi i risultati della sesta giornata di andata [illegible] campionati di terza divisione provinciale di p[illegible].

Categoria maschile: Ovada - Arquatese B: 3 a 1; Valmacca - Derthona 0 a 3; Arquatese A - Jacorossi 3 a 1; Alca - Elettromarket 3 a 0, G.S. Bruno - Junior Franger Frigor Casale sospesa al quinto [illegible] [illegible] riposato: Duomo Acqui.

Classifica. Arquatese A, Derthona e Junior Franger Frigor p. 10; G.S. Bruno e Jacorossi 6; Alca, Ovada e Valmacca 4; Elettromarket 2; Arquatese B e Duomo 0.

Categoria femminile: Volley Campo Ligure - Derthona 3 a 0; Sesia - Arquatese 0 a 3; Pozzolese - Libertas Porzio Lu 3 a 0; Gimar B - Virtus Don Bosco [illegible] a 3; Valenza - Gimar A 0 a 3.

[illegible]: Gimar A e Virtus [illegible] Bosco punti 12; Arquatese e Pozzolese 8; Gimar B e Sesia 6; Libertas Porzio e Volley Campo Ligure 4; Derthona e Valenza 0. (r. g.)

OVADA — Il Centro Sport Piatti Ceramiche che disputa il campionato maschile [illegible] pallavolo [illegible] terza categoria ha battuto domenica [illegible] squadra dell'Arquata Scrivia per 3 a 1. La squadra ovadese, allenata da Gestaldo, ha vinto senza alcuna fatica.

I biancocelesti sconfitti in casa

Novi se la prende con la mala sorte

NOVI LIGURE — Infausta e immeritata battuta di arresto [illegible] Novese (0-1) [illegible] il Borgomanero. La sfortuna si è accanita contro i biancocelesti che hanno fatto registrare una quasi continua, ma sterile, superiorità territoriale: 10 a [illegible] i calci d'angolo a loro favore.

Gli ospiti hanno adottato una difesa a oltranza ottenendo la rete, che ha assegnato loro i due punti in palio, [illegible] una delle poche azioni offensive e superiore della difesa locale. E' questa [illegible] seconda sconfitta interna della Novese: la prima [illegible] stata con il Sestri Levante alla seconda giornata di campionato il 24 settembre [illegible] scorso anno.

L'imprevisto scivolone fa scendere i biancocelesti [illegible] terzo al [illegible] posto in classifica: potrebbe pregiudicare le aspirazioni alla promomozione alla categoria superiore. «E' proprio vero che nel calcio può succedere di tutto — commenta amaramente l'allenatore Giulio Bonafin — Il Borgomanero ha fatto un tiro in porta e, su infortunio nostro, si è preso i due punti. Li abbiamo schiacciati e dominati, loro si sono solo difesi. [illegible] mo sicuramente di non [illegible].

«Una partita segnata — conclude il mister —, però la nostra squadra c'è ed è viva». «La sfortuna, il gioco scorretto [illegible] avversari e l'arbitro — dice il dirigente Ezio Cavanna — ci hanno fatto perdere una partita che meritavamo ampiamente di vincere».

La Novese era [illegible] in [illegible] con: Brondo, Schiesse[illegible], Saverino, Cattaneo, Baccarelli, Delladonna, Palazzotto, (dall'80' Battistel), Dellacasa, Talarico, Boccasso, Rossignoli.

g. c.

ALESSANDRIA — In seconda [illegible] maschile di pallavolo, i VV.FF. «Scapolan» Alessandria sono stati sconfitti fuori casa dal Villar Perosa per 3 a 1.

[illegible] — Nel campionato [illegible] regionali di [illegible] i [illegible] stati sconfitti in casa dall'Ivrea per 3 a 0.

Il pubblico fischia il gioco frenato del Derthona

Pelagalli respinge le accuse «C'era bisogno d'un punto»

[illegible] — Un pareggio strappato [illegible] i denti (0-0) cercando in ogni modo di adattarsi al non gioco degli [illegible] per evitare brutte sorprese, ha permesso al Derthona [illegible] curarsi a Civitavecchia [illegible] punto prezioso.

Anche [illegible] sulla [illegible] si sapeva che la formazione laziale non [illegible] di schemi particolari, giustamente era [illegible] considerarsi una brutta quanto imprevedibile avversaria: [illegible] nell'andata lo aveva dimostrato scendendo [illegible] «F[illegible] Coppi) pronta a [illegible] sfogo a continui battibecchi [illegible] il direttore di gara, con i giocatori avversari e con il pubblico. Cercare in ogni caso il sistema [illegible] perdere tempo [illegible] palla ferma è la caratteristica [illegible] questa formazione.

Nell'andata il Derthona, non conoscendo l'avversario cascò nella rete [illegible] si lasciò prendere dal nervosismo per cercare di far gioco e se la cavò a malapena con [illegible] pareggio.

Domenica, invece, consapevole della tattica avversaria, Pelagalli ha impartito chiari ordini: «Non giocano? E voi non giocate. Vedremo chi si stanca prima».

E' [illegible] così: il pubblico [illegible] ha [illegible] e ha abbandonato anzitempo [illegible] stadio, indignato per quella che ha chiamato [illegible] «farsa».

«La nostra squadra — ha commentato il presidente Carlo Borasi — e gli sportivi lo sanno, non è abituata [illegible] risparmio, [illegible] non gioco. Anzi quando [illegible] in campo, cerca sempre di dare il meglio di [illegible] solo per fare punteggio ma anche per dare soddisfazione dal [illegible]. A Civitavecchia non si poteva agire diversamente: per noi il punto in classifica era troppo prezioso e necessario. [illegible] in una posizione che permette distrazioni o leggerezze».

e. r.

NOVI LIGURE — La squadra «Barretti» della Novese allenata da Giorgio Barile ha chiuso in parità a reti inviolate l'incontro esterno con i grigi dell'Alessandria valevole per la quinta giornata del girone di ritorno.

OVADA — Si [illegible] nella sede del distretto [illegible] commissione organizzativa dei «Giochi della gioventù», presenti Alpa e Loguzzi, per il distretto, Gaggero [illegible] il Comune, [illegible] per il Coni, rappresentanti dei Comuni e delle scuole di Silvano d'Orba, Casaleggio d'Orba, Carpeneto, Molare, Ovada. E' stato redatto il calendario dei giochi comunali e distrettuali: quest'ultima fase [illegible] luogo il [illegible] giugno.

I bianchi non ce l'hanno fatta con la capolista

Acqui sconfitta dal portiere?

ACQUI [illegible] — I bianchi [illegible] sconfitti dal Pinerolo in contropiede (1-0) ma [illegible] hanno per nulla demeritato. [illegible] pareggio o anche la vittoria avrebbero [illegible] giustizia all'Acqui che ha [illegible] per novanta minuti assediando a più riprese [illegible] porta [illegible] capolista Pinerolo. Tre i fatti principali determinanti per il risultato finale un'occasione mancata [illegible] De Petris [illegible] primo tempo, l'espulsione di Marmo [illegible] 48': l'eccezionale vena del portiere del Pinerolo che ha parato il possibile e l'impossibile.

Poco azzeccata nell'Acqui la sostituzione di Moro con Di Maglio, richiamato [illegible] 61'. Moro [illegible] era impegnato notevolmente [illegible] tre Di Maglio [illegible] è riuscito a inserirsi nel gioco di squadra.

Incomprensibile il comportamento di Marmo, autore di azioni molto pericolose e valide durante la sua permanenza in campo. Al 13' [illegible] è fatto ammonire per continue proteste, e al 48', scontrandosi con il pubblico, si è fatto espellere infliggendo un durissimo colpo alla compagine [illegible].

«Non si può giocare un tempo, per di più con [illegible] capolista [illegible] rango [illegible] Pinerolo, senza un uomo come Marmo», hanno commentato dirigenti e sportivi. «Abbiamo [illegible] quattordici partite, [illegible] punti», aggiungono; superata [illegible] comprensibile amarezza, i bianchi [illegible] rimboccano le maniche e già pensano alla trasferta di Borgaro.

Acqui: [illegible] (dall'81' Bisio); Fugno, Petrangalo; Pirrone, Tacchino, Moro (dal 61' Di Maglio); Marmo, [illegible], Triviari, De Petris, Grillo.

g. p.

Prima Categoria - S. Carlo pareggia [illegible] Chieri

Il Quattordio cede nel finale Per l'Ozzano vittoria decisiva

Amarezza a Valenza retrocessione vicina

VALENZA — Ancora uno scivolone della Valenzana nella seconda giornata di ritorno del campionato di Prima categoria di calcio. Gli uomini del duo Baggio-Foglia hanno perso 1-0 a Boscomarengo contro l'Audace. La rete è stata segnata per i padroni di casa al 60' da Borella su un calcio di punizione che, a detta degli ospiti, era inesistente.

«C'è un po' di amarezza — ha commentato Foglia al termine della gara —. Sino ad ora abbiamo collezionato sconfitte non chiare e nette. Ciò vuol dire che la squadra non è tutta da buttare via. I due trainer devono rivedere le posizioni [illegible] campo di alcuni giocatori soprattutto nei due reparti più importanti: la difesa e l'attacco. E' proprio da una disattenzione della difesa che è nato il gol: in fase offensiva non si segna.

In complesso, però, la Valenzana non ha disputato una brutta gara: le manca forse una «registrata» e anche un pizzico di fortuna. Nota positiva della giornata la riapparizione di Quaini che, da molto tempo, non calcava più i campi della Prima categoria. Ha dimostrato di essere un valido giocatore.

Sempre più preoccupante, quindi, la situazione della Valenzana che continua a dividere [illegible] penultima piazza della graduatoria con il Cambiano, sconfitto [illegible] Salvatore. Domenica [illegible] si disputerà il derby delle pericolanti: [illegible] e valenzani si affronteranno.

[illegible] giocato con: Sala; Busletta, Zuliato; Zanella, Pirrone, Quaini, Mignosi, Spunton, Criscil (dal 60' Marchesotti), Rustico, Cattaneo.

g. ga.

La capolista Quattordio è [illegible] sconfitta in casa dall'Orbassano con un gol messo a segno a dieci minuti [illegible] dall'ala destra grigiorossa D'Agostino. I bianchi di Stradella hanno come attenuante la presenza in squadra di due giovani [illegible] SCisolo e Gamma, diciassettenni al posto [illegible] Musso II e De Cesare, squalificati; mancava inoltre Musso I, fermo per due turni e il terzino Ardissone, infortunatosi a Cambiano.

Quattordio: Ruffa, Brusasco, Ingrassi, Scisolo, Carrà, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Brussino, Pera, Gemma.

[illegible] Moncalieri l'incontro con il Felizzano è stato rinviato. Dopo un'ora di attesa non si è presentato il direttore di gara.

L'Ozzano ha ottenuto una significativa vittoria, superando per 2 a 1 il Nichelino: [illegible] 75' [illegible] Marinone, Moreschini è [illegible] a girare di piede in rete: due minuti dopo, su passaggio di Barbieri, ha insaccato Radoglia. Il Nichelino ha accorciato all'86' con Morando. L'Ozzano [illegible] al 15' un rigore e il Nichelino si è visto parare [illegible] penalty.

Prezioso pareggio del San Carlo a Chieri. I biancoblù [illegible] no andati in vantaggio al 60' con C[illegible]. Il pareggio al 70' «Decvorato». San Carlo: Biasotto, Allara, Patria, Cavanna, Pozzolo, Bruschetta, Dallara, Cerla, Tartara, Libra, Montiglio. Netta vittoria del Monferrato sul Cambiano con reti [illegible] Lavagno al 15', e [illegible] Schiavetti al 35'.

L'Audace Boschese [illegible] perdonato e ha liquidato la Valenzana con una rete messa a segno al 18' da Borella di testa [illegible] punizione battuta da Chiaranda. Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari II, Masini, Sciacca, Spampinato, Chiaranda, [illegible], Falciani (dal 74' Ferrari I), Borella.

g. p.

Il basket monferrino nella poule di C

Casale fermo a Fidenza Junior torna a vincere

CASALE — Dopo la bella vittoria della scorsa settimana a Valenza, il [illegible] basket ha perso a Fidenza contro la compagine locale per 85 a 69 (primo tempo 45-11) nella terza giornata di andata della poule di serie C. Gli emiliani hanno giocato molto bene, «tanto che — [illegible] commentato il [illegible] monferrino Scienza — contrariamente a quanto dicono molti, li considero [illegible] gli aspiranti alla promozione in C».

[illegible] gli ospiti [illegible] trovato molta [illegible] nell'initiare il canestro [illegible], anche se «i ragazzi [illegible] dato tutto quello che potevano». La formazione casalese sta cercando di recuperare quella forma che sembra logorata da qualche tempo.

g. ga.

CASALE — Finalmente un risultato positivo [illegible] la Junior [illegible] che domenica [illegible] impegnata in casa con la Valarese, per la terza giornata di andata della poule di C. La squadra di Modo si è imposta per 100 a 89 (49-44 primo tempo) e ha segnato i primi due punti; sono ora appaiati con i cugini del Casale e la Ebrr Valenza, sconfitta a Tortona.

Il primo tempo è stato alterno. [illegible] ripresa, però, Santolla e compagni sono riusciti, grazie a un gioco intelligente, a prendere il sopravvento.

«Era ora — ha commentato Motto, il coach della Junior — che si vincesse una [illegible]. Quando [illegible] ce lo aspettavamo i due punti [illegible] arrivati».

g. ga.

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.048; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Centro autogestito a Cuneo

L'«altro» consultorio

Sono già stati praticati dieci interventi di sterilizzazione maschile

CUNEO — Sono più di dieci gli interventi di «vasectomia», cioè di sterilizzazione maschile, portati a compimento al «Consultorio libero autogestito», in via Carlo Emanuele. Il consultorio libero ha iniziato da tempo l'informazione sulla sterilizzazione maschile, avvalendosi della collaborazione di un vasectomizzato e di psicologi professionisti convenzionati, che fanno, caso per caso, un'indagine approfondita della personalità di chi richiede l'intervento, attraverso colloqui e «test proiettivi».

L'indagine preliminare è preceduta normalmente da incontri orientativi con operatori qualificati del consultorio. Nell'ultimo semestre [illegible] 1978 il consultorio ha svolto anche un'intensa attività di prevenzione e di informazione sui metodi e sulle tecniche anticoncezionali che offrono un buon margine di sicurezza nel rispetto della salute della donna. [illegible] relazione, anche, all'applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza.

Dall'attività del consultorio autogestito è emersa questa statistica: su cento donne che si sono rivolte al centro per abortire, quarantacinque sono di Cuneo, cinquantuno vivono in altri centri della provincia, quattro fuori provincia. Trentasei hanno un'età compresa fra i sedici ed i 23 anni; ventiquattro tra i 24 ed i 31 anni; ventisette tra i 32 ed i 39 anni; tredici fra i quaranta ed i quarantasette anni di età.

Interessante la rilevazione dell'attività lavorativa: quattordici impiegate, sette operaie, sette contadine, cinque domestiche, tre insegnanti, una commerciante, cinquantadue casalinghe, nove studentesse, due disoccupate. Per quanto riguarda il titolo di studio, quarantacinque sono in possesso della licenza elementare, trentuno di licenza di scuola media, ventitré di scuola media superiore, una è laureata.

Su cento donne che si sono presentate al consultorio libero per abortire, cinquantotto sono coniugate, trentotto nubili, due vedove, due separate.

Quarantotto donne [illegible] cento non conoscevano alcun metodo anticoncezionale, mentre dieci usavano la pillola, due la spirale, tredici il metodo Ogino-Knaus, cinque mezzi chimici locali. Ben quarantuno su cento avevano già abortito altre volte.

In base ai dati relativi all'attività del consultorio nel periodo giugno-dicembre 1978, è emerso che la maggior parte delle donne che richiedono l'interruzione volontaria della gravidanza hanno un'età compresa fra i trenta ed i quarant'anni; moltissime sono le donne di campagna e delle vallate, dove è maggiormente carente — secondo i dirigenti del consultorio — l'informazione sui metodi contraccettivi.

«Sono del tutto assenti — dicono i responsabili [illegible] consultorio autogestito — *le donne dei ceti borghesi più elevati, che hanno sempre avuto ed hanno tuttora la possibilità di pagare un aborto clandestino praticato dai "cucchiai d'oro" fra le cinquecento e le settecentomila lire».* g.r.

È un grande successo delle discoteche e delle radio locali

Un 45 giri nato nella "Granda,,

A Bra abita l'autore dei brani poetici, che sono recitati [illegible] un disc-jockey di Racconigi, su base musicale d'un maestro di Sommariva Bosco - Sulla scia di Alberto Lupo e Anthony Quinn

Bra. Da sin. «Charlie» Stuparich e Franco Santomauro

BRA — *Un «ballabile recitato» che ricorda il genere lanciato anni fa da Anthony Quinn e Alberto Lupo è l'ultimo successo delle discoteche e delle radio locali. Il disco, un 45 giri con l'etichetta Bermude, è una coproduzione a tre: brani poetici di Franco Santomauro «detti» da [illegible] Stuparich (Charlie) su base musicale di Giovanni Battista Bongiovanni.*

Franco Santomauro, di famiglia sarda, abita a Bra, dove ha un'officina meccanica e un'agenzia di assicurazioni: scrive poesie da quando aveva nove anni, una sua raccolta uscirà ad aprile. Il maestro Bongiovanni è [illegible] Sommariva Bosco. Charlie, il più eclettico del [illegible], ha 31 anni: nato a Torino da padre fiumano con ascendenze inglesi (il nome d'arte non è una civetteria esotica ma il [illegible] vezzeggiativo usato in casa), ragioniere controvoglia, giramondo, aspirante doppiatore, lavora a Radioflash Racconigi.

Stuparich ha incontrato Santo[illegible] grazie alle modulazioni di frequenza: «Due anni fa — *ricorda* — tenevo a [illegible] Fortino di Pessione una rubrica di dischi proposti [illegible] ascoltatori che si chiamava "Fatelo da voi". Franco mi mandò alcune sue poesie, suggerendo di [illegible] a brani musicali. L'iniziativa suscitò l'interesse del pubblico».

«Poi — *prosegue Charlie* — io abbandonai Radio Fortino e passai a Radioflash. Franco venne a trovarmi a Racconigi e continuammo la collaborazione nella rubrica "L'angolo della poesia". La formula era la stessa: brani [illegible] da [illegible] intervallati da pezzi musicali per orchestra, [illegible] esempio [illegible] Morricone».

Questi «prestiti» soddisfano a metà i due giovani che vorrebbero qualcosa di totalmente inedito. Nasce l'idea del disco. «Bongiovanni accettò di comporre la base musicale — *ricorda* [illegible] — che riuscì molto bene. Sono temi che si accoppiano perfettamente al contenuto sentimentale ma non sdolcinato delle mie poesie».

Un lato del disco comprende [illegible] «recitati» (Brevi cenni di vita), l'altro (Le mie mani) è un brano «romantico» inconsueto, schiettamente autobiografico. «Le mie non [illegible] mani di poeta e "[illegible] pie[illegible]" — *dice Santomauro* —, sono mani da operaio che ama il proprio [illegible] e si mette a tavolino quando sente di avere qualcosa da scrivere. Per firmare il [illegible] ho dovuto dare l'esame da paroliere, ma non lo vedo come mestiere.

Grazia Novellini

Svolta dal distretto

Un'indagine nelle scuole di Mondovì

MONDOVÌ — Una serie di incontri tra la giunta del Distretto scolastico monregalese, i consigli di circolo e d'istituto, e rappresentanti dei consigli comunali, sarà avviata nei prossimi mesi in città e in cinque altri Comuni: lo ha deciso l'altra sera, all'unanimità, il consiglio del distretto scolastico.

«Scopo di questi incontri — spiega un consigliere del Distretto — è di conoscere in modo più approfondito la nostra realtà scolastica per permettere una più precisa azione di coordinamento dei nostri interventi».

Gli incontri si terranno a Villanova Mondovì, a Pianfei, a Vicoforte, San Michele, Carrù, Dogliani e si concluderanno in città con i rappresentanti delle scuole elementari, medie, professionali e licei.

Sempre nell'ultima seduta il consiglio del Distretto scolastico ha approvato il bilancio preventivo, che pareggia sulla cifra di 3 milioni. (l.a.)

Come i bambini salveranno Bra

BRA — Visto il grande successo del concorso «Bra da salvare» bandito l'anno scorso tra gli allievi della media «Fratelli Craveri», di Bra, la scuola ha organizzato un'iniziativa analoga sul tema «I nostri amici animali».

I ragazzi sono stati invitati ad esprimere con i mezzi a loro più congeniali (scritti, disegni, plastici e quant'altro la fantasia suggerisca) i risultati di ricerche, osservazioni e riflessioni, singole o di gruppo, sugli animali.

Aiutati dagli insegnanti, gli allievi della «Craveri» stanno lavorando con entusiasmo: c'è chi studia con attenzione inconsueta le abitudini del gatto di casa, ma anche chi va nei boschi sperando di vedere qualche animale selvatico, chi passa molte ore al Museo di scienze naturali, chi «intervista» i soci del W.W.F.

«Un impegno che se fosse imposto verrebbe rifiutato — commentano i professori — e che così invece i ragazzi si assumono spontaneamente, divertendosi un mondo e imparando a lavorare in gruppo su argomenti che li interessano perché sono loro familiari». (g.n.)

Parla il sindaco della cittadina

Salviamo la cartiera o per Ormea è la fine

ORMEA — *«Non c'è alternativa: o si salva la cartiera, o si va incontro ad una crisi senza sbocchi, con centinaia di operai che non troverebbero un altro posto di lavoro nella vallata».* Il sindaco della cittadina dell'alta Valle Tanaro, Gianfranco Benzo, insegnante, non ha dubbi: il futuro di Ormea è ancora nello stabilimento, che occupa oltre [illegible] dipendenti, [illegible] una popolazione di poco più di tremila abitanti.

«La scomparsa dell'ing. Andrea Piaggio, titolare del pacchetto azionario avvenuta nei giorni scorsi, complica le trattative per la cessione della cartiera, di cui si parla da mesi — continua il sindaco —. *Anzi, siamo ritornati al punto [illegible] partenza, in attesa di conoscere a chi toccherà la proprietà».*

Ma la cartiera, e con essa 330 famiglie [illegible] Ormea e della Valle, non possono aspettare molto: si parla di limitate scorte di materie prime, anche se il lavoro nello stabilimento si svolge già a ritmo ridotto, con una parte [illegible] maestranze in cassa integrazione.

«Le trattative delle ultime settimane lasciavano intendere una certa predisposizione dell'ing. Piaggio alla soluzione del problema della vendita — dice ancora Gianfranco Benzo, indipendente, primo cittadino dalle amministrative del '75 — *questo è doveroso ricordarlo; auspichiamo una uguale disponibilità da parte degli eredi».*

Il sind[illegible] è stato nei giorni scorsi a Roma, insieme [illegible] un funzionario della Regione, al ministero dell'Industria e del Lavoro: sono colloqui che hanno fatto seguito all'ultimo incontro di Torino, tra la proprietà della cartiera ed il gruppo finanziario interessato all'acquisto, [illegible] fronte all'assessore Alasia.

«Posso anticipare che la proroga alla cassa integrazione speciale, scaduta ai primi di febbraio, sarà quasi sicuramente concessa — afferma Benzo —. *E' un provvedimento importante, che assicura un po' [illegible] [illegible] alle maestranze».*

Nell'assemblea che si è tenuta sabato scorso in cartiera, per valutare l'esito dell'incontro in Regione, i rappresentanti del sindacato unitario provinciale non hanno per[illegible] nascosto il loro pessimismo sull'esito della vertenza.

«La situazione, allo stato attuale, è molto preoccupante — hanno sostenuto alcuni sindacalisti — *se "saltasse" il cambio [illegible] proprietà, che chiediamo da tempo, il tribunale di Genova, che aveva posto l'azienda in amministrazione controllata, potrebbe anche prendere decisioni più gravi, come il concordato preventivo».*

«Ci sono discordanze, è innegabile — prosegue il sindaco [illegible] Ormea — *ma non tanto sulla cifra, quanto piuttosto sulle modalità dell'operazione di vendita».* La solidarietà espressa dalle forze politiche e sociali del Cuneese, l'impegno degli enti locali, del Comprensorio, della Provincia, della Regione, sono importanti perché possano incidere sulla trattativa tra le parti, con un'azione di stimolo e di pressione continua.

«Una cosa è certa — conclude il sindaco — *nel nostro caso non sono da prendere in considerazione ipotesi di riconversione. Con gli impianti che ha, lo stabilimento deve continuare a fornire la produzione in cui è specializzato, la carta fine e finissima per sigarette e condensatori elettrici. Anche il Comune attende che questa fase di "stallo" finisca presto, perché la cartiera è l'unico polmone di Ormea».*

Giuseppe Grosso

Nel centro cittadino

A Verzuolo chiedono tre semafori

VERZUOLO — Una petizione popolare, firmata da numerosi cittadini, è stata indirizzata al sindaco per l'installazione di tre semafori [illegible] centro cittadino per la regolamentazione del traffico [illegible] punti ritenuti particolarmente pericolosi.

La richiesta riguarda i crocicchi della «Cagnada», del Peso e di via Roma attraversati dalla statale [illegible] laghi di Avigliana. Secondo un'analisi compiuta dalla Regione Piemonte per l'elaborazione del *«piano viabilità nel comprensorio Saluzzo - Savigliano - F[illegible]»* sul tratto Saluzzo - Manta - Verzuolo - Costigliole transitano giornalmente oltre settemila [illegible] con comprensibili problemi per l'attraversamento dei paesi.

«A Verzuolo, in particolare, negli [illegible] due mesi [illegible] sono verificati tre gravi incidenti stradali, pedoni investiti [illegible] auto. (a.ge.)

Assolti la moglie, gli impresari e il direttore dei lavori

Mattatoio abusivo di Centallo macellaio condannato a 3 mesi

FOSSANO — E' stato condannato a tre mesi e quindici giorni, con la condizionale, e a un'ammenda di un milione, il macellaio Aldo Lerda, 49 anni, abitante in via Garelli a Centallo, per aver costruito un mattatoio senza autorizzazione e in violazione dell'articolo 18 [illegible] programma comunale di fabbricazione.

Per lo stesso reato è stato assolto con formula dubitativa l'impresario Francesco Crastore, 51 anni, abitante a Centallo, via Carpano, mentre con formula piena, ma con motivazioni diverse sono stati assolti la moglie del Lerda, Teresa Anghilante, 50 anni, l'altro impresario Pietro Crastore, 49 anni, e il geometra Giuseppe Prone, 57 anni, direttore [illegible] lavori, abitante in frazione Levaldigi [illegible] Savigliano.

Il pretore [illegible] Fossano ha respinto la richiesta della parte civile, Maria Monasterolo, il cui terreno è confinante con quello del Lerda, per l'abbattimento immediato della costruzione abusiva.

La sentenza, pronunciata dopo cinque udienze, non ha concluso questa vicenda, in quanto il pretore, dottor Perlo, ha deciso di effettuare un altro procedimento istruttorio in merito ad altri reati.

In particolare, lo stralcio riguarda la costruzione dell'edificio fatta in modo difforme dalla licenza conce[illegible] e che era stata ottenuta, stando al capo d'accusa, *«con false dichiarazioni relative alla superficie disponibile».* p. c.

CUNEO — Il cadavere di Giovanni Giordanengo, 49 anni, senza fissa dimora, è stato trovato da una pattuglia della squadra [illegible] in un casolare disabitato di via Cherasco.

Prezzi del bestiame al mercato di Cuneo

CUNEO — Prezzi del bestiame che sono stati rilevati al Foro boario:

Sanati piemontesi della coscia da L. 33.000 a L. 39.000; sanati forestieri: normali da L. 27.500 a L. 29.500, della coscia da L. 32.000 a L. 34.000.

Vitelloni piemontesi normali da L. 17.000 a L. 22.000; tendenti alla coscia da L. 27.500 a L. [illegible], della coscia (maschi) da L. 25.000 a L. 29.000, (femmine) da L. 27.000 a L. 31.000; vitelloni forestieri normali da L. 17.000 a L. 20.500, tendenti alla coscia da L. 22.000 a L. 23.000, della coscia da L. 23.000 a L. 26.000.

Vacche grasse da L. 11.000 a L. 23.000; ad uso industriale da L. 8000 a L. 10.500; tori della coscia da L. 22.000 a L. 23.500.

Ovini: montoni da L. 11.000 a L. 14.000; pecore da L. 45.000 a L. 60.000 (caduna); agnelli da L. 2400 a L. 2900 al kg; capre da L. [illegible].000 a L. 60.000 (caduna).

Sono di Bernezzo

Due giovani arrestati per un coltello

BERNEZZO — Due diciannovenni abitanti [illegible] frazione San Rocco, il carpentiere Michele Martino ed il muratore Giuseppe Pinnizzato, sono stati arrestati dai carabinieri perché trovati in possesso di un coltellaccio a scatto, con lama lunga 10 centimetri, del genere proibito.

I due, mentre percorrevano le strade del centro di Cuneo a bordo della Giulia GT di proprietà di Michele Martino, sono stati fermati per un controllo da una pattuglia della «radiomobile» dei carabinieri. A bordo dell'auto, accuratamente nascosto nell'intercapedine del sedile anteriore, è stato trovato il lungo coltello.

Il Martino è stato denunciato anche per guida senza patente, falsa attestazione di generalità e sostituzione di persona: ai carabinieri ha esibito la patente d'un fratello.

Durante una perquisizione in casa di Giuseppe Pinnizzato i carabinieri di Cuneo e Caraglio hanno trovato pezzi d'auto smontate ed un cassetto pieno di chiavi per aprire e avviare le auto. (b.a.)

Petizione a Busca

Gli abitanti vogliono la fognatura

BUSCA — Gli abitanti di Borgo San Giacomo, *«la zona periferica più dimenticata»* — secondo il giudizio espresso da alcuni rappresentanti del comitato di quartiere — hanno presentato all'amministrazione comunale [illegible] petizione, sottoscritta da trentasei capifamiglia, per ottenere l'estensione alla zona della fognatura.

L'iniziativa popolare, promossa dal segretario provinciale del psi e consigliere p[illegible] Marcello Garino e dal pensionato Antonio Rinaudo, abitante nel borgo, ha preso le mosse dalla considerazione che *«l'urgenza dell'intervento è resa possibile anche e soprattutto in base alla recente legge finanziaria dello Stato, [illegible] quale riconosce ai Comuni ampia possibilità di contrazione di mutui per opere di investimento da realizzarsi nel 1979».*

A Busca la costruzione delle fognature è in corso, ma l'opera procede a singhiozzo. Il tronco della fognatura che dovrebbe servire il Borgo [illegible] Giacomo, pur essendo previsto nel piano generale dell'opera, non verrà realizzato tanto presto, dal momento che la somma necessaria non è stata stanziata nel bilancio preventivo 1979. Rimarrà perciò esclusa l'area adiacente la circonvallazione per Dronero e la statale del Laghi.

I cittadini interessati si sono di conseguenza mossi con tempestività appunto per chiedere che venga inserita nel bilancio annuale, che dev'essere approvato entro il 28 febbraio, la somma occorrente per il nuovo tronco della fognatura.

«La legge "finanziaria" approvata nel dicembre '78 e ancora poco conosciuta — ha detto Marcello Garino — *consente ai Comuni di contrarre mutui al tasso favorevole del 9,12 per cento alla Cassa depositi e prestiti.*

Domani sera si riunirà il consiglio comunale per l'approvazione del bilancio preventivo: se la richiesta popolare non verrà accettata i benefici che potrebbe ricavare il Comune andranno a favore di altri paesi. (l. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: A qualcuno piacerà [illegible]
Fiamma: Ciao ni
Italia: [illegible]
Nazionale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

ALBA
Corino: L'ultimo combattimento di Chen
Eden: Dove vai in vacanza di un commissario di polizia

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Questo strano bene di [illegible]
Don Bosco: [illegible]

BOVES
Nuovo: [illegible]

[illegible]
Impero: [illegible]
Politeama: L'ingorgo
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: [illegible] di paura
Lux: Godzilla

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: [illegible]

CENTALLO
Alessandria: Più forte ragazzi

CEVA
Doria: Pastore

CHERASCO
Galassi: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: [illegible]

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo: [illegible] La via della [illegible]

DRONERO
Iris: [illegible]

FOSSANO
Astra: Brucia ragazzo brucia [illegible]
Iride: Il sergente Rockjack
Politeama: riposo

MONDOVÌ
Corso: La patata bollente [illegible]
Italia: [illegible]

[illegible]
Ariston: Amanti [illegible]

PIASCO
La Rosa: L'uomo ragno

RACCONIGI
Sociale: Sesso [illegible]

ROBILANTE
Robilantese: Don Camillo e l'on. Peppone

SALUZZO
Chiclo: Peccati di una moglie di campagna
Italia: Superman
Splendor: Indians

[illegible]
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Alba: riposo

VERZUOLO
Corso: Lo chiamavano Trinità

VILLAFALLETTO
Madonna: [illegible]

Temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	— 1

Umidità media: 73%. Temperatura il 26 febbraio dello scorso anno: 4; 0. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 18,05.

Le previsioni: [illegible] in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (4; 0); Bra (6; 2); Ceva (3; 0); Fossano (4; 0); Limone (2; —2); Mondovì (4; [illegible]); Racconigi (3; 1); Saluzzo (5; 0); Savigliano (4; —1).

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: Assalti
Salone: Il [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: Arriva un cavaliere libero e selvaggio
Vittoria: Superman

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: [illegible] via Cavour
Bra: [illegible]
Ceva: Gallina, via [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: Santa Maria, piazza [illegible]
Savigliano: [illegible]

Alba: gli imputati sono tredici

Ancora rinviato il processo per contrabbando di burro

ALBA — Il processo per il presunto grosso giro di contrabbando di burro nel quale sono implicate tredici persone, fissato per giovedì prossimo davanti al tribunale albese, è stato rinviato per la terza volta. Il rinvio è stato concesso su richiesta di [illegible] dei difensori avvocato Paolo Frau, impegnato a Torino nel processo «Prima linea».

La lunga inchiesta condotta dal giudice istruttore Giuseppe Di Paolo prese il via con il sequestro nel 1972, da parte della polizia tributaria, di circa 25 mila chilogrammi di burro di provenienza estera e che [illegible] stato importato fraudolentemente dalla azienda s.a.s. Montagna dei fratelli Bono di Canale.

Implicati nel giro, oltre gli industriali Bernardo, Dario e Luciano Bono, rispettivamente [illegible] 50, 49 e 40 anni, tutti abitanti a Canale, sono l'impiegata della [illegible] Grazia De Paolis, di 36 anni, l'autotrasportatore olandese Dannis De Gens, 38 anni, di Rotterdam, il commerciante svizzero F[illegible] Mason, 44 anni, di Lugano, Luigi Solomer, 64 anni, Roma, Silvio Cravanzola, 48 anni, Torino, via Caboto 39 e il commerciante Daniele Bellei, 66 anni, Bologna, Giacomo Bagnasco, 42 anni, Tortona, Pietro Roggero, 56 anni, Acqui Terme, Giorgio Cavini, 62 anni, pure di Acqui e Giovanni De Petris, 50 anni, Genova, via Tortona 11.

Secondo i risultati dell'indagi[illegible] negli anni '71 e '72 un ingente quantitativo di burro di provenienza extracomunitaria sarebbe stato introdotto in Italia anche mediante l'uso di un sigillo contraffatto della dogana di Milano, con certificati falsi.

Gli industriali Bono, la De Paolis, il Cravanzola e lo Solomer sono accusati di [illegible] ne per delinquere per contrabbandare burro avvalendosi dell'azienda canalese. I fratelli Bono anche di associazione per delinquere per compiere truffa ai danni dello Stato. Avrebbero cioè fatto apparire che il burro «dolce» veniva destinato per la produzione di prodotti dolciari mentre dopo opportuna manipolazione sarebbe stato immesso al consumo normale usufruendo di vantaggi. g.f.

Nello scontro, sulla Cervasca-Caraglio, anche 4 feriti

Camionista arrestato: un sorpasso ha causato la morte di 2 persone

Alessandro Golé

BERNEZZO — L'alta velocità e un sorpasso azzardato sono le cause dello scontro frontale tra un camion e un'auto, in cui hanno perso la vita due persone e quattro sono rimaste ferite. E' accaduto domenica pomeriggio sulla provinciale Cervasca-Caraglio, all'altezza del bivio per Bernezzo.

I morti sono Giuseppe Fornero, 85 anni, [illegible] Borgo San Dalmazzo, via Mazzini 30, e Alessandro Golé, pure di Borgo, via Monte Gelas 66.

Secondo le indagini dei carabinieri di Caraglio, il camion dell'autotrasportatore Giuseppe Borsotto, 39 anni, abitante a Caraglio in via San Paolo 15, nel tentativo di superare una «127», guidata da Giovanni Giordanino, 48 anni, di Manta, ha invaso la corsia opposta, mentre sopraggiungeva in [illegible] ne di Borgo San Dalmazzo una «128».

Alla guida di quest'ultima l'operaio Alessandro Golé, che aveva a fianco il suocero Giuseppe Forneris. Sui sedili posteriori [illegible] moglie Margherita, 28 anni, casalinga, la figlia Enrica di due, la zia Margherita Forneris, 55 anni, e Tiziana Forneris di 11 anni.

Nello scontro, violentissimo, sono morti sul colpo Alessandro Golé e Giuseppe Forneris. Gli altri quattro occupanti la «128» tutti feriti sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove sono stati giudicati con prognosi da dieci a trenta giorni.

L'autotrasportatore Giuseppe Borsotto, illeso nello scontro, ma in stato di choc, è fuggito attraverso i campi e solo nella serata è stato arrestato dai carabinieri di Caraglio. L'imputazione a suo carico è omicidio colposo plurimo e omissione di soccorso. b.a.

Due giovani gravi per un incidente

ALBA — Due fidanzati sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale. Sono Marina Ravina, 18 anni, e il muratore Franco Burdizzo, di 21, abitanti a Roddino. A bordo di [illegible] Fiat «127» l'altra sera stavano rincasando dopo aver trascorso la serata al cinema quando, all'incrocio tra le provinciali per Roddino e Serralunga, per cause imprecisate, si scontravano con un'altra auto, guidata dall'albese Pier Luigi Boeri, 29 anni.

NOTIZIE SPORTIVE

Batte la Cerretese [illegible] Cinzano

Albese, la forza dell'orgoglio

ALBA — Ritrovando in [illegible] stessa una insospettabile carica [illegible] orgoglio, l'Albese ha meritatamente sconfitto sul proprio terreno la Cerretese [illegible] una gara palpitante ed [illegible] lissima fino ai minuti finali, [illegible] un arbitraggio scadente e al limiti della provocazione ha rischiato [illegible] falsare in maniera determinante. L'Albese ha comunque vinto con pieno merito, rispolverando la grinta dei tempi migliori e dimostrando [illegible] le lunghe discussioni nel chiuso degli spogliatoi hanno prodotto [illegible] sperato.

A Cinzano si è rivista [illegible] campo [illegible] squadra ben viva, che non si è lasciata suggestionare dal blasone dell'avversaria, seconda in classifica, e l'ha letteralmente dominata sul piano del ritmo. Costretta a giocare in spazi ridotti da una Albese estremamente aggressiva, la Cerretese non ha fatto vedere nulla di particolare e [illegible] ha certamente fatto [illegible] al suo posto in classifica.

[illegible] ospiti hanno tirato una sola volta [illegible] porta nell'arco dei novanta minuti e, [illegible] l'arbitro Filippi non avesse concesso loro un rigore, non sarebbero certamente passati. Fin dall'inizio [illegible] era visto [illegible] l'Albese era diversa dalla brutta copia delle ultime partite.

Giocando con due punte, Dogliani e Quagliaroli, come richiedevano [illegible] il turno casalingo che [illegible] posizione di classifica, che non consente [illegible] inutili tatticismi difensivistici, [illegible] ha [illegible] messo in difficoltà gli avversari ed è andata in gol [illegible] appena un quarto d'ora [illegible] gioco con Luciani. Proprio questo aveva fatto correre [illegible] brivido [illegible] paura ai tecnici, essendosi prodotto una dolorosa contrattura lombare durante il riscaldamento pre-partita e [illegible] rischiato di mandare all'aria tutto l'assetto tattico predisposto con molta cura da Verdi.

Luciani ha potuto giocare con molto coraggio ed abnegazione, ha segnato una rete stupenda, ma nell'intervallo ha dovuto [illegible] sostituito perché non ce [illegible] faceva più. Al suo posto è entrato Lombardi, che ha fatto fino in fondo la sua parte.

Dopo il pareggio degli ospiti, l'Albese [illegible] rischiato il cedimento nervoso, ma ha saputo mantenere la concentrazione sufficiente per cercare ancora [illegible] vittoria. Che è venuta a tre minuti dalla [illegible] e il merito è tutto di capitan De Gaspari, che si è caparbiamente trascinato [illegible] pallone sul fondo e [illegible] messo al centro un [illegible] d'oro che il solito opportunista Dogliani [illegible] insaccato freddamente.

Tutto è bene ciò [illegible] bene, ma [illegible] parola a parte merita [illegible] Filippi, che ha voluto ergersi a protagonista della partita, rischiando di falsarla completamente. Dapprima infatti ha concesso un rigore alla Cerretese trasformando un fallo di sfondamento di Barbuti ai danni di Bernardi in un rigore assurdo, poi ignorando ostentatamente due falli ben più vistosi subiti da Dogliani (trattenuto mentre stava per colpire la palla di testa) e poi da Domenicali (lasciato [illegible] libero Giani mentre si apprestava a concludere). Ora, [illegible] era fallo da rigore quello subito da Barbuti, [illegible] modo dovevano [illegible] considerati quelli subiti [illegible] Dogliani e Domenicali.

Per fortuna, nel finale è venuto il gol della vittoria [illegible] che ha ristabilito le distanze facendo giustizia sportiva.

Aldo Scavino

Ai monregalesi il derby della Promozione

La Carassonese si conferma squadra leader della Granda

I grigiorossi hanno disputato un'ottima gara, soprattutto a centrocampo

MONDOVI' — *Nuova ed esultante vittoria [illegible] grigiorossi monregalesi sul campo della Cheraschese, dove hanno [illegible] — [illegible] ancora ce ne [illegible] stato bisogno — di essere la migliore squadra di promozione [illegible] provincia. Dopo aver esercitato una certa supremazia territoriale nel primo tempo, la Carassonese ha concretizzato la sua offensiva al 20' della ripresa con il capitano Edo Cattaneo.*

La squadra Monregalese è riuscita poi a controllare i disordinati attacchi dei padroni di casa ed il guizzante Rinaldi [illegible] raddoppiato [illegible] 40' [illegible] classica azione di contropiede.

«Abbiamo giocato un'ottima partita — dice l'allenatore [illegible] Cattaneo — e [illegible] i miei ragazzi hanno attuato [illegible] campo le direttive impartite [illegible] della gara. In particolare la nostra barriera di centrocampo, [illegible] il ritorno a turno di una [illegible] punta, ha dato i suoi frutti. Non vogliamo montarci [illegible] testa — prosegue Cattaneo — anche se le [illegible] potrebbe [illegible] durci ad avere ambizioni. Siamo consapevoli di non poter costituire una sorpresa per la vittoria [illegible] nel girone, poiché disponiamo di un parco ristretto di giocatori, a differenza di altr[illegible], prima fra tutte il capolista Pinerolo».

I grigiorossi, malgrado l'assenza del libero titolare Cavallo, peraltro sostituito molto [illegible] Aldo Pa[illegible], hanno dimostrato di costituire una compagine completa ed atletica. Ottima [illegible] difesa, particolar[illegible] nello stopper Carino, brillante ed attento il centrocampo, dove T[illegible] ha disputato forse la migliore partita del campionato. **b. a.**

Primato a spese [illegible]

CHERASCO — E' proprio [illegible] che in questo campionato di Promozione («il più [illegible] che io ricordi» dice l'allenatore neroarancio Brero) non valgono né la cabala né i risultati acquisiti in precedenza. Sul terreno tradizionalmente ostile del «Roello», la [illegible] ha [illegible] due [illegible] e due punti che le conservano il primato provinciale; il tutto a [illegible] di [illegible] squadra che — per la prima volta nella storia — l'aveva battuta nell'incontro di andata a Mondovì, e che era reduce dalla sfolgorante vittoria di Cuneo.

E' il crollo dei «miti». «Peccato che sia [illegible] sotto la mascena ci siamo noi» commentano i tifosi della Cheraschese, un po' insoddisfatti per la sconfitta dei loro beniamini. «E' stata [illegible] sconfitta [illegible] del tutto meritata — dicono. — A[illegible] assistito [illegible] una tipica partita da 0-0. I nostri [illegible] hanno [illegible] reso al meglio, anzi c'è chi [illegible] agganciato un passaggio in 90 minuti, ma il risultato è [illegible]».

[illegible] due gol incassati il portiere Claudio [illegible] ha poca colpa: è stata l'intera squadra, disordinatamente e inutilmente protesa all'attacco, a farsi infilare [illegible] Cattaneo e da Rinaldi, [illegible] «avanti» monregalesi che Brero aveva raccomandato di sorvegliare con particolare [illegible].

«Purtroppo — commentano ancora i tifosi — abbiamo perso una buona occasione per rimpolpare il nostro bagaglio di punti. Speriamo che si veda meglio [illegible] prossimo [illegible] ancora casalingo, [illegible] il Susa». **g. n.**

Pari [illegible] Torino dopo le sconfitte interne

Per il Cuneo meglio giocare fuori casa?

CUNEO — Dopo i due consecutivi [illegible] interni, il Cuneo [illegible] cercato, nell'anticipo [illegible] il Beci[illegible] di badare soprattutto alla sostanza ed è tornato con il bottino di un punto. Rinaro ha cercato di opporre alla fragilità [illegible] centrocampo biancorosso soluzioni [illegible]: assente Brocchiero, il trainer cuneese ha avanzato con la maglia numero otto Marzio Pancera, giocatore abile negli inserimenti offensivi sulle fasce, ma soprattutto portato alla marcatura dell'avversario.

Al suo fianco ha giocato il [illegible] Veneziani, con [illegible] mediano e Sinopoli [illegible] a infoltire il centrocampo. In difesa il diciannovenne Bonetto è subentrato a Pancera nei compiti di marcatura della punta torinese.

La squadra ha [illegible] due soli pericoli, ai quali si è opposto con la consueta bravura il [illegible] Bertola, ma ha [illegible] una serie notevole di palle gol non adeguatamente sfruttate.

Lo 0-0 di Torino ha confermato [illegible] in [illegible] momento, il Cuneo è squadra che sa adattarsi meglio fuori casa che non al «Paschiero»: «*Giocando a Cuneo* — dice il libero Mario Reina, infortunatosi ad un piede — *vogliamo vincere a tutti i costi e questo ci porta a sbilanciarci in avanti, lasciando spazi invitanti agli avversari. Fuori casa badiamo al sodo, cerchiamo prima di tutto di non prendere reti ed almeno le sconfitte riusciamo ad evitarle. Avevamo giocato bene e vinto ad Alpignano.*» **gl. f.**

«Maghi» in corsa per la [illegible]

SAVIGLIANO — Sei punti in quattro partite e contro le più agguerrite compagini del girone B della Promozione. la tifoseria è entusiasta. I «maghi», anche domenica, [illegible] scesi in campo con la precisa intenzione di non perdere e sono riusciti, disputando una [illegible] a tutto campo, ricca d'imprevisti e colpi di [illegible], a [illegible] due punti preziosi [illegible] serviti per raccogliere la Fossanese e distanziare il [illegible] ormai [illegible] nel fondo della [illegible]fica.

Il prossimo turno [illegible] i rossoblù impegnati in trasf[illegible] contro il Cuneo, [illegible] anche per questa partita si giocherà il tutto per tutto. «*Abbiamo bisogno di punti, non è un mistero* — dice un dirigente del sodalizio — *e stiamo dimostrando che, se la squadra tira, siamo in grado di mettere in crisi anche le formazioni favorite [illegible] girone. Abbiamo bloccato il Pinerolo in casa, vinto col Gassino, pareggiato col Borgaro e fermato l'irruenza dell'Alpignano*».

Fra i «maghi» i migliori [illegible]no stati Cavaliero, Boggian, Di Gianni e il portiere Correndo, autore di un [illegible] di prodezze. [illegible] la difesa se l'è cavata bene. *(f.p.)*

Il Pertusa non [illegible] più «bestia nera»

[illegible] al «Michelis» ritrova i [illegible]

BUSCA — *Non è [illegible] facile [illegible] vittoria [illegible] grigi sul Pertusa, la squadra che, [illegible] tradizione, è un po' la «bestia [illegible] dei [illegible]. Il [illegible] «Michelis», che ha rivisto la palla al centro dopo due mesi di letargo, promette tuttavia [illegible] formazione [illegible] Parola che, nelle ultime gare in trasferta, ha dimostrato di [illegible] riacquistato il giusto ritmo per portare avanti un campionato non mediocre.*

Delmasso e compagni hanno saputo, in una partita molto sofferta, riguadagnarsi la [illegible] del pubblico che li ha applauditi con entusiasmo e si sono fatti perdonare qualcosa dei tifosi che, nella fase iniziale del torneo, avevano avuto poche soddisfazioni, soprattutto sul terreno di casa.

Il bottino avrebbe potuto [illegible] più consistente se non si [illegible] sciupate troppe occasioni favorevoli. Si è fatta sentire l'assenza dello squalificato Alderuccio, elemento prezioso per la fantasia che porta al gioco di squadra. Parola ha provato con Di Carlo mezzala e Bedellino [illegible] ruolo di mediano. Il giovane Bedellino però [illegible] emozionatissimo e lo schieramento dei fornisci, con i terribili Zani, [illegible] e [illegible] Marchio, ha messo in difficoltà la [illegible].

Con Risso le cose hanno cominciato ad andare meglio, [illegible] la squadra, che continuava a nasticiare parecchio, ha dovuto mettercela tutta per mantenere il vantaggio ottenuto ad un quarto d'ora del fischio finale. **l.c.**

Fossano, [illegible] è un punto perso

FOSSANO — [illegible] punto, la squadra allenata da Titti Oderda ha dovuto contentarsi di un pareggio contro il Sea Borgaro. E' stata una partita giocata prevalentemente a centrocampo fra due squadre che solo in alcune occasioni sono riuscite a [illegible] pericolose.

Il [illegible] è anche derivato da alcune decisioni arbitrali, che hanno consentito in certe [illegible]ni una eccessiva cattiveria. Al termine della gara, infatti, il Sea Borgaro [illegible] ridotto in nove, per le espulsioni [illegible] e Rodorigo, colpevoli di [illegible] colpito [illegible] avversario a gioco fermo, e la Fossanese in dieci, per l'[illegible] negli spogliatoi di Soncin.

«*Ad ogni modo* — diceva al termine della gara l'allenatore degli azzurri, Titti Oderda — *ricordiamoci che quello di oggi non è un punto perso, ma guadagnato. Infatti il Sea Borgaro ha dimostrato di essere una bella squadra, completa in tutti i reparti, in grado di difendersi con calma e di lanciarsi in pericolosi attacchi*».

«*Purtroppo* — prosegue il presidente Silvano Barbero — *abbiamo risentito ancora [illegible] volta della mancanza di punte. Origlia non è a posto e, di conseguenza, viene a crearsi un certo intasamento nella [illegible] centrale del campo. Alcuni giocatori erano oggi sotto tono per cui non si poteva, probabilmente, andare al di là del pareggio*» (a.c.)

[illegible] e commenti degli incontri delle squadre cuneesi nel torneo di I Categoria

Il [illegible] sul campo [illegible] Sommariva Pro Dronero e Bra, due [illegible] in [illegible]

Volley: 3-1 per i ragazzi di Sasso

[illegible] Mondovì piega il Cus [illegible]

Mondovì. Una fase della gara vinta dalla Moditalia

MONDOVI' — Secca [illegible] vittoria del [illegible] Milano. Con un perentorio 3-1 (11-15, 15-10, 15-6, 15-3) i monregalesi hanno sconfitto i lombardi, restituendo la pesante sconfitta della prima giornata di campionato. La squadra di Sasso e Tchoiov ha stentato solamente nel primo set, quando il ricordo della partita dell'andata frenava i biancogranata.

Poi il muro dei padroni di casa ha cominciato a funzionare ed il Cus, parallelamente, ha perso smalto e sicurezza. Il Moditalia ha recuperato palloni su palloni in difesa, con un Tchoiov grandissimo in questo compito, ed ha portato i suoi «martelli» a passare con una certa facilità.

Protagonista della squadra di casa Loris Ferrero, giocatore in buona evidenza già da qualche settimana, ma che contro il Cus si è esaltato, risultando alla fine il migliore in campo e mettendo in evidenza sicurezza, precisione e potenza sotto rete eccellente. Dietro di [illegible] molto bene ha giocato [illegible]tan Beppe Carlevaris, giocatore completo sia in attacco che in difesa.

Abbastanza buono Marchisio ed un po' alterno nel rendimento Dutto, impreciso in ricezione, ma prezioso nel muro. Sauro Nasi invece ha giocato poco, per via di un risentimento alla spalla sini[illegible] ed ha poi ceduto il posto al giovane Bordino che ha [illegible] molto bene il [illegible]po, consentendo [illegible] Moditalia di dare via [illegible] crescendo di rendimento che ha «annientato» il Cus Milano, letteralmente in balia dei monregalesi, tanto che il terzo set si è chiuso a 6 punti per gli ospiti ed il quarto addirittura a 3.

«Continuiamo ad essere in corsa per la vittoria finale — [illegible] il prof. Sasso — anche se il calendario non ci è troppo favorevole. *Prima di mollare però [illegible] vogliamo giocare tutte le carte che abbiamo in mano e la vittoria sul Cus dà ancor maggiore carica e con[illegible]. Abbiamo stentato un po' ad ingranare, [illegible] motivi più psicologici che tecnici: c'[illegible] il ricordo [illegible] 0-3 dell'andata, poi siamo [illegible] crescendo e non c'è stata più [illegible]. Sabato a Casale contro la fortissima Junior, molto forte soprattutto in casa, [illegible] una nuova prova della verità*». **gl. f.**

SOMMARIVA BOSCO — I timori dei dirigenti più «realisti» si sono [illegible]: il [illegible] reparti offensivi è costato due punti [illegible] Sommarivese, sconfitto in casa (1-2) da un pimpante Cor[illegible].

«*I nostri* — dicono i tifosi — *hanno attacc[illegible] di più, ma senza fortuna; sull'1-1 si è perso il conto dei "quasi gol". Ma, anche se un pareggio sarebbe stato più equo, la verità è che, ad eccezione di Bosco e Sapetti, tutta la squadra è apparsa sotto tono*». Particolarmente lodata [illegible] dirigenti la prova di Guido Sapetti nel [illegible] inedito [illegible] «avanti», imposto dalla retrocessione a centrocampo di Chessa, che ha dovuto sostituire [illegible] squalificato Casagrande. *(g.n.)*

Rossoblù in forma

CORNELIANO — Continua il momento magico del Corneliano, che dopo la vittoria interna col Bra è andato a vincere in trasferta contro la Sommarivese, restituendo ai padroni [illegible] il dispiacere subito [illegible]. I [illegible] imposi per 2-1, con [illegible] reti di testa di Apollonio, subito all'inizio della gara, e di Pazzulo, dopo la mezz'ora della ripresa. Verso la fine del primo tempo era venuto il provvisorio pareggio della Sommarivese.

«Abbiamo disputato una buona partita — ha detto il trainer Sergio Conno —, attaccando [illegible] determinazione e riuscendo ad andare in gol dopo [illegible]ssimi minuti di gioco. *Dopo avere [illegible] il pareggio, abbiamo avuto un certo sbandamento, dal quale ci siamo però [illegible] riuscendo a conquistare la vittoria con uno splendido gol di Pazzulo. La partita è stata, a mio giudizio, [illegible] vivace, con fasi alterne e spunti di bel gioco*».

Ora, con 17 punti in classifica, il Corneliano, che sembra avere preso gusto alla vittoria, può guardare alla continuazione del campionato con giustificato ottimismo, poiché i rossoblù sono in grado di ottenere ben di più dell'obiettivo minimo della salvezza. *(a.s.)*

Saluzzo pareggia

SALUZZO — Si è conclusa con un pareggio la prima trasferta dei granata nel girone di ritorno: due reti per parte hanno siglato la partita fra Saluzzo e Vigone. Una gara nervosa, tesa, dove è mancato il bel gioco soprattutto nel primo [illegible] caratterizzato da [illegible] reciproca mancanza di lucidità [illegible] squadre.

Passato in vantaggio al 10' [illegible] ripresa [illegible] Balducci, senza dubbio il migliore in campo, il Saluzzo ha raddoppiato poco dopo con Di Lella, ma si è fatto raggiungere dai padroni di casa [illegible] con un tiro secco e preciso di Contadello e quindi con un rigore piuttosto dubbio concesso dall'arbitro. «Potevamo giocare meglio» è stato il ritornello negli spogliatoi granata. *(u. gd.)*

Il saluzzese Balducci

[illegible] da primato?

BRA — Netta vittoria (2-0) del Bra a [illegible]. L'onore è salvo e — dopo il piccolo terremoto che ha scosso domenica la parte alta [illegible] di prima categoria — si riattacca [illegible] barlume di speranza: almeno sulla carta, i giallorossi sono ancora in corsa per il primato.

Bonomelli e [illegible] e rincuorato. «*Contro una squadra modesta come gioco, ma non certo remissiva, i ragazzi hanno dato tutto* — dice l'allenatore —, *vanno lodati in blocco. D'altra parte è il minimo che ci s[illegible] attendere, vista la sollecitudine con cui sia i dirigenti sia i tifosi continuano a [illegible] guirli*».

Le reti sono state segnate da Cosmai a pochi secondi dall'inizio e da Pregliasco. Unici nei l'infortunio subito al 20' da Cappellazzo e l'espulsione dal campo al 90' di Bonomelli, reo di [illegible] panchina per rincuorare Bongiovanni, [illegible] a terra per un fallo. *(g. n.)*

Olympic in bianco

CUNEO — Privo di Paolo Damilano, colpito da influenza, l'Olympic, [illegible] generosamente soprattutto nella ripresa, non ha superato la Virtus Bricherasio che è riuscita a mantenere sullo 0-0 il risultato della gara. I giallo-blù lamentano, [illegible] ad un palo colpito da [illegible] nei primi 45', [illegible] duplice atterramento [illegible] stesso centravanti, che l'arbitro non ha rilevato.

«*La squadra* — dice l'allenatore Renato Clarico — *si è battuta con generosità contro un undici che ha dimostrato di meritare la posizione in classifica che [illegible]. Abbiamo attaccato a lungo e [illegible] abbiamo [illegible] tregua agli avversari: purtroppo è mancato il gol che, per la gran mole di lavoro svolto, meritavamo*».

Un pari in casa lascia sempre un po' d'amaro in [illegible] per [illegible] formazione ambiziosa [illegible] quella cuneese. «Sì — prosegue Clarico — *in casa dobbiamo assolutamente [illegible] ogni partita, ma il campionato è ancora molto lungo e da marzo si presenta una serie di incontri diretti che sarà probabilmente decisiva per definire ruoli ed ambizioni delle [illegible] protagoniste di questo torneo*». L'Olympic [illegible] Negro; Martini, Pellegrino, Bergese, Esposito, Javelli; Richetti, Bianco, [illegible], Sandri, [illegible] (Foli). *(gl. f.)*

I rossi [illegible]

DRONERO — Una Pro Dronero in gran [illegible] nella ripresa, più di quanto non dica il risultato finale di 2-1. Il Lascaris e Pianezza. Il punteggio è infatti bugiardo perché la squadra del tandem Alladio-Peron meritava [illegible] vittoria [illegible] più consistente: «*Se Brignone [illegible] dovuto abbandonare il terreno di gioco [illegible] una distorsione [illegible] caviglia* — dice Luciano Lerda, stopper dei [illegible] — *[illegible] inflitto una severa lezione al Lascaris*».

I giocatori sono comunque molto soddisfatti [illegible] la maiuscola prestazione: finalmente, in attacco, ad affiancare lo scatenato Brignone, [illegible] di un gol, la formazione ha ritrovato il Capra dei giorni migliori. Il giovane attaccante [illegible] soltanto ha realizzato un [illegible], con un preciso colpo di testa, ma è stato in varie [illegible] una vera spina nel fianco della difesa avversaria. Anche il centrocampo si è [illegible] all'altezza della situazione, con il [illegible] Silvestro in gran forma. Dopo amarezze e delusioni, per la Pro il futuro dovrebbe riservare [illegible] soddisfazioni. *(g. fe.)*

CHI VUOL [illegible] LIETO SIA...

Saluzzo: del Carnevale dei bei tempi sono rimasti Ciaferlin [illegible] la Castellana

SALUZZO — Ciaferlin e la Castellana — tradizionali maschere [illegible] carnevale [illegible] — [illegible] hanno voluto rinunciare alla consueta sfilata attraverso le vie e le piazze della cittadina (abolita lo [illegible] per i carri allegorici perché troppo costosi): [illegible] domenica, preceduti [illegible] banda, sono tornati a distribuire caramelle e coriandoli ai bambini che applaudivano al loro passaggio.

Una cosa semplice, improvvisata e, soprattutto, inaspettata dai saluzzesi che ormai si erano [illegible] (o abituati?) a non vedere più il carnevale per le strade. Per molti anni Saluzzo è stata sede della più importante sfilata allegorica del Cuneese: i carri arrivavano qui da tutta la regione con numerosi gruppi folcloristici e bandistici che richiamavano migliaia di persone nella cittadina.

Notte [illegible] di carnevale, inoltre, gli stand eno-gastronomici facevano fare le ore piccole a molti amanti di questo tipo di «piole» all'aperto [illegible] corso principale, davanti al monumento di Silvio Pellico, una grande cicogna in cartone offriva un'utilitaria al fortunato vincitore della «*Lotteria di carnevale*».

Agli inizi era una Fiat 500, [illegible] è diventata una 126: infine, più nulla.

Niente lotteria, niente stand, [illegible] carri. «*Costano troppo* — [illegible] scorso anno la Pro-loco — *abbiamo un deficit ormai insostenibile e fare un carnevale gigantesco ci porterebbe al tracollo*».

Spariti anche la polenta in piazza, rimasti i balli in maschera per i bambini. Domenica, per volere dei personaggi del carnevale (impersonati dal geometra Giovanni Rabino e dall'insegnante Caterina Rinaudo, con a [illegible] i «ciaferlini» Nino Silvestro e Renzo Franco Carletti e le damigelle Susanna Garro e Tonia Barbero), [illegible] giorni di festa sono ritornati [illegible] le strade seguita, e applaudita, da numero[illegible]: un omaggio inatteso.

Anche gli spettacoli organizzati [illegible] Pro Loco al «Politeama civico» (l'incontro con l'orchestra-spettacolo «Saluzzese Musica» e l'operetta «Il paese dei campanelli», messa in scena dalla compagnia di [illegible] Clava) hanno richiamato [illegible] blico.

La conclusione del carnevale cittadino è prevista per il prossimo 7 [illegible] con lo spettacolo di prosa dialettale «*L' cura 'd' Roccarusa*», che sarà rappresentato nel Politeama civico dalla compagnia Campanini-Barbero. **a. ge.**

Saluzzo. Alcuni personaggi tradizionali [illegible] Carnevale della città (Foto Gedda)

Le manifestazioni in programma oggi nella provincia

Appuntamenti del martedì «grasso»

MONDOVI' — Si conclude oggi pomeriggio, con una novità di rilievo, rispetto alle passate edizioni, il Carnevale della città. Il comitato organizzatore, infatti, ha inserito nella manifestazione del «martedì grasso» il Palio degli asini.

«*Il Palio* — [illegible] l'avvocato Mario Pretto, presidente del comitato — *è riservato agli studenti. Sarà uno scontro tra gli istituti scolastici della città, sul modello del più famoso palio di Siena. Questa volta, però, anziché i cavalli, [illegible] trotterellare per le vie cittadine asinelli*».

«*Questa manifestazione* — continua l'avvocato Pretto — *dovrebbe convogliare su di [illegible] l'entusiasmo di migliaia di studenti, che negli anni passati si disinteressavano del Carnevale*». *(l.s.)*

CHERASCO — Il cardinal Mazzarino, la Sindone, Napoleone Bonaparte: il [illegible] palazzo Salmatoris di Cherasco ha avuto nei secoli ospiti illustri. Ma il più [illegible] — a metà [illegible] l'oggetto e il personaggio — uscirà dallo storico cortile di via Vittorio Emanuele oggi pomeriggio. E' il *bòraciu* costruito dalla Pro Loco per animare il carnevale organizzato in collaborazione con tutti i «comitati festeggiamenti». *(g.n.)*

CARAGLIO — Oggi si terrà la premiazione dei due migliori carri e, in chiusura delle manifestazioni, verrà dato fuoco al tradizionale «ciciu».

DOGLIANI — Con una sfilata di carri allegorici, preceduta dalla banda musicale «Il Risveglio», si concluderà il Carnevale doglianese. Il programma, messo a punto [illegible] Pro Loco, prevede al termine [illegible] una visita ai degenti dell'ospedale [illegible] un rinfresco offerto dagli organizzatori.

I «magnin» [illegible] Ceva

[illegible] — Seconda sfilata dei carri allegorici e [illegible] gruppi mascherati per le vie [illegible] città, oggi pomeriggio, dopo quella [illegible] domenica, applaudita da migliaia di spettatori.

Il corteo partirà alle 14,30 da Piazza Vittorio Veneto e si concluderà in piazza del Municipio [illegible]. Qui s'inizierà la «gran baldoria» organizzata dai «magnin 'd Ceva», simpatici animatori del Carnevale locale insieme [illegible] Bosoàn e Madlin d'la Creusa; [illegible] Armando Gallo e Anna Carrara, il governatore, Sergio Risso, la fata del Forte, Marinella Maistro, l'abate, Nuccio Vada. *(g.g.)*

DRONERO — Come è ormai tradizione, [illegible] stasera, alle [illegible], grande ballo in maschera al ristorante «La fonte dei pini».

CUNEO — Oggi alle 14, in [illegible] Contrada, grandiosa chiu[illegible] del Carnevale con sfilata di carri allegorici. Ci sarà la «polenta con saulissa», seguirà [illegible] spettacolo [illegible] con [illegible] partecipazione delle nuove maschere della frazione, «Cichin» e «Cichinota».

FOSSANO — Si conclude oggi con la sfilata dei carri allegorici [illegible] gruppi mascherati il carnevale [illegible]. I diciotto carri provenienti [illegible] frazioni partiranno da piazza Foro Boario alle 14,30.

PRADLEVES — Ieri «Roldano» e «Cecilia» con paggi, damigelle e maschere hanno visitato i comuni della Valle Grana iniziando da Castelmagno e conquistando il primato del Carnevale a maggior altitudine; successivamente il corteo ha sostato a Pradleves, Monterosso e Valgrana per una grande polentata. Oggi al corteo di Caraglio sfilerà un carro allegorico allestito [illegible] Pradleves che ha interpretato polemicamente uno dei problemi più sentiti dell'alta Valle Grana: la carenza di luce elettrica. Nelle zone infatti l'Enel non è ancora arrivata. *(r.s.)*

REDAZIONI: Imperia, via Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Previste con altre opere per il 1979

Savona: una piscina e due nuove scuole

Approvato il bilancio di previsione per il nuovo anno - Si chiude in pareggio - Tra i finanziamenti in programma: ex [illegible] ferroviarie e interventi sul Priamar - Sei miliardi le spese per il personale

SAVONA — Per la seconda volta, grazie alle nuove disposizioni di legge che preludono alla riforma della finanza locale, il bilancio di previsione del Comune di Savona si chiude in pareggio, con un movimento complessivo di 38 miliardi. L'hanno comunicato ieri il sindaco Zanelli e l'assessore alle finanze, Rebuffello, al Consiglio comunale.

Il dibattito inizierà tra una ventina di giorni. In questo periodo ci saranno incontri con le circoscrizioni, i quartieri e le associazioni di categoria, durante i quali la giunta presenterà il suo «progetto di bilancio» che, come ha sottolineato Rebuffello «può essere suscettibile di miglioramenti e di modifiche».

I Comuni, da un paio d'anni, lavorano in modo meno precario e, [illegible] nelle ristrettezze economiche cui sono costretti, possono più facilmente realizzare i programmi.

«*Il disavanzo reale del nostro Comune — ha detto Rebuffello — si aggira sui 2 miliardi e 600 milioni, ma è ripianato dallo Stato. Se teniamo conto però che il deficit dell'azienda trasporti pesa su di noi per 1 miliardo [illegible] milioni e quello dell'azienda municipalizzata nettezza urbana per 1 miliardo e 600 milioni, appare chiaro che il bilancio del Comune in sé è in attivo*».

Alla fine del '76 il Comune aveva uno scoperto di cassa di 1 miliardo e 300 milioni. Indebitamenti a breve termine per anticipazioni fatte dal tesoriere per oltre 2 [illegible] e [illegible] milioni, mentre i mutui per investimenti assommavano a poco meno di 8 miliardi.

Del tutto diversa la situazione alla fine [illegible]: non c'era più scoperto di [illegible] ma un saldo attivo di 2 miliardi e [illegible] milioni (questo significa anche che il Comune non riesce a spendere puntualmente ciò di cui dispone); gli indebitamenti erano scomparsi e i mutui per investimenti erano saliti a 11 miliardi e mezzo.

Così le spese per gli asili e le scuole materne passeranno da 411 a 538 milioni, quelle per il servizio domiciliare agli anziani, che [illegible] esteso a tutta la città, da 135 a 190 milioni e quelle per la medicina del lavoro e della medicina scolastica da 120 a 251 milioni.

Le previsioni per le spese di investimento sono notevoli: 8 miliardi e [illegible] milioni. Tra questi, 150 milioni sono destinati a spese di progettazione.

Per quanto riguarda in particolare l'edilizia economica e sovvenzionata è previsto l'avvio dei lavori e il completamento dei lotti già assegnati per complessivi 266 mila mc di costruzione di cui 6 mila a Mongrifone, 43 mila a Chiappino e 223 mila a Legino.

Tra le opere finanziate con il bilancio 1979 figurano i nuovi ponti sul torrente per una spesa di 1 miliardo e 200 milioni, l'acquisizione e sistemazione delle [illegible] aree ferroviarie per 700 milioni, le nuove scuole, materna e media di Chiappino con una spesa a carico del Comune di 1 miliardo e 300 milioni, la nuova piscina coperta di corso Colombo e altri impianti sportivi per 1 miliardo, interventi sul Priamar per 200 milioni, nuovi impianti di illuminazione per [illegible] milioni, l'acquisizione di aree e la sistemazione a verde attrezzato per 300 milioni, l'impianto di riciclaggio dei rifiuti solidi urbani per [illegible] (sono già disponibili 900 milioni della Regione e 400 milioni già a suo tempo stanziati dal Comune).

«*E' previsto inoltre l'avvio della costruzione della scuola elementare dell'Oltreletimbro, che sarà integralmente finanziata con gli oneri di urbanizzazione a carico dei privati che costruiranno nei tre [illegible] parti destinati all'edilizia dal piano particolareggiato dell'Oltreletimbro. L'edificio avrà una ventina di aule, palestra, tutti i servizi e probabilmente anche una piscina scoperta destinata anche alla collettività. La spesa si aggirerà sul miliardo e mezzo*».

Un cenno a parte meritano le spese per il personale, che per il 1979 salgono da 4 miliardi e 952 milioni a 6 miliardi e 426 milioni.

Nicolò Siri

Albenga: investito da un'auto, è grave

ALBENGA — Un agricoltore di Albenga, Agostino Brunzone, 59 anni, regione Rollo 58, è stato investito da un'auto guidata da Giuseppe Rovere, 59 anni, Ceriale, e ha dovuto essere ricoverato al S. Martino di Genova in condizioni preoccupanti per un trauma cranico e amnesia.

L'incidente è avvenuto nella notte di domenica sulla statale Aurelia, tra Albenga e Ceriale. Il Brunzone pare stesse attraversando la carreggiata in prossimità della sua abitazione quando è stato investito dalla vettura del Rovere che si stava dirigendo da Albenga verso Ceriale. (g. m.)

Un esercito di robot in ogni serra per distruggere gli insetti nocivi

Uccideranno i parassiti con ultrasuoni e sostituiranno gli anticrittogamici, pericolosi per l'uomo - Sono ancora allo studio, entreranno in funzione soltanto fra una decina di anni

SANREMO — *Fra una decina di anni nelle campagne del mondo, quindi anche tra le coltivazioni floricole della provincia d'Imperia, si aggireranno piccoli robot: sostituiranno insetticidi e anticrittogamici per la distruzione dei parassiti, dannosi per il coltivatore, che è a diretto contatto con loro, e per tutto il resto della popolazione, che può essere coinvolta dalle coltivazioni alimentari.*

Spiega il dott. Lotti, presidente del centro per la formazione del medico, che ha sede a Sanremo: «Quei robot emaneranno ultrasuoni capaci di distruggere gli insetti nocivi, i parassiti, e favorire la produttività del terreno. Mediante un computer incorporato essi potranno trasmettere alla centrale (che non è altro che una piccola cassettina di facile lettura) tutti i dati della disinfestazione compiuta. Lo studio del robot agricoli è già in fase avanzata di sperimentazione in Australia. Entreranno in funzione entro una decina d'anni. In America invece si sta sperimentando una possibile guerra biologica, mediante la creazione di [illegible] "speciali", insetti innocui alle coltivazioni, ma capaci di distruggere gli insetti dannosi».

Il dott. Giovanni Lotti da anni «suona la campana» del pericolo dell'uso sconsiderato di insetticidi e anticrittogamici, potenti veleni di lenta e difficile distruzione. «Non è azzardato affermare, come ha fatto il prof. Santi, direttore dell'istituto oncologico dell'università di Genova, che [illegible] per cento dei tumori umani [illegible] causati da fattori ambientali, che fra questi la parte maggiore è costituita da ciò che l'uomo ingerisce (si pensi al fumo delle sigarette) e dai prodotti della terra. L'avvelenamento da fitofarmaci — *dice Lotti* — è la punta dell'iceberg, ossia l'aspetto più appariscente delle conseguenze tossiche legate all'abuso e al cattivo uso di questi micidiali prodotti».

Da un [illegible] dei preparati chimici tossici in Liguria si rileva, purtroppo, che la quasi totalità è consumata nella provincia di Imperia. Alcuni esempi: anticrittogamici a base di Vapam, [illegible] quintali su un quantitativo complessivo di 917 quintali in tutta la regione, e [illegible] il Maneb 323 quintali su 368, a base di DDT 237 su 300 quintali.

Giovanni [illegible]

«La popolazione [illegible] nostra provincia vive e lavora con una bomba antiecologica ad alto potenziale sulla testa. Basti pensare — *dice il dott. Lotti* — che se da una parte i [illegible] di avvelenamento acuto sono limitati, sono invece troppo diffusi i casi di intossicazione cronica, per i quali anche i medici stentano a trovare la cura. Spesso questi ammalati vengono definiti epatici, colecistopatici, gastritici, coliticì e perfino nevrotici, mentre non si può prevedere nulla per le possibili determinazioni delle malattie più gravi, più micidiali come il cancro e di quelle cardiocircolatorie, infarto compreso. I fitofarmaci sono molto resistenti e quando [illegible] vengono rispettate le norme che ne regolano l'uso, la salute dei consumatori, per aver mangiato ad esempio frutta e verdure, [illegible] gravissimi rischi».

Un dato allarmante è fornito dalla «Coltivatori diretti». Nella provincia di Imperia l'assistenza specialistica, applicabile ai casi di intossicazione cronica, è passata dalle 18.956 prestazioni del 1966 alle 88.248 prestazioni del '76.

«[illegible] vengano i robot agricoli — *conclude Lotti* — perché una parte della nostra esistenza futura dipende anche da loro, o dalla guerra biologica americana, o da qualsiasi altra forma che possa comunque risolvere il problema dell'uso indiscriminato fatto oggi dei fitofarmaci».

Renato Olivieri

Ancora incertezza a Pietra

Nemico occulto per i cantieri?

Un sospetto: che si voglia sfruttare l'area per costruire stabilimenti balneari

PIETRA LIGURE — Nessuno vuole la morte del Cantiere navale di Pietra Ligure, eppure il pericolo di una chiusura dello stabilimento è [illegible] più [illegible]. Chi e per quale ragione preme affinché la fabbrica [illegible] come prevede il piano settoriale del Cipi? Quali interessi si nascondono dietro a decisioni sconcertanti come quella di annunciare e poi revocare poco dopo la Cassa integrazione.

C'è un sospetto emerso dalle parole del senatore comunista Giovanni Urbani; si tenta di recuperare allo sfruttamento turistico un'area preziosa che, con l'[illegible] di un valido piano regolatore e con la crisi dell'Amministrazione comunale, [illegible] ben poche probabilità di essere adeguatamente utilizzata?

L'[illegible] pubblica del personale non ha chiarito questi angosciosi interrogativi ma ha alimentato dubbi e incertezze fra i 350 lavoratori del cantiere, [illegible] ha rilevato Damiano Valle, segretario provinciale della dc: «*C'è un clima di esasperazione per le continue docce scozzesi ricevute*» e c'è anche un serpeggiante senso di sfiducia verso le forze politiche.

Significativo in proposito è stato l'intervento dell'operaio Bruno Cardolan, sottolineato dagli applausi dei compagni: «*E' vergognoso che si spendano miliardi per propaganda elettorale quando noi siamo costretti a lottare per un pezzo di pane. Con che faccia i [illegible] si presenteranno a Pietra Ligure*».

Contro la linea dura si sono espressi i rappresentanti dei sindacati. [illegible] Siccardi, del consiglio di fabbrica, al Cantiere da 33 anni, ha ammonito: «*Non dobbiamo lasciarci andare a gesti inconsulti. Ho fiducia che il Cantiere si salvi. [illegible] dipendenti ne abbiamo fatto un baluardo. [illegible] avuto forza in passato, l'avremo anche ora*».

All'appello hanno risposto in [illegible]: parlamentari (con Urbani, l'on. Falco Accame del psi), partiti, Regione, Provincia, Comuni.

C'è la possibilità di ottenere diverse commesse: due tronconi (1070 tonnellate complessive) per navi traghetto della società Omsa, un traghetto da settanta metri per la flotta Lauro; alcuni locomotori per una ditta di Lecco. E' stato ribadito che queste ordinazioni, subordinate al finanziamento promesso dalla Gepi devono essere accettate dal consiglio di amministrazione [illegible] riunione dell'8 marzo prossimo. Il ricorso alla Cassa integrazione, intanto, è slittato di qualche giorno.

Stefano [illegible]

L'azienda conferma: non ci sono i soldi

SAVONA — Nell'incontro di ieri all'Unione industriali, conclusosi a tarda sera, lo staff dei nuovi cantieri di Pietra Ligure (dott. Argilla, presidente del consiglio di amministrazione, avv. Fontana amministratore delegato e dott. Vaglico direttore amministrativo) ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che il problema è finanziario e che al momento non ci sono neppure i mezzi per pagare i salari. Di qui la richiesta di cassa integrazione annunciata venerdì e sospesa sabato.

Unica prospettiva è che il provvedimento venga tenuto fermo almeno sino all'8 marzo, giorno in cui si riunirà il consiglio di amministrazione della «Gepi» per decidere quale eventuale «fetta» di commesse dare ai nuovi cantieri di Pietra Ligure.

Più di dieci incendi in tutta la provincia

Savona è circondata dal fuoco Bruciano le colline di Alassio

Fiamme anche a Varazze, Celle Ligure, Andora, Quiliano, Orco Feglino

SAVONA — Al minimo accenno di siccità o di tempo secco, quasi ogni sabato e domenica, le colline del Savonese riprendono a divampare. Una decina e più di incendi boschivi si sono sviluppati da un capo all'altro della provincia interessando, in particolare, i due estremi.

Il rogo più vasto è divampato a Varazze, in località Castagnabuona e ha impegnato vigili del fuoco, guardie forestali e volontari per oltre trenta ore. Sempre nella zona di Varazze, a Fate, è bruciato un grande capannone nel quale era accatastata una ingentissima quantità di mobili vecchi, oggetti d'antiquariato e altro. L'opera di spegnimento è durata più di sei ore per il pericolo che le fiamme si estendessero alle vicin[illegible].

Incendi di notevoli proporzioni si sono registrati a Celle Ligure, Alassio, sul [illegible] di monte Pisciavino, alle [illegible] di Finale e a Vendone. Altri ancora a Garlenda, Andora, Orco Feglino, Quiliano e Santuario di Savona. g. a.

ALASSIO — Un vasto incendio in corso dalle prime ore di domenica ha minacciato la collina sovrastante Alassio distruggendo una trentina di ettari del patrimonio boschivo, pinete, carrubi, macchie mediterranee, ulivi, sottobosco. Le fiamme, sviluppatesi sulle pendici del Monte Pisciavino, si [illegible] estese sul versante della Val Lerrone in direzione della Borgata Caso e sul versante a mare in direzione di Vegliasco attraverso Bosco Monache e lambendo il villaggio olandese.

Squadre di volontari di Alassio e Laigueglia dirette da Mario Messa, vigili del fuoco e guardie forestali si sono trovati in difficoltà nel circoscrivere le fiamme che, alimentate dal forte vento, si sono ulteriormente estese su un fronte di tre-quattro chilometri [illegible] nell'immediata periferia cittadina minacciando Villa Pergola.

Le squadre anti-incendio hanno lavorato per tutta la notte di domenica e un denso fumo è calato sulla città. Il rogo ha raggiunto Regione Cavia, distruggendo secolari carrubi immortalati dal pittore Carlo Levi, regione Palazzo, e si è sviluppato [illegible] in direzione di rio Cardellino, unico ostacolo naturale che proteggeva l'albergo Rio. La zona dell'incendio è stata visitata, nel corso della notte, dal sindaco prof. Traiano Testa.

Il rogo è stato domato nella mattinata di ieri salvo qualche focolaio sparso mentre pennacchi di fumo si notano ancora nella zona di Caso. Domenica altri incendi boschivi di dimensioni minori si sono sviluppati nell'Alta Valle Merula, presso Testico, e a Ligo, Vendone. g. m.

Poggio: un magazzino distrutto dal fuoco

SANREMO — Un violento incendio ha parzialmente distrutto, sabato sera, un magazzino di fiori a Poggio. Le fiamme, che hanno causato danni per un valore che supera il [illegible] di lire, si sono sviluppate all'interno del deposito di Giovanni Laura, in via Orazi Bianchi, alle 11 di sera.

Subito sono intervenuti i vigili del fuoco di Sanremo. Dopo circa un'ora di lavoro, l'incendio era stato domato. Sono andati distrutti un tetto in ondolux, il bancone di legno su cui venivano preparati i mazzi di garofani e circa un quintale di carta adoperata per i pacchi. Sulla natura delle [illegible] è [illegible] in corso un'inchiesta. (r. p.)

In bici investe un'auto e si ferisce

SANREMO — Singolare incidente della strada ieri notte in Valle Armea, nei pressi di Bussana. Un anziano contadino della zona, Giovanni Gambacorta, 84 anni, che stava rincasando a bordo di una bicicletta, ha investito, forse a causa del [illegible] un'automobile. Nell'urto il Gambacorta ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Ammaccata anche la macchina: la bicicletta, ha quasi «sfondato» la carrozzeria della fiancata destra. (r. p.)

Ventimiglia

Tre arresti per armi

In carcere a Sanremo

VENTIMIGLIA — *Tre giovani che viaggiavano su una Lancia Fulvia coupé sono stati trovati in possesso di una pistola, di un coltello a [illegible] manico e di una spranga di ferro. I tre sono finiti in [illegible]re. Si tratta di Secondo Cultaia, 18 anni, nato a Licata (Agrigento) e residente a Vercelli in via Ferraris 43; Salvatore Cassaro, anch'egli di 18 anni, nato a Saarbrücken (Germania Occ.) e residente a Ventimiglia in via Corso 2, e di Calogero Bennici, 21 anni, nativo di Licata e abitante nella città di confine in via Hanbury 36.*

A fermare il terzetto che viaggiava sull'auto targata IM 91584, con [illegible] guida il Cultaia, di proprietà di Angelo Valenti, 22 anni, residente a Ventimiglia in via Chiappori 18, è stata una pattuglia [illegible] radiomobile dei carabinieri in pieno centro cittadino, poco prima dell'alba di domenica.

Durante il consueto controllo i militari accertavano che il Bennici [illegible] in possesso di un coltello a scatto, [illegible] lama superiore ai 12 centimetri e di una pistola cal. 7,65, con i numeri di matricola limati, che teneva infilata nella cintura dei pantaloni; inoltre, nascosta sotto i sedili dell'auto, i carabinieri trovavano anche una spranga di ferro. Tutti e tre sono finiti alle carceri di Sanremo. L. m.

Lei, 18 anni, sposata, è stata rimandata dal marito

Sanremo: preso alla stazione con la donna che "protegge"

I carabinieri li avevano notati più volte - Arrivavano da Ventimiglia

SANREMO — I carabinieri di Sanremo hanno arrestato ieri Giuseppe Lipari, 33 anni, pregiudicato di Ventimiglia, abitante in piazza Rocchetta 16, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di una ragazza diciottenne, sposata, Maria Morandini, anch'ella abitante a Ventimiglia in via Giudice 28.

Giuseppe Lipari è stato arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica di Sanremo in seguito a un'indagine dei carabinieri. E' stato denunciato anche per guida senza patente.

Da alcuni mesi Giuseppe Lipari e Maria Morandini a bordo di una «Mini Minor» (alla guida c'era il pregiudicato che tra l'altro non ha mai posseduto la patente) erano soliti venire a Sanremo, verso le [illegible] di sera. La giovane donna, «protetta» a distanza dal Lipari, raggiungeva alcuni punti «strategici» della città, [illegible] la passeggiata Imperatrice, via Nino Bixio, via Roma, dove si offriva a clienti occasionali.

L'atteggiamento della coppia, però, aveva messo in moto l'indagine dei carabinieri, i quali, alcune settimane fa, avevano sorpreso la Morandini in flagrante adescamento. La giovane sposa ventimigliese era stata fermata, interrogata e poi denunciata a piede libero.

Giuseppe Lipari

Il rapporto dei militi, in cui Lipari veniva indicato come probabile protettore, [illegible] stato inoltrato alla procura della Repubblica. Il magistrato, dopo averlo esaminato, ha poi disposto per l'arrestato del pregiudicato.

Giuseppe Lipari, che ha già scontato qualche anno di reclusione per reati contro il patrimonio, è stato fermato ieri nei pressi della stazione ferroviaria di Sanremo. Era, come sempre, accompagnato [illegible] Morandini. Non ha opposto alcuna resistenza. Accompagnato in caserma è stato interrogato e poi trasferito al carcere di Santa Tecla.

Maria Morandini, dopo aver calorosamente salutato il suo «protettore», è tornata a Ventimiglia, dove vive con il marito operaio. r. p.

Comunità dell'ulivo [illegible] il presidente

IMPERIA — E' [illegible] costituito ad Imperia il «Comitato consultivo [illegible] Comunità Montana dell'ulivo» l'ente previsto dalla Regione che si occupa [illegible] deleghe amministrative in materia di agricoltura, foreste ed economia montana.

Il comitato come primo atto ha proceduto alla nomina del presidente. [illegible] Orazio Rava, rappresentante della confederazione dei coltivatori diretti [illegible] provincia. Gli altri componenti sono Giuseppe Ghiglione (Unione provinciale degli agricoltori), Franco Ardissone (Confcoltivatori), Bruno Tortello (Lega nazionale delle cooperative e mutue), Rinaldo Boeri (Confederazione cooperative), Enrico Oeldolfo (Associazione generale delle cooperative italiane), Franco Pullia (Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil), Andrea Chionetti (Ordine provinciale dei veterinari), Paolo Allegro (Ordine provinciale dei dottori agronomi), Giuseppe Lurani e Carlo Todisri. (r. b.)

SANREMO — Spaccata la notte scorsa contro la vetrina del negozio di [illegible] «Popoli» in via Gaudio.

Giovane tossicomane arrestato a Sanremo

SANREMO — [illegible] Capellini, 21 anni, abitante a Bordighera in via Carducci 18, tossicomane già condannato a due anni e sei mesi di reclusione durante il «processo Cannarozzo», uno dei più grossi spacciatori di droga della Riviera, è stato arrestato ieri dalla polizia per contravvenzione alla diffida. Il giovane era stato diffidato dal pretore dal far ritorno nella città dei fiori per un periodo di tre anni. (m. r.)

A Ventimiglia

Sindacato di polizia riunito

VENTIMIGLIA — Organizzata dal sindacato unitario lavoratori della polizia, aderente alla Cgil-Cisl-Uil, si è svolta presso il [illegible] Bligny di Ventimiglia un'assemblea alla quale hanno partecipato quasi tutti gli allievi frequentanti il corso di polizia di frontiera.

Dopo gli interventi del segretario provinciale [illegible] sciallo Armando Fontana, dell'ispettrice della polizia femminile Burlando, del maggiore Forleo della segreteria regionale, e di altri esponenti del sindacato, si è svolto un dibattito sulla riforma della polizia, sulla smilitarizzazione, sulla ristrutturazione del corpo, sul coordinamento delle forze di polizia, sul completamento dell'organico attualmente deficitario di 14.500 unità, sull'incisività nella lotta alla criminalità politica e comune.

Per quanto riguarda la sindacalizzazione, stato ribadito che non si può prescindere dalla reale volontà dei lavoratori di pubblica sicurezza di inserirsi nel contesto sociale e [illegible] forze del lavoro. Malcontento è stato espresso per l'assenteismo dimostrato dal Governo che, nonostante gli impegni presi, ha bloccato l'iter per l'attuazione [illegible] riforma.

E' stata pure riaffermata l'urgenza di attuare in tempi brevi la riforma della polizia perché [illegible] vengano ulteriormente disattese le richieste.

Prevista a Cervo

Una nuova rete fognaria

CERVO — Il bilancio di previsione del comune di Cervo è stato approvato dalla maggioranza socialcomunista; si sono astenuti i tre rappresentanti della minoranza: un democristiano, un liberale, un indipendente di destra.

Il bilancio 1979 prevede (ed è la novità più interessante), la possibilità di [illegible] mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per circa [illegible] milioni. Altri 200 milioni arriveranno dalla Regione per opere di fognatura. Questi introiti consentiranno maggiori iniziative all'amministrazione fino a ieri legata a disponibilità di investimento, in spese effettive, che si aggiravano soltanto sui 50 milioni.

Come sarà fatto fruttare questo miliardo dal comune di Cervo? Ecco le «voci» più importanti. Per la ristrutturazione della rete fognaria sono stati stanziati complessivamente 350 milioni; con 100 milioni si acquisterà il «piano nobile» di Palazzo Ciuti (monumento storico di notevole interesse artistico), dove troveranno sede l'azienda di soggiorno, la biblioteca ed il museo. Altri 50 milioni serviranno per l'arginatura del torrente Steria.

La spesa più ingente (alcune centinaia di milioni), riguarda la costruzione di marciapiedi: tratto dell'Aurelia tra via Alla Foce e via Nazario Sauro e tutta la zona centrale a valle ed a monte della strada statale. (f. r.)

Prossimo incontro

Regione e miniere di uranio

VENTIMIGLIA — A proposito delle polemiche sull'apertura di miniere di uranio nella zona di Monte Bego, la Regione ha affermato in un [illegible] comunicato che l'assessorato regionale all'Ambiente sta seguendo il problema.

L'assessore, [illegible] Fernanda Fedemonte Obiaso parteciperà, sabato 3 marzo, a Ventimiglia, alla tavola rotonda indetta dall'Unione Intemelia in collaborazione col consiglio comunale sul tema: «Miniere di uranio in Valle Roia». Alla tavola rotonda parteciperanno i rappresentanti italiani e francesi degli enti locali e delle associazioni protezionistiche con l'eventuale presenza della società francese Cogema, a cui stanno per essere affidate le ricerche e lo sfruttamento [illegible] nella zona di [illegible] Bego e [illegible] Giraud.

Da questo incontro l'assessorato regionale all'Ambiente avrà la possibilità di valutare più concretamente quali conseguenze porterà l'attuazione del progetto francese, e quindi la Regione Liguria, attraverso i suoi organi, potrà intervenire sul piano nazionale e su quello [illegible]nale. (l. m.)

SPOTORNO — Il bilancio preventivo [illegible] il [illegible] sarà presentato al Consiglio comunale durante la riunione convocata per oggi alle 18 alla sala convegni dell'Aiga Blu.

A Varazze

La giunta replica alla dc

VARAZZE — All'accusa della dc secondo cui la giunta non avrebbe posto la minoranza nella condizione di fare il suo dovere, la maggioranza che regge il Comune di Varazze ha risposto: «*La dc è assente sui problemi della città*».

Si inasprisce così la polemica sull'ultima riunione del consiglio disertata dal gruppo democristiano e da quello socialdemocratico e liberale in segno di protesta per l'atteggiamento [illegible] giunta che non avrebbe permesso loro di prendere per tempo visione delle 140 osservazioni al piano regolatore generale presentate da enti e privati.

«*Accogliendo buona parte delle osservazioni per il loro contributo migliorativo, l'amministrazione comunale* — dice una nota diffusa da pci, psi, pri e gruppo dell'Ancora — *ha dimostrato di essere aperta a discutere costruttivamente le proposte dei cittadini e di tutte le organizzazioni; la dc con il suo atteggiamento inconcludente e contrario agli interessi dei cittadini, ha invece dimostrato di essere contro uno strumento che permetterà lo sviluppo ordinato della città*».

Accusati liberali e socialdemocratici di [illegible] succubi della democrazia cristiana, le quattro componenti della maggioranza concludono osservando che «*con la sua [illegible] senza la [illegible] ha scelto la polemica*». (m. s.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Napoli, serenata calibro 9
Ariston: Il gioco della mela
Astor: Il paradiso può attendere
Augustus: Taverna paradiso
Cineclub: Le avventure acrobatiche di Pinocchio
Grattacielo: L'Uomo Ragno colpisce ancora
Lux: Amo, non amo
Odeon: Sgt. Pepper's lonely hearts club band
Olimpia: Ciao Ni!
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Nuovo Palazzo: Adolescenza morbosa
Plaza: Prova d'orchestra
Rivoli: Prova d'orchestra
Ritz: Convoy
Sistina: Saxomanìa
Universale: Superman
Verdi: Ashanti

CHIAVARI

Astor: Amori miei
Centrale: La banda Vallanzasca
Nuovo: Terremoto di decimo grado

RAPALLO

Grifone: Il dito in bocca
[illegible]: Il magnifico campione
Augustus: riposo

S. MARGHERITA L.

[illegible]: La strana signora della grande casa
Mignon: La bocca che uccide
Lux: riposo

SAVONA

Diana: Superman
Eldorado: Un matrimonio
Ars: Blue movie
Astor: Ashanti
Olimpia: L'infermiera di notte
Jolly: La più bella avventura di Lassie
Lux: Zorro e i tre moschettieri
Filmstudio: L'orologiaio di Saint Paul

ALASSIO

Ritz: Herbi sfrenata principessa

ALBENGA

Astor: Papaya dei Caraibi
Ambra: Questa strana ragazza in fondo al viale
Cristallo: Vergine, Toro, Capricorno

ALBISSOLA CAPO

[illegible]: Il vizietto

ARENZANO

Italia: La vecchia giovane

CAIRO

Abba: L'allenatore nel pallone
Cristallo: Sciabordina

[illegible]

Odeon: Dudino il supermaggiordomo

FINALE

Gotino: 007 Una cascata di diamanti

LOANO

Perla: Rock 'n Roll
Loanese: Il corsaro dell'isola Verde

MILLESIMO

Italia: I ragazzi del sabato sera
Lux: Per amore di Beniamino

SPOTORNO

Mignon: L'insegnante va in collegio

[illegible]

Ambra: Von Buttiglione Sturmtruppenführer
Cavour: Il comune senso del pudore
Centrale: Alta-Orrligià
Garibaldi: La maledizione di Damien
Imperia: I giorni dell'Orca
Roseldi: Amori miei

[illegible]

Olimpia: Appuntamenti in grattacielo

RIVA LIGURE

Corallo: riposo

DIANO MARINA

Dianese: Un caldo corpo di femmina

SANREMO

Ariston Teatro: Taverna paradiso
Astra: Superman
Centrale: Ashanti
Lux: Suor Emanuelle
Mignon: La donna casa calda terra
Orfeo: Ciao Ni!
Ritz: Giochi perversi di una signora perbene
Sanremese: L'ultima notte del boe
Supercinema: Ufo robot contro gli invasori spaziali

VENTIMIGLIA

Europa: riposo
Imperia: L'enigma rosso

TELESANREMO

Ore 14, Film. 18 Replica «Colpo di obiettivo». 19.30 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera. 20,15 Il tempo che farà. 20.30 Telegiornale. 21 Il carnevale di Telesanremo al circo. 22 Album dei ricordi: al termine replica Tg.

SAVONA TV

Ore 12.30 - [illegible] 17.30 Musica a richiesta a cura di Gianni Aliosi. 19 Musica poesia e immagine. 19.30 Notiziario. 19.55 Giudici A. 20.50 Laccio in Savona Tv. 22.50 Notiziario. 23.10 Film.

LIGURIA SPORT

IL PUNTO SULLA C2: BAVENI SPERA, CABONI SPARA, PERSENDA MEDITA ANCORA

Lanni, il rigore c'era

Savona. Undicesimo della ripresa al Valerio Bacigalupo. Nieddu interviene in area su Lanni, che sta «lavorando» una palla su preciso cross di Rossi. L'attaccante biancoblù finisce a terra, l'arbitro Palmori fischia il rigore. C'era o no? Questa ■■ non lascia dubbi: Lanni è stato sgambettato, la massima punizione era sacrosanta (Telefoto di Gianni Chiaramonti)

Ma intanto è sempre regina

Una parte del pubblico ha criticato ■ prova dei nerazzurri, accusati ■ ■■■ impegno - La pattuglia ■ «mister B.B.», però, ■ di nuovo sola al comando del campionato di C2, e ormai guarda senza mezzi termini al primato

IMPERIA — *Carnevale, ogni scherzo vale. E l'Imperia al Viareggio lo scherzo lo ha fatto, eccome. Giocando, infatti, una partita al piccolo trotto, da «coma profondo», è riuscita ugualmente ad infilare tre volte la porta difesa dal povero Fadoni. Ma anche in questo sta la grandezza della squadra di Baveni. I ■■■zurri, grazie al 3 a 1 di domenica, sono così tornati soli al comando ■■ C1. Per molti supporters la promozione alla categoria superiore è ormai «cosa fatta».*

Sono degli ottimisti? «Per conto nostro sì — hanno dichiarato all'intervallo del secondo tempo Aldo De Notaris ed un manipolo di tifosi che, sconcertati dalla melina che facevano ■ campo Chiarotto e compagni hanno lasciato in anticipo il "Ciclone" — L'Imperia è forte, ma ■ continua a giocare così rischia di perdere tutto quello che sino ad oggi ha guadagnato, ed anche il pubblico».

Giudizio severo, da «passionari», di fedelissimi ■■ vorrebbero vedere i nerazzurri sempre all'altezza della situazione anche sconfitti, ma combattenti. *L'Imperia ha vinto, ma ha raccolto anche rimproveri. La spiegazione è semplice: non ha giocato con il cuore, ■ questo il pubblico lo sente.*

«Non riesco a capire — ha commentato in tribuna Renato Borri, di Sanremo, conosciuto da tutti gli sportivi come "il postino" — cosa pretenda di più il tifoso dell'Imperia. I nerazzurri sono primi in classifica da sempre, e nonostante questo primato non si risparmiano loro critiche ed ammende. Per conto mio ■ ■■■■■ autentico».

Baveni non ■ drammi. ■ buon ragioniere ha messo in cassaforte anche i due punti del Viareggio. «E sono 38 — dice —; adesso però ci attendono due trasferte di fuoco: domenica ad Olbia e tra 15 giorni a Savona». *Della partita di domenica dice che ■ squadra, tutto sommato, lo ha soddisfatto. Qualche dirigente ha giustificato la* «prova non brillante, ma positiva» *dell'undici nerazzurro con la pretattica. Manitto, Landini e soci — in sostanza — si sarebbero rispar■■ti intuendo che l'avversario era di mediocre levatura e che non si correvano rischi. Ad avvalorare ulteriormente le cose poi, all'inizio del secondo tempo, ci pensava l'arbitro che espelleva la mezz'ala del Viareggio. Poco pericolosi in 11, rimasti in 10 i toscani si sono fatti infilzare come polli.*

I tre gol nerazzurri sono venuti meccanicamente. Messo al sicuro il risultato, si è badato ad arrivare in fondo senza rischiare le gambe. E questo, onestamente, non è una colpa, anche se al pubblico certi discorsi non vanno a fagiolo. Il campionato è ancora lungo, meglio non rischiare. L'Imperia non ha avuto la solita grinta, ma forse anche per colpa del Viareggio che ■■ ha mai saputo stuzzicarla seriamente. Nerei, Chiarotto, Bernardino ■■ incappati in una giornata scialba. Manitto, con la sua doppietta, è stato il golcador della giornata.

Sul taccuino si è registrato una prova decorosa di Mazzucci, che ha sostituito il titolare Di Vincenzo, di Guidetti, autore del terzo gol, ■ Ottonello, unico regista dell'incontro, di Martani che si è esibito in alcuni suoi tipici fugoni e del «mastino» Sobrero. «Se invece di calcio si parlasse di politica — ha osservato un tifoso — l'Imperia di oggi la potremmo definire squadra del disimpegno». *Contro ■ Viareggio i nerazzurri hanno risparmiato il fiato. Se sapranno tirarlo fuori per fare cappotto ad Olbia nel «derby» con l'ex trainer Gigi Bodi e a Savona, vorrà dire che sono ■ draghi e che la C1 è veramente «cosa nostra».*

I giocatori sono ottimisti. Forse hanno più timore della trasferta in Sardegna che ■ quella a Savona. Bodi ha lasciato il segno. Al trainer dell'Olbia è legato infatti il periodo aureo dell'Imperia. Inoltre Gigi, dopo la sconfitta subita al «Ciclone» nella partita di andata, aveva ammonito: «Ci rivedremo in Sardegna ed allora le cose cambieranno. Ve lo garantisco». Teresio Duberti, fratello del presidente nerazzurro, però non lo prende alla lettera. «Bodi — ha detto — oltre ad essere un amico, è un autentico sportivo. Quindi non può serbare rancore. Poi, nel ■■ specifi■, non ne è davvero il caso. Mi dispiace, sinceramen■■, che la sua squadra navighi in acque poco tranquille».

Il timore, però, rimane. Molti giocatori dell'Imperia, che lo conoscono bene, sanno che Gigi non parla a vanvera. La sconfitta al «Ciclone» se l'è legata al dito.

Sacco, contro il Viareggio, è rimasto in tuta per colpa dell'influenza. «Per la prima mezz'ora ■ gioco — *ha detto* — ho sofferto. Poi, quando è arrivato il gol di Manitto, ho capito che per l'Imperia ormai non c'erano più problemi ed ho cominciato a rilassarmi».

Anche gli altri in panchina, Di Vincenzo e Bosco, hanno avuto parole di elogio per i compagni. «Sono stati tutti molto bravi — *hanno detto* —, hanno giocato al risparmio riuscendo a vincere ugualmente con un largo margine. Tre gol, se non c'è la stoffa, non ■ trovano neppure se si piange greco». **r. b.**

Ottonello, il regista

Guidetti, un gol

Mazzucci positivo

Savona, un giallo ancora senza fine

Il risultato è venuto, però la squadra non ha fatto progressi sul piano del gioco

SAVONA — I due punti erano importantissimi e sono venuti: è già un merito considerevole. Il rigore, ■■ dimostra la foto-documento che pubblichiamo sopra, era sacrosanto: Nieddu sgambetta Lanni in piena area, proprio mentre l'attaccante biancoblù cerca ■ liberare ■ destro per il tiro. Il vecchio Savona che Alessio Viano sogna grande si libera da un incubo.

Ma le note positive finiscono al risultato. Il resto è nebbia. Nel primo tempo visti vagare i biancoblù alla ricerca di ■ stessi, senza costrutto e senza idee. Tutto lasciato all'improvvisazione dei singoli. Questo Savona ridiventa un mistero. Valentino dice: «*Ci interessavano soprattutto i punti, nelle nostre condizioni non possiamo guardare per il sottile*». E' stata senza dubbio una delle partite peggiori degli uomini di Persenda, considerata la pochezza degli av■■sari, che pure abbozzavano qualche schema.

Il peggio è passato o deve ancora venire? Il Savona ha davanti a sè una serie di incontri terribili: delle prossime quattro partite, ne giocherà ben tre fuori casa (Viareggio, contro una diretta concorrente nella lotta per la salvezza, Prato e Cerretese). In casa affronterà tra due domeniche l'Imperia capolista, subito dopo riceverà la Sanremese di ■■ Caboni, lanciata all'inseguimento delle prime. ■ Savona visto contro il modesto Olbia riuscirà a far fronte a simili avversari?

Valentino aveva avuto carta bianca dalla società e ha insistito nelle sue scelte, con la conferma di tutti i cosiddetti titolari e l'esclusione del giovane Cavalli, rimasto l'unico simbolo del «nuovo-corso». Evidentemente il mister crede negli uomini che ha voluto al calciomercato, e in fondo questo si può capire, ■ non giustificare del tutto. Altro discorso merita il comportamento di certi giocatori in campo: nel primo tempo alcuni sembravano dediti a ■ allenamento contro il Pievetta, tanto erano avulsi dal gioco, altri si guardavano bene ■ cercare un minimo ■ manovra collettiva. Prati fatica a calciare le punizioni, quasi non le tirasse bene o fosse un peccato far gol.

Ormai la resa dei conti è vicina. I tifosi biancoblù, che ■■■ ■■ volta hanno dato una dimostrazione di correttezza ■ pazienza (ma attenzione a non abusarne) sperano di uscire presto dal lungo tunnel della crisi. Vogliono vedere una squadra determinata, ■■ schemi semplici ed elementari in grado di giocare due palle ■ seguito contro ■ ultimi in classifica. La strada della salvezza è lunga e difficile, domenica a Viareggio c'è la prima asperità. Il giallo del Savona continua e non si intravede ancora il suo finale. **s. ch.**

Contestazione alla Sanremese «Ci hanno rubato la vittoria»

SANREMO — La Sanre■■ «contesta». Il pareggio di Massa (1-1) le va stretto: colpa di una giornata non troppo felice, ma colpa soprattutto ■ dice, sommessamente, nel «clan» matuziano) dell'arbitro. Due, soprattutto, gli episodi contestati: un corner inesistente da cui è scaturito il gol dei padroni di casa ed un tiro di Trevisani ricaduto oltre la linea bianca in rete, ma non concesso dall'arbitro.

Due episodi da discutere, ma senza la moviola, che in C2 è ancora un lusso, non si chiariranno mai. Sul gol della Massese le proteste sanremesi hanno ■ fondo di verità. «*E' scaturito da un corner che non c'era*», dice Ezio Caboni, che non è certo solito contestare gli arbitraggi. In effetti il corner non l'ha visto nessuno, neppure il guardalinee. E' stato l'arbitro a concederlo e sul tiro Silvanello ha saltato più in alto di tutti. Carraro si è tuffato, forse, con un attimo ■ ritardo. ■ è stato un gol-beffa, perché fino ad allora i padroni di casa avevano fatto ben poco per meritarsi il vantaggio.

Poi il contestatissimo gol-fantasma di Trevisani: gran botta al 78' che si stampa sotto la traversa, la palla ricade in basso, ai più sembra oltre la linea bianca. Ma l'arbitro è irremovibile e dice no. «*Era gol, nettissimo*», hanno assicurato, in coro, i biancoazzurri a fine partita. Per fortuna la rete del pareggio, messa ■ segno due minuti dopo da Melillo ■ sua quinta marcatura stagionale, ha calmato le acque. Se la Sanremese avesse perso, forse ci sarebbe stato qualche strascico: anche così, dopo il match le scaramucce tra tifosi toscani e matuziani ■■ sono mancate.

■ di là dei due episodi, comunque, non è stata una bella Sanremese: venti minuti alla grande fino all'uscita di Bertazzon, due traverse e un palo, ma anche una buona mezz'ora di gioco piuttosto abulico, contro una squadra priva di mordente e fiducia in una situazione poco allegra: stipendi che non arrivano e poco pubblico. I tifosi sanremesi, molto numerosi (un pullman ed una trentina di auto private) hanno coperto, infatti, larghi spazi del bellissimo, grande e desolatamente vuoto stadio massese.

E i tifosi hanno temuto l'infarto. Contro la Massese si poteva vincere e, invece, si ■ andati vicinissimi alla sconfitta. Per fortuna, alla fine, i conti sono tornati: la squadra ha preso un punto in trasferta.

In Toscana c'erano anche Laura e Chiogna: il primo, ■ panchina, non dovrebbe tardare a rientrare: il secondo ha seguito l'incontro dalla tribuna. Che stia per rientrare anche lui nel «giro»? Non c'era, invece, Gino Guindani, l'anziano e fedele massaggiatore, da trent'anni in biancoazzurro. Gli anni passano anche per lui. ■ è stato sostituito con Lino Meinardi, che non può ancora stare in panchina perché privo di tesserino (a Massa è stato espulso perché entrato in campo senza autorizzazione). Ma di Guindani ■■ ci si può scordare: è augurabile che la società lo ricompensi ■ servizi resi, in tanti anni, alla Sanremese.

Bruno Monticone

Ezio Caboni

Zona retrocessione

Albenga in pieno dramma

I tifosi sono polemici

ALBENGA — Sconfitta dalla Pro Sesto, l'Albenga è caduta nel pieno della lotta per non retrocedere ed è impressione diffusa che il dramma si consumi lento ma inesorabile. L'allenatore Enzo Neuhoff, furibondo per la squallida prova della squadra, dice: «Alla vigilia tutti mi avevano assicurato il massimo impegno, invece hanno partecipato alla trasferta come ad una scampagnata. Non hanno attenuanti. Ho sempre difeso i giocatori e ora sarò io a chiedere radiali. Si è giocato in modo osceno, l'episodio del gol decisivo ■ tragicomico».

L'Albenga, dunque, è come l'armata Brancaleone? Gioca senza determinazione, incassa un gol ingenuamente, abbozza la reazione ma perde la partita senza combattere. Alla notizia della nuova sconfitta è esplosa la contestazione dei tifosi che criticano l'intera gestione del campionato: sono sotto accusa l'allenatore e il presidente Delminio.

I commenti più pungenti arrivano dai «fedelissimi» del bar Negro: i portavoce Luciano Amadori e Piero Vio, ex presidente dell'Albenga, dicono: «Il rendimento scadente della squadra non era colpa dei "cattivi" ■■ tati con il pretesto della sconfitta con l'Asti. Dopo l'impennata di Solbiate sono arrivati solo tre punti in cinque partite, di cui tre casalinghe. Le cause del dissesto sono da ricercarsi altrove. Delminio, preoccupandosi soltanto degli aspetti finanziari, ha ceduto a consigli che si stanno rivelando dannosi. La squadra non ha una propria fisionomia tecnica e con il reparto di centrocampo ■ si ritrova non riesce a far gioco, mentre poteva disputare un campionato tranquillo».

Incalza Piero Olivieri: «L'Albenga ha perso troppi punti nei confronti diretti rilanciando squadre non certo irresistibili come l'Asti e l'Aosta. Con questo andare sarà difficile evitare la retrocessione».

Quali le prospettive secondo l'allenatore? «Se lo spirito resterà quello di Sesto — risponde Neuhoff —, certo non ci si salva».

Promozione - Anche da Varazze lamentele per l'arbitraggio

Vado: E' stato soltanto un furto. Alla Loanesi ringraziano Merciai

La capolista ■ Persenda protesta. Bloccata sul pareggio a Cornigliano, accusa l'arbitro Paccagnella di Chiavari. «*Il risultato l'ha deciso lui* — dice infuriato Luciano Spinello, direttore sportivo del Vado —, *è stato ■ autentico furto, ■ è stato rubato un punto. Il gol di Siccardi è stato segnato in nettissima posizione di fuorigioco. Perfino gli avversari lo hanno riconosciuto. Paccagnella ha poi incredibilmente espulso Poggio, e ha fischiato a senso unico*».

Giornata negativa per le «giacchette nere»? Sembrerebbe di sì, perché altre lamentele arrivano dal Varazze ■ dall'Andora. Al «Pino Ferro» i nerazzurri sono incappati nel terzo pareggio consecutivo. Un po' poco per una squadra che punta alla promozione. D'accordo, la Levante è una concorrente diretta, ma si trattava appunto di una occasione favorevole per sbarazzarsene. Dice il dirigente Gino Del Bene: «*L'arbitraggio è stato scandaloso. Gibboni ha ignorato un evidentissimo atterramento di Defferrari in area di rigore*».

Anche l'Andora critica il comportamento dello spezzino Scapparone, ma poi in fondo riconosce che sullo 0 a 0 il pale non ha poi influito granché. Osserva Luciano Dagnino, allenatore dell'Intemelia: «*Potevamo andare in vantaggio, poi, verso il termine, l'Andora ci ha fatti soffrire. Però il pareggio è giusto. Noi, è vero, non abbiamo brillato. L'assenza di uomini d'ordine come Gatti e Bellavista, si è fatta sentire, e Bellania, infortunato, ha dovuto restare in campo per forza perché avevo esaurito i cambi*».

La sola compagine raggiante è la Dianese: ha liquidato la Sestrese con un rigore arrivato al 48' in fase di recupero. Afferma Dino Sciolli, presidente rossoblù: «*E' stato determinante l'incitamento del pubblico. Non c'era molta gente per la concomitanza del carnevale e dell'impegno casalingo dell'Imperia, ma i pochi tifosi presenti si sono fatti sentire*».

La Loanesi ringrazia Merciai. Il portierone ha parato un rigore maldestramente calciato da Brighenti e ha consentito ai compagni di portare a casa un punto prezioso. Silvio Coppo, presidente della Ventimigliese, ■ avvilito: «*Abbiamo sprecato quattro o cinque occasioni da gol. Peccato. Avremmo potuto vincere con facilità*».

In coda, senza strafare, ■ Finale ha battuto l'Arenzano e si è portato in zona salvezza: mentre Alassio e Argentina attanagliate dalla paura ■ perdere hanno pasticciato una partita conclusa senza reti. **s. d.**

L'Handball Sanremo ritira la squadra ■ campionato di B

SANREMO — L'«Handball Sanremo» ha ritirato la squadra dal campionato di serie B. Lo ha fatto il presidente Firpi dopo aver constatato l'impossibilità ad effettuare l'«autogestione» proposta dai giocatori. Il sodalizio, così, si è autoretrocesso automaticamente.

Risultati

Partita	Risultato
Finale Lig.-Arenzano	1-0
Alassio-Argentina Arma	0-0
Dianese-Sestrese	1-0
Ventimigliese-M. Loanesi	0-0
Corniglianese M.C.-Vado	1-1
Andora-Intemelia Nbsg	0-0
Sampierdar.-Ovadamobili	0-0
Varazze-Levante C	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Vado	31	21	10	7	4	29	16
Levante C.	26	21	8	10	3	22	14
Loanesi	26	21	9	8	4	29	21
Varazze	25	20	9	7	4	28	17
Sestrese	25	20	10	5	5	25	15
Dianese	25	21	7	11	3	15	8
Ovadam.	24	20	9	2	4	24	17
Intemelia	21	21	5	11	5	17	20
Ventimigl.	21	20	6	9	5	11	16
Andora	19	21	6	7	8	14	15
Finale L.	19	21	5	9	7	18	20
Cornigl.	17	21	3	11	7	[illegible]	[illegible]
Alassio	16	21	3	12	1	11	19
Argentina	14	20	4	6	10	18	25
Sampierd.	14	20	5	4	11	25	29
Arenzano *	11	21	1	9	11	11	30

Prossimo turno

Argentina A.-Finale Ligure; Sestrese-Alassio; Marina Loanesi-Dianese; Corniglianese-Ventimigliese; Intemelia Nbsg-Vado; Ovadamobili-Andora; Varazze-Sampierdarenese; Levante C-Arenzano.

I risultati di Seconda Categoria

Girone A

Partita	Risultato
Vallecrosia-Bordighera	2-1
Intercoriale-Auxilium Alassio	1-1
Borgio Verezzi-Pontelungo	5-1
San Bartolomeo-Camporosso	1-2
Bestia-All Stars Alassio	0-1
Pietrasport-Sanremo	1-0
Laigueglia-Pontedassio	2-2

CLASSIFICA: ■■ ■■■ Vallecrosia punti 28; Bestia 26; Borgio Verezzi, All Stars Alassio 24; Giovane Bordighera 20; Laigueglia 19; Intercoriale, Auxilium Alassio, Camporosso 18; Pontelungo 17; Pietrasport 16; San Bartolomeo 14; Pontedassio 8; Sanremo 8.

Bestia, Pontedassio, Pietrasport, Auxilium Alassio, Camporosso, All Stars Alassio, Borgio Verezzi, Intercoriale una partita in meno.

Girone B

(recuperi)

Partita	Risultato
Dego-Pallare	2-1
Cinque Stelle-Mallare	0-1
Villetta-Rocchettese	0-1

CLASSIFICA: Calizzano Bardineto e Altaleccia punti 27; Priamar 21; Spotornese 20; Mallare, Villetta 17; Lavagnola '78, Don Bosco Savona 16; Rocchettese 14; Celle Ligure, Dego 13; Cinque Stelle 12; Fornaci 11; Pallare 7.

DIANO MARINA — Il Tennis Club ha vinto domenica la semifinale del Trofeo Riviera dei Fiori, contro il Bordighera, per cinque incontri a uno. Gli «N.C.» che hanno ottenuto l'ottimo risultato sono: Civiero, Audagna, Gianni Ardissone, ■ Palma, Gallo e Villani. Per lo stesso trofeo, nel girone riservato ai tennisti classificati, l'équipe dianese ha pareggiato tre a tre contro il Finale. Hanno giocato: Giovanni Ardissone, Eugenio Beraldi, Franco Beraldi, Brugnone.

Prima Categoria - Zona retrocessione sempre più calda

Pietra e Carlin's quasi al sicuro per sei squadre comincia la paura

Mentre il Pietra Ligure si mette al sicuro, si accende la mischia al fondo della classifica del campionato di prima categoria. Un torneo che, se ormai ha chiuso il discorso sulla promozione, ha ancora molto da dire per quanto riguarda la salvezza. Una battaglia nella quale, considerando per il momento in posizione privilegiata Carlin's Boys e Pietra Ligure (salvo imprevisti clamorosi non dovrebbero più correre grossi pericoli), si trovano coinvolte un nugolo di squadre: Ceriale, S. Cecilia, S. Filippo Neri, Altarese, Cengio e Noiese.

I confronti diretti di domenica non hanno chiarito la situazione. Trascinato ■ Tonoli (suo il gol decisivo realizz■■ proprio allo scadere), il Pietra Ligure è andato a vincere a Cengio nonostante la grigia giornata ■ portiere Gerbaudi. I bi■■■rri hanno segnato ben ■■ gol nelle ultime due partite in trasferta. Ammette il direttore ■■■. Franco Repetti: «*Giochiamo meglio fuori casa. Davanti al nostro pubblico ci blocchiamo forse per la voglia di strafare. L'innesto di Tonoli è stato determinante. Anche Bonfo si è rimesso a segnare*».

Ora in piena crisi è piombato il Cengio. Per respirare una boccata d'ossigeno dovrà per forza battere l'Altarese nel prossimo recupero. Un'Altarese che, dal canto suo, non può certo permettersi di fare regali. Nel derby perso contro la Cairese i gialloross hanno deluso. Fuori forma, senza mordente, parevano ormai rassegnati ad un destino che invece è ancora tutto da decidere.

S. Cecilia batte ■ Filippo Neri: ad Albissola hanno... pregato meglio che ad Albenga. «*Un successo ■ misura, ma che avrebbe potuto avere proporzioni più vistose se Ziliani non avesse fallito il raddoppio*», osserva l'allenatore Gaggero. Contro ■ Ceriale la Noiese ha avuto l'impennata d'orgoglio ed ha rimontato lo svantaggio. Non succedeva da tempo. Il segretario Franco Saltice è ottimista: «*Se assisteremo alla fiducia nei propri mezzi torneranno forma e fortuna. Il campionato per noi è ancora tutto da giocare*».

■■ pugli è nota degli spettatori per Finalborghese-Cervese: due sole, infatti, ■ emozioni, i pali colpiti da Papaccio e Aiello. Qualche brivido, invece, ■ ha offerto la partita fra Borghetto e Millesimo, candidato al posto d'onore dietro ■ Carcarese, imbattuta anche a Taggia. E' successo tutto negli ultimi due minuti: il rigore trasformato da Molli in gol della vittoria e l'espulsione del portiere Francone per protesta e un nutrito lancio di ghiaia contro l'arbitro genovese Cagni da parte dei tifosi ospiti. Palanca, protagonista a Pian di Poma. Il centravanti del Carlin's Boys prima ha segnato la rete che vale i due punti e poi si è fatto espellere con Lingua della Veloce per reciproche scorrettezze. **s. d.**

SAVONA — Si svolge oggi alle 15, nei locali dell'ex Salotto, il festival del «Fanciullo mascherato».

Risultati

Partita	Risultato
Pietra Ligure-*Cengio	4-2
Cairese-Altarese Ilford	1-0
Borghetto S.S.-Millesimo	2-1
Carlin's Boys-Veloce	1-0
Finalborghese-Cervese	0-0
S. Cecilia-S. Filippo N.	1-0
Noiese Bonagotti-Ceriale	1-1
Taggese-Carcarese	1-1

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Carcarese	34	19	15	4	0	44	10
Borghetto	27	19	10	7	2	[illegible]	[illegible]
Cairese	26	19	11	4	4	35	18
Veloce	22	19	8	6	5	26	18
Millesimo	21	19	8	5	6	28	29
Cervese	20	19	8	4	7	23	23
Finalborg.	20	19	8	4	7	28	29
Taggese	18	19	4	10	5	21	24
Carlin's	18	19	6	6	6	17	18
Pietra L.	18	19	6	6	6	24	25
Ceriale	16	19	4	7	8	19	21
S. Cecilia	16	19	5	6	7	15	22
S. Fil. N.*	15	19	4	6	9	14	22
Altarese	15	19	4	6	9	16	20
Cengio	15	19	5	5	9	21	32
Noiese	15	19	4	4	11	23	35

* Un punto di penalizzazione

Prossimo turno

Millesimo-Altarese; Cervese-Pietra Ligure; Veloce-Cairese; Borghetto S.S.-S. Filippo Neri; Ceriale-Finalborghese; Carcarese-Carlin's Boys; Taggese-S. Cecilia Albissola; Noiese Bonagotti-Cengio.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Acceso dibattito per la situazione sanitaria

La dc critica in Provincia "I malati sono dimessi e non hanno alternative,,

L'assessore Muratore ha presentato i dati tecnici - Si cercano le strutture - Difficoltà presso l'opinione pubblica

NOVARA — Una delibera sulla *«riorganizzazione dell'ospedale psichiatrico provinciale»*, da attuarsi dopo l'approvazione della nuova legge sull'assistenza sanitaria, ha rappresentato il pomo della discordia fra i democristiani e gli assessori della giunta al consiglio provinciale di Novara.

La legge «180» stabilisce che si arrivi al graduale superamento dei manicomi: nei centri psichiatrici dovrebbero essere ricoverati soltanto i malati gravi *«bisognosi di cure ospedaliere»*, mentre gli altri potrebbero essere reinseriti nella società, in famiglia o in apposite comunità. L'ospedale dovrebbe ridursi a una struttura con 400 posti letto.

«Siamo d'accordo con lo spirito della legge e le sue finalità — ha detto il democristiano Pietro Colombo — *ci preoccupa, tuttavia, il modo con cui il problema è affrontato. Si parla di dimettere centinaia di malati: ma come si potranno curare? Non ci sono strutture e non ci sono organizzazioni. La realtà che dobbiamo denunciare apertamente è che da mesi si fanno discorsi che non hanno poi un'applicazione pratica»*.

Anche il dc Luigi Terzoli ha attaccato violentemente la giunta e l'assessorato alla Sanità sostenendo che *«finora i problemi sono stati affrontati su un piano demagogico e non sostanziale»*. *«Così facendo* — ha aggiunto Terzoli — *non si interpreta nel modo giusto la legge; le promesse vengono sistematicamente disattese e si trovano soltanto generiche affermazioni senza programmi precisi e scadenze da rispettare»*.

L'assessore Rosario Muratore ha risposto presentando una serie di dati tecnici. *«Da agosto* — ha spiegato — *è in funzione un servizio di psichiatria a Novara e da dicembre a Verbania. Ci sono sei ambulatori e due altri saranno messi a disposizione in futuro. Il vecchio manicomio di viale Roma è stato ridimensionato da 10 a 4 divisioni ed i medici sono passati da 25 a 12»*.

«Occorrono, certo, strutture alternative che non ci sono. Ma a questo punto dobbiamo fare i conti con resistenze ed opposizioni fra l'opinione pubblica e fra gli stessi operatori. Molti non vogliono come vicini di casa i malati dimessi dallo psichiatrico. Erano difficoltà già previste: per superarle occorre tempo».

l.d.b.

Dice il direttore sanitario del Maggiore

"L'ospedale di Novara ha osservato la legge,,

Il caso dell'uomo operato a Torino cui venne dimenticata una pinza nel torace

NOVARA — La drammatica vicenda del magazziniere della Fiat, Paolo Giannone di 55 anni, operato di duplice by-pass aortocoronarico al centro «Blalock» di Torino il 20 luglio 1977 e che da allora vive con una pinza dimenticata dai chirurghi nel cuore, è rimbalzata nuovamente a Novara.

Otto persone sarebbero state raggiunte da un «avviso di reato» e tra queste l'ispettore sanitario dell'Ospedale Maggiore di Novara, dottor Ezio Fumagalli.

La vicenda è nota. Sei mesi dopo l'intervento, Paolo Giannone, per un controllo, era andato all'ospedale di Novara: dalle radiografie venne alla luce la pinza «dimenticata». Il fatto fu segnalato all'ispettore sanitario, dottor Fumagalli, che provvide a consegnare al paziente una lettera che in copia fu inviata anche alla clinica torinese che aveva effettuato l'intervento.

Ora il pretore, Giuseppe Casalbore di Torino, al quale è stato affidato il caso, avrebbe emesso gli «avvisi». Abbiamo interpellato il dottor Fumagalli per sapere qualcosa di più ma il sanitario ha detto: *«Non ho ancora ricevuto nulla e la notizia l'ho appresa soltanto dai giornali. E' quindi inutile per ora fare qualsiasi dichiarazione perché l'ospedale di Novara si è attenuto scrupolosamente alla legge»*.

«Oltre ad avvisare il paziente — osserva — *abbiamo informato l'équipe del dottor Morino della nostra scoperta. Per scrupolo avevo anche sentito la procura della Repubblica di Novara e quindi la notizia mi lascia del tutto tranquillo. Se sarò convocato a Torino al pretore riferirò la storia di quanto è accaduto all'ospedale di Novara, per puro caso entrato nella vicenda»*.

Il dottor Ezio Fumagalli dovrebbe rispondere di «omessa denuncia», d'altra parte l'Ospedale Maggiore di Novara aveva avvisato ufficialmente sia il paziente sia i medici interessati più da vicino all'insolito caso.

l. l.

Pieve Vergonte è città industriale?

PIEVE VERGONTE — Proteste nella Bassa Ossola per l'esclusione del comune di Pieve Vergonte dall'elenco dei centri piemontesi «non sufficientemente industrializzati». La lista, varata dalla Regione, comprende infatti solo i comuni di Domodossola, Villadossola, Crevoladossola, Vogogna, Pallanzeno e Piedimulera.

Il senatore Fausto Del Ponte, democristiano, ha rilasciato una dichiarazione fortemente polemica nei confronti dell'amministrazione. (a. v.).

Vigevano: denunciate perché non vendevano il pane comune

VIGEVANO — Le titolari di due rivendite di pane, Francesca Ferrari, 34 anni, corso Novara 4 e Maria Previde Massara, 54 anni, via Riberia 5, sono state denunciate dalla polizia al pretore per mancata vendita di pane comune.

Il controllo delle oltre cento rivendite di pane è in corso in città dopo un preavviso. Il prezzo delle varie pezzature in provincia di Pavia è aumentato di recente, ma una condizione sulla quale la prefettura aveva preteso la più rigorosa osservanza da parte dei dettaglianti era quella di assicurare comunque i quantitativi di pane comune.

Il suo prezzo oscilla tra le 480 e le 550 lire al chilogrammo. Una volta esaurito questo tipo, su richiesta del consumatore, il dettagliante è tenuto a vendere altri tipi allo stesso costo di quello comune.

(g. r.)

Carnevale, le maschere si impadroniscono della città e aiutano a dimenticare le preoccupazioni

Oleggio. I peones, un gruppo mascherato che ha sfilato con i carri per le vie della città

A Oleggio i coriandoli non sono diventati grigi

Il «riflusso», inteso come indifferenza e disimpegno, non ha contagiato le manifestazioni di febbraio - Domenica trentamila persone hanno assistito alle sfilate dei carri - Il successo di Pirin

OLEGGIO — *Il «riflusso», termine tanto di moda che sta per disimpegno e indifferenza, non ha contagiato il carnevale. Caso mai lo ha rilanciato. Se da qualche parte qualcuno ha detto che i coriandoli sono diventati grigi, ebbene si è proprio sbagliato. Lo si vede in questi giorni, come a Oleggio, capitale del carnevale novarese, dove domenica c'erano quasi trentamila persone alla seconda sfilata dei carri.*

Certamente qualcosa è cambiato nel rito tradizionale del divertimento in maschera. Oleggio è la riprova: il carnevale è diventato industria, il [illegible] allegorico è presentato secondo un copione ben preciso. Nulla è lasciato al caso. Per dirla con Claudio Magistretti, il locale «Pirin» da 15 anni, «qui si fanno seriamente le cose allegre. Del resto — aggiunge — *oggi troppi nostri politici fanno allegramente le cose serie».*

Così lo spettacolo è organizzato in funzione delle esigenze attuali, tenendo conto degli impegni del pubblico: sfilate il 18 e 25 febbraio, niente oggi a dispetto del calendario, prolungamento il 4 marzo in Quaresima, perché la cittadina gravita sulla Lombardia ambrosiana.

Attorno a questo kolossal di cartapesta il comitato ha lavorato dal settembre scorso, cominciando con le visite a Viareggio dove ogni anno Oleggio acquista i «tocchi» del carnevale per ricomporli in un hangar di casa. Alla fine questi mosaici allegorici saranno nuovamente scomposti e rivenduti ad altri centri.

La gente apprezza lo sforzo. «Anche se ha bisogno di essere rieducata al divertimento — dice Pirin — *ha voglia di buttarsi nella mischia ma deve essere spinta». Più di una volta domenica Claudio Magistretti si è alternato al presentatore Ettore Andenna per invitare dai microfoni il pubblico ad applaudire e a sciogliersi.*

«Pirin», benché giovane è un veterano del carnevale e di questo periodo ridanciano ha visto i mutamenti nel giro degli ultimi 15 anni. «Sembra un paradosso — *aggiunge* — ma è proprio a Carnevale che la gente dovrebbe gettare la maschera, quella fasulla che porta durante l'anno per nascondere paure inconscie e sentimenti. Credo sia venuto il momento: tutti [illegible] questa esigenza e [illegible] alle sfilate».

Carnevale come esorcismo, dunque, per superare incomunicabilità, disorientamenti e angosce, mali della società. Non è un caso se la provincia riscopre la tradizione carnascialesca anche nei più piccoli comuni, dove era stata abbandonata a causa dello spopolamento.

A Oleggio, dove i programmi e i calcolatori tascabili hanno soppiantato l'improvvisazione, il Carnevale è uscito dagli schemi originali, ma fa ancora perno sugli emblemi storici: le maschere. Senza il «Pirin» e la «Majin», il grande circo di cartapesta sarebbe amorfo. Come in altri paesi del Settentrione, la maschera è simbolo riprodotto sui manifesti; il «Pirin», con l'arguzia tramandata dai suoi predecessori, testimonia la voglia di rivolta contro l'oppressione dei potenti e oggi rappresenta il riscatto dalle frustrazioni quotidiane.

«La maschera — *dice Pirin* — è un messaggio di pace e intelligenza, due doti che hanno sempre vinto sulla superbia e la potenza».

Ecco perché il Carnevale esce vincente. g. f. q.

ARONA — Si conclude questa sera al cinema San Carlo il secondo ciclo d'attività del cinecircolo, in programma il film: «La ballata di Stroszek», di Werner Herzog.

PARONA — Natale Negri è stato riconfermato alla presidenza della Pro Loco per il triennio 1979-1981. Il vicepresidente Mario Bellomo, il segretario Giuseppe Bianchi, il segretario aggiunto Angelo Zampini e il tesoriere Umberto Rossati.

«Ul Togn» e «la Cia», il re e la regina del carnevale di Domodossola

Dietro i carri un matrimonio in maschera

Altre manifestazioni a Briona, Casaleggio, Boca - A Gozzano, dopo la sfilata, «grande abbuffata» in piazza

DOMODOSSOLA — Migliaia di razioni di polenta e salamini («pulenta e scirtoli» nel dialetto locale) sono state distribuite domenica in occasione del carnevale domese. Come vuole la migliore tradizione, il tipico piatto è stato confezionato da un manipolo di cuochi in enormi paioli su un palco allestito nella storica piazza del mercato che ha fatto da teatro anche al «matrimonio» fra le due maschere cittadine, «Ul Togn», impersonato da Marco Di Giffico, e «La Cia» (Paola Pollastro), avvenuto alla presenza dei notabili della corte di Mattarella.

Le bande musicali di Domodossola e Bognanco hanno accompagnato la consueta sfilata dei carri, quest'anno in gran parte ispirati alle trasmissioni televisive di maggior successo, «Goldrake» e «Happy Days». Il tutto è stato condito dalla puntuale uscita nelle edicole del «Tavan», il foglio carnevalesco che prende di mira in chiave umoristica personaggi e fatti della vita cittadina.

Queste pubblicazioni di carnevale sono rispuntate in molti Paesi, da Pestarena a Varzo, da Montecrestese e Premosello: segno che il gusto della satira, almeno una volta l'anno, non è del tutto tramontato.

A Domodossola i festeggiamenti si concluderanno oggi.

NOVARA — Manifestazioni anche nella «Bassa» per il carnevale. A Briona, uno dei più piccoli centri della zona precollinare, i giovani hanno organizzato la loro manifestazione con tanto di sfilata dei carri e maschere di ogni tipo, un motivo di richiamo locale che si abbina alle altre manifestazioni.

Carnevale anche per Casaleggio in onore di «Re Malgascieu» e la «Regina Panogia». Erano presenti per l'occasione le «mini majorettes» di Treviglio, vicecampionesse d'Italia, che hanno aperto la sfilata dei carri. Per tutta la giornata è stata distribuita la tradizionale fagiolata all'aperto.

l. l.

GOZZANO — La sfilata dei carri di carnevale ha rallegrato la festa che ha avuto il suo risvolto più tradizionale nella storica piazza di San Giuliano, dove, sotto il «Babaciu» in cartapesta, una squadra di provetti cuochi ha cucinato centinaia di razioni di «minestron cum i salamitt».

Il corteo dei carri allegorici e delle mascherate a piedi ha attraversato il paese preceduto dal corpo musicale «Carlo Martinetti» e dalle majorettes.

Gli argomenti trattati dalle mascherate erano scontati: dalla crisi di governo a quella del petrolio, dalla riforma sanitaria alle baruffe della vita cittadina [illegible] su questo o quel personaggio.

La premiazione dei vincitori avrà luogo oggi pomeriggio al teatro San Giuseppe.

r. b.

Casaleggio. Successo della fagiolata in piazza (Finotti)

BOCA — Anche a Boca nel pomeriggio di domenica con maschere e spettatori è stato festeggiato il carnevale dei bambini, organizzato da Pro loco, Polisportiva e comitato festeggiamenti della frazione Baraggia.

Due carri carichi di graziose mascherine e numerosi gruppi a piedi hanno sfilato per le vie del paese.

f. d. b.

Verbania, tutti in piazza a mangiar salami e trippa

VERBANIA — *Ultime ore di Carnevale a Verbania e nei centri vicini. Per oggi a mezzogiorno sono state annunciate distribuzioni mmigratuite di trippa con salami, salamini alla griglia, salsiccia, salamini in umido; si svolgeranno in piazza Cavour e in rione Sassonia, ad Intra, in piazza Garibaldi a Pallanza e poi ancora ad Unchio e nel piazzale dello stadio.*

Nel pomeriggio, concorso mascherato per bambini nel salone della Società operaia di mutuo soccorso, in via De Bonis, ad Intra. A sera, veglie e veglioni e alle tre del mattino chiusura del «trapulon» ad Intra e Pallanza, con l'elezione di Miss Quaresima.

Continua, anzi comincia, il Carnevale a Cannobio dove, nonostante si sia in Piemonte, viene rispettato il rito ambrosiano; e a Laveno, sulla sponda lombarda. Qui, domani pomeriggio, al cinema teatro Romano si svolgerà il festival in maschera e premi per bambini fino ai dodici anni.

A margine delle varie manifestazioni carnevalesche, si registrano alcuni incidenti provocati dal teppismo di giovinastri che hanno lanciato sacchetti di farina e uova contro passanti a. c.

Omegna: si apre stagione teatrale

OMEGNA — S'inizia stasera con l'«Accademia Ackerman», la stagione teatrale organizzata dal Comune in collaborazione con la Comunità montana Cusio-Mottarone e Valstrona e lo «Stabile» di Torino.

Saranno allestiti quattro spettacoli al teatro Sociale che culmineranno con un lavoro di Beppe Fenoglio «Solitudine e atto unico». (g. m.)

È morto per infarto il vecchio di Miazzina

VERBANIA — Ritrovato casualmente ieri mattina, da un pescatore di trote in riva a un torrente in località Cantonaccio Valgamma, nei pressi di Cambiasca, il cadavere di Secondo Zanetta, 77 anni, nativo di Bognanco e residente a Domodossola in via Veggia 12. Zanetta, ospite da un paio di mesi dell'eremo di Miazzina, una casa di cura sui monti del Verbania per un'affezione polmonare, s'era allontanato, nel pomeriggio di sabato 10, senza lasciare traccia. Per dodici giorni inutilmente è stato cercato da carabinieri, guardia di finanza, soccorso alpino.

Secondo i medici, il decesso è stato provocato da un infarto. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco di Verbania, poi un'ambulanza della Croce Rossa l'ha trasportato a Domodossola per le esequie.

a. c.

VERBANIA — Alla Galleria Iaaza, di corso Garibaldi 30, Intra, personale del pittore Sergio Sarri fino alla fine di marzo.

Un giovane di 23 anni in ospedale a Domodossola

Varzo, ferito da un carabiniere dopo il «veglione» di Carnevale

VARZO — Un muratore di 23 anni, Gian Carlo Magliocco, di Varzo, è stato ferito alle gambe da un colpo di pistola sparato da un carabiniere. Il proiettile gli ha trapassato entrambi i polpacci, senza fortunatamente ledere vasi sanguigni importanti; il muratore, subito ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola, ne avrà per un mese.

L'episodio è avvenuto alle 23.30 di domenica, durante il veglionissimo di carnevale organizzato dalla banda musicale in un albergo del centro di Varzo. Ai festeggiamenti hanno presenziato due carabinieri in borghese della stazione di Varzo.

Mentre i militi, dopo aver svolto il loro servizio, stavano lasciando il locale, sarebbero stati insultati dal carrozziere Guido Lorenzoni, 17 anni, di Varzo. Uno dei carabinieri, il più giovane, avrebbe reagito alla provocazione invitando il carrozziere a seguirlo fuori dal locale. Il Lorenzoni è uscito e a questo punto non si sa bene cosa sia successo.

Il carabiniere avrebbe estratto la grossa pistola, sembra una P. 38, che aveva con sé, sarebbe nata una colluttazione e sono partiti almeno due colpi. Uno ha raggiunto di striscio il Lorenzoni al braccio destro; il proiettile ha poi forato il vetro della porta-finestra dell'albergo e, di rimbalzo, ha colpito alle gambe il Magliocco che, totalmente estraneo a tutta la vicenda, stava assistendo alla scena dall'interno dell'albergo.

Un secondo proiettile è entrato in cucina dopo aver oltrepassato una pesante porta di legno senza tuttavia ferire nessuno. Il Magliocco è stato subito soccorso da altri avventori e accompagnato all'ospedale di Domodossola; il Lorenzoni, che se l'è cavata con un graffio al braccio destro, è invece stato medicato dal dottor Parvis di Varzo.

Sull'episodio sono in corso accertamenti condotti personalmente dal pretore di Domodossola dottor Dario Culot, che stamane ha interrogato numerosi testimoni. In seguito al grave fatto, che avrebbe potuto avere più tragiche conseguenze, i festeggiamenti di carnevale, ai quali stavano partecipando duecento persone, sono stati interrotti e la gente è stata invitata a tornarsene a casa.

a. v.

Un'auto distrutta per lo scoppio di un palloncino

VERBANIA — Semidistrutta un'Alfasud per lo scoppio di un palloncino evidentemente gonfiato con idrogeno. Vittima Mario Mauri, 32 anni, abitante a Baveglio e la sua bambina Alessia, di 2 anni. Il giovane, uscito di casa ieri mattina con la bimba, le aveva comperato ad una bancarella vicina all'imbarcadero di Intra, un palloncino colorato.

Lo aveva messo in macchina sulla parte posteriore e con la piccola stava tornando verso casa quando con un boato ed una vampata il palloncino è esploso mandando in frantumi il cristallo anteriore. Il lunotto posteriore e i due vetri laterali e bruciacchiando parte della tappezzeria. (g. c.)

CASSOLNOVO — L'amministrazione comunale finanzierà i lavori per la realizzazione del quarto lotto della fognatura cittadina con la contrazione di un mutuo per 400 milioni. E' stato approvato dall'assemblea.

Incidente in Lomellina

Due morti al bivio di Castello

MORTARA — Ancora una volta il bivio formato dalla confluenza delle statali 394 e 596 in territorio di Castello d'Agogna è stato teatro di un grave incidente. Hanno perso la vita la scolara Chiara Tronconi, 7 anni, abitante a Pavia in via Mazzini 12, figlia di un primario del policlinico, e Cesarino Noè, 51 anni, abitante a Milano in via Cucchiari 25. Entrambi sono giunti privi di vita all'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara.

Lo scontro fra l'auto guidata dal Noè, che arrivava da Casale Monferrato e quella sulla quale viaggiava la bambina, che era al fianco del conducente Elio Sacchi, 55 anni, di Sozzago (Novara), via Cerano 3, è avvenuto nella serata di sabato.

Il Noè non avrebbe dato la precedenza mentre stava correndo verso Mortara. Il Sacchi è sopravvissuto avendo riportato ferite non gravi e i sanitari dell'ospedale mortarese dov'è ricoverato l'hanno giudicato guaribile in un mese (p. r.)

GOZZANO — Alla galleria di «Mastro Giacinto» espone il pittore gozzanese Giampiero Antonioli.

Abitava a Borgosesia, forse un suicidio

Falegname di Grignasco trovato morto a Veveri

BORGOSESIA — *Il corpo di un uomo di cui non si avevano più notizie dallo scorso 22 gennaio, è stato rinvenuto nelle acque del canale Cavour a Veveri, una frazione di Novara. La vittima, Adriano Negro, anni 51, risiedeva a Bettole di Borgosesia, dove viveva solo e svolgeva la sua attività di falegname presso un mobilificio di Grignasco.*

La scoperta della scomparsa era avvenuta casualmente il 28 gennaio a seguito del ritrovamento da parte dei carabinieri di Cameriano in una discarica di Orsengo, un paese a pochi chilometri da Novara, di una «500» priva di motore.

I militari dal numero di targa erano risaliti al proprietario dell'auto ed avevano informato del fatto i colleghi di Borgosesia perché comunicassero al Negro il rinvenimento della utilitaria.

Ma invano i carabinieri valsesiani hanno più volte bussato all'abitazione del falegname: l'uomo dal 22 gennaio non si era più recato al lavoro e di lui non si era saputo più niente.

Infine, l'altro pomeriggio, il ritrovamento del corpo nel canale Cavour: un pescatore ha visto qualcosa agitarsi sul fondo ed ha avvisato i carabinieri.

Sembra che il Negro soffrisse da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso ed i carabinieri sono propensi a credere che una nuova crisi depressiva abbia spinto il falegname a togliersi la vita.

r. c.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Bortolin

di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Piera Borlandelli, la figlia Silvana con il marito Luigi Bellan e figli Andrea e Lorenzo; Luciana con il fidanzato Marco Cardinali; la sorella Franca e famiglia, gli zii i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corrente mese alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Novara 45 per la chiesa parrocchiale di S. Rita, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di S. Pietro Mosezzo. — Novara, 25 febbraio 1979.

NOVARESE SPORT

Lo sfogo di Tarantola dopo la partita con la Biellese

Il Novara ha perso terreno «Paghiamo i nostri errori»

L'occasione sbagliata da Basili e le altre palle gol sprecate dagli azzurri - Bolchi però recrimina: «Abbiamo colpito un palo, ci è stato negato un rigore, la fortuna non è certo nostra amica» - Buttato al vento un punto importante

NOVARA — Il derby con la Biellese ha lasciato l'amaro in bocca agli azzurri che non soltanto hanno concesso un punto ai diretti avversari ma, quel che più conta al terzetto che li precede in classifica. Triestina e Como hanno pareggiato nello scontro diretto e la Reggiana ha battuto il Forlì cosicché ora i novaresi si trovano sempre a quattro punti dalla capolista, a due dalla Reggiana e a uno dalla Triestina con alle spalle il Parma che preme e l'Alessandria pronta ad inserirsi. I grigi fra quindici giorni riceveranno gli azzurri.

Bruno Bolchi questa volta ha perso la calma e a fine gara si è sfogato. *«Quando non si danno rigori come quello su Guidetti e per di più si ammonisce il giocatore, può accadere di tutto. Noi non siamo stati fortunati. Basta ricordare la deviazione di Scandroglio sul tiro di Lamia Caputo, il salvataggio di Conforto sul colpo di testa di Sanseverino, il palo di Basili e il successivo mani in area di Jacolino».*

«Non voglio imprecare ancora alla sfortuna — aggiunge Bolchi — *ma pretendere almeno il giusto. Quando i rigori ci sono bisogna darli e qui gli episodi contestati sono stati più d'uno».*

La squadra però non ha giocato come le altre volte e ha faticato nella manovra. Come mai? Il tecnico azzurro e pronto nella risposta: *«Giocare contro la Biellese non è facile. E' una squadra che si muove bene in ogni zona del campo e aver costruito tutte quelle occasioni da gol come abbiamo fatto è più di un successo. Non le abbiamo sfruttate, e questo va a nostro demerito. Non possiamo dimenticare il centunesimo palo e tutti gli altri episodi contrari».*

Gli attaccanti azzurri sono chiamati in causa direttamente e su tutti il «bomber» Basili che ha sbagliato il gol del 2 a 1 dopo aver segnato il pareggio e colpito l'incrocio dei pali. Lo stesso giocatore non è soddisfatto della sua prova. *«Si vede proprio* — afferma — *che è la mia annata nera. I pali sono la mia dannazione: mi innervosiscono e in queste condizioni si perde la calma».*

Anche Sanseverino vuol dire la sua: *«Avevo già battuto il portiere* — dice — *e all'ultimo momento è spuntato Conforto a negarmi la soddisfazione del gol. Ora che sto andando bene non c'è verso di avere quel pizzico di fortuna che hanno tutti i nostri avversari. Comunque non siamo ancora morti e lo dimostreremo domenica a Como».*

Soddisfatto del risultato e l'allenatore bianconero Corti: *«Ho preparato la partita con cura e tutto è riuscito perfettamente anche se speravo di fare di più, cioè vincere».*

Il presidente del Novara, Santino Tarantola [illegible] così la partita: *«Qualcosa ci va veramente storto* — ammette — *ma quando si arriva davanti al gol bisogna farlo. Certi errori alla fine si pagano: questo è il nostro unico difetto».*

I. I.

Novara. Basili sbaglia un'occasione (facile) per arrivare a un importante 2-1 (Foto Finotti)

Situazione sempre grave per i rossoneri

Omegna, pari d'oro ma il piatto piange

Anche le dirette rivali nella lotta per la salvezza hanno fatto un passo avanti

OMEGNA — L'Omegna ha interrotto a Conegliano Veneto la lunga serie negativa, conquistando un più che meritato pareggio. Purtroppo, dopo 5 sconfitte consecutive e col piatto della classifica che piange, il punto di domenica rappresenta un assai modesto brodino, appena sufficiente per concedere un tenue filo di speranza.

Quanto meno è stato intanto rinviato il «requiem», ma il ritardo dalle dirette antagoniste è rimasto gravissimo: 5 punti dal Legnano che ha pareggiato con il forte Seregno e 6 da Monselice e Rhodense, entrambe capaci, al pari dell'Omegna, di ottenere risultati positivi: il Monselice ha pareggiato a Vercelli e la Rhodense ha battuto il Fanfulla.

Situazione ancora critica, quindi, ma morale in leggero rialzo. Questo il bilancio domenicale per l'undici rossonero. L'allenatore Pique, tuttavia, non nasconde una punta di dispetto: secondo lui il match di Conegliano poteva essere vinto e il pari rappresenta un vero e proprio «regalo» fatto agli avversari.

«La partita si era incanalata nel migliore dei modi per noi — spiega il trainer — *con il bel gol di Berdini subito al secondo minuto e con gli avversari che avevano perso letteralmente la testa. Abbiamo mancato però qualche occasione e preso una rete assurda, sicché invece di portar via entrambi i punti ci siamo dovuti accontentare di uno solo».*

Pique aggiunge di essere rimasto soddisfatto se non del risultato, almeno della prova di carattere dei suoi giocatori.

Purtroppo, dolente nota della giornata, a pochi minuti dalla fine del match l'arbitro ha espulso Pittofrati per gioco falloso. Si allunga così l'elenco dei giocatori indisponibili e Pique si appresta a preparare la prossima gara (Omegna-Adriese) dovendo fare a meno oltre che di Cagnoli (ingessato) anche dell'esperto «Pitto».

Per l'Omegna restano ora da giocare 8 partite in casa e 5 fuori fra le quali quella col «fanalino» Audace. Il calendario, come si vede, non è proibitivo, anzi concede qualche chances in più rispetto alle altre pericolanti. Tutto sta adesso a non mancare più colpi: bisogna prendere quanti più punti è possibile e sperare nel cedimento delle avversarie dirette.

Marcello Sanzo

Vigevano: successo firmato Ninni

VIGEVANO — Il Vigevano confermando malgrado l'incompletezza dei propri ranghi una buona condizione atletica, è riuscito a vincere sulla temibile Pro Patria. Ha deciso la partita un indovinato colpo di testa di Ninni, che è tornato [illegible] marcature dopo tanto tempo.

La manovra del Vigevano che per [illegible] di ospitalità domenica era in maglia granata, si è manifestata nella seconda parte della contesa. Nel primo tempo il Vigevano non si è espresso al meglio dimostrando di soffrire la velocità della manovra a metà campo della Pro Patria.

(g. c. r.)

Serie D - Una giornata positiva soltanto a metà per le tre squadre novaresi

Arona, una vittoria con l'amaro in bocca

ARONA — Doveva essere una gran festa: ma a parte l'inequivocabile 2-0 acquisito a spese della Solbiatese, la sesta di ritorno per l'Arona è stata una delle giornate più nere in assoluto.

Sei uomini ammoniti, di cui due (Dedè e Beltrami) espulsi, contro un paio di ammonizioni in campo avversario: questo è il bilancio che si commentava negli spogliatoi. Anche il presidente Leo Comolli, esempio d'uomo calmo e riservato, non ha potuto fare a meno di sottolineare duramente ciò che è accaduto sul campo, attribuendo all'arbitro Nieri di Rimini anche tutta la responsabilità di ciò che sarebbe potuto avvenire a fine partita.

La sequela dei cartelli gialli e rossi potrebbe far credere che non si sia giocato una partita di *football* ma piuttosto un *match* di lotta libera: il che non è vero. L'Arona era in vantaggio di due gol già al 25', la sua superiorità era indiscutibile, aveva di che giocare tranquilla. Sennonché l'arbitro, sentendosi probabilmente in difetto per aver concesso un rigore agli azzurri forse con troppa magnanimità, cominciava a fischiare a senso unico, creando un clima di nervosismo su ambo i fronti, che le cattive condizioni del terreno (questa opinione è di Traparelli) contribuivano ad accentuare.

Dedè è stato espulso per un'imprecazione; Beltrami addirittura all'89' (il che la dice lunga sullo stato d'animo del direttore di gara) per un normale fallo di gioco. E' soprattutto in quest'ultimo episodio che i tifosi hanno creduto di vedere un'intenzione di nuocere alla squadra: e c'è voluto del bello e del buono, anche con l'intervento del nazionale Gentile, ex-stopper dell'Arona, perché i propositi bellicosi si tramutassero alla fine in una manifestazione di ironia collettiva: la partenza verso Rimini dell'arbitro Nieri è stata infatti accolta con un lungo, scrosciante applauso polemico.

m. b.

Borgo baby: la C2 non è un sogno

BORGOMANERO — *Partito con la paura di [illegible] in promozione, il «borgo dei giovani» corre ora il rischio di finire in C2. «A questo punto — dice il presidente Savoini — incomincio davvero a chiedermi: ma dove vogliono arrivare questi ragazzi? Spero che non vorranno mettermi nei pasticci vincendo il campionato. Abbiamo già i nostri problemi economici in serie D; figuriamoci nella categoria superiore...».*

Savoini scherza, e ne ha il diritto: dopo essere stato platealmente insultato in pubblico per avere sfoltito i ranghi, cedendo tutti i «senatori» per rimediare quattrini per le [illegible] casse sociali, viene ora esaltato per gli imprevisti continui successi di quella squadra di ragazzi che, secondo i pareri degli esperti, sembrava destinata a fare da materasso (ruolo poi toccato a qualche altra presuntuosa compagine provinciale).

Per quanto riguarda il presidente, più che legittima appare la sua soddisfazione personale. Domenica, dopo la vittoria (1 a 0) di Novi Ligure, è stato il primo a raggiungere Borgomanero per dare la bella notizia: «Hanno giocato bene tutti, da Tarello, leone della difesa, al portiere Mora, ai difensori, centrocampisti, attaccanti: il gol di Giuliano è anche merito di Putiol».

A Novi aveva vinto cinque mesi fa, il 24 settembre '78, il Sestri Levante. Era la seconda giornata del campionato, e da allora non era più passato nessuno. Nelle ultime dieci domeniche, la Novese (squadra con ambizioni di C2) era stata battuta solo sul campo del solito Sestri.

Ora, il Borgo è quarto in classifica. Domenica prossima, si confronta con la seconda classificata, Aurora Desio.

f.a.

Trecate: è finita l'avventura in D

TRECATE — Due gol mancati in 4 minuti (dal 34' al 38' del primo tempo) nella partita persa (0-1) domenica a Desio, hanno segnato probabilmente la fine dell'avventura in D del Trecate. Sarebbe bastato che Scaramuzzi, dopo aver dribblato anche il portiere avversario, anziché tirare incredibilmente fuori avesse centrato la porta sguarnita, e che la sassata di Sorngni invece di incocciare il palo fosse finita in rete, per consentire alla squadra biancorossa almeno di pareggiare sul terreno dell'Aurora e, di conseguenza, di continuare a sperare nella salvezza.

L'allenatore Crespi a Desio era riuscito finalmente a convincere i giocatori che nel calcio la regola base è *«prima non prenderle»*. E si era visto il Trecate fare catenaccio e, se anche i molti tifosi che ancora continuano a seguire la squadra facevano il muso, come contropartita c'era l'utilità del risultato che, fino a un quarto d'ora dalla fine la squadra stava conducendo in porto.

Poi, sull'unica distrazione di una difesa accorta quanto grintosa, l'Aurora Desio ha trovato il gol e per i biancorossi è stata la fine. *«Avessimo guadagnato il punto che meritavamo* — dice l'allenatore Crespi visibilmente amareggiato — *oggi avremmo un barlume di speranza. Così, invece, siamo quasi definitivamente tagliati fuori. Certo continueremo a lottare per il buon nome della società e cercheremo almeno di lasciare l'ultimo posto».*

Per ottenere lo scopo, però, i trecatesi dovranno recuperare la bellezza di 9 punti al quintetto formato da Caratese, Albenga, Aosta, Asti e Ivrea. Un'impresa che, oggi come oggi, ha dell'inverosimile.

«Potremmo cominciare a rosicchiare due punti già domani — afferma Crespi — *nel recupero che giocheremo contro l'Abbiategrasso. Poi il calendario potrebbe darci una mano. Con questo non voglio aprire il cuore alla speranza, ripeto solo che ci batteremo fino all'ultimo col massimo impegno».*

Per la gara di domani il trainer potrà disporre del centrattacco Buoso che ha scontato i due turni di squalifica. E' previsto anche l'impiego di Savino, tenuto prudenzialmente a riposo contro l'Aurora Desio.

Come già detto anche a Desio, malgrado la disperata posizione in classifica della loro squadra, c'erano molti tifosi trecatesi. Domani al comunale la gente arriverà in massa. Tutti dicono che la retrocessione è ormai certa, ma in cuor loro sperano nel «miracolo».

m.s.

Mecap: 2 punti per la salvezza

VIGEVANO — La vittoria [illegible] dalla Mecap a spese della Xerox (90 a 84) al termine di un'avvincente partita è servita al quintetto vigevanese per ridurre il distacco dalla quint'ultima squadra in classifica del massimo campionato di pallacanestro. E' la Canon di Venezia uscita sconfitta dal campo della capolista, i Emerson di Varese. La Mecap innanzitutto ha confermato il buono stato di grazia che la [illegible] dall'inizio del girone di ritorno.

(g. c. r.)

Hockey, recupero contro il Castiglione

Azzurri, i due punti per restare in corsa

NOVARA — *Gli azzurri dell'Hockey Novara recupereranno stasera l'incontro con il Castiglione della Pescaia, in programma sabato, che erano stati costretti a rinviare per lo sciopero dei dipendenti comunali che aveva «bloccato» il palazzetto dello sport di viale Kennedy. Battistella e compagni dovranno assolutamente vincere se vorranno tenere il passo degli avversari.*

Analizzando i risultati dell'ottava giornata troviamo infatti solo in testa il Follonica che si è imposto per 8 a 0 sulla Goriziana, un risultato che non ammette discussioni e che dimostra il valore della formazione toscana la quale fa perno sul portiere della nazionale Anedda e su Aguero, uno degli argentini campione del mondo. Il Follonica dopo la sconfitta interna subita ad opera degli azzurri ha conquistato tre vittorie consecutive ed ora difenderà a denti stretti il primato.

Risultato a sorpresa, invece, a Bassano, dove i pugliesi del Giovinazzo sono stati inchiodati sul pareggio, 1 a 1, ed hanno così perso contatto e sono stati raggiunti a quota 11 da Monza e Trissino che hanno rispettato il pronostico vincendo i rispettivi incontri con il Corradini ed il Viareggio.

Un campionato decisamente combattuto dove tutto è ancora possibile se il fanalino di coda Bassano riesce a bloccare la capolista con pieno merito.

Il Monza ha inflitto un pesante punteggio ai reggiani del Corradini (10 a 2) e quindi la formazione di Panagini si presenterà sabato prossimo a Novara con bellicose intenzioni. Anche i campioni d'Italia del Trissino si sono imposti senza fatica al Viareggio (6 a 3) con il solito Facci in veste di cannoniere.

Pareggio esterno per il Laverda (3 a 3) a Forte dei Marmi ed interno (4 a 4) del Lodi con il Pordenone. Il Laverda ha tenuto il passo.

Questa la classifica attuale: Follonica punti 12; Monza, Trissino e Giovinazzo 11; Laverda 10; Novara 9; Pordenone, Corradini e Lodi 7; Forte dei Marmi, Viareggio e Goriziana 6; Castiglione e Bassano 5 (Novara e Castiglione una partita in meno).

I. I.

Penultima in classifica

La Manner è naufragata a Caserta

NOVARA — Non è bastato lo splendido Jimmy Foster (autore di ben 37 punti) per salvare la Manner Novara dal naufragio a Caserta. Nella lotta per evitare la retrocessione dalla «A-2» di basket, i novaresi hanno così accusato una battuta a vuoto (89-103) che è tanto più grave in quanto subita per mano di un'avversaria diretta.

A determinare il risultato negativo è stata certamente l'assenza di Mel Davis, squalificato per due turni in seguito alla «rissa» che lo aveva visto protagonista assieme a Fleming mercoledì scorso all'inizio dell'incontro con la Pinti-nox Brescia.

m. s.

Bercellino «goleador» e il Grignasco rimonta

NOVARA — Dopo 15 giornate di imbattibilità il Borgosesia, capolista di «Promozione», è incappato nella seconda sconfitta stagionale. Il Crescentino ha approfittato della giornata «no» dei sesiani liquidandoli con il punteggio di 3-2.

La battuta d'arresto della squadra allenata da Giancarlo Bercellino è stata sfruttata a meraviglia dal Grignasco che allinea nel suo attacco Silvino Bercellino. E' stato proprio il «goleador» a dare la vittoria ai «mobilieri».

Della prodezza del Crescentino ha approfittato anche il Gozzano che nel derby dei laghi ha battuto seccamente (3-1) il Verbania assumendo il ruolo di terzo incomodo.

In zona retrocessione si fa sempre più precaria la posizione della Juve Domo. Domenica scorsa gli ossolani non sono riusciti a battere la matricola Gravellona, confermando gravi lacune in ogni reparto.

La pessima giornata per l'Ossola è stata completata dal pesante rovescio (0-5) patito dal Villa a Cafasse.

Sempre a galla, invece, il Meina, squadra-rivelazione di quest'anno. Malgrado ridotti in dieci i rossoblù di Oscar Gattico sono riusciti a strappare un bel pareggio in casa del Pont Donnaz.

m.s.

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgoses.	24	17	9	6	2	27	15
Grignasco	22	17	10	2	5	34	11
Gozzano	21	17	8	5	4	26	21
Comaless.	20	17	8	4	5	14	9
Verbania	19	17	9	1	7	20	18
Meina	18	17	4	10	3	18	17
Castellet.	18	17	7	4	6	18	18
Gravell.	18	17	7	4	6	28	21
Oleggio	17	17	5	7	5	17	18
Cafasse	15	17	4	7	6	15	18
Castellam.	15	17	4	7	6	17	19
[illegible]	15	17	5	5	7	16	19
Crescent.	14	17	4	6	7	19	23
P. Donnaz	13	17	3	7	7	14	21
Juve D.	12	17	3	6	8	14	22
Settimo	10	17	1	8	8	20	30

L'Iris è come un panzer Nove gol al Bellinzago

NOVARA — *In Prima categoria risultato a sensazione a Bellinzago: l'Iris Borgoticino ha maramaldeggiato i diretti avversari vincendo per 9 a 1. A questo punto la formazione di Valli ha messo una grossa ipoteca sul campionato in quanto il Galliate non è andato più in là di un pareggio a Fara ed i punti di distacco sono aumentati a tre, un margine non eccezionale ma decisamente importante per una squadra che marcia imbattuta.*

Il presidente dell'Iris, Manzetti, non vuole dare peso a questo risultato: «Ci è andato tutto bene — afferma — ma il campionato è ancora lungo e difficile. Meglio così che peggio — conclude — ma non bisogna pensare che tutto è ormai fatto».

Anche da Galliate non si suonano campane a morto. «Ci siamo lasciati raggiungere — afferma il presidente Ugazio — dopo aver dominato la gara. Cercheremo di rifarci nelle prossime occasioni non dimenticando che l'Iris dovrà venire sul nostro campo».

Per il resto importante vittoria della Sunese a spese della Dazese, mentre i [illegible] dell'Olimpia non hanno saputo approfittare in pieno contro la Stresa.

I.I.

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	25	15	10	5	0	38	9
Galliate	22	15	8	6	1	22	10
Bellinz.	20	15	8	4	3	21	18
Fareso	18	15	6	7	2	16	12
Carpign.	16	15	6	6	3	20	18
J. Cameri	16	15	6	4	5	12	11
Cerano	16	15	4	8	3	21	20
Dormell.	16	15	3	10	2	13	15
Baveno	13	15	4	5	6	12	16
Briga	12	15	3	6	6	14	28
Suzzese	11	15	2	7	6	16	16
Olimpia	9	15	1	7	7	12	23
Suno	9	15	2	5	8	11	23
Stresa	6	15	1	4	10	14	29

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.883; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Dopo un vivace dibattito

Fontanetto: eletto il nuovo sindaco

FONTANETTO PO — In un'ora e mezzo il Consiglio comunale ha risolto la crisi e nominato il nuovo sindaco e la Giunta. Guiderà ora il municipio di Fontanetto Po l'agricoltore Eugenio De Angeli, democristiano. Assessori Bruno Bormida, impiegato, e il farmacista Bartolomeo Bottasso.

Una votazione scontata che non ha sorpreso nessuno. I fontanettesi in realtà, ieri numerosi nella piccola sala del Consiglio malgrado la convocazione in una giornata piuttosto insolita, erano in attesa di ben altro. Di capire finalmente i motivi della revoca del sindaco precedente Federico Ferrarotti e di sentire la sua autodifesa. Sono stati accontentati solo in parte.

La seduta si è svolta in un clima teso, con scontri verbali e scambi d'accuse. Ad animarla ha provveduto in larga misura Claudia Demarchi, capogruppo dell'opposizione e moglie, com'è noto, del sindaco liquidato dai suoi stessi compagni di lista.

Claudia Demarchi ha dato subito battaglia, con un intervento durato quasi un'ora. *«Rifiutiamo di ritirare le schede per la votazione* — ha esordito — *perché chiunque venga eletto non potrà avere che la nostra sfiducia»*. E' seguita una lunga requisitoria contro la maggioranza.

«Ancora oggi — ha detto — *non abbiamo compreso perché è stato compiuto un atto così grave. E proprio alla vigilia di discutere il bilancio del Comune, nel più assoluto disprezzo di ogni principio democratico e senza alcun rispetto delle pubbliche istituzioni e degli amministrati».*

«Perché insomma — ha aggiunto — *è stato revocato il sindaco? Noi non lo sappiamo. Ho chiesto chiarimenti alla maggioranza, un consigliere ha persino tentato di picchiarmi. Qualche altro ha balbettato: "Non lo so, io non vorrei, sono stato costretto..."».*

E' stata sommersa da un coro di proteste. Più forte si è levata la voce di Eugenio De Angeli: *«Avrei vergogna a sedermi a questo tavolo e fare i suoi discorsi. Qui non c'è mai stata democrazia, né collaborazione. Noi non abbiamo mai visto alcun atto ufficiale, lo vedeva invece la minoranza. Siete venuti per difendere i vostri interessi, non quelli della comunità»*. Demarchi: *«Quali interessi?»*.

De Angeli: *«Avevate un debito con il Comune. Siete venuti per insabbiare la pratica»*.

L'accusa ha chiamato in causa l'ex sindaco Federico Ferrarotti che ha risposto: *«Credevo che la situazione debitoria fosse stata estinta dalla prescrizione. Nessun tentativo di insabbiamento, la mia era una delle tante pratiche pendenti. Ce ne sono almeno 13. Mettendola in moto, sarebbero stati coinvolti anche gli altri»*.

Demarchi: *«Ma lei De Angeli è stato assessore per 5 anni, non sapeva dell'esistenza di questo debito? O non era al corrente della situazione?»*.

De Angeli: *«Pensavo avesse già pagato»*.

Demarchi: *«Siete tutti opportunisti, questa è la verità. Prima per vincere le elezioni vi andava bene, avete messo a tacere ogni cosa. Volevate un cavallo di razza, poi non avete esitato a sbatterlo via ingannando gli elettori»*.

Il lungo intervento è concluso. Claudia Demarchi si appresta a fare la scrutatrice per l'imminente votazione. Federico Ferrarotti, revocato e dimissionario, presiede egualmente l'assemblea perché è il consigliere che ha avuto più voti. In aula i banchi sono al completo: 12 consiglieri di maggioranza, 3 di minoranza. Eugenio De Angeli viene eletto con 11 «sì», una scheda nulla, 3 astenuti.

Eros Mognon

Trino: bilancio approvato

TRINO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979. Lungo e polemico il dibattito politico che ha preceduto la votazione. Nella dichiarazione di voto il consigliere democristiano Agostino Massa ha annunciato il voto contrario del suo gruppo sostenendo che il bilancio «non è proiettato verso il futuro sviluppo economico di Trino, ma si limita unicamente a spendere molto denaro per opere fini a se stesse».

Dura la replica della maggioranza. Il sindaco, Mario Bianchi, ha detto che i dc «non hanno fatto obiezioni sostanziali su nessun capitolo di spesa». Sono intervenuti anche l'assessore ai lavori pubblici Vincenzo Porta, l'assessore Trico, il socialista Terzolo e il comunista Demaria che hanno parlato di «incompetenza e di pregiudiziale politica irresponsabile» del gruppo democristiano. (p. b.)

Sfilate di carri, fagiolate, balli e musica nel Vercellese

Scoppia la febbre del Carnevale

Per oggi nuovi corsi mascherati a Vercelli, Gattinara, Santhià e Cigliano

VERCELLI — Entusiasmo e un pizzico di «thrilling» al Carnevale vercellese. I venticinque carri e i gruppi mascherati hanno percorso per tre ore e mezza le vie cittadine tra due ali di folla valutabile intorno alle 40 mila unità. «C'era gente — dice il presidente della Famija Vercelleisa, Carlo Ranghino — da tutto il Piemonte. I bar sono stati presi d'assalto, i ristoranti hanno annunciato il tutto esaurito.

La domenica carnevalesca era cominciata con il dramma del rione Belfiore: durante gli ultimi ritocchi al carro «Maghi, streghe e indovini», la scintilla di una saldatrice ha appiccato il fuoco alla veste di raso del gigantesco astrologo semovente.

«In breve — dice il presidente del rione, Gianni Paganin — il gigantesco pupazzo è andato in fiamme. Sono stati attimi di panico e di sconforto. A cinque ore dalla sfilata era andato in fumo il lavoro di due mesi. Qualcuno si è messo a piangere. Poi ci siamo guardati negli occhi e abbiamo deciso di reagire». Attraverso le emittenti private cittadine è stato lanciato un appello radio. In poco tempo al capannone del piastrellista Bergamasco sono arrivate una cinquantina di persone, anche i «rivali» del rione Cappuccini. Sotto la direzione del consulente artistico della Famija Vercelleisa, Guido De Bianchi, il carro è stato rimesso in sesto a tempo di record: quasi un miracolo. La sfilata non ha così perso uno dei più attesi protagonisti. (e. d. m.)

Il carro del Cervetto durante il corso mascherato di domenica (Foto Greppi)

GATTINARA — Oltre 15 mila persone hanno affollato i corsi della «città del vino» per la prima sfilata di carri allegorici del Carnevale '79. Ovunque si è registrato il tutto esaurito.

I gattinaresi, dopo tre anni, hanno rivissuto il loro Carnevale con incredibile intensità. Tra una miriade di coriandoli e stelle filanti, al suono di numerose bande con sgambettanti majorettes intervenute da località di tutto il Piemonte, le varie tabine hanno presentato il frutto del loro lavoro di mesi.

Secondo una tradizione vecchia di secoli i soggettisti dei carri allegorici gattinaresi hanno attinto le loro idee soprattutto nel costume e nella favolistica.

Oggi, alle 14,30, si replica e la giuria, costituita da alcuni esponenti dell'«Accademia di Brera», renderà noto il suo «verdetto». Ma, forse, l'avvenimento più atteso dal pubblico che tornerà a riversarsi nelle strade sarà, ancora una volta, la tradizionale «battaglia con acqua, cenere ed arance» che vedrà lo scontro dei carri corazzati del Babaciu e della Plandraeria. (e. m.)

CIGLIANO — Oltre diecimila persone hanno assistito al corso mascherato di domenica per le vie della città. Sono sfilati una dozzina tra carri e gruppi mascherati, la maggior parte dei quali ispirati a temi televisivi. Particolarmente accesa la «battaglia» a base di farina tra il pubblico e i «lanciatori». Ieri sera, grande abbuffata con la distribuzione, da parte della «fagiolera», di migliaia di razioni di fagioli cotti nell'unico, gigantesco calderone di tre metri di diametro. Cerimonia festosa anche a Sant'Antonino, a Bianzè, a Livorno Ferraris, a Tronzano. Sfilate di carri e fagiolate a volontà. Oggi si replica. (n. c.)

SANTHIA' — Sono state calcolate in oltre quarantamila le persone che domenica hanno assistito alla prima, grandiosa sfilata di carri allegorici del carnevale di Santhià e dei gruppi folkloristici, alla presenza dell'effige di Gianduja assiso sul suo tronetto in «piazza granda».

La sfilata era stata preceduta, nella serata di sabato, dall'insediamento ufficiale di Stevulin e Majutin che, dopo aver ricevuto le chiavi della città, hanno partecipato ad una pantagruelica distribuzione di pane, salame, dolci e vino a tutta la popolazione.

Ieri dalle cinque del mattino, dopo la «sveglia» suonata dal «Corpo dei pifferi e tamburi», il «Comandante della piazza» con la sua schiera di cuochi aveva impiantato la monumentale cucine ed acceso i fuochi sotto le centoventi enormi pentole.

Una curiosità: tutte le «razioni» (qualcosa come novantacinque quintali tra fagioli e salami, senza contare il vino), sono state «spazzate» via in ventidue minuti.

Oggi pomeriggio, alle 14,30, ultima grandiosa sfilata dei carri e dei gruppi mascherati cui seguirà la premiazione e l'apertura degli ultimi «gironi infernali».

Questa sera, al suono della campana a martello della «Collegiata di Sant'Agata» e tra le lagrime degli astanti, rogo del «babaciu» e conclusione danzante al «Piccadilly». (w. ca.)

Eletti al termine dell'assise provinciale

Quattro i delegati vercellesi al congresso nazionale del pci

VERCELLI — Si è concluso il tredicesimo congresso della Federazione del pci. All'ordine del giorno, oltre alla discussione e la votazione del «progetto di tesi per il 15° congresso nazionale», l'elezione del comitato federale, della commissione federale di controllo e dei delegati al congresso nazionale.

Il nuovo comitato federale come primo atto ha riconfermato alla segreteria Pier Mario Bazzacco. Nei prossimi giorni questo organismo si riunirà di nuovo per eleggere il comitato direttivo e la segreteria.

Quattro i delegati al congresso nazionale: oltre al segretario, Bazzacco, sono l'on. Emilio Pugno, Vanna Zerbinati e Leonardo Guerrieri (che è segretario di sezione a Santhià).

I lavori del congresso si erano iniziati venerdì, all'auditorium di Santa Chiara. Si sono conclusi domenica, alle 13,30, dopo l'intervento di Guido Cappelloni, del comitato centrale del partito.

Preparato dalle 67 sezioni della federazione, il congresso si è articolato su numerose relazioni, che hanno toccato temi sia nazionali che locali: dalla crisi di governo al «progetto di tesi», dalla delicata situazione occupazionale vercellese ai problemi politico-amministrativi della città. Il dibattito si è svolto ordinatamente».

Del resto lo stesso Bazzacco, prima ancora dell'inizio dei lavori aveva dichiarato che il pci vercellese *«è un partito dove si svolge un confronto politico molto franco, che non porta mai alla costituzione di gruppi. Oltretutto non c'è una sola sezione della federazione, dove nel periodo precongressuale si è svolto un dibattito intenso, che abbia denunciato una spaccatura».*

d. co.

Giovane sportivo vercellese a San Mauro

«Non mi piace questa vita» e si impicca ad un albero

VERCELLI — Tragedia nell'ambiente sportivo vercellese. Un giovane dirigente di una società ciclistica amatoriale si è impiccato nella notte fra domenica e lunedì in una cava di ghiaia di San Mauro Torinese. Si chiamava Antonio Pregnolato, aveva 27 anni, e abitava con i genitori in via Agosti 6, al rione Isola. Proprio la mattina di domenica aveva presentato, nel negozio di cicli che gestiva con il padre in largo Brigata Cagliari, la sua nuova squadra ciclistica, la «Ildo Pregnolato», di cui faceva parte anche come corridore.

Antonio Pregnolato

Le cause del suicidio sono incomprensibili. Per la verità durante la cerimonia di domenica mattina, gli amici avevano notato che il giovane (in genere estroverso e ciarliero) era stranamente pallido, preoccupato e taciturno. La madre aveva confidato a uno di loro: *«Antonio è molto giù, forse per un attacco di influenza un po' trascurato»*.

Proprio nel bel mezzo della presentazione della squadra avrebbe detto alla madre: *«Me ne vado, sono stufo»*. Quindi saliva sulla sua auto e si allontanava. Nessun dei familiari, degli amici l'ha più rivisto.

Antonio Pregnolato non si era presentato a casa per l'ora di pranzo, e non era ricomparso nemmeno nel pomeriggio. Verso sera, i genitori avevano cominciato a preoccuparsi. La lunga notte d'attesa è stata un inferno. Nelle prime ore di ieri mattina, il padre decideva di denunciare la scomparsa ai carabinieri. Proprio nello stesso tempo, a San Mauro, un paese alla periferia di Torino, la drammatica scoperta. Erano le 7,30. Un gruppo di operai di una cava di pietre e pietrisco sulla riva sinistra del Po trovava il cadavere di un giovane impiccato, con una corda, al ramo di un pioppo. Poco distante, l'auto. Sul cruscotto, un biglietto: *«Chiedo perdono ai miei genitori, ma non me la sento di continuare su questa strada»*. Quindi, un drammatico atto d'accusa rivolto all'intera società: *«Non mi piace questa commedia, esco di scena»*.

Dai documenti, si risale subito all'identità del giovane impiccato: è Antonio Pregnolato. Il medico legale stabilisce che la morte deve essere fatta risalire fra le undici e la mezzanotte della sera prima.

Le ultime quattordici-quindici ore di vita del giovane perito agrario che amava la letteratura e lo sport, e la scelta della località in cui togliersi la vita restano un mistero che forse non sarà mai chiarito. I funerali si svolgeranno stamane, alle 9, partendo da San Mauro.

Enrico De Maria

Auto contro palo quattro giovani feriti

VERCELLI — Quattro giovani sono rimasti feriti, l'altra notte, per un incidente stradale in corso Rigola. Sono Innocenzo Fattori, 21 anni, via XXVI Aprile 18, Antonello Marzullo, 20 anni, via Mazzini 84, Romolo Gordini, 21 anni, via Finlandia 13, e Michele Melissa, 20 anni, via Colombo 41.

La «Citroen» sul cui viaggiavano è finita contro un palo. *(d. co.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La tigre del sesso.
Civico: Ore 10 e ore 16: La guerra, di C. Goldoni.
Nuovo Italia: Il Paradiso può attendere.
Principe: L'ala o la coscia?
Verdi: riposo.
Viotti: Gli occhi di Laura Mars.

BORGO D'ALE

Vittoria: La calda coppia di Spetany.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: La macchina nera.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: Morbosità proibite.

SALUGGIA

Comunale: Cono-club: «Accadde... di Pasolini».

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: Sodoma e Gomorra.
Splendor: Il segreto della donna d'acciaio.

TRINO

Astor: riposo.
Modern: Il fiore delle mille e una notte.

TRONZANO

Lux: L'australiano.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	3

Temperature il 26 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (5; 4); Biella (14; 6). Umidità media: Vercelli 88 per cento; Biella 70 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 18,03. A Biella sorge alle 7,10 e tramonta alle 18,02.

Le previsioni: Cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti; visibilità buona; venti calmi o deboli con locali rinforzi da Nord-Est sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Leone: ore 21.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 150. Centrale, via Laviny 5.

FARMACIE A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

VERCELLI SPORT

Si pensa già con pessimismo all'incontro con il Fanfulla

La Pro è riuscita a pareggiare e il campionato si fa più duro

VERCELLI — La Pro Vercelli non è andata, ancora una volta, al «Robbiano», al di là di un pareggio: 0-0 contro il Monselice. La Pro, priva di un uomo come Roda — influenzato — malgrado la generosa prestazione di Magaraggia, non è riuscita a raccogliere i due punti dell'incontro.

Ha colpito una traversa, verso il termine del match, con una gran stangata di Bianchi, ma non sarebbe stata giusta la sconfitta degli ospiti, i quali più o meno hanno equilibrato il non gioco della Pro Vercelli.

E' stata infatti una partita noiosissima, dove le due squadre non hanno creato occasioni da rete se non casualmente.

Montico, al termine dei 90 minuti, ha dichiarato ai giornalisti che lo prendevano d'assalto: *«E' stata indubbiamente una partita non molto esaltante. Il Monselice è stato un avversario che ha fatto massa nella propria area, com'era prevedibile. Ciò si è battuto accanitamente, per cui non era certo facile andare in rete. Abbiamo avuto l'occasione per passare a pochi minuti dal termine, con Bianchi, ma la traversa ha detto di no».*

«Indubbiamente — ha continuato Montico — *ci sono alcuni elementi della Pro Vercelli non in buone condizioni di forma ed altri che denunciano una certa stanchezza. Il campionato si fa sempre più duro».*

«A Lodi, contro il forte Fanfulla andiamo per conquistare almeno un punto».

Ci si augura che domenica sia in campo Roda: la fantasia del centroavanti e la gran do da solo di risolvere quest'incontro e dà nel contempo a Magaraggia, bravissimo combattente, quelle possibilità di penetrare nelle difese avversarie con risultati positivi. **f. l.**

VERCELLI — Nel campionato di calcio di Seconda categoria, girone B, il Villata ha battuto la Granozzese per 2-0.

Nel girone B di Prima Categoria

Rivincita del Santhià sul Sandigliano Cadore

SANTHIA' — Bella, e soprattutto convincente, vittoria casalinga, nel girone B della prima categoria, del Santhià sul Sandigliano Cadore, con un bottino pingue di 3-0 ma che avrebbe potuto essere ancora più vistoso.

Sin dai primi minuti infatti era il Santhià — che aveva il dente avvelenato per via della sconfitta subita nell'andata — ad affacciarsi alla porta avversaria: al 10' un gran tiro di Ferraro finiva cinque centimetri a lato.

La stessa sorte per un altro bel tiro di Ferraro circa venti minuti dopo: a portiere battuto, la sfera tagliata in diagonale lambiva il palo e si perdeva sul fondo.

Terminato il primo tempo a reti inviolate, si è iniziato l'assedio alla metà campo avversaria: una difesa coriacea però riusciva a tenere testa fino al 70' quando Loro di testa batteva Nodari.

Preso l'avvio, tutto era più facile: anche Crivellaro voleva dire la sua, ed al 76' Nodari era ancora battuto. Ma per Funini non era ancora sufficiente: a due minuti dal termine firmava il terzo gol.

Santhià: Lucon, Averono, Loro, Burbello, Guala Mario, Minet, Ferraro, Biasia, Crivellaro, Fasano (dal 45' Funini n. 13), Frera. 12. Rampone.

Sandigliano Cadore: Nodari, Armiari, Zanetti, Marchesi, Formagnana, Bottoni, Bider, Coda, Falciani, Ratsi, Gremmo. **w.ca.**

Campionato di promozione di pallacanestro maschile

Il Celoria e Agnona primi

VERCELLI — Continua la marcia, nel campionato di promozione di pallacanestro maschile, della Fiat Celoria e dell'Agnona, al comando della classifica. La Sise che divide il primato con le due, è stata... appiedata da un curioso episodio. Alla Mazzini non è giunto l'addetto per aprire la palestra, conseguentemente si è dovuto rinviare l'incontro a mercoledì 7 marzo, ore 17.

La squadra di Ronco avrebbe dovuto affrontare la Cestistica Vercelli, e non c'è dubbio che avrebbe fatto suoi i due punti.

La Fiat non ha avuto problemi per superare il Lunardelli. La formazione vercellese ha ritrovato, ad una settimana di distanza dalla bruttissima prova contro l'Agnona, brutta come gioco, come mordente, anche se l'Agnona è certamente un complesso di tutto rispetto, il suo solito slancio. Il Lunardelli è stato rimandato a casa con un secco 91-71. Che non ammette repliche.

L'Agnona ha superato senza eccessive difficoltà (117-65) una Imcover che sembra ora in una fase di stanca, ciò non è più la squadra pimpante, dura, combattiva come all'inizio del campionato.

Certo che si tratta di un torneo incertissimo, aperto a tutte le soluzioni, un torneo che sembrava dominato in un primo tempo dalla Sise e che vede ora candidate seriamente alla vittoria finale anche l'Agnona e la Fiat Celoria.

Nel basket femminile ancora una vittoria dell'Argenteria Zucca nel campionato di promozione femminile di pallacanestro. La formazione biellese ha superato, a Verbania, nettamente, com'è nel suo stile e nelle sue capacità, la formazione locale per 58-32. L'Argenteria Zucca ha letteralmente passeggiato. Già nel primo tempo il suo vantaggio era cospicuo: 31-17. **f. l.**

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Il quartiere di Biella

«Vogliamo il piano dei servizi»

BIELLA — Una lettera firmata dal comitato di quartiere San Paolo è stata inviata al sindaco Franco Borri Brunetto e all'assessore al decentramento Anna Lidia Lenza, per sollecitare l'esame di alcuni problemi. La giurisdizione del comitato si estende al rione Masserane del villaggio sportivo.

I motivi di insoddisfazione nascono, come sta succedendo per altri comitati, dalle scelte dell'amministrazione per il bilancio di previsione del 1979. *«L'esposizione fatta dagli assessori* — è scritto nella lettera — *ha riguardato quasi esclusivamente l'aspetto economico del bilancio, con ampi riferimenti agli investimenti che il Comune intende effettuare».*

«Ha colpito in modo negativo — prosegue il documento — *la mancata enunciazione di un programma di interventi sul piano sociale e dei servizi. In questo senso erano state espresse precise richieste da parte di questo quartiere».*

I componenti del comitato ritengono che le richieste di realizzare nuovi servizi sociali e di potenziare quelli in atto siano proiettate oltre i confini del quartiere che interessino l'intera città. Nelle loro osservazioni, presentate in sede di esame del bilancio, esiste l'intenzione di sottolineare che determinate scelte sono a beneficio dell'intera comunità.

«Questo quartiere — è detto nella lettera — *al quale non sono stati concessi quegli investimenti che fin dal 1977 aveva richiesto, lamenta non tanto questa mancanza, quanto l'assenza di un quadro generale cittadino che concilia delle scelte fatte. Inoltre, se ad una carenza di opere deve aggiungersi l'inesistenza di un piano di intervento sociale, che dia risposte alle specifiche istanze espresse in questa direzione, il comitato di quartiere vede svuotata di contenuti la propria attività».*

La necessità della frazione Barazzetto sono state invece discusse tra gli assessori Cesarina Ferraris (istruzioni) e Gian Luca Susta (manifestazioni e sport) e i rappresentanti del quartiere. I due assessori hanno confermato la loro disponibilità per trovare una soluzione ai vari problemi.

d.ca.

La festa delle maschere a Biella, Borgosesia, Pianceri, Vallemosso e Salussola

Dopo le sfilate paniccia in piazza

Oggi a Varallo si distribuisce il tradizionale minestrone cotto con la legna di Crevola

BIELLA — *La tradizione del «bal del lumu» è stata rispettata dai comitati organizzatori del carnevale nei rioni Thes e Chiavazza. Al Thes, ieri pomeriggio, c'è stata anche la distribuzione della fagiolata. Questa sera, invece, avverrà la serata di chiusura con il veglione. Nel pomeriggio sarà disputata una gara di «Skate board».*

VALLEMOSSO — *Ieri pomeriggio le maschere hanno visitato gli asili del capoluogo, della frazione Falcero e Crocemosso, ed hanno distribuito doni ai bambini. Oggi, a conclusione della manifestazione, si ripeterà la sfilata dei carri allegorici.*

SALUSSOLA — *Un ballo dedicato ai bambini, la distribuzione delle maschere nell'asilo e nelle scuole elementari sono stati gli appuntamenti di ieri. Oggi, i festeggiamenti termineranno con una serata danzante.* (d.ca.)

PIANCERI — *«Non disperarti se muoio; l'anno prossimo sarò ancora tra voi». Con queste parole il Cichin (Benito Montanaro), la maschera locale, consentirà questa sera ai suoi concittadini di dar fuoco alla sua immagine di cartapesta raffigurante un intraprendente piancerese che, emigrato oltralpe nei primi anni del '900 si arricchì, e Carnevale torna al suo paese d'origine, un piccolo centro sulle colline di Pray Biellese.*

L'altro giorno, oltre cinquemila persone, convenute da tutta la Valsessera, hanno fatto ala al suo passaggio che precedeva quello dei carri allegorici proposti dalle varie associazioni in rappresentanza di tutti i comuni della vallata.

Per l'occasione l'«Associazione Cichin» di Pianceri ha presentato il suo nuovo gruppo folcloristico che tornerà ad esibirsi stasera prima del rogo, con il quale si concluderanno le manifestazioni del Carnevale. (e. m.)

VARALLO — *Già da ieri il comitato del Carnevale è andato nella frazione di Crevola per prendere la legna necessaria alla confezione della paniccia. Per tutti i bambini che hanno portato almeno un bastone è stata offerta la tradizionale «mica n'sucrà» (pane zuccherato). Fino alle prime ore di questa mattina, poi, è continuato il «Bal d'la lum», grande veglione mascherato.*

Oggi, dalle prime luci dell'alba, in piazza Boccioloni si cuoce il minestrone di riso che verrà offerto a tutti. I cuochi (in questi ultimi anni Luciano Ragozzi, Tano Mognetti e Bruno Orgiazzi), aiutati dagli allievi del corso di cucina della Scuola Alberghiera, già da ieri hanno iniziato a pulire le verdure.

Oggi, oltre venti pentoloni, per qualche migliaio di razioni, rinnoveranno la più sentita tradizione della Valsesia. Per antica usanza la paniccia viene pagata dagli abitanti di Varallo con una pubblica sottoscrizione, casa per casa, compiuta dal comitato organizzatore. (m.p.)

BORGOSESIA — Una folla valutata in almeno quindicimila persone ha fatto cornice, domenica, al secondo corso del Carnevale di Borgo, rallegrato da uno splendido sole e da temperatura mite. Tra una girandola di fiori, coriandoli e musiche, il corteo è stato aperto dalle maschere valsesiane seguite appena dopo dai grandi carri che prendono parte al tradizionale «palio dei rioni».

Molti applausi hanno salutato «L'impero Pannelliano e Magunopoli» della borgata di Aranco, una satira dei fatti odierni, dall'aborto al divorzio, dal femminismo imperante al digiuno dei leaders politici. Parecchi consensi hanno pure riscosso «Incontri ravvicinati» di Cravo, un carro che raffigura la visita degli extraterrestri nel mondo carnevalesco borgosesiano, e «Apocalisse erariale», del rione di Montrigone, una composizione allegorica che simboleggia il continuo dissanguamento a cui è sottoposto il contribuente italiano.

La frazione di Bettole ha presentato «Pinocchio», una composizione dedicata ai bambini, e Sassola «Una serenata messicana».

Infine, domenica le manifestazioni allegoriche si concluderanno a Borgosesia con la tradizionale mandarinata. (r.e.)

Pianceri: da sin. Rosita Marchina, Stefano Vignoli, Giorgio Garatti, Montanaro del «Cichin»

Designati i nuovi componenti del comitato federale

Comunità montane e agricoltura nei programmi del pci biellese

BIELLA — Wilmer Ronzani è stato confermato all'unanimità segretario della Federazione biellese e valsesiana del pci. La sua ampia relazione, con la quale ha dato l'avvio al XIV congresso comunista, svoltosi da venerdì a domenica, è stata approvata senza contrasti dagli oltre 140 delegati presenti, in rappresentanza di 79 sezioni. Ha tratto le conclusioni sul dibattito il sindaco di Torino, Diego Novelli, del comitato centrale del pci.

Nell'ordine del giorno finale è stata esaminata a fondo la situazione economica e politica nazionale. Per quanto riguarda il Biellese, i partecipanti al congresso hanno confermato tre punti fondamentali: *«difesa, recupero e rivitalizzazione del patrimonio produttivo, residenziale e culturale delle vallate, insieme ad un rilancio della economia montana; individuazione strategica della fascia pedemontana quale linea di contenimento dei processi di pianurizzazione; rilancio e incentivazione delle aree agricole di pianura interessate da urgenti interventi di irrigazione».*

Sono tre anche gli obiettivi di fondo per la Valsesia: *«migliorare i livelli di vita delle popolazioni delle aree montane, favorendo lo sviluppo di una economia integrata nei settori agricolo-artigianale e turistico; mantenere e riqualificare il patrimonio residenziale e industriale del fondo valle, anche con una rapida attuazione delle aree industriali di Pray e Varallo; sviluppare l'agricoltura nelle aree di pianura, garantendo i processi di riconversione dell'apparato produttivo e migliorando l'inserimento nei collegamenti regionali».*

Il nuovo comitato federale risulta così composto: Ezio Acotto, funzionario; Liliana Battistella, operaia; Oscar Beltrame, funzionario; Patrizio Biolcati, operaio; Nedo Bocchio, artigiana; Vittoria Borgis, funzionaria; Silvana Bortolin, funzionaria; Carlo Brussadore, funzionario; Oreste Brusori, funzionario; Marzia Businaro, universitaria; Sara Cadeddu Vella, insegnante; Franco Callegari, commerciante; Franco Coda, funzionario; Mario Coda, pensionato; Nelio Costa, funzionario; Silvio Crema, operaio;

Carmen Fabbris, consigliere regionale; Piero Ferloni, insegnante; Gianni Furia, deputato; Dino Furia, funzionario; Mario Furia, impiegato; Piero Garavello, operaio; Patrizia Gauna, universitaria; Ernesto Gruppo, operaio; Fanny Malavasi, commerciante; Vito Mannina, operaio; Osvaldo Marzocca, operaio; Flaviano Montini, operaio; Cino Moscatelli, funzionario; Giuseppe Nicolo, funzionario; Franco Nosengo, architetto; Silvia Nuccio, insegnante;

Giancarlo Ogliaro, impiegato; Domenico Oliveto, operaio; Sandro Orsi, insegnante; Giorgio Orsolano, dipendente comunale; Elio Panozzo, funzionario; Franco Pedruzzi, operaio; Franco Pezzati, operaio; Anello Pema, funzionario; Gualtiero Ponti, funzionario; Bruno Pozzato, redattore «Baita»; Wilmer Ronzani, funzionario; Angelo Sacco, impiegato; Pierangelo Salivotti, universitario; Sergio Sassi, geometra;

Donatella Sciascia, assistente sociale; Diego Stragiotti, dirigente industriale; Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia; Angioletto Togna, operaio; Luciano Trivellato, operaio; Simonetta Vella, universitaria; Massimiliano Zegna, direttore «Baita»; Gianni Barbaglia, operaio; Fausto Morandini, operaio; Gianni Rivardo, operaio.

Delegati al congresso nazionale: Wilmer Ronzani, Adriano Massazza Gal, Patrizio Biolcati e Carla Rossa. Sono stati inoltre invitati Ilvo Ferrarone, Nella Caselli, Nedo Bocchio, Sandro Orsi, Flaviano Montini, Gino Furia e Mario Flaviano. Alfio Spina e Cino Moscatelli vi parteciperanno quali «veterani del partito».

p. m.

Abitava a Bettole di Borgosesia

Falegname scomparso trovato in un canale

BORGOSESIA — *Il corpo di un uomo di cui non si aveva più notizie dallo scorso 22 gennaio, è stato rinvenuto nelle acque del canale Cavour a Veveri, una frazione di Novara. La vittima, Adriano Negra, anni 51, risiedeva a Bettole di Borgosesia, dove viveva solo e svolgeva la sua attività di falegname presso un mobilificio di Grignasco.*

La scoperta della scomparsa era avvenuta casualmente il 28 gennaio a seguito del ritrovamento da parte dei carabinieri di Cameriano in una discarica di Orsengo, un paese a pochi chilometri da Novara, di una «500» priva di motore.

I militari dal numero di targa erano risaliti al proprietario dell'auto ed avevano informato del fatto i colleghi di Borgosesia perché comunicassero al Negra il rinvenimento della utilitaria.

Ma invano i carabinieri valsesiani hanno più volte bussato all'abitazione del falegname: l'uomo dal 22 gennaio non si era più recato al lavoro e di lui non si era saputo più niente.

Infine, l'altro pomeriggio, il ritrovamento del corpo nel canale Cavour: un pescatore ha visto qualcosa agitarsi sul fondo ed ha avvisato i carabinieri che hanno ripescato il cadavere.

Sembra che il Negra soffrisse da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso ed i carabinieri sono propensi a credere che una nuova crisi depressiva abbia spinto il falegname a togliersi la vita.

r. c.

Adriano Negra

Un farmacista di Sandigliano è stato denunciato

Investe un ciclista e lo uccide poi fugge: è stato identificato

BIELLA — Un frammento di vetro trovato sul luogo dell'incidente ha consentito alla polizia stradale di identificare l'automobilista fuggito dopo un investimento mortale. E' Guido Pongiluppi, 70 anni, proprietario della farmacia di Sandigliano.

Di fronte all'evidenza dei fatti (la sua auto, chiusa nella rimessa, ha tra l'altro il parabrezza frantumato), non ha potuto negare. *«Sono stato colto dal panico»*, ha dichiarato, per giustificare il suo comportamento. Verrà denunciato per omicidio colposo e omissione di soccorso.

La disgrazia è accaduta sabato sera, sulla statale Cossato-Biella. Un pensionato di Valdengo, Giovanni Ferrarone, 68 anni, ex magazziniere, mentre rincasava sulla sua bicicletta (abitava poco distante), è stato investito alle spalle da un'auto che, come si è detto, ha poi proseguito la corsa. Scagliato a distanza, l'uomo, che lascia la moglie, Egle Colombo, 63 anni, e due figlie sposate, Carla e Emilia, è morto.

Giovanni Ferrarone

Il maresciallo della stradale Luigi Proietti Colonna e il brigadiere Lorenzo Troiano, subito intervenuti, hanno raccolto sull'asfalto alcuni frammenti di vetro, uno dei quali ha particolari caratteristiche, riscontrabili nelle auto straniere di media e grossa cilindrata. Ieri mattina il brigadiere Troiano si è rivolto ai vari concessionari biellesi e ha stabilito che si trattava del vetro di un fanale di una Citroen GX.

Il sottufficiale, accertato inoltre che le auto di quel tipo nella zona sono quattro, ha incominciato un sistematico controllo, senza dare nell'occhio. Scartate le prime tre, non rimaneva che la Citroen di Guido Pongiluppi, dal quale il brigadiere Troiano si è presentato.

p. m.

Il giallo di Quarona

(Servizio in altra pagina)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La nuora.
Impero: L'ingorgo.
Marconi: Il deserto dei tartari.
Mazzini: China Town.
Odeon: Ciao ni!
Sociale: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Bel Ami, impero del sesso.

COSSATO

Michaletti: L'isola di Moreau.
Nuovo Grandi: Heidi torna tra i monti.

CREVACUORE

Aurora: Gli uomini falco.

PRAY

Excelsior: L'albero e ingrossa! Mechiò lavuo caccas.

SERRAVALLE

Corso: Fury.

FARMACIE

Biella: Grifla, via Italia 23.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini.
Cossato: Vitria, via Mazzini 80.
Varallo: Cino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 13.30: Videoinformazione; 19.30: Videoinformazione della sera; 21: Condocere; 22.15: Castello.

BIELLA SPORT

Ma Gori ha dei rimpianti sul derby della Biellese

Una partita da ricordare

«Potevamo farcela - dice l'allenatore - avevamo la gara in pugno»

L'allenatore Gori

BIELLA — *Confermando la favorevole tradizione, la Biellese è tornata da Novara con un risultato positivo, a conclusione di un «derby» appassionante, ricco di colpi di scena, esaltato dalla bella prova di tutti gli atleti sia in maglia azzurra che in maglia bianconera.*

Dato il numero delle azioni offensive, una traversa, salvataggi a portieri ormai battuti e occasioni sprecate in malo modo, il punteggio avrebbe potuto capovolgersi a favore dell'una o dell'altra squadra, ma ciò non sarebbe stato giusto. Il pareggio, quindi, calza a pennello, anche se per Gori c'è qualche rimpianto.

«Potevamo farcela — *dice* —, perché dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa abbiamo assunto l'iniziativa del gioco, mettendo in netta difficoltà il Novara. La tattica di portare più avanti Lamia-Caputo, con Contorto che avendo fatto spremere Genzano poteva godere di maggiore libertà d'azione, ha dato i suoi frutti, con un gol veramente magnifico per impostazione ed esecuzione. Purtroppo, dopo soli tre minuti, un'indecisione di Reali ci è costata il pareggio».

«Non ci voleva — *ha proseguito l'allenatore* — questo infortunio, perché ha smontato un po' i miei ragazzi galvanizzando contemporaneamente gli avversari, che si sono fatti pericolosi, impegnandoci più del previsto. Nonostante ciò avremmo potuto segnare ancora nel finale di gara, se Schillirò, al termine di un'impeccabile azione, avesse passato la palla al libero Capozucca invece di tentare la soluzione personale».

«Il risultato di Novara — *ha concluso Gori* — dimostra che la Biellese è ancora viva e che la sconfitta di Alessandria deve considerarsi un episodio isolato. Ora dovremo cercare di battere il Padova, domenica prossima».

g.s.

Contro l'Imcover

L'Agnona ha vinto

BORGOSESIA — Nettissima vittoria (107 a 67) per il lanciato Lanerie Agnona a spese di una Incover Vercelli, che sul parquet del Centro Milanaccio ha mostrato i suoi limiti attuali. La compagine valsesiana è apparsa in gran forma e, giocando un basket essenziale, ha presto domato la resistenza degli ospiti.

«Con una partenza bruciante e molto veloce — dice il dirigente laniero Giuseppe Quaglia — *abbiamo riscattato la sconfitta subita all'andata. I giallorossi applicando gli schemi "a zona" hanno mostrato di attraversare un ottimo periodo di forma».*

I lanieri, con un avvio bruciante, si sono portati subito «avanti» di una decina di punti e con il trascorrere dei minuti hanno incrementato il loro vantaggio, chiudendo il primo tempo su 53 a 24. Nella ripresa la gara non ha avuto più storie ed il Lanerie Agnona ha presto superato il muro dei cento punti.

Tra i valsesiani Frova (28 punti) Dalle Nogare (25), Strobino (19) ed il rientrante Ghilardi (14) sono apparsi i migliori.

(r.e.)

BIELLA — Andrea Gibin, dell'Unione Giovane Biella, e Patrizia De Ruvo, della Vallemosso, classificandosi al secondo posto, su un lotto di oltre [illegible] partenti, nella regionale di corsa campestre svoltasi a Torino, si sono qualificati per la fase nazionale in programma a Firenze l'11 marzo.

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona s'è imposto con un netto 107 a [illegible] allo Sme Casale [illegible] nel campionato cadetti di pallacanestro.

Alle gare circa 200 partecipanti

Campioni dello slalom sui campi di Bielmonte

BIELLA — Ottimo successo a Bielmonte nella quarta edizione del campionato biellese alpini, gara di slalom gigante alla quale hanno preso parte circa 200 concorrenti, con l'organizzazione della «Pietro Micca» e della «Rossignol». La bella giornata e l'impegno degli atleti hanno completato il successo della competizione.

E' risultato campione assoluto Piero Cantele, che ha coperto il percorso di slalom gigante in 30"7/10.

Questi i vincitori delle singole categorie: prima categoria Ana: Edoardo Gaja (Biella Centro) 32"; seconda categoria Ana: Piero Cantele (Biella Centro) 30"7; terza categoria Ana: Arcisio Betassa (Cossila) 33"6; quarta categoria Ana: Armando Borin (Chiavazza) 43"3.

Categoria Dame: Laura Odiard Gaja 39"8; categoria seniores: Clelia Ferragut Berti 54"3; categoria cuccioli: femminile: 1ª Rossana Benotti (Vallemosso) 38"3; maschile: 1° Massimo Vassana (Novels) 35"5; categoria ragazzi: femminile: 1ª Michela Fenzi (Pietro Micca Cossato) 41"5; maschile: 1° Christian Mazzone; categoria allievi: femminile: Manuela Bergamasco (Courmayeur) 37"1, maschile: Marco Botta (Vallemosso) 36"1.

Categoria aspiranti: femminile: Patrizia Cavagna (Vallemosso) 35"2, maschile: Nicola Tarantino (Ottavia Sport) 32"1; categoria juniores: femminile: Anna Rinoldi (Vallemosso) 46"4, maschile: Antonio Ramella (Pietro Micca) 31"3; categoria probabili alpini: 1. Antonio Forlini (Pietro Micca) 33"3.

g.s.

E' nato il motoclub Cossato

Il presidente del Motoclub, Angelo Casazza premia Giovanni Cresta (Foto Studio F 2)

COSSATO — *Per iniziativa di una cinquantina di appassionati della motocicletta è sorto il Motoclub Cossato. Il primo consiglio direttivo è formato da Angelo Casazza, presidente; Roberto Ottobrelli, vice presidente, e Massimo Scalabrino, segretario.*

Ad un convivio indetto dal nuovo sodalizio è intervenuto il corridore Giovanni Cresta, campione italiano «della montagna», al quale il presidente del Motoclub Cossato, Angelo Casazza (nella foto), a nome dei soci ha consegnato una targa. (f.g.)